IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 215 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6738311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1997

Bertinotti: «Governo in pericolo». E dall'Ulivo parte l'invito per il confronto di maggioranza chiesto da Prc

Una verifica contro la crisi

Appello di Scalfaro alla moderazione e alla serenità di giudizio

FAUSTO, LO SENTI ANCHE TU UN CERTO GIRO D'ARIA?
RIFONDAZIONE COMUNISTA
WELFARE
MARANI 97

ROMA «Il rischio della crisi è reale». E' un Bertinotti battagliero, deciso, polemico verso D'Alema, quello che alle 13 in punto si offre ai giornalisti nella sede di Rifondazione. Per dire, soprattutto, che i neo comunisti pretendono un confronto nella maggioranza sulla politica economica, con pari dignità. Sono disposti a un «compromesso dinamico» purchè siano messi al centro i problemi reali del Paese, occupazione, Mezzogiorno, privatizzazioni. Ma sono pronti a difendere, anche a prezzo della caduta di Prodi, pensioni e sanità.

Rifondazione - hanno chiarito il segretario e il presidente di Rifondazione- è compatta, e non teme il rischio di elezioni anticipate. «Uno spettro che non ci mette paura». Cossutta è molto duro con D'Alema: «Non ci facciamo impressionare dai ricatti o dalle minacce. Lui ha calcolato che, se si tornasse alle urne noi potremmo perdere sei o sette collegi, ma l'Ulivo ne perderebbe almeno 50 o 60, e non avrebbe più la maggioranza». E Prc - dice - non si farà condizionare nemmeno se governo e sindacati dovessero raggiungere un accordo sulla riforma dello stato sociale.

In serata, però, arriva il primo sì del segretario all'offerta dell'Ulivo di un confronto sullo stato sociale. «Certo, siamo interessati- fa sapere Bertinotti- visto che l'abbiamo proposto noi, e data l'entità delle divergenze».

Dal canto suo Scalfaro giudicherebbe un errore l'apertura di una crisi di governo e ieri ha ritenuto di mandare un invito alla moderazione ai protagonisti della politica. «Bisogna mantenere - ha ammanonito - uno sguardo sereno per vedere le cose, anche quelle difficili».

● A pagina 2

«La situazione economica sta migliorando. Ma ora si deve riformare il welfare»

Forti dubbi sull'efficacia della Finanziaria '98 da 25 mila miliardi

Industriali: Italia in bilico

ROMA Era tempo che in Confindustria non si sentiva dire «le cose vanno bene», come ha fatto ieri il presidente della Fiat Cesare Romiti. Gli industriali si sono riuniti per il consueto seminario sulla situazione economica alla ripresa autunnale e hanno dato atto al governo di un sensibile miglioramento grazie alla straordinaria riduzione del fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi del '97; la ripresa, osservano, va avanti sia pure a ritmi più lenti di quelli europei e l'inflazione è scesa a livelli «sorprendentemente bassi».

Però l'Italia è ancora un Paese in bilico, ha osservato il presidente degli industriali Giorgio Fossa che ha chiuso il seminario. E' in bilico perchè «pesa la precarietà dell'aggiustamento effettuato quest'anno», perchè la manovra da 25 mila miliardi immaginata per il '98 è «probabilmente inadeguata a meno che, cosa mai accaduta finora, le misure previste abbiano piena efficacia».

I timori più grandi sono alimentati dalle spese per il personale e dalla previdenza. Per questo il governo «non deve rinviare decisioni che potrebbero essere prese adesso».

Ai sindacati Confindustria suggerisce di liberarsi dal timore di essere scavalcati a destra dalla Lega e a sinistra da Rifondazione.

● A pagina 7

S'infittiscono le iniziative: musica, teatro, filatelia. E un convegno

Esodo: raduno nel vivo col dramma delle foibe

CASTEL VERDE

TRIESTE Con un convegno sulle foibe, entra oggi nel vivo il raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il «Piccolo» continua a seguire l'evento con due pagine. Da una parte un numero storico dell'«Arena di Pola», tratto dai giorni drammatici dell'esodo. Dall'altra una pagina dedicata alla terra istriana. Stavolta non sono i profughi a parlare, ma i pochi rimasti.

Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana parla del suo coinvolgimento umano di fronte all'appuntamento triestino, e racconta come il mestiere del «rimasto» e difficile come quello del «partito». Sullo sfondo, i contorni di un'Istria in stato di abbandono, lasciata troppo spesso sola non soltanto da chi dovette partire ma anche dalle istituzioni e dalla cultura italiana.

Tra i profughi di allora vi è anche chi seppe e volle tornare. Per esempio Francesco Moise da Cherso, che si è rifatto la casa nella sua città natale e oggi vi abita per molti mesi all'anno.

«Dobbiamo renderci conto - sottolinea Moise rivolgendosi agli altri - che nessuno dei nostri figli ci segue né ci seguirà se vivremo ancora di nostalgie e inutili chiusure. Dobbiamo ascoltare più che predicare, essere disponibili al perdono, riflettere non solo sugli errori degli altri, ma anche sui nostri».

● A pagina 11

Paolo Rumiz

Londra: sardo nei guai per «profanazione»

«Mio Dio, lasciatemi in pace» l'ultimo gemito di Diana assediata dai fotoreporter

PARIGI «Mio Dio, lasciatemi stare, lasciatemi stare» (in inglese, «My God, leave me alone») sarebbero state le ultime parole mormorate dalla principessa Diana mortalmente ferita e ancora cosciente nella Mercedes, prima di perdere i sensi e entrare in coma. Lo sostiene un medico, tra i primi ad accorrere sulla scena dell'incidente, intervistato dal quotidiano francese «Le Parisien», che non ne fa il nome. «Era molto agitata, semistordita ma cosciente», ha affermato il medico. Tuttavia tre dei legali che si occupano del caso hanno smentito le affermazioni riferite dal quotidiano: nel dossier della polizia, non risulta alcuna testimonianza che abbia riferito di parole pronunciate da Diana dopo l'incidente.

PERIGO MINAS!

A Londra intanto un giovane turista sardo l'ha fatta grossa: ha rubato un orsacchiotto bianco che un bambino inglese aveva lasciato in onore di Diana davanti a St James Palace. Ed è stato processato e condannato in tempo record. «Lei ha commesso un furto particolarmente meschino e spiacevole», gli ha detto a viso duro il giudice comminandogli sette giorni di reclusione se entro una settimana non paga una multa da cento sterline (circa trecentomila lire).

E all'uscita dal tribunale, uno scozzese di 43 anni ha stampato sulla faccia del giovane un grande pugno. «Era la regina di tutti i cuori. Perchè un italiano dovrebbe farla franca? È una cosa disgustosa.», ha detto lo scozzese che appariva chiaramente alticcio.

● A pagina 3

Lo si evince dall'analisi del decreto varato dal ministro dei Trasporti Burlando che interessa lo scalo triestino

I Punti franchi sono ad «area variabile»

Si possono spostare e modificare su semplice proposta dell'Authority

TRIESTE L'area dei punti franchi di può spostare ed allargare dietro semplice proposta dell'Autorità portuale e parere positivo del Commissario del governo. E' quanto di più rilevante si evince dal testo del famoso, recente decreto varato dal ministro dei Trasporti Burlando, interessante il porto di Trieste, che è ora atteso al vaglio del Consiglio di Stato.

Navigando in mezzo al linguaggio burocratico dell'articolato provvedimento - che peraltro non sembra recare alcuna sorprendente novità in merito all'organizzazione amministrativa dei Punti franchi - non si può comunque non notare il riferimento al famoso allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi che appunto viene interpretato in maniera estensiva. Un dettato normativo dunque che facendo chiarezza su una questione spesso dibattuta non mancherà certo di suscitare nuove polemiche.

● In Cronaca

CAMBER

«Il porto? Non è più soltanto di Pacorini»

TRIESTE «Il porto? Non è più solo di Pacorini». Il senatore Giulio Camber dopo la sortita sui punti franchi, dopo un lungo silenzio, replica alle accuse, rilancia l'ipotesi della Provincia autonoma, polemizza con il presidente della locale associazione degli industriali. E riparte all'attacco: «Negli ultimi tre anni lo scalo giuliano è stato d'esempio agli altri. Le sue potenzialità ancora inespresse sono enormi. Soprattutto dopo l'ordinanza del tribunale di Trieste sul caso Crossbow. E, sull'autonomia, le categorie ora devono uscire allo scoperto».

● In Cronaca

Furio Baldassi

SEMAFORO TRAGICO

Schianto mortale contro il bus in via Roma

TRIESTE Un altro incidente all'incrocio maledetto, quello tra via Roma e via Mazzini. E questa volta è morto un giovane di 24 anni. Stefano Borelli percorreva con il suo scooter via Roma quando, attraversando il crocevia, si è schiantato contro un bus proveniente da via Mazzini. Ricoverato attorno all'una a Cattinara in gravi condizioni per trauma cranico, il giovane è deceduto nel pomeriggio essendo risultati vani tutti i tentativi di salvarlo. In quel punto, dall'inizio dell'anno si sono verificati sette scontri tra vari mezzi e bus dell'Act. Esplode così la polemica sulla sincronizzazione dei semafori della zona, che non sarebbero coordinati in modo funzionale, e viene tirato in ballo il Comune.

I ricordi di Renzo Arbore, che domani sera canterà in piazza dell'Unità

«Gridavo "Trieste italiana"»

TRIESTE «La nostra tourneé si conclude a Trieste e davvero non potete immaginare che piacere mi faccia. Perché io sono, per età, uno di quelli che a quattordici anni andavano in giro con il tricolore gridando "Trieste italiana"». Parla Renzo Arbore *(nella foto)*, che domani sera canterà in piazza dell'Unità con la sua Orchestra Italiana. Sentirlo scavare nei ricordi, che a sorpresa si intrecciano con la storia di queste terre, è un piacere inedito. Reso familiare da quella sua particolare «erre» che abbiamo imparato ad apprezzare prima alla radio, poi alla tivù e infine nei dischi e nei concerti. «Non era una questione - prosegue Arbore, sessant'anni compiuti quest'estate - di destra o sinistra. C'era stata una guerra di cui ancora sentivamo le conseguenze. E a noi ragazzi del Sud dispiaceva che Trieste fosse divisa e abitata da non italiani. Questo ricordo mi è rimasto ed è inevitabile che venga fuori. Quando sono stato a Trieste la prima volta, da adulto, ero emozionato perché mi sono rivisto bambino a immaginarla».

● In Spettacoli

Carlo Muscatello

ALL'INTERNO

Secondo Rifondazione il presidente del Consiglio è davvero in pericolo, ma ci sarà prossimamente il dialogo sullo stato sociale

Bertinotti-Prodi: è guerra. Anzi, armistizio

I comunisti: le urne non ci fanno paura, vogliamo impegni su occupazione, Mezzogiorno e privatizzazioni

Apertura e fermezza dal numero due del governo

Veltroni: se c'è rottura si va dritti alle elezioni

ROMA Dopo i giorni dello scontro duro, della minaccia della crisi che rimbalzava tra Rifondazione, governo e Pds sull'orizzonte politico si profila la verifica, la ricerca di tenere in piedi la maggioranza lavorando per cercare di trovare un punto di sintesi nelle posizioni peraltro molto distanti delle due anime della sinistra. Alla timida avances di Fausto Bertinotti lanciata ieri mattina hanno subito risposto positivamente sia Veltroni, numero due del governo che Mussi, capogruppo della Quercia alla Camera.

Veltroni ha comunque tenuto a ribadire che «la verifica va bene», ma se l'intesa non si trova e la maggioranza si spacca restano le elezioni l'unica via di uscita.

Distensiva anche la posizione di Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza: «Nessuno ha mai messo in discussione la pari dignità di Rifondazione, come testimoniano i molti vertici cui ha partecipato». Quindi anche se è in corso una trattativa con le parti sociali «al governo non sfugge che sarà necessaria anche una verifica politica che dovrà tenersi in tempi rapidi».

Analoga la posizione del Pds. «Non vogliamo prevaricare o sostituire la trattativa in corso tra governo e parti sociali - spiega Mussi - ma siamo pronti a incontrarci con pari dignità come chiede Bertinotti». E per far capire che il tempo stringe Mussi propone di «fissare subito una data scegliendo come sede, se lo si ritiene, quella dei gruppi parlamentari». Una soluzione che va nella direzione più volte indicata dal Pds: «Da tempo ci diciamo convinti che sia necessaria un'intesa programmatica di più lungo respiro tra le forze che compongono la maggioranza». Insomma Mussi rilancia l'ipotesi di coinvolgere più direttamente Bertinotti nelle responsabilità di governo.

Una trattativa parallela in sede tecnica tra i partiti della maggioranza sui temi da discutere (da pensioni a occupazione, da Mezzogiorno ad ammortizzatori sociali) è comunque già in calendario. Richiesti sempre da Rifondazione a metà della prossima settimana ci saranno incontri tra i singoli partiti dell'Ulivo. All'inizio si vedranno gli esperti per cercare di sintetizzare le posizioni. Ma in un secondo tempo si potrebbe arrivare a una verifica politica con i segretari della maggioranza.

E sull'esito del complicato gioco di verifiche Veltroni si dice ottimista: «Sono convinto che in questo momento una crisi sarebbe del tutto irrazionale. Siamo a un passo dall'Europa, è confermato l'arrivo di una ripresa economica sufficientemente robusta e il Paese comincia a sentirsi psicologicamente fuori dal tunnel: sarebbe un peccato sciupare tutto questo».

I due leader del Prc, abbronzati ed eleganti, fanno a gara per dimostrare a tutti che fra loro non c'è il minimo dissenso

ROMA «Il rischio della crisi è reale». E' un Bertinotti battagliero, deciso, polemico verso D'Alema, quello che alle 13 in punto si offre ai giornalisti nella sede di Rifondazione. Per dire, soprattutto, che i neo comunisti pretendono un confronto nella maggioranza sulla politica economica, con pari dignità. Sono disposti a un «compromesso dinamico» purchè siano messi al centro i problemi reali del Paese: occupazione, Mezzogiorno, privatizzazioni. Ma sono pronti a difendere, anche a prezzo della caduta di Prodi, pensioni e sanità.

Seduto accanto ad Armando Cossutta, tutti e due sono abbronzati ed eleganti, e fanno a gara per dimostrare che non c'è fra loro nemmeno il minimo dissenso, ma «perfetta sintonia». Sono «complementari», sono la coppia più bella del mondo. «Tutta invidia, D'Alema se lo sogna un accordo così a Botteghe Oscure- sorride Cossutta. Rifondazione - hanno chiarito il segretario e il presidente di Rifondazione - è compatta, e non teme il rischio di elezioni anticipate, uno spettro che non ci mette paura».

Bertinotti descrive puntigliosamente le profonde distanze con le scelte del governo. Rivendica il merito e il senso di responsabilità mostrato nell'aver osteggiato, per un anno, la politica di rigore di Prodi, che ha permesso ben 100 mila miliardi di risparmi. Ma, avverte, è stata «una politica eccezionale, di fronte allo stato di necessità», che non può durare per sempre. «Abbiamo accettato- spiega - una politica di risanamento come momento eccezionale quando era necessario passare dal 7 al 3 per cento di deficit sul Pil. Ma se questa politica si stabilizza non ci stiamo perchè diventa una politica neo liberista».

Denuncia quindi le resistenze del governo sulla riduzione dell'orario di lavoro, l'annunciata Conferenza sull'occupazione che non c'è mai stata perchè il governo non ha nè risposte nè progetti, come non ne ha sugli interventi per il Mezzogiorno.

Cossutta è molto duro con D'Alema: «Non ci facciamo impressionare dai ricatti o dalle minacce». Lui, per anni responsabile dei conti elettorali del Pci, ha già calcolato che, se si tornasse alle urne, «noi potremmo perdere sei o sette collegi, ma l'Ulivo ne perderebbe almeno 50 o 60, tanti comunque da non avere più la maggioranza». Il leader del Pds, quindi, «non è stato cortese», quando ha detto che, se si va alle elezioni «vi distruggeremo».

Per Cossutta e per Bertinotti, al punto in cui siamo, la crisi da «possibile» è diventata «probabile».

Rifondazione non si farà condizionare nemmeno se governo e sindacati dovessero raggiungere un accordo sulla riforma dello stato sociale. Ieri sera, però, è arrivato il primo sì del segretario all'offerta dell'Ulivo di un confronto sullo stato sociale. »Certo, siamo interessati - fa sapere Bertinotti - visto che l'abbiamo proposto noi, e data l'entità delle divergenze».

Il Presidente della Repubblica Scalfaro cerca di riportare la calma fra gli schieramenti

«Serenità nelle cose difficili»

Il Capo dello Stato a Cardoso, località colpita un anno fa dall'alluvione

CARDOSO *Crisi di governo? Scalfaro sorride. E ai giornalisti che gli chiedono se ci siano possibilità di un precipitare della situazione, rinnova il suo invito alla calma e a mantenere i nervi a posto. «C'è bisogno di uno sguardo sereno per vedere le cose», afferma. E aggiunge: «Anche in quelle difficili». Di più non dice. Conferma la partenza per Calcutta per i funerali di madre Teresa e rende noto che avrà nel pomeriggio di oggi al Quirinale, un incontro con Gianni Letta, stretto collaboratore di Silvio Berlusconi, che ha chiesto di vederlo.*

Il Capo dello Stato è a Cardoso, provincia di Lucca, il centro più colpito dalla terribile alluvione che il giorno 19 giugno 1996 sconvolse l'alta Versilia e la Garfagnana: 475 millimetri di acqua in poche ore, fiumi straripati, ondate che travolsero dodici comuni, sventrando 598 abitazioni e, soprattutto, uccidento 14 persone, 13 delle quali proprio a Cardoso. I segni della distruzione sono ancora visibili nelle strade in parte da rifare, in alcuni muri sbrecciati e smozzicati, nei tronchi ammassati ai piedi delle colline, negli sguardi emozionati e commossi della gente.

Ma la ricostruzione è già abbastanza avanti. Scalfaro lo sottolinea, rincuora, si congratula per le cose già fatte e promette che tornerà ancora a ricostruzione terminata, così come venne, il 26 giugno, subito, pochi giorni dopo l'alluvione. E poi rinnova l'invito alla solidarietà, a lavorare per il bene comune, alla collaborazione tra le istituzioni, a «stare e camminare insieme» nella ricostruzione di questi luoghi ma anche «nel cammino del nostro popolo».

Si scusa per la visita «un pò di corsa». Ma la partenza per l'India ha scombussolato i suoi programmi. Ha spostato alcuni impegni internazionali. E, poi ci sono, aggiunge, altri «incontri politici che mi vengono chiesti, in questo momento in modo particolare». Quali? Gli chiedono i giornalisti. Tra questi c'è quello con Letta, risponde Scalfaro.

E quando i cronisti insistono sulle possibilità di una «crisi di governo» e sulle dichiarazioni di Romano Prodi, Scalfaro si limita ad una stringata risposta: «Questa è un'altra cosa. Qui dobbiamo ricostruire». E poi, alla nuova domanda dei giornalisti, l'invito alla calma e alla serenità.

Roma e le sue polemiche sembrano davvero lontane.

Piace la nuova mediazione di Boato sull'azione disciplinare per i magistrati. Nel centrodestra ancora scaramucce

E in Bicamerale Polo e Ulivo più vicini sulla giustizia

Il Cavaliere: «Nessuna guerra di religione» - Casini e i rapporti con Fi: «Non siamo traditori»

ROMA Sulla giustizia è quasi fatta. E già. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, che hanno costretto la commissione Bicamerale a rinviare la discussione a settembre, una nuova bozza di Marco Boato sembra soddisfare centrodestra e centrosinistra. Non a caso Silvio Berlusconi dichiara: «Non ci sarà guerra di religione». E così, mentre tra i due schieramenti il dialogo si fa più intenso e costruttivo, nel Polo continuano le scaramucce. Anche se si fa sempre più lontano l'eco della «rivolta» del Ccd. Silvio Berlusconi, infatti, tende a sminuire l'«incidente». Tuttavia precisa: «Io, al contrario di Prodi, non potrei invitarli a cena perchè ho il carnet pieno». Ma Clemente Mastella suggerisce: «Basta con le polemiche». «Non siamo traditori», aggiunge Pierferdinando Casini.

Intanto Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, continua a mediare. Incontrerà oggi i vertici del partito cristiano democratico. Sul fronte interno, dunque, lentamente la situazione sembra tornare nei giusti binari. Il centrodestra tira dritto. E il suo leader precisa: «Non ho cambiato idea sul bipolarismo. Certo bisogna tendervi, ma la fotografia della realtà è diversa: in Italia c'è un tripolarismo Ulivo, Polo, Lega».

E non sarà un caso che proprio sulla giustizia gli unici pareri contrari, ieri in commissione, sono stati quelli del Carroccio e di Rifondazione. Per tutti gli altri, Pds compreso, si sta seguendo la strada giusta. Per Berlusconi, infatti, «ci sono dei punti nuovi che comportano delle innovazioni apprezzabili. C'è da lavorare, ma esiste una prospettiva possibile».

Il presidente della Bicamerale, Massimo D'Alema, si muove sulla stessa lunghezza d'onda: «Si tratta di uno sforzo di mediazione aperto a ulteriori approfondimenti da fare prima dell'inizio delle votazioni ad ottobre».

Non c'è dubbio, sottolinea il pidiessino Cesare Salvi, che «si è registrato un inatteso clima disteso e costruttivo». In sostanza, ha spiegato il relatore Marco Boato, «la grande novità, che ha trovato tutti d'accordo, sta nella figura del procuratore generale che esercita l'azione disciplinare obbligatoria sottraendola all'esecutivo».

Non solo. E' piaciuta anche la nuova composizione del Csm e la sua ipotetica suddivisione in sezioni. Insomma, «l'atmosfera è di confronto - racconta soddisfatto Boato - tutti hanno ritenuto queste proposte un punto di avanzamento rispetto al testo di giugno. Non si tratta di trovare compromessi deteriori, ma una larga convergenza su soluzioni di equilibrio».

Le polemiche della politica non preoccupano la Borsa

MILANO Parola dei mercati finanziari che, a conti fatti, hanno reagito con una compostezza quasi sorprendente alle prime pagine dei quotidiani che, ieri mattina, agitavano lo spettro di una rottura definitiva nella maggioranza di governo sulla riforma del welfare. Piazza Affari ha archiviato un modesto ribasso dello 0,91 per cento, mettendo in mostra una delle migliori performance europee e il Btp future si è concesso una correzione di poche lire a quota 109,30. Certo, qualche momento di nervosismo è stato tradito, per esempio in attesa della conferenza stampa del segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, ma niente a che vedere con ciò che per molto meno avrebbe potuto accadere solo fino a un anno fa.

«Niente crisi - prevede Julie Thompson della giapponese Yamaichi, sede di Londra - Prodi troverà un compromesso sul 'budget' (la finanziaria) del '98». «Il governo finirà per cedere qualcosa a Bertinotti - continua l'economista - forse le misure saranno meno strutturali del previsto, ma complessivamente il risultato sarà positivo». «L'Italia - aggiunge Thompson - oggi ha degli «ottimi valori fondamentali, i risultati già ottenuti sono andati oltre le aspettative e vi porteranno in Europa. No, una crisi di governo è proprio impensabile», conclude l'economista.

Da oggi a Mestre

Meeting contro il razzismo e la secessione per un'Europa di comunità libere e solidali

«È possibile pensare un progetto federalista e municipalista, che guardi all'Europa come a un insieme di comunità libere e solidali di fronte alle tendenze secessionistiche di Bossi e della Lega?». È questa la domanda che ha mosso l'Associazione Ya Basta e il meeting dei centri sociali del Nord-Est ad organizzare il «Meeting europeo contro razzismo e secessione» che si terrà a Mestre e Venezia da oggi a domenica. Un'iniziativa promossa dalla sinistra autonoma quindi, ma ad aderire e far vivere questa quattro giorni di respiro veramente internazionale sarà un coordinamento di gruppi, associazioni e forze politiche che va ben al di là dell'area dei centri sociali. È questa almeno la volontà degli organizzatori. Si inizia alla grande stasera con l'arrivo per la prima volta in Italia delle delegazione ufficiale dell'Ezln, l'esercito zapatista. A presentarli in Italia gli organizzatori hanno chiamato lo scrittore sudamericano Eduardo Galeano e il giornalista Gianni Minà. Cacciari sarà tra i «big» della politica e della società civile che sabato alle 9.30 animeranno il confronto su un tema di scottante attualità: «Europa, Federalismo, Stato sociale». Con lui, coordinati da Luca Casarini, dei centri sociali del Nord-Est, parteciperanno Fausto Bertinotti e Luigi Manconi. Il dibattito precederà la grande manifestazione unitaria di sabato per l'Europa sociale.

Il nocciolo del meeting si svolgerà comunque nella giornata di domenica in contemporanea a Bossi; dalle 9 in poi si confronteranno per una riflessione su «Locale e globale per l'Europa dei movimenti» le delegazioni provenienti da tutta Europa e non solo, «un passo obbligato» dicono gli organizzatori «dopo la straordinaria partecipazione alla marcia contro l'esclusione sociale di Amsterdam del 14 giugno dove i centri sociali giunsero occupando due treni dall'Italia». Radio Balkan (040-3221574) dà informazioni sull'iniziativa come il sito internet http://www.ecn.org/pad/euro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 settembre 1997 è stata di 57.300 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Sarà presentato oggi ai sindacati. Le Finanze garantiscono che non dovranno essere fornite informazioni sul possesso dei titoli di Stato

Welfare: arriva il giorno del contestato riccometro

ROMA Tutte le cose che sono state dette finora «almeno in parte sono irrealistiche», dice a proposito del riccometro il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che ieri ha incontrato il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Oggi il governo illustrerà ai sindacati il funzionamento di questo strumento con cui si intende creare maggiore equità nell'assegnazione ai cittadini di prestazioni sociali. Viene garantito, e lo confermano anche i sindacalisti, che a differenza del vecchio redditometro, il riccometro non nascerà per accertare il reddito dei cittadini.

Da quanto finora è dato di capire, con il riccometro le singole amministrazioni dello Stato, avvalendosi dell'anagrafe tributaria, controlleranno il modus vivendi degli italiani, banca compresa: l'autocertificazione, su cui i commercialisti nutrono perplessità, che i cittadini dovranno presentare per accedere alle prestazioni sociali (l'iscrizione all'asilo dei figli, l'esenzione dal ticket, o l'assegnazione di un alloggio di enti pubblici, per esempio) dovrebbe essere verificata dai superispettori del Secit.

I tecnici del ministero spiegano che l'obiettivo è una responsabilizzazione del cittadino che dovrà fornire le informazioni. Alle Finanze assicurano che nella dichiarazione non ci saranno riferimenti al possesso di titoli di Stato.

Il governo ritiene di poter risparmiare decine di migliaia di miliardi. Del resto basta guardare i risultati positivi che già sono stati prodotti sul fronte degli invalidi (4 mila, evidentemente poco invalidi e molto furbi, sono miracolosamente guariti) e all'università di Trento il riccometro viene usato per accertare il reddito degli studenti. Importante sarà il sistema dei controlli, e la certezza che questi avverranno. Al Secit spiegano che la questione sarà risolta al tavolo con le parti sociali; ma l'obiettivo, ripetono, non è andare a caccia di soldi, bensì evitare di sprecare risorse regalando prestazioni sociali a famiglie che non ne hanno diritto.

I sindacati ammettono che nel nuovo strumento che sarà presentato oggi si annida un problema di privacy, ma sono convinti che esiste il modo per garantire comunque la riservatezza dei dati dei cittadini. Raffaele Morese (Cisl) e Betty Leone (Cgil) ritengono che il modo in cui i dati saranno richiesti sarà determinate. Se il redditometro si ridurrà a un'autocertificazione, è normale, dice Leone, che poi le amministrazioni possano verificarle perchè «se si chiede qualche cosa bisogna essere trasparenti». Se invece i dati saranno utilizzati con controlli incrociati con l'amministrazione fiscale è possibile «controllare l'accesso alle informazioni con una banca dati, come avviene in altri Paesi».

Ieri sono proseguiti gli incontri tecnici sulla previdenza: Cgil Cisl e Uil hanno chiesto la creazione di una authority per i Fondi pensione. Il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi ha annunciato che c'è bisogno ancora di qualche giorno per mettere a punto le cifre che serviranno alla verifica della riforma Dini. In ogni caso ha assicurato che la convocazione ufficiale dei sindacati al Tesoro per la previdenza ci sarà la prossima settimana.

Un quotidiano francese riporta la testimonianza di un medico che svela le ultime parole della principessa

Diana morente: «Lasciatemi stare»

Atto d'accusa contro i fotografi sciacalli - L'autista era ubriaco e sotto sedativi

PARIGI «Lasciatemi stare, lasciatemi stare» (in inglese, «leave me alone») sarebbero state le ultime parole mormorate dalla principessa Diana mortalmente ferita e ancora cosciente nella Mercedes, prima di perdere i sensi e entrare in coma. Lo sostiene un medico, tra i primi sulla scena dell'incidente, intervistato dal quotidiano francese 'Le Parisien', che non ne fa il nome.

«Era molto agitata, semi stordita ma cosciente», ha affermato il medico, secondo cui all'apparenza Diana non sembrava in condizioni gravi. Il volto era intatto e sul corpo erano visibili solo quelle che parevano lievi lesioni. La principessa avrebbe prima ripetuto più volte «Oh my God» (mio Dio), e poi avrebbe sussurato l'estrema richiesta di essere lasciata in pace, prima che le venisse applicata sul viso la maschera a ossigeno. Tutto attorno flash e macchine fotografiche a distanza ravvicinata: se così la posizione legale dei paparazzi si allegerisce, s'aggrava quella morale. Nessun ostacolo ai soccorsi ma cinica indifferenza.

Il medico racconta anche che il corpo di Dodi Al Fayed era stato sbalzato a circa 20 metri dall'auto per la forza dell'impatto e che era già morto quando gli si è avvicinato. 'Le Parisien' scrive che l'ambulanza che ha trasportato Diana all'ospedale dove è deceduta ha viaggiato a soli 40 chilometri orari per non causare ulteriori traumi alla principessa, impiegandoci un'ora.

Tuttavia tre dei legali che si occupano del caso hanno smentito quanto riferito dal quotidiano: alla polizia non risulta alcuna testimonianza - nè di medico nè di operatore sanitario - che abbia riferito di parole pronunciate da Diana. Inoltre, il corpo di Dodi non era sbalzato fuori dall'auto: ci sono le foto della Scientifica che mostrano il suo corpo nella carcassa della Mercedes.

D'altra parte le controanalisi sul corpo dell'autista, Henri Paul, parlano chiaro e mettono ancora più sotto accusa lui e coloro che gli hanno consentito di mettersi alla guida della potente vettura quando non era assolutamente in condizioni di farlo.

Una bottiglia di vino, qualche bicchiere di whisky di troppo, ma la tensione del pomeriggio di quel sabato era stata tanta, con l'improvviso arrivo di Dodi al-Fayed e della principessa Diana all'aeroporto, s'ipotizza in una ricostruzione. 'Monsieur Paul' era andato a riceverli e li aveva scortati all'hotel. Poi, secondo programma, si era ritenuto libero e aveva probabilmente alzato il gomito per scaricare la tensione. Invece un trillo del cellulare lo aveva richiamato in servizio, un servizio importante: Dodi e Diana erano assediati dai paparazzi al Ritz e volevano andarsene.

Henri Paul probabilmente in quel frangente decideva di prendere un calmante, il più noto di tutti, il 'Prozac', aggiungendoci il 'Tiapridal', farmaco che smorza l'aggressività a chi è preda dei fumi dell'alcol. Quando arriva al Ritz, il piano di fuga è già pronto, ha pensato a tutto Trevor Rees-Jones, l'inseparabile guardaspalle di Dodi e Diana.

Il quotidiano 'France Soir' insiste invece con il racconto di un poliziotto che avrebbe abbagliato col flash del radar la Mercedes lanciata a 196 chilometri l'ora. La Prefettura ha già smentito ma un tassista sorpassato dalla Mercedes ha riferito al quotidiano di aver chiaramente visto un lampo mentre il bolide s'infilava nel tunnel. Nessuna certezza, quindi, anche se appare certo che monsieur Paul non era assolutamente in grado di mettersi al volante, tanto che continuano a essere interrogati i responsabili del Ritz, che hanno affidato al loro dipendente Lady D e il figlio del proprietario. Migliora la guardia del corpo ma ancora nessuna dichiarazione: il suo senso di colpa, già espresso, è per aver ideato il depistaggio o per aver permesso a Paul di guidare?

La Mercedes distrutta nel terribile impatto sotto il tunnel dell'Alma. Diana morente, secondo la testimonianza di un medico, supplicava i fotografi di lasciarla in pace. Un terribile atto d'accusa verso i «paparazzi sciacalli», che però sembrano venire scagionati dalla responsabilità di aver provocato l'incidente. Si è appreso infatti che l'autista non solo aveva bevuto troppo, ma aveva anche preso dei sedativi prima di mettersi al volante. Una miscela micidiale.

Italiano ruba un orsacchiotto: processato e anche picchiato

LONDRA Un giovane turista italiano l'ha fatta grossa: ha rubato un orsacchiotto bianco che un bambino inglese aveva lasciato in onore di Diana davanti a St James Palace. E' stato processato e condannato in tempo record. Non si scherza con gli omaggi funebri all'amatissima principessa e dopo una notte in gattabuia Fabio Piras, nuorese ventenne, si è ritrovato ieri mattina in tribunale.

«Lei ha commesso un furto particolarmente meschino e spiacevole - gli ha detto a viso duro il giudice Lorraine Morgan - e alla fine di un'udienza di 18 minuti è fioccata una condanna a sette giorni di riformatorio. Solo un'ora e mezzo più tardi, il giudice ci ha ripensato: ha riconvocato la corte e ha concesso al giovane sardo una scappatoia. Niente reclusione se entro una settimana paga una multa da cento sterline (circa 300 mila lire).

Fabio Piras si è messo nei guai martedì pomeriggio quando verso le 16.45 è stato additato a un poliziotto per il furto di un orsacchiotto che un bambino aveva depositato a St. James, con attaccato un biglietto di cordoglio («Diana, we love you»). Sembra che un suo amico abbia preso per primo l'orsacchiotto ma Fabio si è preso tutta la colpa: «Volevo portarlo alla mia ragazza, Michela, in Sardegna, a ricordo di Diana».

Tramite il difensore il giovane ha espresso «molto dispiacere e molta vergogna» per il suo gesto, salvandosi così da una pena ancora più severa. All'uscita del ragazzo dal tribunale, sotto l'occhio delle telecamere, uno scozzese di 43 anni, Gerard Moorehouse, gli ha ammaccato la faccia con un grande pugno.

Porta i figli a spasso cercando di colmare il vuoto lasciato dalla madre

E adesso Carlo fa il papà a tempo pieno

LONDRA *Li ha portati dal dentista per un appuntamento preso ancora da Diana, ha fatto lo shopping con loro, andrà a trovarli in collegio ogni volta che avrà un pò di tempo libero.*

Il principe Carlo ha deciso: i principini William e Harry saranno la sua priorità assoluta, farà tutto il possibile - lui così distaccato, amletico e inibito - per dare ai figli quel calore, quel senso concreto della realtà di cui Diana era portatrice. «I bambini vengono prima di tutto», ha detto Carlo agli amici più stretti e all'amante Camilla.

L'erede al trono vuole una maggiore flessibilità nei suoi impegni pubblici e s'ispirerà alla «principessa del popolo» che in ogni occasione possibile prendeva i figli e via allegra al cinema, al bar, da McDonald's, al luna park. Questa maggiore affettuosità sta già dando i suoi frutti, a quanto dicono «gole profonde» di Buckingham Palace: i principini si sono ripresi dallo shock, hanno detto al padre di essere pronti ad andare in collegio (il quindicenne William a Eton, il dodicenne Harry a Ludgrove) senza indugi, in modo da non perdere nemmeno un giorno di scuola.

Stare con gli amici di collegio dovrebbe addolcire il grosso lutto. Dall'anno prossimo Harry, senz'altro il più bisogno di affetto (lo si è visto da come si è aggrappato alla mano del padre quando ha visto l'enorme massa di fiori davanti al castello di Balmoral) dovrebbe anche lui andare a Eton: Carlo li vorrebbe nella stessa scuola in modo che crescano il più possibile uniti. Tornano i principini in collegio dopo le vacanze estive (senza paparazzi in agguato) e anche i sudditi tentano un ritorno alla normalità dopo quello che il 'Times' definisce «il più grande evento giornalistico del secolo».

I calciatori della nazionale inglese, impegnati ieri sera contro la Moldavia a Wembley, sono scesi in campo con un nastrino nero sulla casacca e devolveranno i loro emolumenti allo speciale fondo di beneficienza creato dopo la morte della principessa (la gioielleria Asprey di Londra vi ha versato la bellezza di quasi 9 miliardi di lire) ma da oggi si cambia registro.

Volontari rimuoveranno i circa 1,5 milioni di mazzi di fiori (pesano qualche tonnellata) da Kensington Palace e dagli altri «luoghi di culto» londinesi, Buckingham e St James Palace.

Cresce di giorno in giorno la folla che a Calcutta rende omaggio alla «suora degli ultimi»

Un milione di persone saluterà sabato Madre Teresa

La funzione interconfessionale nel cortile della chiesa scatena la reazione degli integralisti indù

Laghi: «Ha già fatto un miracolo, entrare nei cuori di tutta l'Asia»

CITTA' DEL VATICANO Madre Teresa ha già compiuto un «miracolo» per la Chiesa cattolica: quello di aprirle la strada in un continente, l'India e più in generale l'Asia, tradizionalmente chiuso a qualsiasi forma di evangelizzazione esterna. «E' veramente straordinario che un Paese a stragrande maggioranza induista, con forti componenti musulmane e buddhiste, abbia tributato funerali solenni di Stato a una suora cattolica», ha osservato il cardinale Pio Laghi, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, e grande amico della missionaria di Calcutta. Probabilmente - ha scherzato il porporato - queste esequie così clamorose non rientrano nello «stile» di Madre Teresa.

Ma per la Santa Sede e per il mondo cattolico ciò che è avvenuto e sta avvenendo a Calcutta è di «enorme importanza».

«I cattolici - ha osservato Laghi - sono una goccia nell'acqua» in India. «Madre Teresa - ha spiegato - è stata uno strumento della Provvidenza nel portare il messaggio cristiano in una maniera così forte e vibrante, in una società orgogliosa delle proprie tradizioni a pratiche religiose. E ha trovato il linguaggio della carità, comune a tutte le religioni, per colmare il fossato esistente tra cattolici, hindu, musulmani, buddhisti». In una Chiesa cattolica abituata spesso a imporre la «propria cultura» nei Paese da evangelizzare, Madre Teresa fece una scelta rivoluzionaria per i tempi, ha rievocato il cardinale. Nel '48, un anno dopo l'indipendenza indiana, si tolse l'abito occidentale delle «suore di Loreto» e indossò il sari, l'abito delle donne comuni in India. «Voleva far penetrare il Vangelo - ha sottolineato - attraverso una cultura non occidentale ma locale». In questa sua scelta, la missionaria di Calcutta anticipò il Concilio vaticano II e tutta la problematica della cosidetta «inculturazione del Vangelo» affrontata in tempi ben più recenti. Ai moribondi che accoglieva offriva la sua bontà, la sua carità perchè potessero spirare sentendosi amati ma non cercava di imporre loro il battesimo». «Solo per i bambini moribondi e senza genitori - ha spiegato il porporato - faceva un'eccezione e li battezzava. A tutti i maschi metteva il nome di John Paul (Giovanni Paolo II in inglese ndr.). Prima ancora adoperava quello di Paul (in omaggio a Paolo VI)».

«Straordinari i tributi dell'India: lì i cattolici sono esigua minoranza ma ha usato una lingua comune: la carità»

Il Consiglio mondiale della religione orientale ha criticato la scelta delle esequie di Stato. Preoccupazioni per la salma nel 51.o della «Chiamata»

CALCUTTA Aumentano ogni giorno che passa i cittadini di Calcutta che vogliono dare di persona l'ultimo saluto a Madre Teresa. Secondo fonti della Chiesa, solo ieri erano poco meno di 200 mila persone, portando il totale a oltre 350 mila persone. La polizia afferma di aspettarsi per sabato prossimo, giorno dei funerali, che le strade vengano invase da un milione di persone.

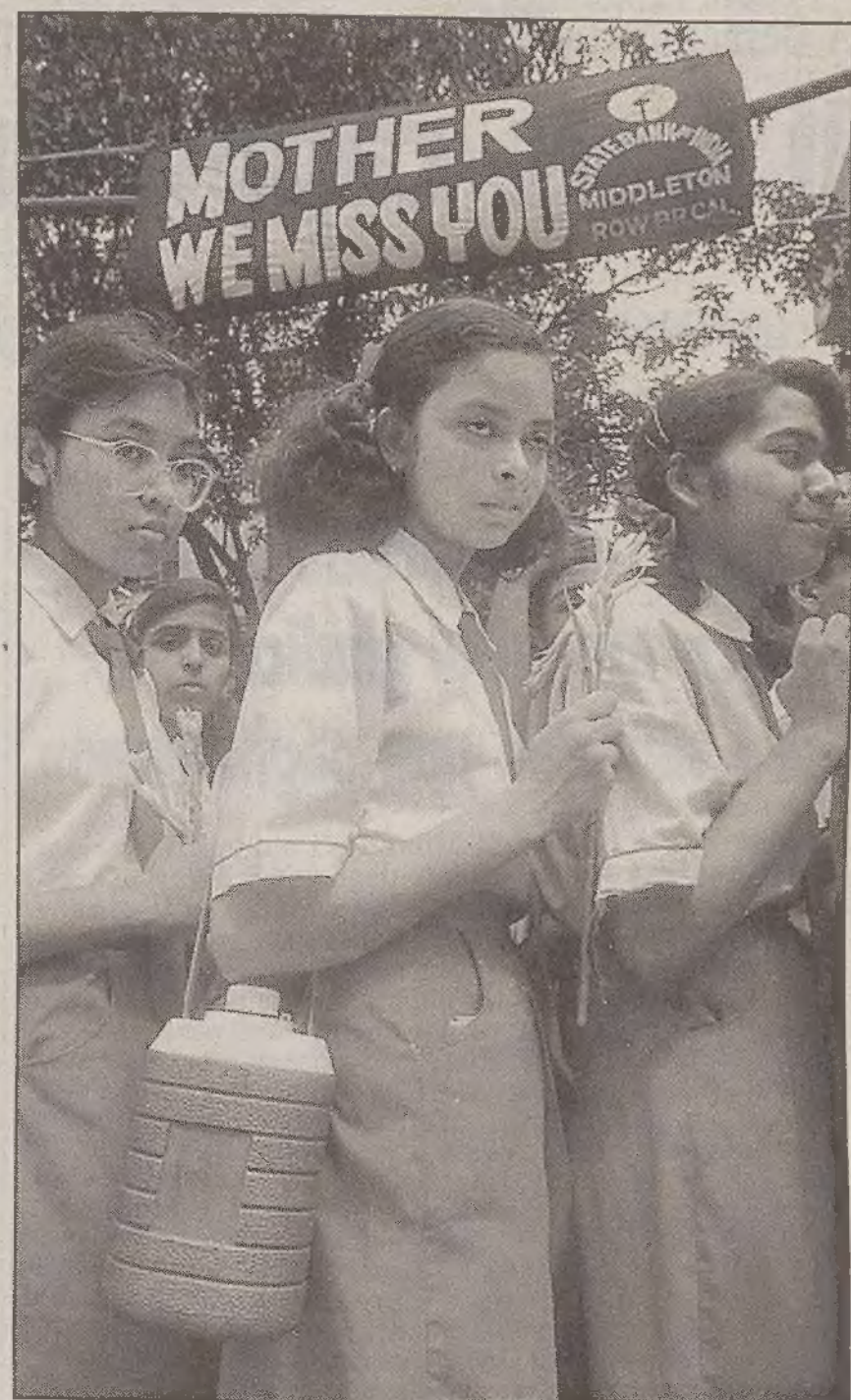
Al di là dei calcoli, quello che è certo è che la chiesa di San Tommaso, dove la salma della missionaria è esposta da domenica, è assediata da una folla immensa dalle 7 della mattina alle 7 della sera, quando viene chiusa. Madre Teresa è morta venerdì scorso per un attacco cardiaco, a 87 anni. Ieri, favorita anche dalla prima tregua concessa dalla pioggia monsonica dall'inizio della settimana, la folla si è impadronita di una vasta porzione del centro di Calcutta rendendo impossibile la circolazione. Intorno alla gente che aspetta il proprio turno è sorto una specie di bazar nel quale vanno a ruba i fiori (quattro o cinque camion al giorno) e tutto ciò che a qualche attinenza con Madre Teresa. I ragazzini di strada - tra i massimi esperti mondiali nell'arte d'arrangiarsi - vendono poster, fotografie, libri, cassette musicali con omaggi alla «pasionaria degli umili». Tutti gli studenti di tutte le scuole inalberano cartelli inneggianti alla Madre e ieri hanno seguito il loro esempio gli impiegati degli uffici. «Madre Teresa, ci manchi», c'era scritto su un cartello firmato dagli «impiegati della Banca di Stato dell'India».

Volontari distribuiscono acqua agli assetati. Nel cortile interno della Chiesa, dal quale si passa per uscire, religiosi indù, musulmani, cristiani, buddisti e sikh hanno celebrato una funzione interconfessionale.

Non tutti apprezzano questo ecumenismo: ieri un dirigente del Consiglio mondiale degli indù (una delle più agguerrite organizzazioni integraliste indiane) ha criticato il governo per aver deciso di tributare alla Madre l'onore dei funerali di Stato. Gli integralisti hanno affermato che Madre Teresa «è stata la punta della lancia del movimento cristiano in questo Paese, una lancia che ha convertito gli indù con la scusa del servizio ai poveri».

Ha risposto l'arcivescovo di Calcutta Henry D'Souza: «Non credo che la Madre possa essere accusata di una cosa simile, lei che ha sempre rispettato la fede degli altri e che ha celebrato per i poveri morenti i riti delle loro religioni». Per le Missionarie della Carità ieri è stato un giorno speciale, la celebrazione dell'«Ispirazione» di Madre Teresa: fu infatti mentre viaggiava in treno il 10 settembre '46, che la suora ebbe la «chiamata da Dio» e decise di dedicarsi al lavoro tra i poveri.

Qualche preoccupazione è sorta per la salma, che potrebbe risentire del clima caldo umido. I medici decideranno a breve cosa fare. Stamane, secondo la procedura dei funerali di Stato, l'esercito prenderà in consegna la salma, avvolta nel tricolore indiano.

MOTHER WE MISS YOU

Tre studentesse in fila per il saluto a Madre Teresa: oltre che nelle scuole ora la si ricorda anche negli uffici.

Secondo il presule della città indiana eventuali miracoli accelererebbero l'iter del caso

«Per molta gente è già santa»

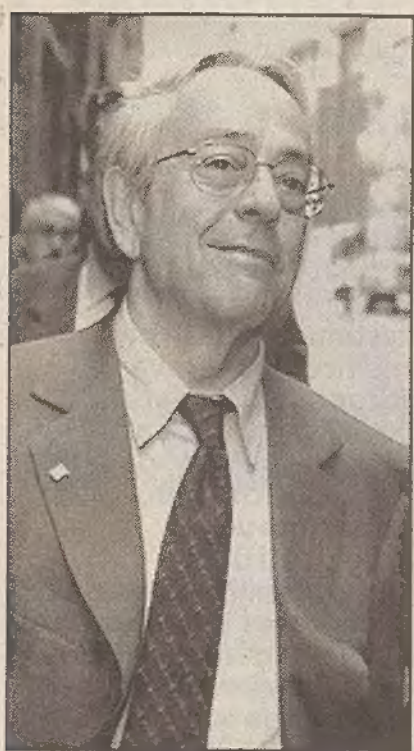
CALCUTTA Madre Teresa di Calcutta «è già una santa per tanta gente in India e nel resto del mondo». Lo ha detto ieri, al suo rientro da Roma, l'arcivescovo di Calcutta, Henry dè Souza, secondo il quale «l'esempio della sua vita dà già ispirazione a milioni di persone e questa è la cosa veramente importante». La possibilità che Madre Teresa venga consacrata santa dalla Chiesa cattolica è stata presa in considerazione fin da poche ore dopo che la «pasionaria degli umili» era morta.

«Se si verificassero dei miracoli - ha detto dè Souza - ciò aiuterebbe il processo di santificazione. Certo il Santo Padre può, in via di principio, fare tutto quello che vuole, ma le regole attuali richiedono alcuni anni di tempo. La procedura di santificazione deve essere formalmente iniziata dalla comunità di appartenenza, le Missionarie della Carità». «Siamo felici - ha detto l'arcivescovo - che tutta questa gente sia venuta a porgere l'estremo saluto». «Non sappiamo - ha detto - se potremo, per ragioni sanitarie, lasciare la Madre nella chiesa di San Tommaso fino a sabato». La salma della missionaria e premio Nobel per la pace è esposta al pubblico da domenica scorsa.

L'arcivescovo ha detto che la decisione di rafforzare la delegazione del Vaticano, che sarà guidata dal segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, ai funerali di sabato è stata presa personalmente da Giovanni Paolo II che, impossibilitato a partecipare personalmente per ragioni di salute, ha voluto essere rappresentato ai massimi livelli.

Il parlamentare di Forza Italia attacca i giornali per le nuove rivelazioni sui conti svizzeri

Previti: «Campagna diffamatoria»

Sull'intervista, smentita, dell'Ariosto: «Sconcertante ritrovarla in prima pagina»

Cesare Previti

Stefania Ariosto

MILANO È ancora bufera su Cesare Previti. Al centro delle polemiche sempre i conti svizzeri del parlamentare di Forza Italia e un'intervista rilasciata da Stefania Ariosto (che ha poi smentito) a un quotidiano nazionale. Aumenta dunque la tensione nella guerra fra il pool di Milano, che ha chiesto l'arresto di Previti, e l'ex ministro. E oggi la giunta per le autorizzazioni a procedere si riunirà per esaminare i documenti inviati dai magistrati milanesi.

«Questa campagna diffamatoria e calunniosa - ha scritto Previti in un comunicato - è resa possibile dal fatto che un personaggio come l'Ariosto sia considerato, nonostante le inoppugnabili smentite documentali, depositario della verità». L'Ariosto, ex compagna del legale Vittorio Dotti, è il famoso «teste Omega» che ha dato il via all'inchiesta su Previti e il giudice Squillante. «È addirittura sconcertante - spiega Previti - ritrovare l'Ariosto in prima pagina sul più autorevole giornale italiano che, attraverso la penna del solito cronista informatore ben informato, cambia versione sulla sua testimonianza, formulando ricatti e minacce legate alla presenza nella vicenda di Dotti».

All'Ariosto, nell'intervista sotto accusa, viene attribuita la frase: «Dotti sì che ne avrebbe avute molte, di cose da raccontare».

Ma Previti, nella nota di ieri, è tornato anche sui presunti rapporti fra lui e il giudice Squillante. «Confermo - precisa l'ex ministro - di non aver mai fatto trasferimenti di fondi al dottor Squillante. La documentazione esibita dagli inquirenti alla stampa, che proverebbe il contrario, è carente di quella parte, pur essa in loro possesso e unica a me nota, dalla quale risulta inoppugnabilmente che il trasferimento del 6.3.1991 è stato fatto su un conto e presso la banca dell'avvocato Pacifico e ciò - aggiunge - nell'ambito di pluriennali rapporti tra me e lo stesso Pacifico attraverso i quali quest'ultimo curava per me e per i suoi clienti la compensazione conseguente al trasferimento di fondi in Italia». Previti fa riferimento a nuove rivelazioni pubblicate da un quotidiano che riporta la cosiddetta «prova decisiva» in mano ai giudici di Milano per incastrare il parlamentare di Forza Italia.

A scendere in campo a difesa di Previti anche i suoi legali, Francesco Paola e Grazia Volo, che esprimono «sconcerto e disappunto» per le notizie apparse sui giornali: «È stata innescata una feroce campagna tendente a influenzare l'opinione pubblica e soprattutto i membri del Parlamento»

Il pentito Cucuzza in videoconferenza al processo a Mangano, ex fattore ad Arcore

«Berlusconi pagava per stare tranquillo»

«Mi disse di avere avuto rapporti diretti nel 1994 con Dell'Utri»

PALERMO Silvio Berlusconi avrebbe pagato 50 milioni l'anno la famiglia mafiosa di Porta Nuova per «stare tranquillo». Lo ha detto ieri in aula il pentito Salvatore Cucuzza, deponendo in videoconferenza nel processo all'ex fattore di Arcore, Vittorio Mangano, proseguito nel pomeriggio. «Ero in carcere con Mangano - ha sostenuto Cucuzza - mi rivelò che il denaro glielo consegnava Berlusconi e che arrivò fino al '76. Se poi il flusso è proseguito io non lo so».

Cucuzza ha poi aggiunto che Mangano gli avrebbe confidato anche di avere avuto rapporti diretti con Marcello Dell'Utri nel 1994. «Mi disse che lo aveva incontrato a Como - ha detto Cucuzza - e una volta mi portò il resoconto di alcune spese relative a un ufficio a Como e a un'auto. Mi disse che erano spese sul conto di Cosa nostra». Il pentito ha riferito anche di un incontro tra Mangano e Dell'Utri che sarebbe avvenuto sempre a Como, nel dicembre del 1994, avente per oggetto le vicende politico-giudiziarie. «Dell'Utri fece sapere di stare tranquilli perchè qualcosa di buono sarebbe successo - ha aggiunto Cucuzza - in quel periodo Brusca e Bagarella avevano progettato il sequestro di una persona ricchissima. Io li fermai, consapevole delle assicurazioni date a Mangano». Il pentito ha infine parlato di un progetto di sequestro del padre di Berlusconi ad Arcore, sfumato per un incidente all'auto dei rapitori. In quell'occasione Mangano venne licenziato.

Ieri i pubblici ministeri hanno reso noto il deposito della relazione sanitaria del centro clinico di Pisa sulle condizioni di salute di Vittorio Mangano, che, secondo il suo legale, avvocato Rosalba Di Gregorio, sarebbe affetto da epatite C. La relazione, però, prende in esame le condizioni di Mangano nel periodo in cui era ricoverato a Pisa; il boss è adesso detenuto nel carcere di Secondigliano per cui il legale ha chiesto una ulteriore verifica della compatibilità con il regime carcerario del suo attuale stato di salute.

Due proiettili nel confessionale in una chiesa di Palermo l'«avvertimento» al sacerdote impegnato contro la mafia

PALERMO Due proiettili calibro 7,65, fabbricati nel 1967, sono stati ritrovati domenica, alle 20, nel vano confessionale della chiesa Santa Lucia, nel quartiere Borgo vecchio a Palermo, da padre Mario Greco, uno dei cappellani del carcere Ucciardone. E' stato il sacerdote ad avvertire i carabinieri. Padre Greco doveva celebrare la messa serale in sostituzione di don Paolo Turturro, che è il parroco di Santa Lucia, uno dei sacerdoti da anni impegnati a Palermo nel recupero di giovani e nell'organizzazione di manifestazioni contro la mafia, fondatore dell'associazione «Dipingi la pace» che cerca di spiegare ai bambini e ai giovani «l'inutilità della violenza e delle armi». Padre Turturro sta trascorrendo un periodo di vacanza.

IN BREVE

La giovane donna rapita nel Nuorese

I familiari alla disperazione: «Disparità di trattamento tra mia figlia Silvia e Farouk»

CAGLIARI «Siamo quasi nella disperazione, ecco perchè sto cercando di fare il maggior chiasso possibile per tentare di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità». L'ing. Tito Melis, padre di Silvia, la giovane madre rapita a Tortolì, nel Nuorese, la sera del 19 febbraio scorso, ha spiegato di aver deciso di uscire dal riserbo per tentare di riportare attenzione e tensione sulla vicenda della figlia. «Siamo in uno stagno, in una palude. Io sono ora al punto di partenza, non ho altre alternative, non ho altri mezzi. Io in questo momento sono come il giorno del sequestro di Silvia, ossia debbo tentare di ricominciare tutto daccapo. Spero di fare meglio perchè l'emozione non mi condiziona più come mi condizionava nell'immediato». L'ing. Melis denuncia, in particolare, la «differenza di trattamento tra Farouk Kassam e Silvia Melis».

L'autovelox è valido per le auto, non per i motorini: la Cassazione ha deciso come il pretore di Trieste

ROMA Gli autovelox costituiscono una prova valida per dimostrare l'eccesso di velocità delle macchine, anche se possono essere contestati «dimostrando, in base a prove concrete, un difetto di funzionamento dei dispositivi», ma non sono mai sufficienti per multare i motorini, la cui velocità potrebbe essere determinata, a esempio, «dall'eventuale pendenza della strada». Lo sostiene la prima sezione civile della Cassazione che ha dato ragione a un giovane «fotografato» dall'autovelox mentre viaggiava in motorino. Il ragazzo sosteneva infatti che la multa non era valida perché fondata esclusivamente sulle risultanze dell'autovelox, che di per sé non può bastare come prova. Al giovane aveva già dato ragione il pretore di Trieste, annullando la multa.

Minaccia con il coltello un bambino di due anni La mamma le salta addosso e riesce a disarmarla

GENOVA Ha puntato il coltello alla gola di un bimbo di appena due anni per costringere la mamma del piccolo a consegnarle il portafogli. La rapinatrice senza scrupoli, con precedenti per droga e che era pronta a fare del male al bimbetto pur di racimolare qualche soldo, bloccata poco dopo dai poliziotti è già tornata libera. A evitare la galera a Samantha G., 22 anni, pregiudicata per vari reati, è stata la trascorsa flagranza del reato. E mentre la ventiduenne è di nuovo libera di tentare rapine, per il piccolo Massimo sono ancora ore di angoscia e di incubo da quale non sarà facile uscire. Tutto è accaduto nella centrale zona di San Lorenzo. «Tenevo Massimo per mano - ha raccontato la madre - quando ci siamo trovati di fronte quella ragazza bionda con i jeans. Ha tirato fuori dalla tasca un coltello e l'ha puntato contro il mio bambino».

A Bergamo confessa un religioso dopo aver negato per tutta la notte di avere ucciso una extracomunitaria

Il frate cappuccino: «L'ho strangolata io»

L'uomo non era riuscito a farle prolungare il permesso di soggiorno

BERGAMO Un frate cappuccino di 32 anni ha ucciso ad Alzano Lombardo (Bg) un donna della Costa d'Avorio di 22 anni. L'uomo, Fabrizio Moretti, che prestava saltuariamente servizio agli Ospedali riuniti di Bergamo, ha confessato spiegando di averla strangolata quando lei ha minacciato di accusarlo di averla violentata. La donna, Salat Alfati, madre di due bambini, avrebbe tentato il ricatto, secondo la versione del frate, perchè l'uomo non riusciva a farle ottenere un prolungamento del permesso di soggiorno, prossimo alla scadenza.

Al termine di un interrogatorio serrato, iniziato in una caserma dei carabinieri poco dopo il delitto, il frate ha spiegato di avere perduto il controllo dei nervi e di avere aggredito la donna, in preda a una crisi isterica. La donna ha reagito, si è difesa con tenacia, ha dapprima respinto l'uomo ma poi ha dovuto cedere. Dalle prime analisi sembra che sia morta soffocata. Sul suo corpo non sono stati trovati segni di ferite ma solo quelli delle contusioni che si è procurata nella lotta.

Dopo l'omicidio il frate non è fuggito ma è rimasto diversi minuti nell'appartamento. I vicini, allarmati dalle urla della donna e dai rumori uditi poco prima hanno chiamato i carabinieri. Quando i militari sono arrivati alla casa Moretti era sulla porta, inebetito e sfinito. Non ha opposto resistenza, è stato caricato su un'auto e portato in caserma. Per tutta la notte la mattina successiva ha negato. Poi, sfinito, ha ammesso la sua responsabilità.

Ha perso il controllo dei nervi quando la donna di colore (madre di due bambini) ha minacciato di accusarlo di averla violentata

Fino all'ultimo momento i carabinieri e il pm hanno mantenuto il più stretto riserbo sulla sua identità. A quanto si è appreso, il frate era stato subito riconosciuto dai militari che, per non farlo vedere dai vicini di casa della vittima, gli hanno messo in testa un giubbotto.

Moretti era conosciuto nella zona perchè spesso prestava servizio anche all'ospedale «Pesenti-Fenaroli» di Alzano Lombardo. Le prime voci secondo cui si trattava di un frate laico sono state presto smentite. Il frate è regolarmente consacrato. Il superiore della congregazione dei cappuccini della zona non ha voluto fare alcuna dichiarazione al proposito.

La vittima era conosciuta con il nome di Gerry. Viveva in Italia dal '91 e da pochi mesi aveva affittato una stanza ammobilitta al piano terra di un caseggiato di via Mazzini ad Alzano. Per vivere svolgeva lavori saltuari presso alcuni ristoranti della media valle Seriana. Aveva pochissimi contatti con gli altri inquilini del palazzo, e faceva una vita ritirata.

Alex Colombi

CURIOSITA'

La manifestazione anti Lega del 20 settembre

I ghisa: «Lavoreremo gratis» De Corato: «Dal giudice se i sindacati non pagheranno»

MILANO Fra il sindaco di Milano e i sindacati è ormai guerra aperta sul pagamento degli straordinari ai vigili per la manifestazione anti-Lega del 20 settembre. I «ghisa» hanno garantito che lavoreranno gratis. E la loro decisione sembrava aver messo la parola fine alla querelle. Un'illusione: la polizia municipale, aderente a Cgil-Cisl e Uil, ha poi annunciato che proprio il 20 settembre comincerà lo stato d'agitazione con conseguente blocco degli straordinari. Apriti cielo. «Se i sindacati non pagheranno sarà un giudice a decidere che deve pagare - ha dichiarato il vicesindaco, De Corato di An -. E poi gli manderemo la fattura». E Albertini, in una lettera aperta ai milanesi, spiega: «La manifestazione del 20 richiede 4 mila ore di straordinario per i vigili per un costo di 140 milioni di lire. Con questa cifra la nostra amministrazione copre il costo del personale sufficiente a far funzionare per un anno un intero padiglione di una casa di riposo per anziani». Non meno tenere le risposte dei sindacalisti. Larizza (Uil): «Ho il fondato timore che il suo noviziato politico possa creare situazioni gravi. La libertà non può essere regolata da criteri economici».

SCIOPERO NAZIONALE

Contro il taxi «alla cubana»

ROMA Tassisti e autonoleggiatori privati arrabbiati contro il «taxi collettivo» o «alla cubana» come è stato ribattezzato il decreto governativo. La protesta ha visto come teatro città come Milano (nella foto) e Roma (dove i manifestanti hanno fischiato D'Alema e applaudito Berlusconi), ma soprattutto l'autostrada del Sole dove hanno provocato disagi al traffico nel tratto tra Firenze Nord e Barberino del Mugello percorrendo la corsia di marcia ma lasciando libera quella di sorpasso: poche le proteste degli automobilisti.

Dopo scontro di scooter

Ucciso dal coetaneo con un ceffone: cade e batte il capo sull'asfalto

FOGGIA È finita in tragedia una lite per futili motivi tra due minorenni a San Severo, nel Foggiano. A causare la morte di un giovane di 17 anni, uno schiaffo e uno spintone, di un suo compagno occasionale, un operaio della sua stessa età, con il quale aveva avuto da ridire, dopo un piccolo incidente stradale. L'episodio, l'altra sera a San Severo. I due ragazzi, a bordo di due scooter, si scontrano, dopo una mancata precedenza proprio mentre si stanno accostando al marciapiede. Qualche piccola ammaccatura e niente più. I ragazzi, affezionatissimi ai loro motorini, uno era nuovo fiammante, si affrontano, con parole grosse. Passano poi a vie di fatto. Uno si avvicina al rivale che ammette le sue colpe. Qualche offesa di troppo, e un sonoro ceffone arriva sul suo volto, stando ad alcune testimonianze. Il ragazzo, indietreggia, perde l'equilibrio e cade a terra. Sfortunatamente per lui, cadendo batte violentemente la testa e muore quasi all'istante.

Gli ritrapiantano l'unico rene tolto per errore dal chirurgo

PESCARA A nove mesi dall'intervento, nell'ospedale di Pescara, in cui per un «eccessivo zelo» gli fu asportato l'unico rene di cui disponeva dalla nascita, un operaio di Montesilvano (Pescara), Nicola Colella, di 47 anni, ha potuto essere sottoposto a un trapianto di reni nell'ospedale di Padova, ponendo fine a un calvario fatto di dialisi. L'operazione, secondo i medici, è perfettamente riuscita. A Padova l'uomo era stato trasportato la notte scorsa con un aereo messo a disposizione dalla prefettura. Ricoverato a Pescara per dolori lancinanti all'addome, a Colella era stata diagnosticata, nel dicembre scorso, un'ulcera perforante, con conseguente necessità di un intervento. Nel corso dell'esplorazione interna, però, il chirurgo aveva notato una massa sospetta a un rene e ritenendola di origine tumorale aveva proceduto all'asportazione dell'organo. Due giorni dopo, una totale anuria del paziente (impossibilità a orinare) aveva reso necessaria un'ecografia dalla quale era risultato che l'altro rene non funzionava perchè non c era. Sul fatto la magistratura ha aperto un'inchiesta per lesioni personali gravissime.

Il marito era stato convinto dal padre a trasferirsi a Roma per badare più da vicino agli affari di famiglia. Colta da choc la suocera

Incesto a Salerno, suocero e nuora dallo stesso letto al carcere

SALERNO Quando li hanno arrestati una decina di giorni fa in flagranza di reato non hanno nascosto la loro relazione. «Noi ci amiamo, che male c'è» hanno detto ai carabinieri, che hanno contestato loro il reato di incesto, previsto e punito dall'articolo 564 del codice penale anche per i rapporti tra suocero e nuora. E i protagonisti dello «scandalo» che ha messo a rumore San Gregorio Magno, uno dei paesi del «cratere» del terremoto del novembre '80, meno di cinquemila abitanti, sono proprio un suocero e la giovane nuora. Lui è Gregorio Leo, 57 anni, ex camionista; lei è Lucia Stiuso, di 30, casalinga, una mora piacente, che nell'88 aveva sposato il figlio dell'uomo, per il quale è nata successivamente una irrefrenabile passione, tutti nati e cresciuti a San Gregorio Magno. «Nonostante tutto - hanno riferito agli investigatori - noi continueremo ad amarci».

E che sia una passione senza freni lo dimostra l'evolversi della situazione. Suocero e nuora, dopo alcune telefonate anonime, erano stati avvertiti e «ammoniti» dai carabinieri delle denunce a loro carico e dell'indagine in corso nei loro confronti. Leo si era però limitato a spostare la sua residenza in un paese del Napoletano guardandosi bene però dal troncare la relazione.

Per i suoi incontri aveva scelto così gli orari notturni. Arrivava di notte nell'abitazione della donna, madre di un bambino di 7 anni, e all'alba spariva. Ma in occasione di un suo «blitz» i carabinieri, che avevano accentuato gli appostamenti, hanno sorpreso l'uomo che usciva dall'appartamento. L'irruzione immediata nell'abitazione non lascia dubbi sul rapporto «consumato»: Lucia seminuda e il letto matrimoniale con i segni evidenti che era stato occupato fino a qualche istante prima da due persone. La Procura di Salerno aveva convalidato il fermo sulla base del reato di base - incesto - e del «pubblico scandalo» che lo circondava. Lucia Stiuso è stata trattenuta in carcere per due giorni. Il camionista per quasi una settimana. Nel disporre la remissione di libertà per entrambi, il Gip Gianluigi Bochicchio ha adottato nei confronti dell'uomo un provvedimento di carattere «monitorio» che interdice all'autotrasportatore di mettere piede a San Gregorio Magno. Il figlio di Leo da qualche tempo si era trasferito in un paese in provincia di Roma. Si dice che il padre l'avesse indotto a trasferirsi creandogli altrove un'opportunità di lavoro. Il giovane ha detto di non aver sospettato nulla della relazione del padre con la moglie e lo stesso ha riferito la madre del giovane, che nell' apprendere la vicenda è stata colta da stato di choc.

Il reato di incesto rientra nella categoria dei delitti contro la morale familiare che nel codice penale si trova nel titolo XI inerente i delitti contro la famiglia. Secondo l'art. 564 commette incesto chiunque, in modo che ne derivi pubblico scandalo, abbia una relazione con un discendente o un ascendente, o con un affine in linea diretta, ovvero con una sorella o un fratello.

Per affinità l'art. 78 del c.c. intende il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge. «Nella linea e nel grado in cui taluno è parente d'uno dei coniugi, egli è affine dell'altro coniuge». L'affinità cessa solo se il matrimonio è dichiarato nullo. Sono parenti in linea retta «le persone di cui l'una discende dall'altra; in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite in comune, non discendono l'una dall'altra».

Foibe e polemiche

La signora Cernigoi, che mi leggerebbe in copia se avessi trovato il suo indirizzo, mi accusa di danneggiare la sua immagine di giornalista e di ricercatrice storica, quindi mi è d'obbligo illustrare quale sia l'immagine che io avrei danneggiato.

Nel suo libro, a pag. 129 e 130, essa sostiene che alle due foibe di Gropada e Padriciano furono uccise undici persone, tra cui tali Angelo e Antonio Morandini e che i responsabili furono processati nel giugno 1947. Falso! A Gropada le foibe furono due (quella del Pozzo di Gropada n. 54 C.G. della V.G., e quella del Cane n. 161 stesso catalogo).

I Morandini furono riesumati da quest'ultima nel febbraio '48, il processo riguardò gli infoibamenti del Pozzo di Gropada e dell'Abisso di Padriciano e il totale delle vittime fu di sette persone, considerando le ultime due, o di quindici considerando tutte e tre.

A pag. 44, essa afferma che Paolo Reti fu arrestato nel settembre '44. Falso! Egli fu arrestato nel febbraio del '45, al ritorno da un suo viaggio a Milano presso il Cln Alta Italia.

Nella stessa pagina essa sostiene che don Marzari, uno degli arrestati in febbraio dalla banda Colotti, fu rilasciato «senza problemi» alla fine di aprile. Falso! Il sacerdote fu liberato dal Coroneo, nella notte tra il 29 e il 30 aprile, da un comando armato del Cln guidato dall'ing. Spaccini, dal dott. Peris e dal dott. Palumbo.

Nella sua lettera del 26 luglio '97, essa sostiene che gli infoibatori del Pozzo di Gropada erano «singoli» individui generici. Falso! Essi furono tale Francesco Marussich, capitano dell'Ozna, e tale Danilo Pertot, sottotenente dell'Ozna prima e membro del comitato esecutivo dell'Uais (Unione antifascista italo slovena) poi.

Nella stessa lettera essa accusa di pesante compromissione col regime fascista un ex segretario della Banca d'Italia e così spiega il suo assassinio, legalizzato dalla Repubblica comunista slovena. nella lettera odierna essa ne inserisce il nome tra quello di alcuni volontari della Libertà appartenenti alla Guardia civica. Doppio Falso! Il dottor Romano Meneghello mai fu compromesso con il regime fascista e mai appartenne alla Guardia civica. E, anche se vi avesse appartenuto, nessuna accusa avrebbe potuto essergli elevata per tale fatto, perché detto Corpo fu assolto dall'accusa di collaborazionismo nel processo tenutosi il 27 novembre 1945 presso la Corte straordinaria d'Assise di Trieste e, difatti, il dott. Bruno Pincherle, che sostenne tale tesi, nel 1958 fu puntualmente condannato per diffamazione.

Ammesso e non concesso che tutte queste falsità siano state scritte per pura ignoranza, e non in un deliberato disegno diffamatorio contro il Cln e i volontari della Libertà, appare evidente che è la signora Cernigoi, con le sue affermazioni mendaci, a gettare discredito sulla propria immagine di giornalista e di ricercatrice storica.

Si rivolga pure all'autorità giudiziaria.

Giorgio Rustia

De Profundis per la «Cosa 2»

Sono in corso di stampa le nuove tessere del Pds per il 1998, con la novità che l'immagine della quercia avrà accanto a sé una rosa stilizzata con le stellette, simbolo acquisito del socialismo europeo.

La notizia costituirebbe niente di più d'una piccola curiosità, se non sottintendesse invece anche un'impostazione di carattere politico alquanto definita e piuttosto impegnativa. Sembrerebbe cioè che la decisione di così rilevante valenza simbolica d'inserire la rosa nell'emblema della tessera implichi automaticamente la conferma di una totale identità socialista internazionale. Essa, di conseguenza, esclude per ora ogni eventualità che in quella compagine possano confluire altre forze laiche che nel socialismo non hanno le radici né intravedono un futuro.

Siamo quindi forse al «de profundis» per l'idea di D'Alema di una «Cosa 2» in grado di coagulare, insieme alle forze socialiste, anche quelle forze laiche non confessionali che nella società italiana non si ritrovano nelle strettoie ideologiche di destra o di sinistra. Tali forze faticano a trovare espressione elettorale e preferiscono quindi disertare le elezioni.

È un po' una delusione, perché si tratta di forze nazionali tuttora in attesa di rappresentanza, e si può dire purtroppo che un'altra occasione è stata mancata.

Furio Finzi

Il Papa e Dante

A pagina 3 del «Piccolo» di venerdì scorso, 5 settembre, in riferimento all'allocuzione rivolta dal Pontefice al nuovo ambasciatore italiano presso la Santa Sede, si riporta la citazione «di un Dante tutto patriottico... » «Il bel paese / ch'Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe». Ebbene, né patriottica, né dantesca è tale perifrasi geografica, ma desunta dal Petrarca, «Rime sparse», sonetto CXLVI, vv. 13-14, dedicato a madonna Laura, alla sua virtù e bellezza ineguagliabili. Se l'erronea attribuzione va ascritta all'oratore, è, almeno in parte, scusabile, trattandosi di un papa polacco, che verosimilmente non ha molta familiarità con i grandi della letteratura italiana. Semmai, più grave è l'intenzione polemica contro le attuali tendenze secessionistiche che sottende questa parte del discorso ufficiale: infatti qualsiasi studente di liceo potrebbe asseverare, senza tema d'essere rimbeccato da alcuno studioso equanime di storia patria, che il potere temporale della Chiesa fu per secoli decisamente avverso al processo d'unificazione nazionale.

Se, invece, l'errore fu commesso e amplificato dal «trombone» ufficiale della cerimonia e poi ripreso con supina acquiescenza da vari giornalisti troppo frettolosi o sprovveduti, esso va tempestivamente rettificato, non soltanto perché è compito precipuo della stampa fornire ai lettori, nei limiti del possibile, notizie esatte, e non disinvoltamente orecchiate, ma anche perché, nel contesto specifico, il cantore di Laura – senza nessuna intenzione patriottica o più latamente politica – circoscrive appunto al «bel paese» il campo in cui risuoneranno le lodi della «d'ardente vertute ornata e calda / alma gentil», nell'impossibilità di diffonderle, come vorrebbe, nel mondo intero, evocato nella terzina precedente con una serie di nomi esotici, cari all'erudizione ellenistica e neoterica latina.

Egidio Della Toffola
Trieste

50 ANNI FA

11 settembre 1947

Al Consiglio comunale, dopo esser stato deliberato il nuovo prezzo d'ingresso al civico Aquario marino (20 lire per gli adulti e 10 per i bambini) e l'indennità di carica al presidente della Commissione amministratrice dell'Acegat (40.000 lire mensili), il presidente ing. Forti ha letto ai consiglieri una lettera del G.M.A. in cui si chiede un parere sulla dibattuta questione delle case di tolleranza. Dopo un'animata discussione, è stata accolta la proposta che prevede la costituzione di un'apposita commissione per lo studio della vertenza, premettendo comunque che, in linea di massima, tutti i consiglieri sarebbero d'accordo sulla chiusura in città delle case di meretricio, anche se con più o meno esplicite riserve.

Addio a Diana

Non è più tempo di dei. A proposito di Diana d'Inghilterra, dea della carta stampata, osservo come il suo nome abbia un suono tristemente ironico poiché i fatti ne hanno rovesciato il significato.

La lunare e virginale principessa, moderna incarnazione della dea cacciatrice, è finita per soccombere inseguita da iene e avvoltoi, stritolata nell'automobile come fosse il Carro celeste della sua omonima, caduto dall'Olimpo dei vip, in una notte – guarda caso – di luna calante.

Vorrei dedicarle un pensiero, usando le parole di un antico imperatore: «Piccola anima smarrita e soave, compagna e ospite del corpo, ora ti appresti a scendere in luoghi incolori, rigidi e spogli, ove non avrai più gli svaghi consueti...».

Addio Diana, dea della Luna tramontata in una notte di agosto.

Giovanna Sauli

Reginette e «cassetta»

Potrebbe farci piacere il fatto che Claudia Trieste sia stata eletta «Miss Italia». Porta il nome della nostra città. Posso anche dire che, nel corso della lunga trafila, con sempre maggior forza pensavo che più che la bellezza della concorrente (che pure sussisteva) sarebbe stato privilegiato il suo cognome. «Trieste», appunto. Il che può farci anche piacere. Ma nulla esso ha a che fare con l'obiettività del giudizio. Anche se Trieste è una bella città. Anzi, lo era prima di essere invasa dai tanti barbari che sappiamo.

In sostanza, sotto un'altra motivazione occulta si è ripetuta la sfasatura dello scorso anno. Non vince più il migliore o la migliore, ma quello che, per una ragione o per l'altra, può fare «cassetta».

Poi quel «conduttore»! Frizzante, ma che il Signore Iddio gli perdoni: tanto distratto! Che abbia qualche santo in Paradiso che lo protegge? O è tutta una scenata?

Ermanno Costerni

Teatri e campanili

La querelle sorta attorno al progettato Teatro di Udine potrebbe adombrare il solito complotto friulano ai danni di Trieste. In realtà si tratta dell'usuale sistema adottato dai nostri vicini per ottenere il maggior vantaggio possibile da una struttura regionale che già mortifica la nostra città.

La creazione di doppioni, infatti, come già avvenuto per i comparti sanitario e universitario, di per sé non implica alcuna «rapina» ai nostri danni. È però un fatto che al momento di operare dei tagli nessuno avrebbe dei dubbi su quale dei rami potare.

La conseguenza che si deve trarre da questa vicenda è che, inevitabilmente, è da creare un sistema di regole certe che garantisca a Trieste la preservabilità delle sue istituzioni rispetto alle cicliche oscillazioni che si verificano nella politica regionale di ripartizione dei fondi: in altre parole, un'autonomia.

Almeno, non vi saranno più alibi friulani da contrapporre a eventuali ed evidenti nostre incapacità gestionali.

Una volta ottenuto il riconoscimento della peculiarità triestina, allora la regione si troverebbe unita a rivendicare la soddisfazione dei propri legittimi interessi. Diversamente, vi sarà sempre chi prospererà su di un antifriulanismo di comodo, che non va a vantaggio della città ma soltanto di alcune «termiti» malate di bulimia.

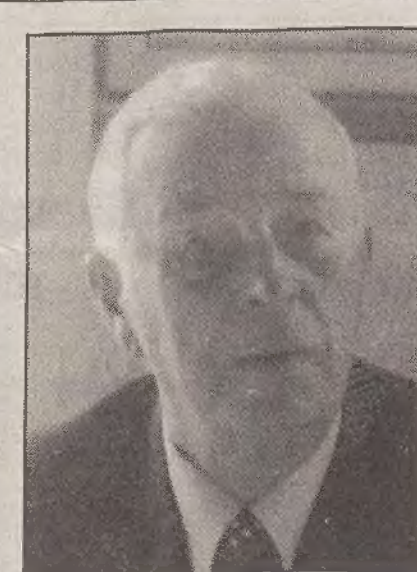
Massimiliano Coos
Responsabile dei programmi di Italia Federale

CHI ERA

Francesco Cervellera, studente-pensionato per amore del sapere

Francesco Cervellera nacque a Martina Franca in provincia di Taranto nel 1917, ultimo nato in una famiglia con nove figli. Orfano di padre a soli tre anni, crebbe sostenuto dall'affetto della madre e dei fratelli più grandi, uno dei quali convinse la famiglia a trasferirsi a Trieste, nel 1929, nella convinzione diffusa all'epoca che la città sarebbe diventata una «piccola America» italiana. Francesco Cervellera amava moltissimo la scuola, ma fin da bambino era stato costretto, per evidenti ragioni economiche, ad alternare il lavoro agli studi. Studi che dovette abbandonare, dopo che ebbe conseguito alle scuole serali l'ammissione alla quarta classe ginnasiale del liceo «Dante», nel 1940. Nel 1946 si sposò con Rosetta Barresi coronando un sogno d'amore nato poco prima dello scoppio della guerra. Continuò a svolgere con spirito di iniziativa e intraprendenza la sua attività di sempre in numerosi locali pubblici della città fino agli anni '80, un'attività che era caratteristica della tradizione della famiglia poiché la svolsero ben quattro dei suoi fratelli. Ebbe un figlio e la gioia di due nipoti e raggiunse il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Gli studi incompiuti gli resteranno nel cuore al punto da volerli riprendere, una volta andato in pensione, riempiendo quaderni e quaderni di riassunti di italiano, esercizi di matematica, appunti di storia e geografia. Attivo fino all'ultimo giorno, alternò lo studio all'attività ginnica con gli «Amici di San Giacomo», all'insegna del motto «mens sana in corpore sano». Finché la morte lo ha raggiunto all'improvviso.

Luigi Purgher, scultore e cuoco col «mal d'Africa»

Luigi Purger nacque nel 1911 in località Caresana in una famiglia originaria della Stiria. Da bambino si trasferì a Domio e cominciò prestissimo a lavorare in Mattonaia. Il lavoro era duro, ma i tempi erano difficili e l'importante era riuscire a sbarcare il lunario. Nel 1936 partì volontario per la guerra d'Africa. Quella terra gli rimase nel cuore per la diversità delle genti e per la straordinaria varietà degli aspetti naturali, per il fascino e la suggestione che un mondo così diverso riusciva a creare in chi oltre alla guerra pensava anche agli uomini e alle donne che della guerra potevano essere vittime. Richiamato, tornò in Africa nel '39; poi lo scoppio della seconda guerra mondiale, la lunga prigionia da parte delle truppe inglesi. Solo nel '46 riuscì a tornare in patria, dalla moglie Cornelia Stefancic, sposata nel '34, e dai figli. Assunto come operaio alla Ferriera, continuò il suo lavoro fino all'età della pensione. Entrambi i suoi hobbies, la scultura e la cucina, gli derivavano dal periodo trascorso nel continente africano. Intagliava nel legno con pazienza e abilità sculture stilizzate di «tipo primitivo» dai volti simili a quelli che aveva conosciuto in Abissinia, Offertosi quasi per scherzo di fare il cuoco, nel Corpo d'armata aveva scoperto di possedere grandi capacità culinarie e, una volta in pensione, amava trafficare in cucina con il gusto di servire i suoi piatti. Il resto del tempo libero lo passava con gli adorati nipoti o chiacchierando con gli amici di un tempo. Il suo tempo si è fermato qualche giorno fa.

MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan,** via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio,** largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000, Musei di sera L. 8000. **Civico museo Morpurgo,** via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria,** via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Sabba,** Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»,** via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Damico

La moglie, i figli GIORGIO e GABRIELLA con il marito PAOLO, la sorella GIUSEPPINA con il cognato PINCKY, il cognato FRANCO, la nipote JENNY con ELEONORA e ARRIGO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 11 settembre 1997

Vicini a GIORGIO e GABRIELLA: MASSIMO e BETTY, ANDREA e CARMEN.

Trieste, 11 settembre 1997

Ti ho voluto tanto bene.
- JENNY

Trieste, 11 settembre 1997

Con dolore l'amico fraterno NINO FRUCCI.

Trieste, 11 settembre 1997

Si associano al lutto le famiglie DELFIOL e SABER.

Trieste, 11 settembre 1997

Gli amici dell'INCIS ricordano il caro

Leonardo

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 11 settembre 1997

Sono vicini a GABRIELLINA e famiglia nel ricordo del papà: GABRIO, GABRIELLA, CARMEN, SANDRA, LUCA, VINCENZO, RENZO, VALERIA, FRANCA, ELENA, ROSANNA e FIORENZA.

Trieste, 11 settembre 1997

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gina Malaguti in Sbisà

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi e le nipoti.
Si ringraziano i medici e tutto il personale della Medicina d'urgenza per l'assistenza e l'umanità dimostrata.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 in via Costalunga.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 11 settembre 1997

Affettuosamente vicini a BRUNO: GUIDO, CARMELA, NEVIA, ROBERTO.

Trieste, 11 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: MARIA e CLAUDIO DE GIORGI.

Trieste, 11 settembre 1997

11.9.1996

Antonio Micheli (Lino)

27.7.1980

Giovanna Micheli

Con immutato amore e rimpianto.

I familiari

Muggia, 11 settembre 1997

II ANNIVERSARIO
11.9.1995 11.9.1997

Maria Furlan

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi figli

Trieste, 11 settembre 1997

XIX ANNIVERSARIO

Mario Boscolo

Eternamente nei nostri cuori.

Moglie, figli e parenti

Trieste, 11 settembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Dorina Barbariol ved. Baroncini

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA con SERGIO, ENNIO con LEDA, le nipoti DANIELA con DAVIDE, BARBARA con PINO e NADIA con FRANCO.

I funerali avranno luogo venerdì 12 settembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 1997

Ciao mia cara

Dorina

- VIDA

Vigevano, 11 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Nieder ved. Camuffo

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e CESARE, la nuora, le sorelle e i nipoti.

I funerali si terranno venerdì 12 settembre alle ore 9.30 con partenza dalla basilica S. Eufemia.

Grado, 11 settembre 1997

Partecipano con dolore al lutto ENZO ed ELENA.

Grado, 11 settembre 1997

Partecipano con dolore al lutto le nipoti ALBA e IDANA e famiglia.

Grado, 11 settembre 1997

Partecipa con dolore al lutto ANNAMARIA FORMENTINI.

Grado, 11 settembre 1997

---

†

Ha raggiunto suo figlio e sua moglie

Mario Gandrus

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti PAOLA con GIORGIO e LAURA con GLAUCO e MARCO.
I funerali seguiranno venerdì 12 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 1997

Vicini a PAOLA: MARIAGRAZIA, VALENTINA, PAOLO.

Trieste, 11 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Martinelli

La ricorderanno sempre i nipoti tutti.

Il funerale seguirà venerdì 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 1997

I ANNIVERSARIO

Pericle Deffendi

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

Moglie, figlio, nuora, nipoti JENNY e DENIS

Trieste, 11 settembre 1997

BORSA

14543
-0,913%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Una seduta piuttosto incolore, debole insieme agli altri mercati europei spinti al ribasso dalle preoccupazioni sui tassi, e ulteriormente appesantita nel finale dalla cattiva apertura di Wall Street. Ecco la fotografia del mercato azionario italiano di ieri, il cui indice Mibtel nel finale ha lasciato sul terreno lo 0,91% a 14.543 punti, molto vicino ai minimi di seduta. In aumento gli scambi, di poco superiori ai 1.100 miliardi di controvalore. Nonostante l'andamento cedente dei prezzi, gli operatori restano abbastanza ottimisti sul «fondo» del mercato: le «lenti rosa» vengono giustificate con il fatto che in Europa piazza Affari è quella che ha perso di meno. Inoltre il mercato ha accolto con compostezza i rumori di crisi che arrivano dalla maggioranza di governo, una freddezza impensabile fino a pochi mesi fa. A listino a soffrire di più sono stati i titoli delle telecomunicazioni, i più sensibili agli umori degli investitori internazionali: Tim meno 2,56% a 6.095 lire e Telecom meno 2,51% a 10.860. Rimbalzo per le Olivetti (più 2,05% a 878 lire) che continuano nella loro altalena speculativa, offerte nel finale le Fiat (meno 1,93% a 5.550) e le Eni (meno 0,71% a 9.930).

DOLLARO

1762,150
-0,282%

MARCO

976,100
0,209%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18250	18300
Argento (per Kg)	269000	270700
Sterlina (v.c.)	133000	143000
Sterlina (n.c.)	135000	148000
Sterlina (post 74)	133000	144000
Kruggerand	566000	630000
Marengo Svizzero	110000	126000
Marengo Italiano	117000	129000
Marengo Belga	106000	121000
Marengo Francese	106000	121000
Marengo Austriaco	106000	121000
20 marchi	133000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4050.14	-1,081
Londra	4905.2	-0,915
New York (prov.)	7791.05	-0,775

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12,5 BTP NOV 97	99,840	99,870
9,5 BTP DIC 97	99,950	99,930
12 BTP GEN 98	100,880	100,950

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

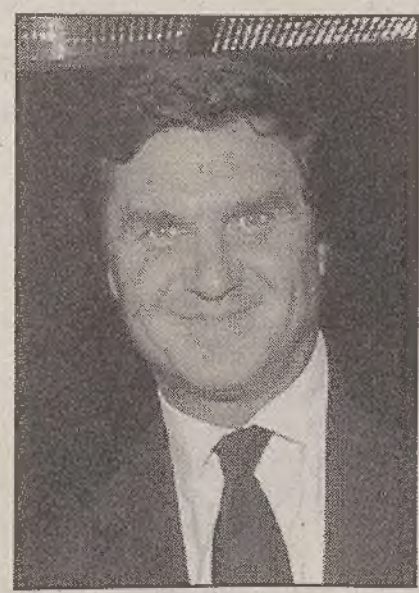
Fonte dati: Telekurs

Al seminario dedicato ai problemi della ripresa autunnale Cesare Romiti dà atto al governo di un sensibile miglioramento della situazione economica

Maastricht: per Confindustria Prodi ce la fa

Ma il presidente degli industriali avverte: «Insufficiente la manovra da 25 mila miliardi per il '98»

Secco «no» alla riduzione dell'orario di lavoro sull'onda di Lega e Rc

ROMA Era tempo che in Confindustria non si sentiva dire «le cose vanno bene», come ha fatto ieri il presidente della Fiat Cesare Romiti. Gli industriali si sono riuniti per il consueto seminario sulla situazione economica alla ripresa autunnale. E hanno dato atto al governo di un sensibile miglioramento grazie alla straordinaria riduzione del fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi del '97; la ripresa, osservano, va avanti sia pure a ritmi più lenti di quelli europei (media dell'1% nel '97 e 1,8% nel '98), e l'inflazione è scesa a livelli «sorprendentemente bassi» (1,8% nel '97 e 2% nel '98). Tant'è che la soglia del 3% nel rapporto fra deficit e Pil, da rispettare se si vuole entrare nell'euro ai primi del '99, è un «traguardo possibile». Per il '98 l'Ufficio studi della Confindustria immagina anche un 2,9%.

Però l'Italia è ancora un Paese in bilico, come ha osservato il presidente degli industriali Giorgio Fossa che ha chiuso il seminario. E' in bilico perchè «pesa la precarietà dell'aggiustamento effettuato quest'anno», perchè la manovra da 25 mila miliardi immaginata per il '98 è «probabilmente inadeguata a meno che, cosa mai accaduta finora, le misure previste abbiano piena efficacia».

I timori più grandi sono alimentati dalle spese per il personale e dalla previdenza. Nel primo semestre, nota Confindustria, la spesa per pensioni erogate dall' Inps e dagli altri enti dovrebbe essere cresciuta rispettivamente del 6,6& e del 7%, mentre le nuove pensioni di anzianità liquidate dall'Inps fino a maggio sono risultate superiori del 24% alle previsioni. Ecco perchè gli industriali tornano a chiedere una riforma incisiva dello stato sociale. Pena la sfiducia dei mercati e il conseguente rialzo dei tassi. L'Italia non deve correre il rischio che gli investitori e i mercati pensino che non si stanno consolidando i positivi risultati di bilancio conseguiti quest'anno con misure una tantum.

Ai sindacati Confindustria suggerisce di liberarsi dal timore di essere scavalcati a destra dalla Lega e a sinistra da Rifondazione. E manda a dire anzi, ripete, che l'idea di ridurre a 35 ore l'orario di lavoro è assolutamente peregrina. «Il lavoro non si crea così, è inutile illudersi», dice Fossa, «il lavoro si crea quando per almeno due o tre anni la ripresa del Pil è oltre il 3%». Sulla stessa linea Romiti e anche il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta.

Cipolletta, oltre al ripristino della legalità e della sicurezza ambientale e allo sviluppo delle infrastrutture, suggerisce di favorire la mobilità dei lavoratori del Sud verso il Nord con misure di sostegno sia finanziarie che abitative per chi decide di spostarsi per lavoro. Confindustria prevede per il '98 un tasso di disoccupazione al 12,1%.

Roberta Sorano

Le previsioni di Confindustria

Variazioni in %	1996	1997	1998
Domanda mondiale	5,5	7,5	7,8
Prezzi in lire beni importati	-1,4	3,9	1,3
Pil	0,7	1,0	1,8
Consumi delle famiglie	0,7	1,5	1,4
Investimenti fissi lordi	1,2	0,7	4,0
Macchinari e mezzi di trasporto	1,3	1,2	6,1
Esportazioni di beni e servizi	-0,3	4,4	5,9
Importazione di beni e servizi	-2,6	6,0	6,6
Partite correnti*	3,5	3,0	3,0
Occupazione totale (unità standard)	0,2	0,2	0,4
Tasso di disoccupazione**	12,1	12,2	12,1

*Rapporto % col Pil **Livelli

SEI

Morese (Cisl): «In Europa soltanto con soluzioni socialmente accettabili»

sullo Stato sociale, il sindacato rivendica la propria autonomia e conferma la propria propensione verso «una soluzione socialmente accettabile e in grado di preparare il Paese a entrare in Europa». Lo ha affermato il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, a margine di una visita a Pordenone dove ha partecipato alla presentazione delle iniziative «anti-secessione».

«Quando si fa una lunga corsa - ha detto Morese - è facile che qualcuno mostri segni di fatica sugli ultimi cento metri e il sistema politico mi sembra un po' in fibrillazione e preso dall'affanno; ma c'è tempo prima di suonare le campane a morto. A tempo e luogo, quando avremo a disposizione tutti gli elementi per poter prendere decisioni avvedute ed efficaci - ha aggiunto - sapremo dimostrare il nostro senso di responsabilità e la nostra capacità di decisione autonoma su tutte le questioni che stiamo affrontando con il governo, compresa quella del sistema pensionistico».

«Hanno riguardato i settori meno strategici e lo Stato continua ad averne il controllo»

Fossa critica le privatizzazioni

ROMA Il processo di privatizzazione ha portato a «risultati considerevoli», ma «non sono stati conseguiti fino in fondo gli obiettivi di maggiore concorrenzialità dei mercati, che pure erano stati indicati come strategici». E' quanto ha detto il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, nella sua relazione al termine della presentazione del rapporto sull'andamento dell'economia italiana.

Secondo Fossa, «i risultati finora conseguiti sono stati significativi in termini di ammontare, consentendo un indubbio rafforzamento del mercato mobiliare italiano. Soltanto una parte delle cessioni, però - ha sottolineato - ha determinato una effettiva alienazione del controllo da parte dello Stato sulle società privatizzate. Inoltre, le cessioni hanno riguardato società di importanza strategica relativa, soprattutto nel settore alimentare ed in quello siderurgico, oltre che in quello bancario, dove però una gran parte delle aziende resta in mano pubblica. Sono invece rimasti sostanzialmente estranei al processo di privatizzazione - ha aggiunto - i monopoli operanti nel settore delle pubbliche utilità e dei servizi di rete».

Per Fossa, quindi, «l' obiettivo di aumentare la concorrenza sui mercati, per quanto riguarda il peso complessivo del settore pubblico nell'economia italiana, non è stato perseguito con coerenza».

Intanto, di fronte al rischio di crisi di governo paventato da Prodi, e al richiamo di Fossa a stringere i tempi della trattativa

IN POCHE RIGHE

Nuove performances nel primo semestre

Tim: sette milioni di utenti, +39,7% sull'utile netto e +29,3% di fatturato

ROMA Performaces aziendali uniche quelle che Tim continua a registrare. Nel primo semestre '97 l'utile, al netto di 720 miliardi di imposte, ha toccato i 615 miliardi contro i 440 del periodo precedente (+39,7%). I ricavi hanno raggiunto i 4.338 mld (+29,3%); il margine operativo lordo (1.990 mld) ha segnato un incremento del 29,4% rispetto al primo semestre 1996. Il risultato operativo ha raggiunto 1.340 miliardi. I clienti Tim al 30 giugno ammontavano a circa 7 milioni (6.960.252), saliti poi a 7,7 al 31 agosto scorso (+2 milioni dall'inizio dell'anno).

Ambroveneto guida la classifica mondiale Stanley dei titoli azionari a maggior progresso (+139,2%)

MILANO. Il Banco Ambrosiano Veneto, con un rialzo del 139,2% messo a segno dal titolo azionario fra giugno e agosto dopo l'annuncio del matrimonio con Cariplo per la creazione del secondo gruppo bancario italiano, ha conquistato il primo posto nella classifica delle migliori performance mondiali stilata da Morgan Stanley Capital International. I titoli dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli sono indicati su «News Watch», il bollettino della società specializzata nei seguitissimi indici di borsa, in vetta ai titoli dei «mercati sviluppati», seguite nella classifica dalle olandesi Asm (+ 131%) e dalle americane Tandem Computyers (+128%). Fra i peggiori titoli, invece, al primo posto ci sono le canadesi Repap Enterprise (-76,7%).

Certificato Iso alla Electrolux Zanussi di Susegana, primo test sui frigoriferi superato in Italia

MILANO Lo stabilimento Electrolux Zanussi di Susegana (Treviso) per la produzione di frigoriferi ha ottenuto l'Iso 14001 superando per primo in italia, nel settore degli elettrodomestici, le severe prove fissate dall'ente certificatore Csq in base alla normativa internazionale. E' quanto rende noto la società ricordando che la fabbrica trevigiana conta 2100 dipendenti e una produzione annua di 1,27 milioni di frigoriferi(di cui il 74% destinato all'export) ed è la più avanzata d'Europa nel suo settore.

Banche: sono soltanto sette gli istituti italiani nella classifica internazionale dei primi 100

ROMA Sette nelle prime cento, nove entro la duecentesima posizione, anche se la più grande naviga soltanto al quarantasettesimo: il sistema creditizio italiano, così come esce dalle classifiche stilate dalla rivista «The banker» si dimostra ancora piuttosto frammentato. Gli istituti di credito in grado di piazzarsi nel ristretto e prestigioso «club dei 100» sono i soliti noti, con Cariplo che ha peraltro perso quattro posizioni rispetto ad un anno fa (quarantasettesima nel mondo), San Paolo (55), Bnl (59), Banca di Roma (60), Banca commerciale (68), Imi (76) e Monte dei Paschi (86), rigorosamente nell'ordine. Le italiane restano comunque molto lontane dai «colossi» che compongono il vertice dell'olimpo bancario (7 istituti giapponesi, 5 statunitensi, 3 inglesi).

Convegno della Crup a Udine sulle opportunità del mercato portoghese per le imprese friulane

UDINE «Il Portogallo, un mercato in crescita: opportunità per le imprese del Friuli-Venezia Giulia». Questo il tema di un convegno, promosso dalla Crup, che si svolgerà giovedì 18 settembre con inizio alle 18.15 nella sala convegni della Fondazione Crup in via Manin 15. Una relazione sarà svolta dal presidente del comitato esecutivo del Banco Espirito Santo, una delle realtà finanziarie lusitane più importanti.

Il terminal containers del porto di Venezia punta a movimentare 370 mila Teus all'anno

VENEZIA Il consiglio di amministrazione della Vecon spa, il terminal containers del porto di Venezia, ha approvato un piano generale per lo sviluppo del terminal che prevede un target a regime di 370mila Teus all'anno, sostenuto da investimenti, nei prossimi 25 anni, per oltre 100 miliardi di lire finanziabili dalla società.

Secondo una ricerca del Centro studi Promotor e in base ai soddisfacenti dati diffusi dall'associazione dei costruttori esteri

Incentivi auto: lo Stato ci guadagna su Iva e imposte

Maggiori introiti al netto delle agevolazioni per 818 miliardi - Vendite record come nel 1992

ROMA Il mercato italiano dell'auto, spinto dal forte impulso degli incentivi, sembra ormai cavalcare senza ostacoli verso un anno da record per immatricolazioni ed entrate fiscali. Secondo l'Unrae - associazione che riunisce i costruttori esteri operanti in Italia - a fine '97 il totale delle vendite potrebbe avvicinarsi ai valori record del 1992. E a fronte del consistente aumento delle consegne, il Centro Studi Promotor (Csp) ritiene che l'Erario ha ottenuto dagli incentivi un beneficio netto di 818 miliardi grazie all'Iva e alle imposte sulle immatricolazioni delle auto vendute in più, al netto del costo per lo Stato degli incentivi e trascurando gli effetti indotti.

Le immatricolazioni di agosto - afferma l'Unrae in una nota - hanno mostrato un incremento di quasi il 10% rispetto al precedente agosto record (quello del '91 con 95.838 unità) ed hanno portato il mercato italiano complessivo dei primi otto mesi '97 a consolidarsi al secondo posto in Europa, dopo la Gran Bretagna. «La terapia d'urto a base di incentivi si è dimostrata efficace» sostiene l'Unrae, precisando tuttavia che «ora si sente il bisogno di una strategia di mantenimento capace di sostenere i livelli di domanda e i ritmi di vendita di un mercato normale». «In queste condizioni - commenta l'Anfia (l'associazione dei produttori italiani) alla luce dei dati di agosto - la previsione per l'intero '97 è di oltre 2,3 milioni di vendite in Italia.

Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano l'incidenza del comparto automobilistico sulla ripresa economica italiana, il presidente della Fiat, Cesare Romiti, ha affermato che il settore dell'auto «incide per il 30-40% sulla produzione industriale, il resto è la differenza».

Le vendite mese per mese

SET 144.500
OTT 116.000
NOV 134.000
DIC 111.000
GEN 207.000
FEB 198.000
MAR 220.500
APR 231.500
MAG 232.600
GIU 222.800
LUG 246.500
AGO 105.200 (+43,72*)
*variazione sul '96
SEI

DOMANI

Il biennale incontro promosso da Generali e Confindustria

Fondi pensione: a Villa Manin Modigliani in videoconferenza

UDINE *Si svolgerà domani a Villa Manin di Passariano il tradizionale convegno organizzato ogni due anni dalle Assicurazioni Generali d'intesa con la Confindustria e con la partecipazione dell'Ania. Nel corso dell'incontro di quest'anno, che ha per tema «Fondi pensione per un capitalismo più responsabile», l'economista Franco Modigliani illustrerà ai partecipanti, direttamente in videoconferenza da Boston, l'ormai consolidata esperienza in questo particolare ambito maturata nella realtà socio-economico statunitense. Occasione che potrà consentire allo studioso di fornire alcuni interessanti suggerimenti per l'imminente operatività nel nostro Paese di questi strumenti previdenziali.*

Mario Monti, commissario dell'Unione europea, nel suo intervento in video comunicazione da Bruxelles, non mancherà di riferire sui contenuti del «libro verde» dedicato allo studio della struttura e delle modalità di applicazione dei fondi pensione, sollecitando le parti interessate a favorire quanto prima un corretto decollo della previdenza integrativa in Italia, tramite necessario per la realizzazione di un'economia moderna in linea con le scelte operate dagli altri Paesi europei.

Il convegno sarà presieduto dal presidente delle Assicurazioni Generali, Antoine Bernheim, e, dopo il saluto del presidente della Commissione di vigilanza dei fondi pensione Mario Bessone e del presidente dell'Isvap, Gianni Manghetti, prevede nella prima parte dei lavori le relazioni di base tenute dal direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta e dal vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali Gianfranco Gutty. Avrà quindi luogo una tavola rotonda con la partecipazione di autorevoli studiosi e di esponenti del mondo imprenditoriale, sindacale e assicurativo, cui faranno seguito – dopo gli interventi di Franco Modigliani e di Mario Monti – le considerazioni e le proposte dei presidente dell'Ania Alfonso Desiata e della Confindustria Giorgio Fossa.

Nella parte conclusiva del convegno sono previsti gli interventi dei ministri dell'Industria Pierluigi Bersani e del Lavoro e della Previdenza sociale Tiziano Treu.

Questo, nel dettaglio, il programma dei lavori che si terrà, come detto, a Villa Manin di Passariano. Sarà il presidente Bernheim ad aprire il convegno alle 9.30. Seguiranno gli indirizzi di saluto di Mario Bessone e di Gianni Manghetti (presidente Isvap); quindi, alle 10.15, le relazioni di Cipolletta e di Gutty. Seguirà, alle 11.30, la tavola rotonda alla quale parteciperanno Carlo Calieri, vicepresidente di Confindustria; Fabio Cerchiai, direttore generale delle Generali; Gianfranco Imperatori, presidente di Mediocredito Centrale; Pietro Larizza, segretario generale della Uil; Francesco Taranto, amministratore delegato di Prime; Marco Vitale, presidente dell'Associazione investitori istituzionali. Alle 12.30, l'intervento del commissario Mario Monti, alle 14.30 quello di Mario Modigliani in diretta da Boston. Le considerazioni conclusive saranno affidate alle 15 al presidente Ania, Alfonso Desiata e al presidente di Confindustria, Giorgio Fossa. Alle 16, infine, prenderanno la parola i ministri dell'industria, Pierluigi Bersani, e del lavoro e della previdenza sociale, Tiziano Treu.

Via cavo anche il commissario della Ue, Mario Monti. Interventi diretti di Bernheim e Gutty. Saranno presenti i ministri Bersani e Treu

L'amministratore delegato fortemente polemico sugli effetti dell'abolizione delle quote prezzo - Ricorso al Tar contro l'Authority

Tatò: «L'Enel deprezzata per 7 mila miliardi»

ROMA Il valore dell'Enel, in vista della sua privatizzazione, attualmente è di circa 7mila miliardi in meno rispetto ad un anno fa a causa dell'abolizione delle quote prezzo e dell'entrata in vigore delle nuove dell' Authority, mentre dall'ingresso nelle tlc è attesa una crescita di 5-6mila miliardi. E' quanto ha sottolineato l'amministratore delegato, Franco Tatò, intervenendo ad un'audizone alla Camera sulla vicenda del blocco dei ritiri delle eccedenze di elettricità prodotte dai privati. Il minor valore dell' Enel, che Tatò ha comunque precisato basarsi su un «conto teorico», è legato - ha precisato - all'abolizione, scattata a luglio '96, delle quote prezzo che ha tagliato 900 miliardi l'anno alla società e alle conseguenze economiche, pari a circa 650 miliardi l'anno, derivanti dall'applicazione del provvedimento del luglio scorso dell'Authority (che ha rivisto i contributi per l'acquisto dei combustibili e dell' energia importata).

Una situazione che rischierebbe di tradursi - secondo i conti illustrati dai vertici Enel alla Commissione Attività produttive - in un decremento dell'utile, per quest'anno di circa il 33%, dai 1.272 miliardi del'96 a circa 855 miliardi, riducendone (secondo un calcolo basato sulla moltiplicazione dell'utile per il valore medio di contrattazioni delle utilities a livello internazionale) il valore che - è stato ricordato da alcuni parlamentari - si aggira sui 20-21 mila miliardi.

«Il nostro impegno - ha comunque sottolineato il presidente Chicco Testa - è quello di mantenere il livello di redditività e quindi di fare almeno lo stesso utile dell'anno scorso» proseguendo nell'azione di ristrutturazione e riequilibrio della società. «Abbiamo dovuto reagire», ha detto Tato, spiegando la decisione dei ritiri delle eccedenze dai privati. Per quanto riguarda invece il provvedimento dell'Authority - contro il quale l'Enel ha fatto, tra l'altro, ricorso al Tar dela Lombardia chiedendone la sopensione - Tatò ha sottolineato che questo è «giustificabile sul piano concettuale ma di fatto ha»conseguenze devastanti». Si è infatti modificato - ha ricordato - il sistema dei contributi per l' acquisto dei combustibili e dell'elettricità importata.

Tornando sul capitolo eccedenze Tatò ha poi precisato che se gli impianti Enel potessero lavorare sui ritmi europei (4.800 ore l'anno contro le 4.300 della società) «saremmo autosufficenti e non avremmo bisogno di importare elettricità, degli autoproduttori e del contributo degli impianti incentivati per l'uso di fonti rinnovabili ed assimilate».

La domanda di elettricità in Italia nei prossimi 10 anni - ha infine detto Testa - è attesa in crescita ma in modo meno sostenuto rispetto ai decenni scorsi: «circa il 2% l'anno e - ha detto - è già un previsione ottimistica».

Invettiva della Albright contro il terrorismo all'apertura della sua missione in Medio Oriente

«Basta con la violenza cieca»

Secondo fonti libanesi Israele ha tentato un nuovo sbarco

Durissime critiche dei palestinesi al segretario di Stato Usa, che giudicano troppo sbilanciata: la sua foto bruciata in piazza a Nablus

GERUSALEMME Il segretario di Stato americano, Madeleine Albright, ha cominciato la sua missione in Medio Oriente per tentare di fare ripartire il processo di pace fermo da marzo e incagliato in una gravissima crisi dopo gli ultimi attentati suicidi di Gerusalemme.

Giunta in Israele, la signora Albright ha avuto subito un colloquio con il presidente dello Stato ebraico, Ezer Weizman, e ha immediatamente lanciato un'invettiva contro il terrorismo, sottolineando che tema centrale della sua visita resta la sicurezza, come più volte ribadito dal governo israeliano. Anche nell'incontro con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu - durato circa tre ore - la Albright ha da un lato sottoscritto l'appello di Israele perché l'Anp si impegni senza mezzi termini nella lotta al terrorismo ma dall'altro ha ammonito Netanyahu sulla necessità di creare un clima di fiducia trattando i palestinesi come veri interlocutori.

La bilancia però pende dalla parte delle richieste israeliane sulla sicurezza, dopo i due ultimi attentati a Gerusalemme che hanno provocato la morte di 25 persone e il ferimento di centinaia. La Albright ha anticipato che intende dire alla leadership palestinese che «la sicurezza è al centro della mia missione... Non c'è equivalenza morale tra l'uccisione di persone innocenti e la costruzione di case». Il riferimento è alla richiesta palestinese che Israele blocchi la costruzione di altri insediamenti ebraici come precondizione alla ripresa del negoziato.

Le prime mosse del segretario di stato Usa a Gerusalemme hanno suscitato le critiche dell'esponente palestinese - già portavoce del team negoziale alla conferenza di Madrid - signora Hanan Hashrawi. La Ashrawi ha commentato che si tratta di «un approccio convintamente unilaterale». Nella città cisgiordana di Nablus, circa 200 donne simpatizzanti del movimento islamico Hamas hanno dato alle fiamme la bandiera statunitense e un ritratto della Albright raffigurata nell'atto di pugnalare il popolo palestinese.

Intanto, a quanto riferiscono fonti ufficiali libanesi, ieri notte la difesa costiera dell'esercito libanese ha aperto il fuoco all'avvistamento di alcune lance israeliane che, con la copertura degli elicotteri, si avvicinavano alla costa in località Al Kheiah, 45 chilometri a sud di Beirut e a nord di Sidone. Non ci sono conferme da parte degli israeliani, che invece affermano di aver bombardato varie località del sud del Libano come rappresaglia contro un attacco del gruppo sciita Hezbollah contro alcune posizioni dell'esercito ebraico.

Un inusuale gesto di partecipazione alla sofferenza delle vittime

Tra i feriti degli attentati

GERUSALEMME «E' commovente vedere il coraggio di questa gente. Nei loro occhi si legge che sono pronti per una nuova vita», ha affermato il segretario di Stato americano Madeleine Albright dopo aver visitato nell'ospedale Hadassah di Gerusalemme le persone ferite nell'attentato suicida di giovedì scorso.

Tra i ricoverati israeliani c'è anche un palestinese. L'incontro con le vittime è stato un modo per sottolineare come la crisi mediorientale produca grandi sofferenze umane.

Accompagnata dal presidente israeliano Ezer Weizman, con cui aveva appena avuto un lungo colloquio, la signora Albright ha condannato i due attacchi suicidi di Hamas nella città santa, che hanno fatto in totale 25 morti oltre a centinaia di feriti. «Il mio pensiero e le mie preghiere vanno alle vittime di questi atti di codardia e ai loro familiari, come pure a quanti sono caduti in simili azioni nel passato», ha detto il segretario di Stato.

Tra gli undici feriti incontrati dalla Albright, anche un giovane americano, Daniel Miller, 19 anni, arrivato in Israele solo un giorno prima dell'attentato del 4 settembre per frequentare un seminario ebraico. «Si ricordi della vittime quando andrà ad abbracciare Arafat», ha detto al segretario di Stato, che gli ha risposto: «Non intendo abbracciare Arafat».

Altri ricoverati hanno chiesto al capo della diplomazia americana di salvare il processo di pace: «Se tutti lavoreranno insieme, sarà possibile» ha detto la canadese Sherri Wise, col volto ustionato, cui la Albright ha stretto la mano.

All'israeliana Ruth Sultan, ventenne appena congedata dopo aver prestato il servizio militrare, il segretario di Stato ha mandato un bacio complimetandosi «per gli occhi brillanti che le ustioni non possono cancellare». Poi la Albright si è rivolta alla madre della ragazza, Rachel, che era al capezzale: «So che sta vivendo i giorni più duri. Anch'io ho tre figlie», le ha detto.

REFERENDUM

A tre secoli dall'unione gli scozzesi voltano pagina

Gli «highlander» alle urne per votare sull'autonomia

EDIMBURGO *A tre secoli dall' Union Act, il provvedimento che sancì legalmente l'annessione all'Inghilterra, gli «highlander» hanno la possibilità di recuperare una fetta di autonomia. Quattro milioni di persone sono infatti chiamate alle urne oggi per decidere se la Scozia debba avere un proprio parlamento e se tale assemblea debba essere dotata di competenze in materia fiscale.*

Questi due referendum rappresentano una occasione storica ed il loro esito, stando ai sondaggi, appare quasi scontato. E se è vero che una parte dell'elettorato ha mostrato perplessità nei confronti dell'ipotesi di autorizzare il parlamento locale ad aumentare, ma in teoria anche a diminuire, le tasse fino ad un massimo del tre per cento, è altrettanto chiaro che i futuri deputati, se venisse loro negata tale prerogativa, finirebbero per avere le mani legate e la loro attività risulterebbe poco più che simbolica. Autonomia, dunque, ma non come primo passo verso l'indipendenza. Malgrado la forte identità nazionale ed il mai completamente sopito rancore nei confronti degli inglesi, infatti, da queste parti la parola secessione può vantare ancora pochi estimatori.

Lo dimostra chiaramente il risultato delle elezioni politiche generali dello scorso maggio, nelle quali il partito indipendentista, pur compiendo qualche passo in avanti, ha fatto sostanzialmente da spettatore all'irresistibile successo dei laburisti, nel cui programma era previsto proprio lo svolgimento di questa consultazione popolare.

Nell'ultimo comizio lo scozzese Tony Blair ha invitato i connazionali a scegliere la libertà parlamentare e fiscale

Nel chiudere la campagna elettorale ad Edimburgo, il leader laburista si è detto convinto che un doppio «sì» possa contribuire in modo determinante a favorire lo sviluppo della Scozia ed a rafforzare i legami con il resto del Paese. Sostenuto fra l'altro da un personaggio localmente popolarissimo come l'attore scozzese Sean Connery, assicura che l'autonomia parlamentare della Scozia rafforzerà l'unità della Gran Bretagna e consentirà agli scozzesi di migliorare le loro scuole ed i loro ospedali, e di aumentare i posti di lavoro.

Di avviso diametralmente opposto sono invece i conservatori che, forse paventando la nascita di un nuovo «Braveheart», additano il progetto autonomista come fonte di ogni sciagura. Il giovane capo del Partito Conservatore, William Hague, ha parlato ieri a Glasgow, chiedendo agli scozzesi di non accettare la proposta che, a suo giudizio, mette a repentaglio il futuro di tutto il Regno Unito e potrebbe provocare l'inizio della sua disintegrazione. L'istituzione di questo parlamento, secondo Hague (il cui partito non ha ottenuto nessun seggio in Scozia, nelle elezioni politiche nazionali del 1mo maggio), «distruggerà posti di lavoro e investimenti, la gente starà peggio nella Scozia e nel Galles, e ciò porterà un pericolo reale per la stabilità della nostra grande nazione».

Ma l'opinione pubblica inglese non è d'accordo: secondo un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano londinese The Guardian, il 42 per cento dei britannici è favorevole all'istituzione di un parlamento autonomo per la Scozia. Solo il 31 per cento dei cittadini britannici interpellati si è dichiarato contrario all'autonomia del parlamento scozzese, mentre il 27 per cento non ha espresso un' opinione.

DAL MONDO

Nel Sinkiang si parla di attaccare gli islamici

I cinesi alla riscossa contro i separatisti

PECHINO Isolare le forze separatiste islamiche nel Sinkiang (Cina nord-occidentale) «per poi attaccarle senza pietà»: questo è ciò che si deve fare, secondo il vicepresidente dell'Assemblea Nazionale Popolare cinese, Tomur Dawamat, il quale si è così pronunciato in un discorso a Urumqi, capitale del Sinkiang, in occasione di una riunione con i governanti locali. Il Sinkiang è da mesi insanguinato da una lotta separatista, sostenuta dai fautori del ripristino della Repubblica del Turkestan, la cui breve vita fu stroncata nel 1949. Il separatismo trova proseliti nell'etnia musulmana Uygur, che costituisce la maggioranza nel Sinkiang (ne fa parte anche Dawamat). I separatisti hanno anche compiuto diversi attentati terroristici a Pechino, lo scorso febbraio, per i quali nove persone sono state giustiziate nei mesi successivi.

Altri quattro fermi a Zurigo per la rapina mentre a Milano rilasciati due sospetti

GINEVRA Quattro nuovi fermi sono stati compiuti in Svizzera nell'ambito delle indagini sulla maxirapina all'ufficio postale di Zurigo. Ma più persone sospettate di aver partecipato direttamente al colpo sono ancora attivamente ricercate, ha affermato ieri a Zurigo il giudice istruttore Rolf Jager che ha inoltre espresso rammarico per la decisione della giustizia italiana di scarcerare due delle quattro persone arrestate nei giorni scorsi a Milano. I due sospetti rimessi in libertà sono Rosaria Febbario ed Antonio Priolo. I quattro nuovi sospetti - una svizzera di 28 anni, un siriano e due libanesi di età tra i 16 e 32 anni - sono stati fermati martedì sera nel quartiere periferico di Zurigo-Seebach, nei pressi del 'Dago bar', il locale del torinese Maurizio Vallelonga, presunto «cervello» del colpo, ha confermato Jager.

A passeggio sopra la fusoliera del jumbo un pilota e due assistenti di volo della Klm

AMSTERDAM La compagnia di bandiera olandese Klm è in imbarazzo per le fotografie di un pilota e due assistenti di volo che passeggiano sul tetto di un jumbo parcheggiato nell'aeroporto di Città del Guatemala durante uno scalo del volo partito da Città del Messico e diretto ad Amsterdam. Le foto, scattate da un reporter del belga «De Morgen», sono state pubblicate ieri da molti giornali olandesi i quali riferiscono che i tre si sono arrampicati da un portello di emergenza sul tetto della fusoliera «per divertimento».

Mezzo milione di lattine di Coca Cola adulterate ritirate dalla circolazione in Germania

BONN In Germania sono in circolazione oltre mezzo milione di lattine di Coca Cola, Coca Cola Light, Fanta, Sprite e altre bibite contaminate dal tricloro-anisolo. La sostanza non mette a repentaglio la salute, ma la sede della Coca Cola a Essen ha deciso di ritirare dal commercio tutte le lattine contaminate, quelle con scadenza febbraio 1999. E' molto probabile che il tricloro-anisolo sia finito nelle bibite per inconvenienti verificatisi durante il confezionamento.

Gli Usa insistono, ma Krajisnik accusa la Plavsic di portare i serbi alla rovina

«Abbiamo sventato un golpe»

Il voto resta in forse nonostante gli sforzi dell'Osce

BANJA LUKA Reduce dall'assedio nell'Hotel Bosna di Banja Luka, dove martedì era rimasto asserragliato per dodici ore insieme agli armati al suo seguito, bloccato da una folla ostile, Momcilo Krajisnik ha accusato ieri la presidente dei serbi bosniaci Biljana Plavsic di portare i serbi verso la catastrofe.

Krajisnik, fedelissimo dell'ex presidente Radovan Karadzic, è stato costretto ad una vergognosa fuga da Banja Luka, dove aveva inutilmente tentato di organizzare una manifestazione di piazza contro la Plavsic con cui, secondo le accuse della Nato e del governo degli Stati Uniti, si voleva in realtà mascherare un tentativo di colpo di stato degli elementi serbi oltranzisti.

Ieri, invece, Krajisnik ha contro-accusato la Plavsic di avere orchestrato «una grande messinscena» insieme alle autorità internazionali, e ha assicurato: «Noi non abbiamo intenzione di innescare conflitti». E' invece la Plavsic, ha aggiunto Krajisnik, che «sta complottando contro la Republika Srpska insieme ad un gruppo di persone che portano il nostro paese alla catastrofe. Il nostro paese è in pericolo e dobbiamo fare di tutto per salvarlo».

A nome della Plavsic ha risposto la tv di Banja Luka, da lei controllata, commentando che Krajisnik ed i suoi uomini «hanno avuto quello che si meritavano. Erano arrivati a Banja Luka per provocarvi spargimento di sangue». La Plavsic, intanto, ha già preso le distanze dal boicottaggio delle elezioni amministrative municipali, deciso a Pale: controllando i territori occidentale e nord-occidentale assegnati ai serbi bosniaci (i territori più popolosi), la presidente serba ha assicurato la propria partecipazione.

Nonostante questo boicottaggio, l'Osce, incaricata di gestire le elezioni, ha deciso di procedere ugualmente alla consultazione popolare, per la quale si sono iscritti nelle liste due milioni e mezzo di elettori.

Parte il negoziato fra Nato e Budapest per l'adesione

BUDAPEST Il processo d'integrazione atlantica dell'Ungheria è giunto ieri a una nuova e significativa tappa: quella dell'apertura ufficiale dei negoziati a Bruxelles per l'allargamento Nato a Est. La delegazione di esperti magiari, guidata dal segretario di Stato al ministero degli Esteri Ferenc Somogyi, finirà i colloqui con alti esponenti dell'Alleanza alla fine di ottobre.

L'Ungheria fa parte con la Repubblica ceca e la Polonia del gruppo di nazioni formalmente invitate lo scorso luglio al vertice di Madrid ad aderire al Patto Atlantico. Il responso spagnolo venne accolto con entusiasmo dal Parlamento ungherese che parlò di decisione storica, mentre il sottosegretario al ministero degli Esteri Matyas Eorsi mise in rilievo l'accordo unanime raggiunto sull'integrazione dai partiti rappresentati all'Assemblea nazionale.

Ma quel che i membri del governo Horn definiscono come un successo è fonte di polemiche per gli ecologisti di «Alba Kor», in prima linea contro qualsiasi ipotesi di militarizzazione del territorio e di installazione di basi nucleari, per l'estrema sinistra e per i nazionalisti che denunciano i patti stretti in nome della Nato con la Romania e la Slovacchia, «Paesi non amici», dicono, «che hanno sempre ignorato i diritti delle minoranze ungheresi presenti entro i loro confini. Tutte cose che il governo ha lasciato passare in secondo piano per l'integrazione».

I segni di disaccordo non arrestano la marcia del gabinetto Horn, che però qualche concessione l'ha dovuta fare se è vero che il referendum sulla Nato annunciato a luglio dal ministro degli Esteri Kovica non sarà solo un mezzo per interrogare l'opinione pubblica, ma darà alla popolazione la possibilità concreta di scegliere se entrare nell'Alleanza o no. Un settimanale americano edito in Ungheria ha parlato di voltafaccia del governo commentando l'annuncio fatto la settimana scorsa di fissare il referendum al 16 novembre prossimo, mentre è di questi giorni la proposta di spostarlo al 29 o al 30 dello stesso mese.

Intanto i sondaggi effettuati a gennaio mostrano che l'accordo popolare sulla questione Nato non ha raggiunto i livelli della Polonia dove il sì dell'opinione pubblica ha un riscontro numerico dell'87%. In Ungheria, dove il processo d'integrazione non è stato accompagnato da una campagna informativa simile a quella polacca, il consenso si ferma al 50%. I no si aggirano sul 30%, mentre il resto non sa che rispondere o manifesta indifferenza. Nelle forze armate il sostegno è più consistente: il 57% dei militari interpellati è favorevole alla Nato, il 29% si dice contrario e il 14% non ha un'opinione precisa al riguardo.

Massimo Congiu

Quest'anno l'istituto militare della Virginia ha aperto alle donne

Manda k.o. un «nonno» che la insultava durante un esercizio di autocontrollo

Cadetta troppo macho: sospesa

WASHINGTON Angelica Garza, 18 anni ed un pugno alla dinamite, si è conquistata un paragrafo nella storia militare americana: è diventata la prima cadetta ad essere espulsa dal Virginia Military Institute (VMI) per aver malmenato un superiore. La ragazza, che è alta poco più di un metro e mezzo, è passata alle vie di fatto dopo essere stata tormentata, insieme ad altri cadetti, nella famosa Rat Line (la Schiera dei Topi) dell'accademia militare, di cui vediamo un esempio nella foto qui accanto.

In un rituale che mira a rafforzare l'autocontrollo dei futuri ufficiali, i cadetti vengono sottoposti ad ogni genere di abuso verbale da parte degli studenti più anziani dell'accademia: chi non riesce a restare impassibile davanti agli insulti più sanguinosi, viene immediatamente punito. La manesca Garza non si è limitata a muovere i muscoli della faccia: il suo tormentatore è finito k.o.. Subito è scattata la punizione: la ragazza è stata sospesa per un anno dalla scuola militare. «Ci dispiace perdere gli allievi, ma il nostro sistema non tollera che un cadetto alzi le mani sugli altri - ha spiegato un portavoce della accademia - La Rat Line mira ad inculcare autocontrollo e moderazione in situazioni di stress».

Dopo aver tenuto per 158 anni le donne alla larga, la VMI ha dovuto piegarsi quest'anno ad accettare, per la prima volta nella sua storia, 30 cadette. La Corte Suprema aveva infatti stabilito che l'accademia non poteva più ricevere fondi statali per corsi riservati ai maschi.

Il ministero della giustizia e i gruppi per i diritti civili hanno già fatto sapere che intendono accertare che la punizione inflitta alla cadetta dal pugno proibito non abbia elementi di discriminazione sessuale. Ma l'accademia ha sottolineato che questa è la punizione standard per i cadetti maneschi, anche se è la prima volta che viene applicata contro una ragazza. Il padre di Angelica, un ufficiale militare, ha detto di essere d'accordo con la decisione dell'accademia. La ragazza non ha escluso di tornare alla VMI l'anno prossimo, quando scadrà la sospensione. Anche se in questo caso dovrebbe ricominciare tutto da capo, compresi i tormenti alle reclute.

Un'altra accademia militare pubblica, la famosa Cittadella nella Carolina del Sud, è stata costretta di recente ad aprire i corsi alle donne. Due delle quattro cadette ammesse nello scorso ottobre avevano lasciato la Cittadella in gennaio affermando di aver subito molestie sessuali da parte dei compagni di corso. Una delle due cadette ha intentato un'azione legale contro l'accademia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Presentato il programma delle manifestazioni a Pola per il 50.o del Trattato di pace di Parigi

Annessione, in seimila all'Arena

Gli ex partigiani intendono celebrare l'anniversario in nome della convivenza

Dopo la «defezione» di Tudjman, sarà presente il presidente del Sabor Vlatko Pavletic. Sabato parlerà a un convegno lo «scomodo» accademico Supek

POLA Tutto è pronto a Pola per il raduno dei combattenti antifascisti croati, che si terrà domenica all'Arena, in occasione del 50.o anniversario del Trattato di Parigi, e il conseguente distacco dall'Italia dell'Istria, di Fiume e di Zara.

Il programma è stato presentato ieri dai vertici delle associazioni degli ex partigiani istriani. «Lo scopo è rendere omaggio ai combattenti e a tutti coloro che hanno reso possibile l'unione alla madre patria croata, nella nuova Jugoslavia» ha premesso Miho Valic, presidente del sodalizio.

Valic ha poi aggiunto che il raduno non intende creare conflitti, bensì risaltare la convivenza tra croati, sloveni e italiani, che è nata con la guerra 50 anni fa. L'esponente degli ex partigiani ha inoltre precisato che nei discorsi non verrà citato l'esodo del dopoguerra «per non riaprire le vecchie ferite».

Ma torniamo alla manifestazione. Domenica mattina alle 10,30 sono attesi in Arena circa 6mila persone. Saranno presenti le autorità locali e il presidente del Sabor Vlatko Pavletic.

Sono stati invitati anche gli ambasciatori delle potenze alleate, numerosi ospiti dalla Slovenia, dall'Italia, nonché dalle aree quarnerine e dalmate.

Il raduno sarà patrocinato dalla Regione istriana e dal comune di Fiume. In merito è sorta una velata polemica fra partigiani istriani e vertici dello stato. Alcuni mesi fa infatti gli ex combattenti avevano inviato una richiesta di patrocinio del raduno al presidente della repubblica Franjo Tudjman. La risposta non è mai arrivata. Per questo motivo, quasi in extremis, è dovuta intervenire la Regione istriana. A tale proposito, il segretario dell'associazione Tomislav Ravnic ha recentemente affermato che sarebbe «opportuno la presenza al raduno dei più alti rappresentanti statali» ricordando che all'analoga manifestazione in programma domenica a Nova Gorica, terrà un discorso il presidente della repubblica Milan Kucan.

Ma la "defezione" di Tudjman, secondo gli osservatori politici, potrebbe essere più "banale", e dovuta ad uno "sgarbo" probabilmente involontario, compiuto dagli organizzatori: il giorno precedente al raduno, al convegno storico dedicato al 50esimo del trattato parlerà Ivan Supek, presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti della Croazia. Si tratta di uno dei più accesi critici del presidente, autore di una violenta requisitoria contro il suo establishment scoppiata sui giornali nazionali all'inizio dell'estate. Ma la "ruggine" tra i due non è recente. Qualche anno fa, fu proprio Supek, in qualità di presidente dell'alta istituzione scientifica, a negare il titolo di "accademico" a Franjo Tudjman.

Importante gesto di protesta degli esponenti del centro-sinistra

Contea di Fiume, si dimettono in 20

Vogliono sbloccare la crisi ma intanto arriva il commissario

FIUME Dimissioni collettive dei 20 consiglieri conteali del centro-sinistra e un appello a Claude Haegi, presidente del Congresso delle autonomie locali e regionali del Consiglio d'Europa: queste le mosse intraprese dai partiti della coalizione postelettorale per superare la crisi assembleare nella Regione litoraneo-montana, cartello composto da Partito socialdemocratico, Alleanza litoraneo-montana, Partito popolare, Dieta democratica istriana e Partito social-liberale.

Ieri, in una conferenza stampa a Fiume, i leader delle sezioni regionali dei suddetti schieramenti hanno comunicato che le dimissioni collettive sono una mossa con la quale anticipare l'Accadizeta e i suoi alleati, visto che lo scioglimento dell'Assemblea conteale dovrebbe ormai essere questione di giorni in quanto proprio ieri scadeva il termine relativo alla ripresa della sessione costitutiva assembleare.

Il 12 giugno scorso la seduta costitutiva fu interrotta per un incendio e prima che venisse eletto il nuovo presidente o zupano, il quale avrebbe dovuto in seguito formare il nuovo esecutivo. Da allora sono trascorsi 90 giorni (il termine di legge) e tutto tace a Palazzo regionale.

«La Contea verrà ora commissariata – ha detto Luka Denona, capo dei socialdemocratici – e il fiduciario governativo dovrà indire elezioni entro 60 giorni». «La decisione di rivolgersi al Consiglio d'Europa (la Croazia ne fa parte da circa un anno) – così il popolare Miljenko Doric – è intesa quale internazionalizzazione della crisi, considerato l'ostruzionismo che dura dal novembre '95». «Chiederemo a Haegi di riceverci – ha aggiunto Doric –, siamo convinti che i Paesi del Consiglio faranno pressioni sulla Croazia». Il liberale Teodor Antic ha chiesto e si è chiesto come mai ad assemblea costituita il fiduciario governativo Pavelic continui a svolgere determinate attività a Palazzo regionale. Il regionalista quarnerino Milivoj Brozina (probabile zupano se alle elezioni vincerà il Pentapartito) ha dichiarato che la campagna elettorale può dirsi iniziata e ha invitato gli elettori a non cadere nella trappola delle promesse accadizetiane.

a.m.

Monte Maggiore, il tunnel è troppo caro per i locali

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,64 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 274 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 102,50	= 1.148 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.119 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 94,40	= 1.057 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ABBAZIA Il pedaggio per la galleria del Monte Maggiore è di nuovo al centro dell'attenzione della Dieta democratica istriana, che ha rilevato come, per le elevate tariffe, si nota un notevole aumento del traffico lungo la vecchia strada del Monte Maggiore, come pure sulla costiera. A disertare il tunnel sono le vetture targate Pola e Fiume, per cui – come ha detto il dirigente dietino e sindaco abbaziano Luttenberger – verrà chiesta la riduzione del pedaggio a 10 kune e ulteriori agevolazioni per gli autoveicoli dell'Istria e del territorio di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena. Nel '96 la concessionaria francese ha incassato in pedaggi 46 milioni di kune, l'entità del bilancio annuale di Abbazia.

Dopo il «siluro» per lo slogan ideato «in famiglia»

L'ex ambasciatore a Madrid è il successore di Bulic al ministero del Turismo

ZAGABRIA Il «paradiso» è costato la poltrona al malcapitato ministro del Turismo, Niko Bulic, che dopo lo scandalo suscitato dal concorso per il nuovo slogan promozionale del turismo croato aveva dovuto mettere a disposizione l'incarico per salvare la faccia. A «sporcargliela» era stata nientemeno che la consorte, che ufficialmente all'insaputa del coniuge-ministro aveva partecipato al concorso proponendo l'insulso slogan risultato vincente («Croazia - Un paradiso in terra»).

Le dimissioni salvafaccia di Bulic sono state accolte, e ieri il premier Matesa ha ufficializzato il nome del suo successore: contrariamente alle ipotesi che davano per probabile la nomina di un noto tour operator istriano, la guida del ministero del Turismo è stata affidata a Sergej Morsan (foto), finora ambasciatore croato in Spagna.

Oltre all'ormai ex ministro Bulic, a uscire dalla compagine di governo è stato pure il titolare del dicastero delle Finanze, Prka, che ha lasciato l'incarico – come ha spiegato il premier Matesa – per motivi personali». La direzione del ministero delle Finanze è stata pertanto attribuita al vicepremier Skegro, noto soprattutto per la sua intransigenza nel far tirare la cinghia ai ceti medio-bassi e per avere minacciato con una pistola una giornalista fiumana che l'anno scorso gli aveva rivolto con troppa insistenza alcune domande da egli giudicate «provocatorie e fastidiose».

Nell'ufficializzare gli avvicendamenti, il premier Matesa ha definito «completamente prive di fondamento» le voci su altre probabili sostituzioni ministeriali.

IN BREVE

I giovani arrestati durante una consegna

Spalato, con auto e telefonino la droga arrivava a domicilio In manette tre «ambulanti»

SPALATO Con spiccato «spirito imprenditoriale» avevano allestito una sorta di mercatino ambulante della droga, avvalendosi di una vecchia auto con la quale provvedevano a sollecite consegne a domicilio (magari, in caso di «bisogno urgente», facendo pure pagare un sovrapprezzo). I tre «ambulanti», tutti residenti a Spalato, erano ovviamente dotati di telefonino, attraverso il quale raccoglievano le ordinazioni dell'affezionata clientela. I tre (tutti fra i 19 e i 24 anni) sono stati pizzicati dagli agenti dell'Antinarcotici proprio mentre stavano effettuando una «consegna» nella zona del centro città: alcune dosi di eroina ordinate da un anonimo cliente (forse un poliziotto) che poco prima li aveva contattati per telefono. Nell'abitazione di uno degli spacciatori un modesto quantitativo di droga: la base è ancora da scoprire.

Capodistria, terza vittima della droga nel '97 Trovato senza vita un ragioniere disoccupato

CAPODISTRIA Terza vittima della droga dall'inizio dell'anno nel Capodistriano. Verso la mezzanotte di lunedì una persona, rimasta ancora sconosciuta, con una telefonata ha avvisato la polizia che in un appartamento del rione di San Marco a Capodistria, un suo conoscente giaceva privo di sensi. Poco dopo il medico di turno accorso nell'abitazione assieme agli inquirenti, ha constatato che Tomislav F., 38.enne ragioniere senza fissa occupazione, era morto per overdose. Vicino al corpo senza vita dell'impiegato sono stati rinvenuti alcuni grammi una polvere gialla, un bilancino e alcune siringhe. Si presume che l'uomo, un tossicodipendente in trattamento, abbia assunto un'eccessiva dose di eroina. La polizia ha svolto una capillare battuta in questo quartiere maggiormente a rischio per rinvenire gli spacciatori della dose letale.

S'inaugura a Firenze la mostra collettiva degli artisti della nostra minoranza

TRIESTE Proposito fondamentale dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana è quello di far conoscere in Italia gli istriani, i fiumani, i dalmati, residenti in Slovenia e in Croazia, intensificando il più possibile i loro rapporti conla madrepatria. In questo contesto si pone l'organizzazine a Firenze di una mostra di «Sei pittori italiani di Croazia e di Slovenia» che sarà inaugurata nella città di Dante, alla galleria «Il bisonte» (via S. Nicolò 24) alle ore 18.30 di oggi. La commissione arti visive dell'Università popolare e dell'Unione italiana ha scelto per l'importante esposizione le opere più significative dei nostri connazionali Stipanov, Jurcic, Bassani, Paladin, Ugussi e Miksa già largamente noti a Trieste, in Istria e a Fiume. La mostra resterà aperta fino al 9 ottobre (lunedì-venerdì, 9-12.30 e 15-19).

La Questura di Fiume ha lanciato un appello per scoprire chi minaccia i vip della regione

FIUME La Questura di Fiume ha comunicato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, che in questi ultimi giorni all'indirizzo di numerosi esponenti di spicco del mondo economico e politico della regione stanno pervenendo lettere minatorie e anonime. Sul contenuto di dette missive, sul genere delle minacce avanzate e sulla precisa identità dei destinatari, la portavoce della Questura, Gordana Kovac, non ha voluto pronunciarsi, limitandosi a leggere uno stringato comunicato sull'accaduto, oggetto d'indagine. Nel breve e scarno comunicato s'invita unicamente la cittadinanza a informare la polizia in caso di eventuale recapito di lettere del genere per agevolare l'individuazione dei responsabili.

L'Arena di Pola

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

Domenica 28 Luglio 1946 Anno II n. 177

Abbonamento annuo lire 1000; semestrale lire 520 trimestrale lire 280

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Giulia 3, I p., Telefono 207

Per inserzioni rivolgersi alla S. P. I. - Società per la pubblicità in Italia, Via Sergia 51, Tel. 142

Una copia Lire Quattro

DOCUMENTO PER I «21»

POLA NON VUOLE LA JUGOSLAVIA

La Conferenza della pace non può ignorare la volontà del popolo di Pola

SINO AL 25 LUGLIO, 28.058 SU 31.700 ABITANTI HANNO CHIESTO DI LASCIARE LA CITTÀ SE QUESTA VERRÀ CONSEGNATA ALLA JUGOSLAVIA

Il Comitato di assistenza, costituito nella nostra città, comunica i seguenti dati ufficiali, distintamente per categoria e numero, relativi alle dichiarazioni di esodo nel deprecato caso che la città di Pola venga ingiustamente assegnata alla Jugoslavia:

CATEGORIE	N. appartenenti categoria	N. persone corrispondenti componenti famiglia
1) Professionisti e artisti	148	454
2) Industriali	137	439
3) Commercianti ed esercenti	408	1273
4) Artigiani	426	1333
5) Impiegati	1955	5764
6) Operai occupati	1638	4831
7) Operai disoccupati, pensionati, invalidi, ecc.	4784	13964
Totali generali	9496	28058

La segnalazione suddetta si riferisce alla data del 25 luglio 1946.

Le cifre su esposte, nella loro indiscutibile eloquenza, provano l'errore dei „Quattro" e demoliscono la lunga campagna di menzogne dei locali propagandisti jugoprogressisti che non si sono mai fatti alcun scrupolo nel tentare di capovolgere la realtà della situazione.

Il paradiso titino, che questi signori vanno promettendo fino alla noia per ingrossare le loro striminzite file di creduloni o interessati seguaci della soluzione jugoslava, il popolo di Pola lo ha unanimemente rifiutato.

La nostra popolazione sa che forse le spetta un duro esilio, ma non per questo intende deflettere dalla sua ferma volontà di non sottostare alla certa schiavitù di una dittatura straniera.

Non solo le categorie più abbienti sono pronte all'esodo dalla loro città, ma sopratutto (ne prendano atto i progressisti) le famiglie più umili, operai, artigiani, pensionati, invalidi e persino i disoccupati che non si sono lasciati ingannare dalle promesse di un ipotetico benessere nella eventualità di un'occupazione jugoslava.

Questi sarebbero dunque i „capitalisti" pronti all'esilio, lo „sparuto numero di reazionari", la „minoranza italiana!".

Un plebiscito non avrebbe dato diverso risultato.

E' questo infatti, oltretutto, un plebiscito.

UN PLEBISCITO CHE È UN MONITO

Già allorquando, all'inizio del primo Convegno dei Quattro a Parigi, era stata per la prima volta presentata quella sorprendente linea etnica francese, non già frutto delle constatazioni e dei rilievi fatti da quegli esperti durante la loro visita nella Venezia Giulia ma risultato di complicate elucubrazioni di corridoi con intromissioni più o meno palesi dei cosidetti partiti di massa o addirittura del «partitone» (occorreva ben una contro partita per Briga, Tenda ecc.) da parte della gente, di quella gente che così si doveva chiamare perchè la definizione di «popolo» era e vorrebbe essere assolutamente riserbata agli spiriti eletti del «Gran Paradiso», sorse spontanea la considerazione del carattere pazzesco che quella linea rappresentava.

Perchè altrimenti non poteva essere considerata quella proposta ripartizione della Venezia Giulia e dell'Istria particolarmente la quale, negando nel modo più assoluto e arbitrario ogni elemento di giudizio, avesse fra l'altro comportato la sottrazione all'Italia di città quali Pola, Rovigno, Parenzo, Dignano, Albona ed altre, le più compattamente italiane di tutta la Regione.

Considerazione e null'altro: in quanto nessuna possibile esaminabile soluzione del problema, anche la più mostruosa dal punto di vista del diritto e della giustizia, avrebbe potuto tener conto di tale aborto etnico, geografico ed economico.

Invece, e a conferma della fallacità umana, anche per coloro che si autodefiniscono «Grandi», la linea francese non solo venne posta sul tappeto delle discussioni, ma addirittura offerta dai democratici Byrnes e Bevin all'insaziabile democraticissimo appetito del compagnone Molotof il quale, mai sazio di territoriali banchetti, si riservò di far uso del piatto già di per sè appetitoso, non come punto di arrivo ma soltanto di partenza per quel pasto nel quale, al secondo Convegno di Parigi, cavalier servente il signor Bidault, in un modo o nell'altro doveva essergli servita tutta la Venezia Giulia escluse soltanto Gorizia e Monfalcone.

A quell'epoca, quando per la prima volta venne ammannita la portata della «linea francese» risale la prima preoccupazione degli italiani di Pola in una con la constatazione di come democrazia, libertà, diritto, giustizia e autodecisione: quei principi tanto decantati e tanto sbandierati dalle Nazioni Unite, avessero rappresentato e rappresentassero ancora soltanto una chimerica illusione, ventilata unicamente e sopratutto a scopo propagandistico nei duri anni della lotta e del bisogno.

Prima seria preoccupazione e prima assillante domanda: «E se Pola dovesse essere data alla Jugoslavia, noi cosa faremo?».

Interrogativo tremendo comportante una sola risposta nella quale due sole situazioni spiccavano quale alternativa opposta e drammatica per un'unica soluzione: «*Rimanere o andarsene?*»

Rimanere e assoggettarsi quindi ad una sovranità straniera della quale, di contro alla propaganda esaltatrice di un conseguito o conseguibile benessere, stanno le troppe dimostrazioni passate e recenti di soprusi, sopraffazioni, violenze e soppressioni, tipicamente balcaniche e dittatoriali, unitamente alla dichiarazione del compagnone Molotof, in merito al non obbligo di rispetto dei diritti delle minoranze italiane da parte della Jugoslavia, dichiarazione che mai venne smentita o modificata a scorno ad onta della tanto strombazzata fratellanza italo-slava.

Oppure andarsene, verso l'Italia, con lo strazio nel cuore sì, ma con la coscienza tranquilla e con lo spirito alto verso la Madrepatria che non è mai stata e mai sarà matrigna verso quei suoi figli che, per il loro grande immenso sacrificio, sono oggi i suoi figli migliori.

Alla tormentosa domanda rispose la prima delle dichiarazioni di esodo e così ebbe inizio quel plebiscito che Pola italianissima ha effettuato in questo mese trascorso contro la volontà e contro la negazione di quei Grandi» che dell'autodecisione dei popoli erano stati i più fanatici, se non i più sinceri, sostenitori.

Così semplicemente e tacitamente: così, sopratutto, volontariamente senza reclame, senza inviti, senza invio di emissari o di raccoglitori, ma con presentazione spontanea di coloro che volevano andarsene, con interminabili processioni che hanno durato per settimane e settimane presso l'Ufficio nel quale venivano compilate le dichiarazioni, in una espressione continua di dolore, di sdegno e di esecrazione, per chi nella deliberazione di un trattato che pretenderebbe essere di pace, ha compiuto la somma ingiustizia di condannare all'esilio tutta una popolazione, alla morte una fra le belle ed accoglienti città italiane della Venezia Giulia.

Alla vigilia della Conferenza della Pace, i risultati ufficiali di questa manifestazione plebiscitaria di fede nazionale e di sconfessamento delle conclusioni dei Quattro a Parigi vengono portati a conoscenza di tutti, vicini e lontani, quale estrema decisione di tutto affrontare pur di salvare l'onore e la fede di italiani.

Le cifre esposte, già sufficientemente controllate da inviati di giornali stranieri e da autorità, parlano un linguaggio di così elevata eloquenza che da solo scolpisce nella responsabilità della storia l'ingiustizia compiuta ai danni di questa nobilissima e italianissima terra e, sopratutto, confermano nel modo più assoluto la realtà di una situazione: di quella situazione che nè la prezzolata e menzognera propaganda degli organi filoslavi, nè la voluta ignoranza dei mercanteggiatori della pace del Mondo, possono e potranno mai modificare.

Di fronte a queste cifre imponenti rispecchianti la volontà della gran massa dei cittadini, siamo noi oggi ad arrogarci il diritto, l'esclusivo diritto, di parlare in nome del popolo, di questo popolo che sempre chiamato in causa dalle figure più tipiche di mestatori in politica nelle vecchie e nuove dittature, eleva oggi altissima la potenza della sua volontà, la grandezza del suo sentimento, nel mentre si appresta a dare al Mondo una delle più magnifiche prove di come, nella graduatoria di ogni valore morale e materiale, il più grande e insopprimibile sia pur sempre quello dell'amore di Patria e della dignità umana.

In questo momento, nel quale poche ore ci separano ancora dall'inizio di quella Conferenza che aprirà al Mondo o la via della pace o la via per una nuova e più tremenda guerra, i ventinovemila di Pola pronti ad abbandonare la Terra Madre per esulare fuori della dominazione straniera, ammoniscono i «Grandi» e i «Piccoli» di Parigi sulla ineluttabilità di come soltanto attraverso il rispetto dei più elementari e basilari principi di giustizia e di diritto per tutte le genti sarà possibile avviare il Mondo ad un'era di tranquillità e di pace così come, attraverso quella che è ormai la lampante dimostrazione della volontà popolare, in opposizione ad ogni contrario verdetto, ispirato come già è avvenuto a Parigi alla salvaguardia di altrui interessi, la cittadinanza polese opporrà, ancora e sempre, oggi e domani, per la Storia e per la responsabilità, il grido della sua passione e della fede: ITALIA.

P. GIACOMAZZI

Domani inizio della Conferenza della pace

L'arrivo a Parigi delle Delegazioni

Il trattato di pace italiano sarà discusso per primo

PARIGI, 27

Si intensificano gli arrivi dei membri delle Delegazioni che prenderanno parte alla Conferenza della pace.

La prima Delegazione arrivata al completo è stata quella brasiliana, capeggiata dal Ministro degli Esteri del Brasile. Sono giunti anche molti membri delle Delegazioni canadese e australiana. Per oggi è atteso l'arrivo della maggior parte dei diplomatici ed esperti che compongono la Delegazione britannica.

Si annuncia intanto da Mosca la composizione della delegazione sovietica, la quale è presieduta da Molotov e ne fanno parte Vischinski, gli Ambasciatori a Londra e a Parigi, il sostituto da Molotov, il Ministro degli Esteri della Repubblica lituana, il Ministro degli Esteri della Repubblica lettone ed il Ministro degli Esteri dell'Estonia.

L'ultima riunione dei sostituti

I quattro sostituti dei Ministri degli Esteri si sono riuniti oggi per l'ultima volta per dare i ritocchi finali agli schemi per i trattati di pace.

James Byrnes, Ministro degli Esteri americano, americano, è atteso all'aerodromo di Parigi per il pomeriggio di domani. Egli ha lasciato Washington questo pomeriggio con gli altri rappresentanti americani su un apparecchio da trasporto.

Della delegazione sovietica si trova già a Parigi, per partecipare alla seduta dei sostituti dei Ministri degli Esteri, l'Ambasciatore a Londra, Fyador Guen.

La delegazione brasiliana, presieduta dal Ministro degli Esteri De Fontoura, è giunta nella serata di ieri. Altri delegati sono in viaggio e giungeranno tra qualche ora alla capitale francese. Il dott. Herbert Evatt, Minisrro degli Esteri australiano ed il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, giungeranno in treno speciale nella serata di domani. Anche il Primo Ministro greco Constantin Tsaldaris lascerà Atene in aereo nella giornata di domani.

Ogni rappresentante potrà esporre il suo punto di vista

Il primo compito cui si dedicherà la Conferenza nella seduta di lunedì sarà quello di preparare le norme di procedura che dovranno regolare i lavori. Negli ambienti della Conferenza si ritiene che verrà adottata, almeno nelle sue linee generali, la forma di procedura proposta nelle recenti conversazioni dei quattro Ministri degli Esteri: verrà costituito, cioè, un Comitato che dovrà coordinare l'attività delle sottocommissioni e si stabilirà il principio che per l'approvazione delle decisioni sulle questioni procedurali sia richiesta la maggioranza semplice, mentre per le altre questioni sarà necessaria la maggioranza dei due terzi.

Il Ministro degli Esteri americano, James Byrnes, in una conferenza stampa concessa circa 24 ore prima della sua partenza per Parigi, ha dichiarato che gli Stati niti sosteranno il principio che ogni Potenza, grande o piccola, dovrà essere in condizioni di poter esporre il suo punto di vista. Egli ha aggiunto di sperare che sarà possibile trattare contemporaneamente il problema del trattato di pace austriaco e di quello tedesco in una seduta non ufficiale dei quattro Ministri degli Esteri, precisando che queste questioni non verranno però affrontate nel corso dell'attuale Conferenza.

Nel suo viaggio a Parigi, Byrnes sarà accompagnato da William Blayton, Vice segretario di Stato incaricato degli Affari Economici e da Ben Choen, Consigliere del Dipartimento di Stato.

Settecento giornalisti

I rappresentanti delle 21 Nazioni esamineranno i trattati con l'Italia, la Romania, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia.

Si prevede che entro lunedì giungeranno a Parigi 2000 persone fra diplomatici, traduttori, personale di segreteria ed esperti. Da ogni parte del mondo giungono giornalisti e radiocronisti. Si crede che il numero complessivo degli inviati speciali raggiungerà il 700.

Della Delegazione francese, presieduta dal Primo Ministro Bidault, faranno parte gli Ambasciatori della repubblica a Mosca, Londra e Washington.

Il Maresciallo Smuts presiede la Delegazione sud-africana, ma non parteciperà alla prima fase della Conferenza di Parigi.

Rappresentano la Nuova Zelanda l'Alto Commissario a Londra Jodl ed il Ministro della Giustizia Neissn.

Per invito del Primo Ministro Bidault, il Segretario Generale dell'ONU, signor Trigve Lie, assisterà ai lavori della Conferenza.

Attlee sostituirà Bevin attualmente indisposto

Il Ministro degli Esteri Bevin, attualmente indisposto, sarà sostituito nella presidenza della Delegazione britannica dal Primo Ministro Attlee.

In un dispaccio da Parigi, il «New York Times» scrive oggi che il trattato di pace con l'Italia sarà il primo ad essere discusso dalla Conferenza. Come è noto nella mattinata di lunedì verrà data parziale pubblicazione degli schemi dei trattati di pace.

Il C.L.N. per l'Istria chiede ancora il plebiscito su tutta la zona contestata

ROMA, 27

Il C.L.N. per l'Istria, riunito a Trieste in Assemblea plenaria, ha diretto al Governo italiano, nell'imminenza della Conferenza di Parigi, il seguente telegramma:

„Fermo sull'unica linea politica che potrebbe salvare ancora l'Istria dall'annessione jugoslava, il C. L. N. istriano rinnova per l'ultima volta al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri la domanda che da parte del Governo italiano sia chiesto formalmente e ufficialmente il plebiscito su tutta la zona contestata, isole di Cherso e Lussino comprese".

I COLLOQUI DI NENNI con il Ministro degli Esteri olandese

L'AJA, 27

Il Ministro Nenni lascia oggi la capitale olandese per recarsi a Bruxelles. Nenni ha avuto nella giornata di ieri vari colloqui con il Ministro degli Esteri olandese.

Nel corso di una conferenza stampa, Nenni ha dichiarato tra l'altro che la tragica penuria di materie prime è la causa principale dell'attuale disoccupazione dei lavoratori italiani.

Egli ha quindi espresso la speranza che quanto prima vengano riattivati i rifornimenti di carbone dalla Granbretagna all'Italia attraverso i porti olandesi.

— o —

Sarà poi vero?

Truman afferma che gli S. U. appoggeranno una pace basata sulla carta delle Nazioni Unite

WASHINGTON, 27

Il Ministro degli Esteri americano Byrnes è partito questa sera in aereo per Parigi. Pochi minuti prima della partenza Byrnes ha affermato solennemente che mai più l'America tornerà ad una politica di isolamento. Byrnes si è quindi dichiarato fiducioso che alla fine della Conferenza sarà possibile firmare i primi trattati di pace. «La firma — egli ha detto — è soltanto un principio, ma un principio necessario».

Il Presidente Truman, che ha accompagnato Byrnes all'aeroporto, ha augurato buon lavoro al Ministro degli Esteri ed ha dichiarato che tutta la Nazione appoggerà Byrnes per una pace basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite, cui gli Stati Uniti rimangono, fedeli ora e sempre.

In alcune dichiarazioni alla stampa il Conte Sforza di passaggio per Lisbona ha affermato di ritenere inevitabile che una profonda intesa sia raggiunta fra l'Italia e la Francia.

Solidarietà dell'Istria alta con la consorella Pola

Contemporaneamente all'affettuosa attestazione inviata da Capodistria alla nostra città, sono pervenuti i seguenti messaggi dall'Istria alta:

Ai fratelli di Pola!

Il Municipio clandestino di *Pirano*, riunita la sua legale rappresentanza eletta a suffragio doppiamente segreto,

nega negli attuali reggitori stranieri della cosa pubblica ogni diritto di esprimersi in nome della città;

afferma l'inscindibilità di tutta la terra istriana con Pola in unione a Trieste capitale della Regione;

invia a Pola, diletta consorella, l'attestazione della più alta solidarietà;

respinge sdegnosamente l'appartenenza ad uno staterello illogico che nulla risolverebbe

Proclama alta l'italianità di tutta l'Istria, da Capodistria a Promontore, al Carnaro, alle Isole.

Seguono le firme

Il Municipio di Cittanova, dalla sua sede clandestina, afferma che nessuno ha diritto di parlare in nome di Cittanova italiana e *nient'altro*! Cittanova tributa alla consorella Pola minacciata dal più odioso distacco dal resto dell'Istria, la sua solidarietà più affettuosa!

L'Istria non può che rimanere unita a Trieste e all'Italia!

IL SINDACO (*segue la firma*)

Buie, sentinella dell'Istria, manifesta il suo disgusto per la minacciata creazione di uno stato aborto.

Buie di Donato Ragosa, compagno d'Oberdan invia a Pola tutta la sua affettuosa solidarietà, affermando che qualsiasi altra soluzione che non sia ITALIA, non sarà riconosciuta da nessun cittadino, anche se imposta!

Umago italiana, smentisce i vigliacchi dirigenti dell'Uais locale che pretendono di rappresentare il paese!

Umago sorella minore, invia alla maggiore, Pola, tutta l'anima sua, tutta la sua fiera protesta per la minaccia che incombe sulla terra nostra!

Non riconosceremo mai ad alcuno il diritto di mutilarci!

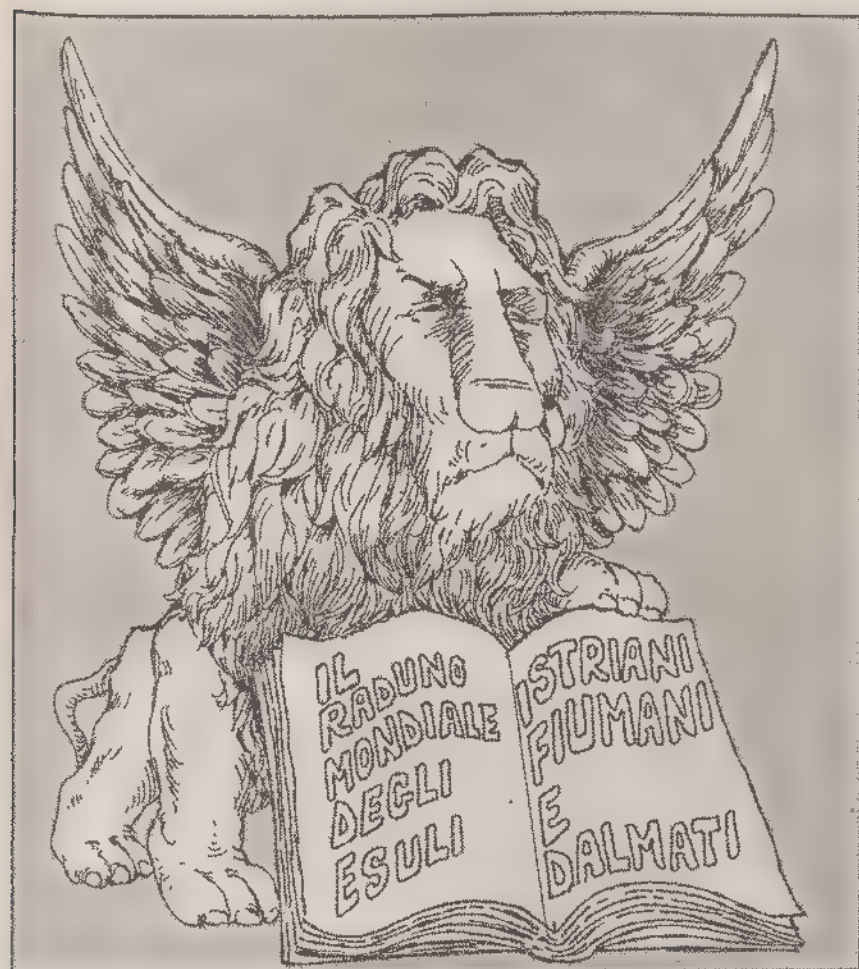
La rappres legale di Umago
(dalla sede clandestina)

La città di Isola d'Istria usurpata nella rappresentanza, da elementi antitaliani, mentre nega ai dirigenti dell'Uais ogni diritto di parlare in nome suo, dalla sede clandestina del Comune, invia alla consorella Pola il suo solidale pensiero nonchè l'affermazione che nessun isolano riconoscerà mai il distacco di Pola dal nesso istriano!

Viva l'Istria! Viva l'Italia!

Il triumvirato eletto dalla città

Il vecchio nucleo di patrioti di *Paugnano* invia a Pola, nel nome del suo podestà Bartoli, morto col nome d'Italia sulle labbra un caldo saluto fraterno

L'Unione Sovietica, a quanto informa l'„Associated Press", ha chiesto al Governo ungherese la consegna di un milione di quintali di grano entro dieci giorni.

Si infittiscono le iniziative legate al Raduno nazionale degli esuli, che sarà celebrato domenica alle 11 in piazza Unità con la manifestazione ufficiale alla presenza del ministro Maccanico. Per l'occasione sabato sarà distribuito insieme al nostro giornale un inserto speciale (sponsorizzato dalla Provincia di Trieste) che ripercorre le vicende della diaspora in tutti i suoi aspetti umani, culturali e storici.

Si infittisce l'agenda del Raduno: appuntamenti e iniziative

Oggi convegno sulle foibe Sabato l'inserto speciale

E passiamo agli appuntamenti di **oggi**: alle 10 alla Marittima (sala Saturnia) si terrà il convegno su «Foibe: la giustizia cinquant'anni dopo». Relatori: Augusto Sinagra, avvocato e docente universitario, Roberto Spazzali, storico, e Nadia Cernecca, parte civile al processo. Coordinatore Denis Zigante. Alle 17 alla sala Primo Rovis (via Ginnastica 47)concerto dei cori dell'Associazione delle Comunità istriane e del Circolo Arupinum della Famia Ruvignisa, diretta dai maestri Daniela Hribar e Giorgio Cecchini. Entrata e parcheggio gratuiti. Alle 18.30 nella sala del consiglio del Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) inaugurazione della mostra filatelica «Venezia, Istria, Fiume e Dalmazia», curata da Armando Bassa. Alle 20 al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «El mulo Carleto», spettacolo riservato esclusivamente ai partecipanti provenienti dall'estero (con il crontributo dell'Università popolare di Trieste). Sempre alle 20 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) concerto di musica barocca del Quintettorchestra, organizzato dall'Ades (Associazione amici e discendenti degli esuli).

Tra gli appuntamenti di **domani** ricordiamo alle 10.30 alla Marittima (Sala Oceania) la presentazione del libro edito dall'Unione degli Istriani «La questione giuliana 1943-47. La guerra e la diplomazia, le foibe e l'esodo» di Paola Romano. Relatori: Marcello Veneziani, giornalista, Giuseppe Parlato, docente della Sapienza di Roma, Arduino Agnelli, docente dell'Università di Trieste. Coordinatore Denis Zigante. Alle 17 sempre alla Marittima in sala Oceania tavola rotonda sul tema «Gli esuli e la loro terra: quale rapporto». Partecipano Myriam Andreatini Sfilli dell'Anvgd, Pasquale De Simone, direttore de «L'Arena di Pola», Luigi Papo, storico, Alessandro Rossit, segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Pierluigi Sabatti, giornalista del «Piccolo», Arturo Vigini, presidente dell'Irci, e Denis Zigante. Coordinatore Silvio Delbello, presidente della Famiglia Umaghese.

Ieri intanto la Federazione di centro (Fi, LpT, Ccd e Cdu) ha presentato le proprie iniziative per il Raduno. Si tratta di due cartoline che verranno distribuite in questi giorni, una dedicata alla luminosa figura di monsignor Santin, e l'altra più «politica» in cui San Giusto e San Nazario (tratteggiati dal Kolmann) parlano di Trieste provincia autonoma. La Federazione di Centro invita esuli e cittadini a spedire quest'ultima alla Bicamerale.

Istria: da una parte la pressione dei nuovi nazionalismi, dall'altra il persistere della lontananza degli esuli, di Trieste, dell'Italia

La tenaglia della solitudine sui pochi rimasti

Portole, come dopo un bombardamento - Il golfo di Pirano, dove solo i pesci non mostrano il passaporto

Intervista al presidente dell'Unione italiana

Tremul: dobbiamo distruggere i luoghi comuni che hanno diviso chi è partito da chi è restato

CAPODISTRIA Presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul è l'uomo del «nuovo corso», colui il quale più di tutti sta cercando di ridisegnare un volto «moderno» della nostra minoranza in Istria, cercando di darle, per quanto possibile, una veste sempre più europea ed europeista.

Che cosa prova di fronte al raduno degli esuli a Trieste?

«Mi sento umanamente coinvolto. Una popolazione che - costretta all'esodo sotto l'imperio di un revanscismo nazionalista e rivoluzionario che con l'ideale di liberare le masse ha finito con l'opprimerle, dopo 50 di vicissitudini che hanno portato tanti nostri familiari a fare una scelta dolorosa - si riunisce suscita in me una grande partecipazione affettiva, che significa in primis la volontà di mantenere una memoria collettiva».

Qual è oggi la differenza tra chi se ne è andato e chi invece è rimasto?

«Se guardiamo all'evolversi del mondo contemporaneo ci troviamo di fronte a un'omologazione di culture. Il mondo è legato da Internet e, quindi, per certo aspetti le differenze, che pur tuttavia ci sono, rischiano di perdersi. Le differenze sono oggi positive e propositive, io non le valuto in un'ottica negativa».

Certi significati però per le nuove generazioni possono non essere gli stessi...

«C'è sicuramente la differenza di chi è rimasto quando gli altri se ne sono andati e ha vissuto il traumá dell'esodo all'incontrario, vedendo partire i propri connazionali. Ci sono poi i figli degli esuli e i figli di quelli che avevano deciso di rimanere per varie motivazioni su cui non voglio entrare nel merito».

C'è stata però una contrapposizione...

«C'è stato un muro che ha diviso due mondi contrapposti, che ha creato tensioni e che ha rischiato di far saltare il mondo in vari momenti, ma che su quell'equilibrio del terrore ha costruito una pace durevole. Un modo che oggi, per fortuna, non esiste più, mentre nascono nuovi rischi e pericoli. C'è poi la differenza tra chi ha avuto una formazione scolastica di un certo tipo e che spesso non ha avuto la possibilità di dialogare con il mondo che stava al di là del confine, e viceversa. Ma tra i giovani credo che le differenze ideologiche siano quasi inesistenti se non di schieramento politico».

Pensa che tra gli esuli c'è ancora chi vi reputa una sorta di quinta colonna del comunismo?

«Non lo so. So che ci sono ancora molti stereotipi. tutti sbagliati, che vogliono gli esuli tutti fascisti e quindi irredentisti, anti salvi, nazionalisti eccetera, quelli che vedono noi invece come traditori dell'italianità. Per altre forze nazionaliste, dalle nostre parti, eravamo la quinta colonna dell'imprialismo americano e fascista, sempre visti come possibili traditori. Stereotipi che neanche la Jugoslavia è riuscita a superare e che sono tornati alla ribalta dopo la morte della stessa».

Cosa fare allora?

«Dobbiamo lavorare con un approccio di grande tolleranza, affinchè si superi questa sorta di cultura degli stereotipi e delle diffidenze e si costruisca invece una cultura della convivenza, dell'integrazione, della comprensione. Prendendo anche ad esempio quel livello di cultura interetnica che comunque l'Istria è riuscita a sviluppare in questi anni, nonostante tutti i tentativi di strumentalizzazione che sono ancora in atto».

E' più difficile essere esule o minoranza?

«Non me la sento di dire che cosa sia più difficile, perché si rischia di fare un torto sia agli esuli sia alla minoranza. Ci sono delle differenze sostanziali, problemi diversi, ma anche simili. Vivere con dignità e senso di tolleranza la propria identità resta comunque un compito difficile, anche per un italiano qualsiasi».

Mauro Manzin

BUIE *Più si viaggia verso l'interno e più la solitudine aumenta. E' la solitudine dei «rimasti», chiusi in una tenaglia. Da una parte la pressione dei nuovi centralismi nazionali post-jugoslavi; dall'altra gli esuli che, nove volte su dieci, non tornano, lasciano che la «loro» Istria muoia con loro. Passi Buie ed è come un bombardamento. Portole: il deserto. Stridone: vuota. Pinguente vecchia: il nulla. Non solo i vivi sono lasciati a se stessi. Neanche le pietre hanno il conforto di un restauro.*

Guardi quelle pietre ed esse ti rimandano domande senza risposta. Perché il paesaggio istriano è studiato dall'università di Francoforte e non da un'ateneo italiano? Cosa fa la facoltà di architettura di Venezia? Quanti sanno a Trieste che Montona ha undici leoni veneti sulle mura? Dove sono finiti i miliardi spesi dal governo di Roma? Cosa produce sull'Istria e per l'Istria l'università di Trieste? Conferenze sulle casite? Muffe in soffitta? Quale incisività esprimono le iniziative del nostro piccolo Magistero, delegato a questo compito enorme?

Valichi Porta Portòn, scendi sul fiume Quieto e ti accorgi che tutto si può riassumere in un'altra domanda. Dove sta il favoleggiato imperialismo italiano? Se qui, appena dopo Buie, inizia il deserto, cosa accadrà a Fiume, Zara o Lussino? Se non ci fosse il turismo sulla costa e se le reti di Berlusconi non si captassero fin nell'interno, a Sud di Pinguente ci sarebbe ancora qualcuno capace di esprimersi in veneto? Perché persino le associazioni degli esuli - tranne alcune «fameie» - hanno fatto per decenni il gioco di Zagabria o Belgrado?

Quando incontri personaggi come Mariano Maurovic, innamorato del suo mondo, solo in mezzo a montagne di libri in cima al colle di Montona, ti rendi conto di quale peso sia rimasto sulle spalle degli istriani rimasti. Anche per

Pescatori al lavoro sul porticciolo di Rovigno, una delle cittadine istriane che hanno sofferto dell'esodo in misura meno grave (Foto Giovanni). Nella foto piccola a sinistra Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani. In basso Francesco Moise da Cherso, che oggi è riuscito a rifarsi una casa nella sua città natale

questo, forse, la gente come lui non parla volentieri. Figlio di una veneta e di un ciakavo, dice di sé: «Come faccio a spiegare che ho il massimo rispetto di entrambe le culture e dunque mi sento, paradossalmente, al cento per cento croato e al cento per cento italiano?».

Anche qui la domanda ne ripropone un'altra. Perché in questo secolo del «globale» e dei nazionalismi imbecilli le diversità, anziché essere sentite come ricchezza, sono viste come un male, un'interferenza alla semplificazione del quotidiano? E se è vero che il fascino anche turistico di questa Toscana dell'Adriatico sta nella complessità delle radici, che senso ha negarle? Come far capire non solo a Zagabria ma anche a Roma che l'ossigeno veneto è una componente essenziale dell'aria istriana?

Alcuni tedeschi fanno il giro delle mura a piedi, sospirano davanti a tanta bellezza paesaggistica, dicono «Schoen» - bello - anche se sono estranei a questo mondo e alla sua storia. «Guardi la gioia di questi colli intorno, guardi che meraviglia per gli occhi», insiste Maurovic, e quasi accarezza le querce antiche del bosco di San Marco, fitto e verde ai piedi del colle. Non dice altro, e in cielo si prepara un temporale.

Sulla costa tira un'altra aria, ma anche lì gli istriani autoctoni (croati e sloveni compresi) hanno imparato il «taser», il tacere istintivo di chi sa di abitare in un luogo dove i problemi li portano sempre i «foresti», dove il confine è mobile e dove non sai mai chi sarà il tuo padrone di domani. La locanda di Mario Maurel a Salvore, per esempio, è passata in meno di un secolo dall'Austria-Ungheria al Regno d'Italia, poi al regime fascista e all'Adriatische Kuestenland, quindi al Governo Militare Alleato, alla Jugoslavia e infine alla Croazia.

In questo mondo che da sempre sa navigare, la gente ha imparato a sopravvivere. A Salvore la guerra d'indipendenza è finita senza esasperazioni balcaniche, nel segno della civiltà mediterranea. Il comandante della postazione militare federale, il sindaco di Buie e un rappresentante del governo di Zagabria si trovarono davanti a un piatto di prosciutto e una bottiglia di vino e si salutarono così. A Marusici, mentre in Slavonia ci si tagliava la gola, i croati organizzarono una partita di calcio contro tutti gli altri, e arbitrò un serbo.

Nel golfo di Pirano, dove oggi corre il confine tra Zagabria e Lubiana, una ringhiosa motovedetta slovena bacchetta quotidianamente i pescatori di Salvore che si avvicinano e comunica al megafono: questa è «Nasa voda», la nostra acqua. Ma sott'acqua i riboni e i cefali non hanno bisogno di mostrare il passaporto. Alla fine sono sempre loro, i pesci che sanno tacere, a vincere. Maurel li scodella da mezzo secolo nella sua locanda e grazie ad essi è riuscito a superare tutte le tempeste politiche e occupazioni.

Nell'unica locanda privata sopravvissuta in Istria alla stretta degli anni difficili della collettivizzazione, Maurel può dire davvero di avere visto molti dei grandi cambiamenti del secolo dal suo banco di lavoro. «Le cose o accadevano qui, oppure qui si venivano a sapere mezz'ora dopo» racconta, ma anche lui più oltre non vuole andare. Parla di quando cominciò a lavorare, 55 anni fa, nello stesso posto. Racconta dei giochi da bambino, sempre sulla riva del mare, dei primi guati pescati con l'amo. O della tecnica sopraffina per acchiappare le orate.

Oggi Maurel è un uomo rispettato, ha avuto molti personaggi al suo tavolo, ma ha conservato il gusto delle cose semplici. Questo mondo che va di fretta non gli piace, ha sempre più voglia di ritirarsi nella sua «tana», un eremo con letto e cucinino tra le rocce in riva al mare, dove aspettare il tramonto, farsi un pisolino e buttare l'amo quando la Luna sorge dalla parte della Dragogna.

Paolo Rumiz

La testimonianza di Francesco Moise da Cherso, uno dei pochi che è riuscito a rifarsi una casa nel suo paese

E ora è il momento di riallacciare il dialogo

CHERSO Francesco Moise da Cherso, classe 1925, è stato tra i primi a tornare. Già 35 anni fa ha rimesso piede in quella che considera «casa sua». Oggi è tornato ad abitarci. Con una certa fortuna, è riuscito a farsi riconoscere come sua la casa che la nonna gli aveva lasciato in eredità, e da qualche anno passa nella città di Cherso, tra il mandracchio e il colle, le giornate più belle dell'anno. Nel suo paese è seriamente intenzionato a spendere ancora un bel po' di anni.

I Moise a Cherso sono ancora oggi un'istituzione. La famiglia è segnalata nei registri già nel 1360. Ex ufficiale austriaco, Moise padre si fa benvolere dalla gente spceie durante l'occupazione tedesca. Nonostante questo, il nuovo regime lo sbatte in galera: troppa italianità in famiglia. Così, nel '47, tutta la famiglia decide, a mente fredda, di fare le valigie e passare in Italia.

Francesco si sistema a Gorizia, dove diventa economo nell'ex Ina e fa un po' di politica fino a diventare assessore comunale. Nel '63 il primo ritorno, per una vacanza a Valon, il villaggio di pescatori tra Cherso e Lubenizze. Da allora comincia a frequentare l'isola con continuità, porta con sé amici e poi villeggianti, tanto che lo nominano «ambasciatore turistico» dell'isola.

Alla fine degli anni Ottanta, quando nella morente Jugoslavia si spalanca un breve momento di liberalismo, eredita una casa a Cherso città. Nel '90 riesce a farsela assegnare, subito prima del distacco della Croazia dalla federazione. Ci fa dei lavori, la restaura, e oggi ci vive molti mesi all'anno. «Mi sento - dice - a casa mia. Il mio rapporto con la gente e con le autorità è ottimo».

«Dopo tanto tempo da quei tragici eventi storici - dice Moise a proposito dell'esodo - il raduno mondiale degli esuli non può limitarsi a una festa nostalgica o a un semplice incontro emotivo». L'incontro, spiega con passione, deve essere soprattutto meditazione, deve servire a riaffermare «la nostra scelta libera e democratica di allora, senza rancori per quella minoranza che liberamente decise di rimanere per motivi diversi e insindacabili».

Su una cosa Moise dimostra di non avere dubbi: «Se oggi l'italianità di queste terre si conserva, seppure in parte, è certamente grazie al merito di quei pochi rimasti che fino all'ultimo hanno resistito e sono riusciti a conservare se stessi e l'identità nazionale in circostanze non facili, cercando di trasmettere tradizioni ricche di cultura veneta e istriana».

Soffia una brezza tesa sul porticciolo, Cerso vive un magnifico settembre. In questa stagione, con pochi turisti, sembra l'isola di sempre. «E' giunto il momento - ribadisce Moise - di superare risentimenti, rancori, dannosi nazionalismi e fanatismi che tanti lutti hanno causato e causano tutt'ora in diverse parti dell'Europa e del mondo».

«Dobbiamo renderci conto - prosegue *sior Francesco* - che nessuno dei nostri figli ci segue o ci seguirà, se vivremo ancora di nostalgie e di inutili chiusure. Dobbiamo ascoltare più che predicare, essere disponibili al perdono, riflettere non solo sugli errori altrui ma anche sui nostri».

Se l'italianità è rimasta è grazie al merito di quei pochi rimasti

Moise tira le somme del suo discorso 'ecumenico' ed europeo. «Dobbiamo preparare i nostri figli a essere promotori e diffusori di una cultura di pace, l'unica che può garantirci, anche attraverso un'obiettiva analisi storica, la convivenza e la fratellanza tra le nostre genti. E' questo l'augurio che faccio a me stesso e ai concittadini di Cherso».

p. r.

TEMPERATURE

HELSINKI 10 / 15 - OSLO np / 16 - STOCCOLMA 10 / 14 - MOSCA 9 / 14 - COPENAGHEN 11 / 16 - LONDRA np / 22 - AMSTERDAM 11 / 18 - BERLINO 10 / 19 - VARSAVIA np / 18 - PRAGA np / 19 - PARIGI 9 / 21 - VIENNA 12 / 23 - GINEVRA 11 / 25 - BELGRADO np / 28 - BUCAREST np / 27 - MADRID np / 34 - BARCELLONA np / 28 - LISBONA np / 30 - SOFIA np / 27 - ISTANBUL np / 24 - ALGERI 16 / 30 - TUNISI 21 / 30 - ATENE 24 / 31 - LARNACA np / 31 - IL CAIRO np / 32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8° C
1.000 m 14° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 10/13

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,1	27,2
GORIZIA	10,1	29,7
MONFALCONE	17,5	29,7
UDINE	15,5	28,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 settembre 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con prevalenza di cielo sereno, sarà tuttavia possibile qualche temporaneo annuvolamento locale.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere variabile, sarà comunque possibile anche prevalenza di tempo soleggiato.

TENDENZA PER SABATO
Possibile peggioramento con temporali.

DOMANI

2.000 m 11° C
1.000 m 16° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 12/15

Tmax. 24/27
Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	18	31
VENEZIA	19	28
MILANO	18	32
TORINO	16	29
GENOVA	21	26
BOLOGNA	19	32
FIRENZE	18	31
PISA	17	28
ANCONA	20	29
PERUGIA	14	31
PESCARA	18	30
L'AQUILA	15	29
CIAMPINO	19	29
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	17	27
BARI PALESE	20	31
NAPOLI	19	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	23	28
MESSINA	24	28
CATANIA	21	33
CAGLIARI	21	31
ALGHERO	17	28

SERENO (12 o più ore di sole) - POCO NUV. (9-12 ore di sole) - VARIABILE (6-9 ore di sole) - NUVOLOSO (3-6 ore di sole) - COPERTO (3 o meno ore di sole) - NUBI BASSE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI - FORTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle zone alpine, prealpine e sui rilievi in genere e non si esclude la possibilità di qualche breve precipitazione isolata. Al Sud della penisola e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con addensamenti, localmente più consistenti e associati a locali temporali su zone interne di Calabria, Basilicata e Sicilia.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli a regime di brezza, con rinforzi da maestrale sulle regioni del basso Adriatico e su quelle ioniche.

MARI: tutti poco mossi.

BRIDGE

Si apre oggi al Casinò municipale del Lido di Venezia la XXXI edizione

Via al Festival internazionale con premi per cento milioni

S'inizia quest'oggi al Casinò municipale del Lido di Venezia il XXXI Festival internazionale del bridge che prevede, nei giorni dall'11 al 16 settembre, un torneo nazionale a coppie signore, altro a coppie libere «100 in due» l'internazionale a coppie miste, l'internazionale a coppie libere e a squadre. Uno dei più grossi concentramenti bridgistici d'Europa con premi per quasi 100 milioni.

Studiatevi la smazzata riportata nello schema: Est apre di un fiori, Sud interviene con un cuori, Ovest un picche, Nord passa, Est un senza, due quadri di Sud, tre fiori Ovest, Nord ed Est passano, Sud insiste con tre quadri, Ovest non molla annunciando quattro fiori e finalmente Nord entra in campo con quattro cuori contrati da Est. Se Ovest avesse attaccato a fiori non sarei qui a raccontarvi il seguito ma il crimen pensò bene di intavolare il 10 di picche. Piccola dal morto, A di Est che prosegue con l'A di fuori. Sud taglia, prova le atout battendo Q e J di cuori dal morto e scopre la cattiva distribuzione dei resti, peraltro prevedibile dato il contro punitivo. È il momento di ripiegare sulle quadri. La linea dispone di 8 carte, mancano il K e il 10,9,8: una presa bisogna perderla comunque. Quindi A di quadri e quadri per il K di Est che ovviamente rinvia a fiori. Sud taglia con il K e rimane con il solo A di cuori, il morto presenta un 2 miserello, Est sembra il padrone del campo con il 10 e il 9. E qui vi voglio!

Il nostro dichiarante ha incassato la W di quadri e il J nel colore scartando la terza fiori dal morto. Est potrebbe tagliare ma non dispone di alcun buon ritorno. Infatti se taglia e rinvia a fiori, taglia il morto con il 2 miserello, entra in mano Sud con il K di picche elimina l'ultimo atout e reclama il contratto. Stessa cosa con il rinvio a picche o cuori. Est decise quindi per lo scarto di una picche. Ma non serve, il dichiarante intavola ora il K di picche che Est taglia per rinviare a fiori. Sud scarta il J di picche, taglia al morto con il 2 di cuori e presenta la Q di picche. Est è senza difesa, le 10 prese sono in porto.

Nord: ♠ Q653 ♥ QJ2 ♦ A73 ♣ 1086
Ovest: ♠ 10987 ♥ 5 ♦ 104 ♣ KQ7543
Est: ♠ A4 ♥ 10987 ♦ K98 ♣ AJ92
Sud: ♠ KJ2 ♥ AK643 ♦ QJ652 ♣ —

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Importanti cambiamenti in vista nella carriera, dipendono in massima parte dal vostro impegno e dalla vostra costanza. Vita sentimentale sregolata.

Toro 21/4 19/5
Sarete facilitati in tutto ciò che intraprenderete. Migliorano i rapporti d'amicizia mentre sono in vista nuovi legami sentimentali.

Gemelli 20/5 20/6
Dedicate più tempo al miglioramento della vostra preparazione professionale. In amore tutto dipende dalla vostra disponibilità a dare e rischiare.

Cancro 21/6 21/7
Vi sentite audaci, intraprendenti e questo vi consentirà di ottenere guadagni al gioco o in Borsa. L'amore sta facendo insperati passi avanti.

Leone 22/7 23/8
Sarete più impegnati del solito, ma non per questo dovrete trascurare chi vi ama. Gli affetti sono importanti, forse più della carriera.

Vergine 24/8 22/9
Il lavoro, le finanze e lo studio vanno finalmente a gonfie vele. Non dovete concedervi pericolose distrazioni. Occasioni d'oro per l'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Sentite un forte bisogno di eccellere, di mettervi in luce con i superiori. In amore, non siete in grado di gestire un partner esigente.

Scorpione 23/10 22/11
Potrete realizzare anche i piani più azzardati, ma nella vostra professione i rischi vanno calcolati prima. In amore s'impone una decisione.

Sagittario 23/11 21/12
Il lavoro sta dando buoni risultati e potrete realizzare guadagni inaspettati. L'amore è l'unica nota dolente della giornata, ma non scoraggiatevi.

Capricorno 22/12 20/1
Contrattempi improvvisi vi costringeranno ad agire prontamente e a fare attenzione al denaro. Indecisione continua in amore.

Aquario 21/1 19/2
E' nel complesso una buona giornata di lavoro in cui si risolveranno molti problemi. L'atmosfera sentimentale potrebbe migliorare in fretta.

Pesci 20/2 20/3
Per ottenere dei miglioramenti nel lavoro occorre prima darsi da fare. Nei rapporti di coppia siete in un periodo di riflessione: usate prudenza.

IL LOTTO

BARI	9	15	34	54	52
CAGLIARI	69	28	80	68	20
FIRENZE	9	67	33	15	86
GENOVA	17	27	12	24	68
MILANO	32	37	12	85	59
NAPOLI	87	3	75	34	27
PALERMO	31	60	14	81	36
ROMA	64	57	48	44	23
TORINO	82	55	1	2	73
VENEZIA	47	79	88	6	3

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 1 1 X 2 X 2 2 X 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 78.304.800
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.702.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 164.900

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Illibato - 6 Calano a fine recita - 11 Un procedimento sistematico di calcolo - 13 Poco... adatto - 14 Opificio - 16 Il Jacques di «Mio zio» - 17 Dicesi di pasto abbondante - 18 Un rigonfiamento della colonna - 20 Cisti sebacee - 22 La Padovani della prosa - 23 Monti della Sicilia - 25 La pianta del sapone - 26 Protrarre un'azione con caparbietà - 28 Antenato - 30 Demoniaci - 32 Iacopo Angelo, commediografo senese del '700 - 33 Cervo norvegese - 34 L'ultima signora Chaplin - 37 Il Fleming scrittore - 38 Concittadini di Paisiello - 42 Napoli - 43 Li dilapida lo sprecone - 44 Li attendono gli assediati.

VERTICALI: 1 La patria di Rodolfo Valentino - 2 Le terrazze sopra i tetti - 3 Allontanarsi quatti quatti - 4 L'ebreo noto per la sua pietà - 5 Gioielli - 6 Gabbia per pollame - 7 La gode il diplomatico - 8 Scrive... con i piedi - 9 Topo francese - 10 Abile... alla leva - 12 L'antica Dalmazia - 15 Propri di un pubblico ufficiale - 19 Periodi d'esame - 21 Una famosa enciclopedia italiana - 24 Lo Stato con capitale Tallinn - 27 Fu regina di Spagna - 29 Vero a metà - 31 Si nutre di carogne - 35 Principio di ottobre - 36 Cuculide americano - 39 Avellino - 40 Poco... arguto - 41 Giù senza testa!

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Il boss non si arrende
Anche in bolletta, il «pezzo da novanta»
ha i numeri per fare il proprio gioco:
vogliono eliminarlo, a fine d'anno,
ma s'è fatto sentire... e manco poco!
Aradino

INDOVINELLO
La luna
Pianeta d'oro! Per l'alta funzione
d'illuminarci tu fosti ordinato,
sebben di questo mondo alle persone
la metà di vederne non è dato!
Mistigri

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: cinta, dono = contadino

Doppio scarto centrale: conca, dorso = concorso

Cruciverba

Consiglio, nuova seduta a vuoto - Ma l'accordo di massima c'è

Controllo delle nomine Ecco l'ultimo ostacolo

Voto referendario

Indipendenza, ora i «lumbard» invocano Blair Raduno a Grado

UDINE «La Gran Bretagna sì che ha un governo degno di questo nome»: all'insegna di questo slogan l'intero gruppo del consiglio regionale della Lega Nord ha chiesto l'impegno del presidente Cruder a far pervenire a Prodi una copia del libro bianco pubblicato dal governo britannico sulle nuove opportunità offerte alla Scozia dalla riforma costituzionale presentata da Tony Blair, sottolineando così l'imminente referendum attraverso il quale la Scozia deciderà o meno per la sua indipendenza. Intanto a un anno dalla fantomatica dichiarazione di indipendenza a Venezia, il Carroccio si appresta a festeggiare l'evento con 22 «Feste della Padania indipendente», appuntamento che per il Friuli si terrà a Grado a partire da domani. La festa sarà ospitata in piazza del Mercato. Domani sera la festa leghista sarà aperta dalla proiezione del film «Braveheart». Sabato è previsto l'intervento di Francesco Speroni, mentre domenica alle 17 in collegamento audio verrà mandato in onda in diretta un comizio di Umberto Bossi.

TRIESTE Poiché è difficile giudicare dall'esterno se ciò equivalga a una promessa o a una minaccia, si potrebbe dire che l'estenuante tira-e-molla fra Lega e Polo da una parte e Ulivo dall'altra sia ormai sull'orlo... di una soluzione. Ma intanto è trascorsa una seconda giornata senza un nulla di fatto. Il Polo e soprattutto la Lega hanno ribadito le proprie condizioni, ogni volta più pesanti, per lo sblocco di quelle variazioni di bilancio di cui paralizzano la trattazione, dalla fine di luglio, con ogni espediente ostruzionistico.

Ieri mattina – dopo che è stato fatto slittare alle 15 l'inizio dei lavori consiliari – si sono riuniti i capigruppo della coalizione giuntale e quelli della Lega e del Polo (mentre Rifondazione comunista e l'Unione Friuli si sottraevano, sdegnosamente, da un tale confronto); e nell'occasione il pidiessino Travanut, esasperato, ha testualmente dichiarato: «Noi dell'Ulivo siamo in 27 ma intermittenti, mentre voi siete solo 25 ma compatti: ebbene, perché non fate voi una giunta, e quindi vi fate tutte le nomine che volete?».

Ultimo ostacolo a un'intesa sulla prosecuzione dei lavori d'aula era, a quel punto, la richiesta di una norma che preveda la competenza del Consiglio, in luogo della Giunta, per le nomine dei vertici degli enti regionali. Infatti il presidente Cruder aveva già dato risposta positiva alle richieste di ulteriori finanziamenti per Pordenone (800 milioni), per l'Agemont, per l'Azienda di promozione turistica, per la sponsorizzazione dell'Udinese calcio e per gli organi d'informazione.

Ma la «provocazione» di Travanut è rimasta tale. Tomat (Cdu) ha bensì rilanciato la proposta di una «giunta di garanzia» includente Ulivo, Polo e Lega, però alla domanda di Travanut se questa fosse una richiesta ufficiale, e perciò tale da meritare attenzione, non solo del Cdu ma anche di Forza Italia, di An e della Lega, è seguito solo un imbarazzato silenzio. Magari ci starebbe il Polo, ma alla Lega, in cui prevalgono i «falchi», piace troppo l'opposizione.

Restava, dunque, il «nodo» delle nomine. Ma Strizzolo (Ppi) ha rilevato che si tratta di materia regolamentata dallo statuto, per cui ha suggerito di rivedere, tutt'al più, i poteri – ora limitatamente consultivi – della giunta consiliare per le nomine. Ed ecco alle 15, all'avvio dei lavori in aula, la Lega ha ripreso quel «filibustering» che la notte del 1.o agosto era stato interrotto dal sopravvenire della pausa estiva. I più accaniti (mentre Cecotti, la Fabris e la Londero si impegnavano fuori aula in iniziative di mediazione) erano i «puri e duri» Arduini, Zoratto, Sirocco e Narduzzi, capitanati dalla Guerra e da quello stesso Zoppolato che alle varie richieste leghiste aveva aggiunto, rivolto all'ufficio di presidenza del Consiglio, perfino quella di un divanoletto per i riposi post-prandiali del suo gruppo.

Dopo una quarantina di minuti, il capogruppo di Forza Italia, Ariis, ha chiesto una sospensione per esperire un ultimo tentativo d'accordo sulle nomine. Per cui il Consiglio si è senz'altro aggiornato a stamane.

g.p.

Dopo una lunga indagine i carabinieri sono riusciti a individuare un gruppo di sospetti

«Lanciavano sassi in autostrada»

Due già denunciati - Avevano colpito anche un'auto della Finanza

PORDENONE La notizia, clamorosa, arriva da Portogruaro e riguarda le risultanze di una complessa indagine dei carabinieri a seguito di episodi verificatisi sul tratto autostradale A4 Venezia-Trieste. Esiti a dir poco sconvolgenti ora al vaglio della magistratura, ma che hanno già portato alla denuncia a piede libero di due giovani.

Tutto ha preso avvio lo scorso marzo, sempre relativamente all'autostrada, quando erano stati denunciati alle forze dell'ordine tre distinti episodi di lancio di oggetti dai cavalcavia. Un fenomeno che ha imperversato al punto tale da indurre i prefetti interessati dall'emergenza a diramare direttive per la creazione di vere e proprie task-force costituite esclusivamente per sorvegliare – giorno e notte – le zone ritenute maggiormente a rischio.

Il primo episodio era accaduto il 3 marzo scorso quando ignoti, da un cavalcavia, avevano gettato in strada un sasso di piccole dimensioni che aveva distrutto il lunotto posteriore di una Fiat Punto della Guardia di finanza. Soltanto una settimana dopo un autocarro Volvo era stato centrato in pieno da un mattone del peso di un chilogrammo e solo la prontezza di riflessi dell'autista aveva evitato, in quel caso, una strage. Il 24 marzo il terzo e ultimo grave fatto, con un'autovettura Renault diretta verso Trieste centrata in pieno da un sasso. Solo danneggiamenti, ma rischi enormi evitati per miracolo.

I carabinieri, facendo appunto leva «operativa» sulla direttiva impartita dal prefetto hanno avviato accertamenti, appostamenti e verifiche sulle persone quasi «maniacali». Un lavoro d'intelligence che ha permesso (nota di colore, ndr.) anche di elevare sanzioni ad alcuni automobilisti indisciplinati. L'analisi statistica e i riscontri, alcuni dei quali oggettivi, hanno consentito ai militari dell'Arma di individuare un gruppetto di giovani, tutti residenti nel Portogruarese, particolarmente «vivaci». Due di loro, un minore e un maggiorenne, di cui per il momento non vengono fornite le generalità, sono stati denunciati a piede libero con l'ipotesi di danneggiamento, fattispecie di reato che potrebbe anche aggravarsi con il passare delle ore. Sembra infatti che l'accusa confezionata dai carabinieri attorno ai due sia, come si dice nel gergo investigativo, «vestita» molto bene, confermata insomma da alcune testimonianze di amici e conoscenti che, sentiti dagli inquirenti, sarebbero crollati confermando i tremendi sospetti. A questo punto infatti potrebbe scattare anche l'incriminazione per tentato omicidio.

Massimo Boni

A Pordenone Cgil, Cisl e Uil spiegano i motivi della manifestazione del 20 settembre

Sindacati in piazza per una vera unità

PORDENONE Tra meno di dieci giorni il sindacato manifesterà a Venezia contro le ipotesi secessioniste della Lega. Prima di ciò Cgil, Cisl e Uil regionali hanno fatto il punto a Pordenone affrontando anche tematiche relative alla riforma dello stato sociale. «Dobbiamo dare segnali molto forti – ha detto Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil perché la il Carroccio cerca di esaltare le nostre contraddizioni e molte volte ci riesce. Ma noi dovremo superarli, perché l'ipotesi di secessione prevale in realtà l'individualismo e scompare la solidarietà. Sappiate che le preferenze alla formazione politica di Bossi comprendono anche vaste aree collocate nel lavoro dipendente e questo ci preoccupa tanto quanto la saldatura creatasi tra gli interessi dei lavoratori e quelli degli imprenditori». Ma la Lega è sola in questa «guerra sociale»? No, per Pupulin: «Al Carroccio fanno sponda alcuni settori della Confindustria ai quali non dispiacerebbe vedere disperso il nostro potere contrattuale». Cgil, Cisl e Uil contribuiranno alla riuscita della manifestazione di Venezia con 5000 persone tra iscritti e simpatizzanti. «La solidarietà – ha proseguito il segretario regionale della Cgil – resta sempre il nostro valore fondamentale, quello maggiormente avversato da Bossi. È accaduto anche con la chiesa, combattuta perché rappresenta un fortissimo soggetto di coesione del Paese». L'ultima stilettata è per la Life: «Oggi, in regione, sono circa 1.500 e questo è un dato inquietante. Leggiamo sui giornali le proteste strumentali dei lavoratori autonomi ai quali andrebbe ricordato che chi contribuisce maggiormente al gettito fiscale della nazione sono i lavoratori dipendenti».

Ma. Bo.

«Obiettivo lavoro» sbarca in Friuli-Venezia Giulia

UDINE «Obiettivo lavoro», prima agenzia di lavoro temporaneo, della Legacoop su tutto il territorio nazionale, decolla anche in Friuli-Venezia Giulia. Il 23 settembre scade il termine per la presentazione delle domande per la selezione di 15 giovani, chiamati a svolgere la funzione di operatori di filiale. I giovani selezionati d'età inferiore ai 25 anni se diplomati e ai 27 se laureati, disoccupati da 12 mesi o da 6 se in possesso di titolo di studio debole, frequenteranno un corso di formazione di 700 ore. Le domande dovranno essere inviate a: Lega delle Coop, via Cernazai 8 Udine, telefono 0432-299214.

A Ronchi si studiano accordi con lo scalo

Anno Santo del 2000 Organizzazione già pronta a colmare i primi ritardi

RONCHI DEI LEGIONARI Bisogna far presto, accelerare ogni procedura che possa coinvolgere il Friuli-Venezia Giulia negli eventi legati al Giubileo dell'anno Duemila. Lo hanno detto in molti, ieri pomeriggio a Ronchi dei Legionari, in occasione dell'incontro, indetto dalla Spa aeroportuale e dal Consorzio aeroporto, al quale hanno preso parte, tra gli altri, monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi e l'assessore regionale al Turismo, Roberto Tanfani. Ma la prospettiva, almeno per il momento, non è certo delle più piacevoli. L'impressione è che nel Friuli-Venezia Giulia si sia tremendamente in ritardo. E così se, ad esempio, nel vicino Veneto, già da luglio vengono effettuati collegamenti aerei per portare i pellegrini all'udienza con il Papa, qui si attende che decolli finalmente il comitato regionale per il Giubileo, tra nomine che tardano e candidature che non si contano più. Ma, come ha ricordato lo stesso Tanfani, che oggi sarà a Roma alla conferenza Stato-Regioni che si occuperà proprio dei progetti per il Giubileo, c'è assoluto bisogno di raccordare tutte le proposte, i piani, le iniziative che possano rendere «appetibile» anche la sosta nella nostra regione. Le potenzialità ci sono e lo stesso monsignor Andreatta, poi, ha ricordato come, a fronte dell'incapacità della Capitale di accogliere tutta la gente prevista per quell'anno, circa 30 milioni di persone, ci sia la necessità di decentrare il cammino liturgico e pastorale dei pellegrini. «Il Friuli-Venezia Giulia possiede questa prerogativa – ha detto – rinvigorita poi dal fatto che per portare a San Pietro una qualsiasi comitiva da un albergo dell'hinterland romano ci vogliono non meno di due ore, con tutti gli stress che ne conseguono, mentre con un'ora e mezza, via aerea, da Ronchi dei Legionari, i pellegrini potrebbero essere comodamente a destinazione».

Luca Perrino

Con il coinvolgimento del Comitato olimpico italiano riparte ufficialmente l'iter di candidatura della zona dei tre confini

Tarvisio 2006, Cruder chiede l'appoggio a Pescante

In una lettera la richiesta di un incontro e della programmazione dei prossimi passi comuni

TRIESTE La grande speranza olimpica del Friuli-Venezia Giulia ricomincia a prendere corpo, dopo la scelta di Atene quale sede per i giochi estivi del 2004. L'attenzione di tutti è infatti puntata verso qualsiasi sforzo possibile in vista della designazione dei giochi invernali del 2006.

È proprio per questo il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder ha informato, a livello ufficiale, con atto formale, il presidente del Comitato olimpico italiano, Mario Pescante, della «volontà del Friuli-Venezia Giulia, di concerto con Carinzia e Slovenia, di proporsi con il Tarvisiano e la sua area montana quale candidata ai giochi olimpici invernali del 2006».

Nella lettera, inviata già nella giornata di martedì, esprimendo la sua convinzione (all'indomani della scelta del Cio di privilegiare Atene a Roma quale sede delle olimpiadi estive del 2004) che comunque l'Italia ed il suo movimento olimpico avrebbero meritato quest'ambito riconoscimento internazionale, Cruder ricorda a pescante che in questi ultimi anni il Friuli-Venezia Giulia ha ripreso il lavoro per la candidatura 2006, dopo l'esperienza maturata per la percedente edizione 2002.

Cruder ha ricordato nella lettera inviata a Pescante che per «prepararci a questa sfida abbiamo adottato le opportune deliberazioni con l'approvazione unanime da parte del consiglio regionale di un'apposita legge, in grado di garantire supporto e finanziamenti» alla candidatura 2006.

Il presidente Cruder, pertanto, ha richiesto al responsabile del Comitato olimpico italiano Pescante un incontro per illustrargli il lavoro sin qui svolto e per verificare assieme i prossimi passi da compiere.

Sanità e servizi sociali: verso una ricetta dei Comuni

UDINE Le difficoltà e le prospettive dell'integrazione tra servizi sanitari e quelli socioassistenziali e la realizzazione della rete territoriale dei servizi, sono stati i temi approfonditi nei giorni scorsi dal consiglio direttivo di Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia presieduto dal presidente Giuseppe Napoli, in vista anche dell'imminente convegno nazionale promosso proprio da Federsanità Anci in collaborazione con l'assessorato regionale alla sanità.

Nel corso dell'incontro è stato esaminato anche uno schema prodotto da un gruppo ristretto e la bozza di tale documento è stata inviata ai sindaci dei comuni sede di ospedale, aziende e distretti. Tra gli obiettivi di Federsanità Anci vi è sempre la redistribuzione delle risorse, umane ed economiche, dal settore della sanità a quello della socio assistenza per assicurare adeguati ed omogenei livelli di servizio sull'intero territorio regionale, evitando il rischio di marginalizzazione di alcune aree. Nel corso del convegno nazionale saranno approfonditi proprio questi temi con il contributo del presidente nazionale Fioroni, dei vice Reggiani e Mengozzi, dell'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia Degano e anche del ministro Rosy Bindi.

IN BREVE

Appuntamento per domenica 21 settembre

Trenta comuni uniti nella campagna «Puliamo il mondo-Legambiente»

UDINE Trenta comuni del Friuli Venezia Giulia hanno aderito all'edizione 1997 della campagna di Legambiente «Puliamo il mondo» che si svolgerà, in tutta Italia, il 21 settembre prossimo. L'iniziativa è stata presentata da Marino Visintini, segretario di Legambiente. L'edizione 1997 - ha precisato Visintini - si svolgerà all'insegna dello slogan «Vogliamo bene all'Italia» e, nei singoli comuni, consisterà nella raccolta di rifiuti vari. Visintini ha anche ricordato che lo scorso anno avevano aderito «solamente» 18 comuni.

Dal «Consorzio italiano di solidarietà» sostegno a favore del consigliere regionale Elena Gobbi

UDINE Una dichiarazione di solidarietà e di sostegno a favore della consigliera regionale Elena Gobbi, già di Rifondazione comunista e passata in questi giorni al gruppo misto lasciando così il partito di Bertinotti, è arrivata dal Consorzio italiano di solidarietà. Il consorzio ha voluto sottolineare in una breve nota l'impegno con il quale Elena Gobbi ha sempre portato avanti la sua lotta a difesa degli immigrati, delle donne, dei minori e dei soggetti deboli in situazioni di disagio.

Enti locali e modalità d'accesso ai fondi europei Un convegno di studi organizzato a Udine

UDINE Si svolgerà domani pomeriggio con inizio alle 17 nella sala consiliare della Provincia di Udine un seminario di approfondimento su «Enti locali e fondi comunitari, modalità di accesso e politiche regionali». L'incontro è stato promosso dalla federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia Aiccre (associazione dei comuni, province, regioni e altre comunità locali d'Europa). Le conclusioni saranno tratte da Roberto Di Giovan paolo, segretraio generale aggiunto dell'Aiccre nazionale.

Una campagna di tutela della pecora istriana di scena alla 51.a campionaria di Pordenone

PORDENONE Quattro esemplari adulti di pecora istriana o carsolina, razza minacciata di estinzione, sono in mostra in questi giorni alla Fiera di Pordenone, nel padiglione espositivo dell'Associazione allevatori. La pecora istriana, per la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha attivato da quest'anno un programma di conservazione, era presente sin dal primo dopoguerra nella zona tra Monfalcone, Duino, Fogliano e Polazzo, con circa 5.000 capi provenienti dalla zona di S.Pietro del Carso, ora in territorio sloveno.

Singolare protesta di un trevigiano contro la polizia stradale austriaca di Villaco che l'ha sorpreso senza l'obbligatorio «bollino»

Un giorno di carcere per non pagare la multa

TARVISIO Per principio non intende pagare la multa impostagli dalle autorità austriache, e si dice pronto a scontare la pena alternativa di un giorno di carcere. Questa la decisione di un commerciante trevigiano che, per non aver pagato il bollino da 10 mila lire che permette l'uso delle autostrade austriache e aver chiesto l'invio della multa a domicilio, dice di essersi visto ritirare i documenti alla frontiera. L'uomo, Maurizio Murador, di Roncade, rientrava dall'Austria l'11 agosto insieme alla famiglia e a quella di un amico. Giunto alla frontiera di Arnoldstein, vicino a Tarvisio, aveva appreso di dover pagare una multa per non aver acquistato il bollino, della cui necessità non era a conoscenza. Le due famiglie avevano chiesto di poter pagare da casa ma, di fronte alla possibilità di un ritiro dei documenti, l'amico aveva preferito pagare subito. Murador però aveva insistito nella sua richiesta, col risultato, racconta, di vedersi «sequestrare» i documenti senza il rilascio di alcun verbale. Nei giorni scorsi la notifica della multa, maggiorata da 160 a 450 mila lire. «Sono pronto alla pena detentiva alternativa - ha così scritto in sostanza alla polizia di Villach e, per conoscenza, all'ambasciata austriaca e al consolato italiano - ma dovete ridarmi i documenti per rientrare in Austria a scontarla». Ora è in attesa di risposta, e intanto il consolato gli ha fatto sapere che i suoi documenti stanno tornando in Italia.

Dall'Assindustria friulana un nuovo sostegno alle iniziative e rassegne della Fiera di Udine

UDINE Il presidente dell'Ente Fiera di Udine, Maurizio Franz, e il presidente dell'Assindustria friulana, Adalberto Valduga, hanno avuto un colloquio che - rileva una nota dell'ente - «è servito a riaffermare la volontà della Fiera di qualificare ulteriormente le proprie manifestazioni con un più diretto coinvolgimento delle categorie economiche».

Valduga - secondo la nota diffusa - ha assicurato a Maurizio Franz la sua piena disponibilità nel tradurre in pratica questo obiettivo «cominciando - ha detto - con l'individuazione dei referenti di categoria che andranno a comporre, in occasione delle singole manifestazioni, i gruppi di lavoro dell'Assindustria che collaboreranno con lo staff della Fiera di Udine».

Il presidente Franz ha pure illustrato gli impegni dell'Ente fiera già programmati per l'ultima parte dell'anno.

TRIESTE

Cronaca della città

Il senatore, dopo la sortita sui punti franchi, replica alle accuse, rilancia l'ipotesi della Provincia autonoma e polemizza col presidente degli industriali

Camber: «Il porto? Non è più solo di Pacorini»

«Negli ultimi tre anni il nostro scalo è stato d'esempio agli altri» - «Le categorie devono uscire allo scoperto»

Nella coda caliente dell'estate, Giulio Camber si scopre "descamisado". Accerchiato dagli avversari politici, presente, almeno come convitato di pietra, in trequarti dei convegni-dibattito-riflessione-flagellazione per i quali Trieste va tristemente famosa, il senatore della Lista non palesa segni di nervosismo che vadano al di là di un allentamento del nodo della cravatta e dell'abbandono momentaneo, in un angolo, della giacca. Peronismo in salsa di kren? No, voglia di replica, di rilancio di quelle frasi-slogan che ne hanno fatto la fortuna politica, guadagnandoli contestualmente l'impopolarità a vita presso gli altri colleghi dei partiti.

Ha gettato il sasso, l'onorevole listaiolo, non in uno stagno, ma nel magma ribollente. E i risultati si sono visti. Fiumi di parole, accuse e contraccuse. La Bella Addormentata si è scoperta incazzata nera. E con una voglia matta di futuro. E Camber si trova costretto, forse per la prima volta, a rincorrere.

Senatore, dopo la sua sortita sul porto è sulla bocca di tutti, e non sempre in senso lusinghiero...

«Ma il discorso sul porto è solo una parte, rientra in un contesto generale...».

Si spieghi meglio.

«Il tema di partenza è quello della Provincia autonoma. Bisogna decidere quali contenuti darle, quali percorsi giuridici sceglière, quali obiettivi perseguire. E a quel punto, non c'è dubbio che il porto, che dà lavoro a 10.000 persone almeno ed è la prima industria triestina, ricoprirà un suo ruolo rilevante, anche se...».

Anche se?

«Credo che ci sia e ci sia stata parecchia disinformazione sui suoi punti franchi, e sulle sue stesse potenzialità».

A dire il vero, sono i suoi avversari ad accusarla di aver scoperto, con i punti franchi, l'acqua calda...

«Non scherziamo. Fino a tre mesi fa i punti franchi sembravano il fantasma di Garibaldi. Ricorda quell'andante? "Che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa..."?».

Torniamo alle accuse. In molti le imputano di aver enfatizzato in maniera eccessiva l'ordinanza del Tribunale sul caso Crossbow.

«Eccessiva? Ma quell'ordinanza, da un punto di vista strettamente giuridico, è eccezionale! C'è la situazione, assolutamente atipica in questi casi, di un provvedimento al quale, in primo grado, era stata rifiutata l'urgenza, salvo poi vedersi rovesciato il parere in secondo grado, con un'interpretazione che al 99 per cento diventerà sentenza definitiva e fa palesare il danno grave e irreparabile causato all'azienda da certe interpretazioni restrittive della Dogana locale. Le pare enfasi, questa?».

Un suo ex collega parlamentare, Coloni, l'ha accusata di non essersi dato troppo da fare sulla questione nei sette mesi passati da sottosegretario ai Trasporti...

«Gli replico volentieri che nel suo anno e mezzo passato da sottosegretario alle Finanze, e quindi, visto il contesto, in un ruolo ancora più chiave per il porto di Trieste, da parte sua, sulla vicenda, non è mai arrivata non dico una nota, ma neanche una cartina».

Le categorie, comunque, sembrano piuttosto lontane dalla sua posizione su porto, annessi e connessi.

«Mah, ad esempio il presidente camerale Donaggio dice che un rilancio dei punti franchi può avere implicazioni 100 volte superiori allo stesso off-shore, e io sono d'accordo con lui. Sono industriali e artigiani, invece, che la devono smettere di temporeggiare, e avere il coraggio di fare una scelta, sull'autonomia di Trieste e quant'altro».

Pacorini sembra averla fatta. E non è in linea con la sua...

«Visto che parliamo di industriali, allora cito l'organo della Confindustria, il "Sole 24 ore". Che nell'ultimo periodo ha ripetutamente parlato del porto di Trieste, definendolo un esempio per gli altri scali nazionali. E tratteggiando un possibile futuro ricco di ricadute occupazionali e gestionali derivanti proprio dall'attivazione dei punti franchi. Eppure...».

Eppure?

«Mi chiedo se il presidente degli industriali possa permettersi di ignorare queste prospettive "dirompenti". A mio avviso ha impostato le questione in termini fuorvianti. Sarebbe come se io, parlando dei punti franchi, imputassi a Pacorini il fatto di aver dirottato parte dei traffici su Capodistria o magari di fare concorrenza a Trieste da New Orleans. Anche questo sarebbe fuorviante...».

Ma è vero che, in un colloquio con lui, ha subordinato il placet al progetto "Trieste futura" al suo sostegno all'idea della Provincia autonoma?

«Io non faccio scambi di figurine. E, tanto per restare in argomento, trovo maleodoranti gli scambi alitosi tra Spadaro e Menia, che marciano compatti contro la Provincia autonoma».

Facciamo un passo indietro. nel pacchetto di critiche è riemersa la famosa "pulizia" del porto che, come insegna il caso Rovelli, non sembra aver sortito risultati.

«L'importante è chiarire se ci si riferisca alla pulizia fine a se stessa o all'ottimizzazione. E da questo punto di vista, negli ultimi 3 anni, il nostro porto ha costituito un esempio nazionale per risultati e conduzione».

E quei tre-quattro personaggi che farebbero il bello e il cattivo tempo in città, esistono?

«Non so se esistono. Quello che so è che in tutto il mondo Trieste era conosciuta come il porto di Pacorini. Da qualche tempo in qua è ridiventata più semplicemente sede del Porto franco internazionale...».

Sembra di capire che "Trieste futura" non la trovi, diciamo così, proprio entusiasta...

«Non è detto. Può rivelarsi anche un progetto degnissimo, anche se finora non lo si è visto nè lo hanno potuto vedere comitato portuale, associazione di categoria, sindacati e in genere tutte le categorie che vanno consultate in questi casi».

Ma la Provincia autonoma, in ultima analisi, cos'è?

«Una cornice da riempire. Col contributo di tutti. Non ci vedo dentro nè pietismo nè diritti acquisiti, solo un'opportunità sicuramente non separatista in un momento in cui da tutte le parti si parla di Stato federale. Le categorie non possono fare come Ponzio Pilato. Devono decidere se la città può darsi un colpo d'ala o, viceversa, continuare a sporcare il pollaio».

Furio Baldassi

Sbloccate le liquidazioni dei 300 portuali: il ministero ha stanziato 160 miliardi

Conclusa felicemente l'annosa vicenda dei Tfr (liquidazioni) bloccate per oltre 300 lavoratori portuali a Trieste. Il ministero dei trasporti e della navigazione infatti ha annunciato che entro poche settimane saranno erogati i 160 miliardi complessivi destinati a tutte le organizzazioni dei lavoratori portuali italiani (ad eccezione di Genova). Un annuncio che nell'ambiente è stato accolto con soddisfazione e sollievo ed è stato espresso apprezzamento per il lavoro del ministro Burlando. Lo stesso ministero in una nota ha annunciato che in questi giorni sarà emanato un apposito decreto di autorizzazione al pagamento dell'intero importo. Ci sarà anche una commissione che procederà all'accertamento dei disavanzi di bilancio delle Compagnie per il '91 consentendo il pagamento delle quote relative.

All'ex europarlamentare Giorgio Rossetti è bastata una prima occhiata per accertare che l'atto certifica cose già scritte, ma forse non già note

«Nessuna grossa novità dal decreto Burlando»

Però manca il testo del ministero delle Finanze riguardante le Dogane

Giorgio Rossetti

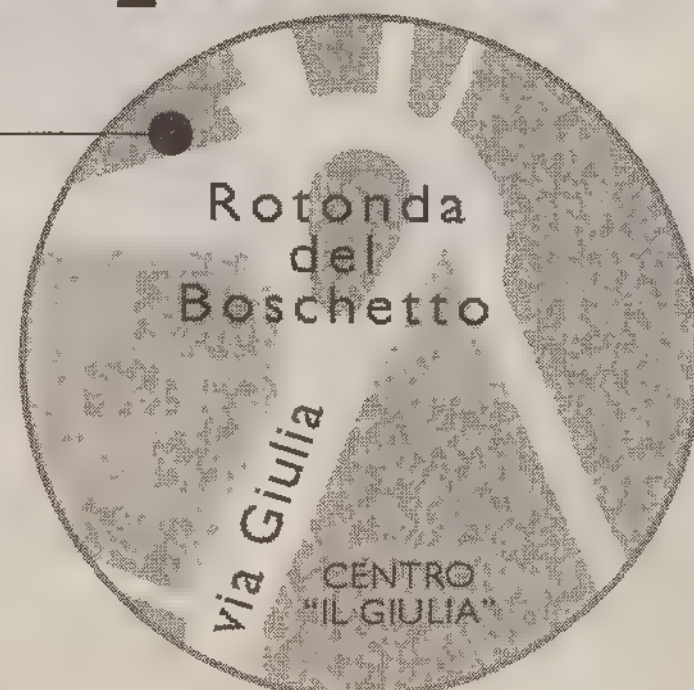
Il decreto del ministro Burlando? Niente che non si potesse trovare nel compendio della normativa relativa ai punti franchi triestini. A Giorgio Rossetti, ex europarlamentare ed esperto riconosciuto della storia infinita (e insoluta...) dello scalo locale, è bastata una prima occhiata per accertare che il tanto temuto provvedimento, peraltro ancora atteso al vaglio del Consiglio di Stato, conferma cose già scritte, ma forse non già note. «Ho visto — debutta — che si è parlato tanto, e il testo lo conferma, dell'organizzazione amministrativa per la gestione dei punti franchi, che è appannaggio dell'Autorità portuale. Ebbene, si tratta di una scelta automatica, che fa riferimento a un decreto commissariale datato nientemeno che 19 gennaio 1955 e che, nel corso degli anni, ha visto passare tale compito dalle mani dei Magazzini generali a quelle dell'Ente porto e, adesso, dell'Autorità».

Nulla si crea e nulla si distrugge, allora? Indubbiamente no, visto che il testo ministeriale, nei suoi riferimenti, si barcamena tra Regi decreti e addirittura richiami al Trattato di Osimo («Ma forse qualcuno tra i più entusiasti di questo decreto non se n'è accorto...»), a conferma che, per usare un eufemismo, alcuni dei diretti interessati si sono persi qualche passaggio. «Ad essere precisi — incalza Rossetti — i decreti attesi erano due. Quello del ministro dei Trasporti e quello, tuttora mancante, del ministro delle Finanze, che dovrebbe costituire una sorta di testo unico per il personale delle Dogane e diminuire il rischio di problemi interpretativi. Non confondiamolo, per essere più chiari, con le direttive impartite dopo il caso della "Crossbow", che sono tutt'altra cosa».

Navigando a vista in mezzo al linguaggio burocratico, non si può non notare il riferimento all'allegato VIII, e una conferma che non mancherà di avere strascichi polemici: l'area dei punti franchi, adesso è chiaro, si può spostare, allargare e quant'altro dietro semplice proposta dell'Autorità portuale e il parere positivo del Commissario del Governo. «Anche in questo caso — aggiunge Rossetti — non si scopre niente che non fosse già noto, tranne il fatto che qualcuno, per anni, sull'intoccabilità dei punti franchi ci ha marciato...».

Sul piano tecnico-operativo è importante la conferma delle disposizioni relative al transito degli automezzi di nazionalità estera destinati o provenienti dal punto franco di Trieste. «E' una norma — spiega l'ex europarlamentare — che va a favore della competitività del nostro porto, in quanto i camionisti in transito, se la loro destinazione in Italia è appunto la nostra città, evitano di dover spendere una delle autorizzazioni del loro "pacchetto" (delle sorte di "voucher" di transito a numero chiuso disposti annualmente dai vari governi ndr). Dirò di più: lo stesso testo ribadisce una sorta di concetto di reciprocità che, paradossalmente, potrebbe portare i trasportatori italiani, se il loro punto di partenza fosse Trieste, a non dover sborsare autorizzazioni nei Paesi attraversati fino alla destinazione finale».

In mezzo a interpretazione normative di vario genere, spunta infine anche un'ipotesi finora inedita. La Regione, in linea teorica, potrebbe anche sostituirsi allo Stato, in termini di interventi finanziari per il Porto. E il prezzo non sarebbe neanche altissimo: un parere, obbligatorio, in caso di allargamento dei punti franchi.

f.b.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.38
	tramonta alle	19.24
La Luna:	sorge alle	15.33
	tramonta alle	0210

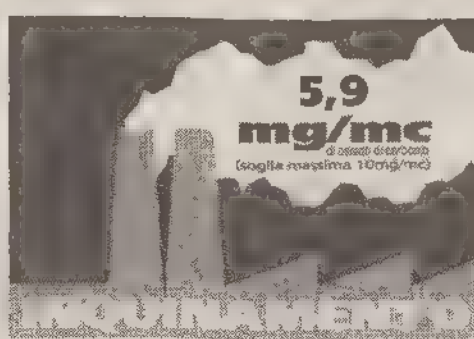
00.a settimana dell'anno, 000 giorni trascorsi, ne rimangono 000.

IL SANTO

San Diomede

IL PROVERBIO

I giornalisti sono gli ostetrici e i becchini del tempo.

INQUINAMENTO: 5,9 mg/mc

TEMPO

Temperatura:	**22,1** minima
	27,2 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1015,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**23,4** da Est Nord Est
Mare:	**25,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.03	**+17**	cm
	ore	18.52	**+50**	cm
Bassa:	ore	1.04	**-38**	cm
	ore	12.27	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.53	**+24**	cm
Bassa:	ore	1.42	**-49**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il testo integrale del provvedimento con il quale il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha chiarito la normativa esistente

Ecco il documento che conferma i punti franchi

Nel compendio, che recepisce decenni di testi di legge, un'importante annotazione: le aree sono estensibili

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

VISTA la legge 28 gennaio 1994, n. 84 e le modificazioni e integrazioni introdotte con la legge 23 dicembre 1996, n. 647;

VISTI in particolare l'articolo 6, comma 1, istitutivo della Autorità Portuale di Trieste, e comma 12, con cui si dispone che, fatta salva la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del Porto di Trieste, con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione, sentita l'Autorità Portuale di Trieste, venga stabilita l'organizzazione amministrativa per la gestione di detti punti franchi.

VISTO il protocollo d'intesa del 24 ottobre 1996 tra Governo, Regione Friuli-Venezia Giulia e Autorità Portuale di Trieste, con il quale il Governo si è impegnato ad emanare il decreto di cui all'articolo 6 comma 12 della legge 84/94 per la disciplina della gestione amministrativa dei punti franchi di Trieste;

VISTE le disposizioni contenute nell'allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, reso esecutivo con decreto legislativo del Capo provvisorio dello stato 28 novembre 1947 n. 1430, ratificato con legge 25 novembre 1952, n. 3054, nonché nei decreti n. 29 in data 19 gennaio 1955 e n. 53 in data 21 dicembre 1959 del Commissario Generale del Governo Italiano per il territorio di Trieste;

VISTO il trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, reso esecutivo con legge 14 ottobre 1957 n. 1203, che all'articolo 234 stabilisce che le sue disposizioni non pregiudicano i diritti e gli obblighi derivanti da convenzioni concluse prima della sua entrata in vigore fra uno o più Stati membri da una parte o più Stati terzi dall'altra;

VISTA la legge 14 marzo 1977, n. 73, di ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa della Jugoslavia, alla quale sono succedute la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Slovenia, e in particolare l'articolo 3 in relazione all'emanazione delle norme necessarie ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dagli atti suddetti, nonché il D.P.R. 2 ottobre 1978, n. 714, che dà attuazione alle misure occorrenti per il raggiungimento delle finalità indicate nel Trattato sopra citato;

CONSIDERATA la necessità, in virtù degli impegni internazionalmente assunti dall'Italia, di consentire l'applicazione integrale delle disposizioni contenute negli atti sopra citati;

RITENUTA in particolare l'opportunità di conferire il compito di amministrare il Porto Franco di Trieste all'Autorità Portuale di Trieste la quale deve garantire la corretta applicazione di regole e principi fondamentali sanciti nella legislazione speciale;

SENTITA l'Autorità Portuale di Trieste, che si è espressa con la nota n. 004438 del 24 luglio 1997;

EMANA il seguente decreto:

Art. 1

1. Il Porto Franco di Trieste si compone delle aree, specchi acquei, infrastrutture ed impianti, compresi nei limiti indicati nelle tabelle A) B) e C) di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 2 ottobre 1978 n. 714, allegate anche al presente decreto, e con le estensioni approvate con provvedimenti già emanati alla data di entrata in vigore del presente decreto, dal commissario del governo presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 16 del decreto commissariale n. 29 del 19 gennaio 1955 e dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

2. Qualora sia ritenuto necessario, nell'interesse del traffico e dello sviluppo del Porto Franco, l'ampliamento dell'area dei Punti Franchi che lo compongono, esso sarà disposto su proposta dell'Autorità Portuale di Trieste con provvedimento del commissario del governo presso la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 2

1. Alla gestione del Porto Franco di Trieste provvede l'Autorità Portuale di Trieste, salva la competenza dell'Ente per la Zona Industriale, istituito con legge 21 aprile 1969, n. 163, per la gestione del Punto Franco Industriale.

Art. 3

1. L'Autorità portuale cura il mantenimento della recinzione dei punti franchi, provvede alla ordinaria e straordinaria manutenzione delle parti comuni di questi ultimi e stabilisce, d'intesa con l'autorità doganale, i punti di entrata e di uscita dei medesimi, nonché i relativi orari di apertura e chiusura.

2. L'Autorità portuale vigila sull'osservanza delle disposizioni speciali in vigore, che regolano la circolazione dei vettori marittimi e terrestri – ferroviari e stradali – nonché delle merci trasportate, destinate o provenienti dal Porto Franco di Trieste. Al fine della applicazione delle disposizioni contenute nelle vigenti convenzioni internazionali regolanti il transito, sono considerati in transito le merci ed i vettori marittimi e terrestri – ferroviari e stradali – che le trasportano, anche quando attraversano il territorio nazionale e le acque territoriali, se sono diretti o provengono dal Porto Franco di Trieste.

3. Sono confermate le disposizioni relative al transito degli automezzi di nazionalità estera destinati o provenienti dal Porto Franco di Trieste, di cui ai decreti 17 febbraio 1981, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20 febbraio 1981 n. 51, e 20 dicembre 1984, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 gennaio 1985 n. 19. Per la loro applicazione l'Autorità Portuale di Trieste definisce, d'intesa con la Direzione dell'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, le modalità di rilascio della prescritta autorizzazione ai predetti automezzi. È abrogato l'articolo 2 del decreto 20 dicembre 1984 sopra indicato, in quanto contrario al principio di non discriminazione derivante dal regime internazionale del Porto Franco di Trieste.

4. In esecuzione delle disposizioni di cui all'articolo 9 comma 2 dell'allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947 nonché del Regio Decreto 22 luglio 1923 n. 2573, le misure dei corrispettivi per i servizi erogati o utilità rese alle merci e ai vettori terrestri e marittimi, per tutta la durata della loro sosta nei punti franchi, devono essere mantenute a un livello ragionevole e correlate rispettivamente al costo di produzione di detti servizi e della manutenzione delle strutture utilizzate. Sono considerati servizi a carico delle merci quelli che attengono alla verifica, controllo, registrazione e certificazione all'imbarco, sbarco, deposito, trasbordo, movimentazione, immagazzinamento, manipolazione e trasformazione delle merci, nonché quelli connessi con l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di recinzione dei punti franchi.

5. Per il rilascio delle autorizzazioni e l'assentimento delle concessioni quali previste rispettivamente dagli articoli 16 e 18 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 e successive integrazioni e modificazioni, le misure dei canoni e le altre condizioni al riguardo rilevanti sono stabilite dall'Autorità Portuale di Trieste, la quale adotterà le opportune regolamentazioni in materia tenendo conto del regime speciale di cui al presente decreto.

6. Con proprio provvedimento l'Autorità Portuale definisce le modalità per quanto attiene all'ingresso e all'uscita dal Porto Franco, nonché all'imbarco, allo sbarco, al trasbordo, al deposito e all'immagazzinamento delle merci. Essa inoltre individua e disciplina gli adempimenti cui sono tenuti gli utenti in relazione alle attività connesse con le operazioni precedentemente indicate ivi inclusi gli atti e i documenti che devono essere depositati o esibiti. L'Autorità Portuale provvede altresì, nei casi e con le modalità previste dalla legge, al rilascio delle fedi di deposito, nonché alla certificazione di rispondenza delle merci in transito ai requisiti ed alle condizioni richieste dalla legge.

7. Le attività connesse con la funzione emporiale del Porto Franco di Trieste, svolte nelle aree in concessione, non sono soggette alla regolamentazione di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1995 n. 585, e verranno disciplinate con apposito provvedimento dell'Autorità Portuale di Trieste.

Il ministro Burlando

Art. 4

1. Nel redigere il piano operativo triennale l'Autorità Portuale individua anche le strategie di sviluppo del Porto Franco, con i relativi programmi di investimento, di infrastrutturazione e di arredo tecnologico.

2. Per la realizzazione delle opere di cui al comma 1, ivi incluse le opere portuali di grande infrastrutturazione, resta ferma la facoltà di intervento finanziario da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, in concorso o in sostituzione dello Stato.

Art. 5

1. L'Autorità Portuale vigila su tutte le imprese operanti nel Porto Franco allo scopo di verificare il pieno rispetto del diritto di accesso, sia per i vettori sia per le merci, all'utilizzo delle installazioni portuali, a prescindere dalla loro natura, provenienza, destinazione, nazionalità, e con riferimento allo specifico divieto di discriminazione stabilito dagli articoli 6 e 7 del decreto commissariale n. 29 del 19 maggio 1955.

2. In caso di accertata violazione delle disposizioni di cui sopra l'Autorità Portuale può dichiarare la decadenza dei provvedimenti di autorizzazione e di concessione, segnalando tale violazione all'Autorità Marittima nei casi in cui quest'ultima è competente al rilancio dei predetti provvedimenti.

Art. 6

1. Al fine di completare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 5 del D.P.R. 714/78 del 12 ottobre 1978, l'Autorità Portuale di Trieste segnala al Ministero dei Trasporti e della Navigazione ed al Ministero delle Finanze, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le aree, con i fabbricati su di esse insistenti, non più utilizzate per scopi connessi con il traffico portuale.

Art. 7

In relazione alle specifiche esigenze connesse con l'applicazione del presente decreto, il Comitato Portuale, nel deliberare l'Organico della Segreteria Tecnico Operativa, determina altresì il contingente, individuato per unità e funzioni all'interno della pianta organica, del personale necessario all'espletamento dei servizi particolari connessi con la gestione del Porto Franco.

L'INTERVENTO

Il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita commenta le ultime vicende

«E' stata rispettata la legge»

Sarò grato al «Piccolo» se vorrà ospitare sulle pagine la pubblicazione del decreto ministeriale sull'organizzazione amministrativa per la gestione dei Punti Franchi di Trieste, sospettato, in una intervista pubblica il 6 settembre 1997, di danneggiare il futuro della città di Trieste.

Ho chiesto al ministro dei Trasporti e della Navigazione, on. Claudio Burlando, di poter rendere noto il decreto, anche se tuttora in bozza e all'esame del Consiglio di Stato e pertanto soggetto a possibili correzioni, onde evitare che, le strumentalizzazioni di parte insorte attorno a esso, potessero ingenerare perplessità nei clienti attuali e potenziali del porto di Trieste. Il ministro si è detto completamente d'accordo. E sono quindi lieto di aggiungere al testo del decreto anche quello del parere ex art. 6 della legge 84/94, richiesto dal Ministero dell'Autorità portuale di Trieste e da essa dato. I sospetti che talune interviste e discorsi hanno espresso a proposito del decreto e del parere dato dal presidente dell'Autorità portuale appaiono, in buona sostanza, tre e riguardano l'affidamento della gestione del Porto Franco all'Autorità portuale, la mancata consultazione per il parere sul Decreto e infine la disciplina delle attività connesse con la funzione emporiale.

Si tratta di insidie reali? La risposta è chiaramente negativa, per le seguenti ragioni.

Il compito di amministrare il Porto Franco di Trieste a garanzia della corretta applicazione delle regole e dei principi fondamentali sancite nella legislazione speciale, spetta all'Autorità portuale, così come, in precedenza, era spettata al direttore dei Magazzini generali e, in successione all'Ente Autonomo del Porto di Trieste, in forza di tre Trattati internazionali, delle Convenzioni internazionali e delle leggi di merito, che non possono essere né cambiate né derogate da consultazioni di vario tipo.

Si è detto inoltre che di tale Decreto non si sapeva nulla. Al contrario, esso è richiesto da un articolo nella Legge 84/94, è sollecitato dal Protocollo di intesa tra Governo, Regione, Provincia, Comune e Autorità portuale dell'ottobre '96, intesa comunicata al Comitato portuale nel novembre '96 e nel Piano operativo portuale triennale, approvato all'unanimità, nel 1997 dal Comitato portuale.

«Sono immotivati i sospetti che talune interviste e discorsi hanno espresso a proposito del decreto»

Fatto oggetto di sollecito al Governo, a fine giugno, in Comune, dal presidente dell'Autorità portuale, ripreso dal sindaco di Trieste Illy, in una riunione alla presenza del Prefetto, delle autorità e delle categorie economiche. Il parere sulla bozza di tale decreto ricognitivo, è stato richiesto dal Ministero direttamente al rappresentante legale dell'Autorità portuale e non al Comitato portuale, essendo segnatamente specificato nella legge tutte le volte che la competenza di un parere viene demandata al Comitato portuale. Il parere, in effetti, altro non riguardava che la ricognizione delle norme che disciplinano i Punti Franchi.

Per quanto attiene infine all'attività emporiale va ricordato che essa non può essere abolita per il semplice fatto di costituire un punto fermo del regime del Porto Franco. Può e deve essere invece disciplinata in base alle esigenze della moderna economia, attraverso gli ordinari processi istruttori e deliberativi prescritti dalla legge 84/94, così come integrata e completata dalla 647/96 e dai connessi regolamenti.

Devo poi dire al direttore del «Piccolo» che non l'ho invidiato in questi giorni, leggendo le quattro o cinque pagine di «parole in libertà e sopra le righe» interamente dedicate ai Punti Franchi, contro le quarantotto righe in grassetto riservate agli incrementi di traffico in agosto (4.441.000 tonn. di merci con il 49,92% in più rispetto allo stesso mese del 1996 e 1200 lavoratori che hanno lavorato 22 giornate mensili ciascuno, nel mese tipico delle vacanze italiane). Le assicuro che questo divario tra fatti e «parole sopra le righe» fa la mia sofferenza quotidiana. Se le parole rissose si trasformassero in contributi propositivi, non avremmo più pietre per risse forse renderemmo più appetibile il Porto e la città di Trieste.

Infine, da umile cittadino acquisito di Trieste quale sento di essere, chiedo scusa al ministro dei Trasporti Claudio Burlando e alla dirigente ministeriale dott.ssa Bianca Greco, per talune espressioni non certo cortesi che si sono sentiti indirizzare, in cambio del costante aiuto che stanno cercando di dare al porto e a Trieste.

Michele Lacalamita

Ennesimo incidente all'incrocio tra via Roma e via Mazzini: la vittima è Stefano Borelli, appena 24 anni

Come un siluro contro il bus, muore un giovane

E intanto esplode la polemica contro il Comune sul funzionamento irregolare dei semafori della zona

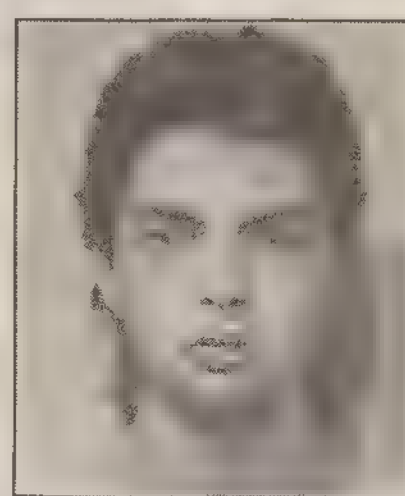
Un altro incidente all'incrocio maledetto, quello tra via Roma e via Mazzini. E questa volta c'è stato il morto. Ieri alle 12.40 un ragazzo in sella alla sua Vespa è piombato contro la fiancata di un autobus dell'Act. Stefano Borelli, 24 anni, piazza Foraggi 4, è stato subito ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. I medici hanno fatto l'impossibile per salvargli la vita, ma purtroppo poco dopo le 17, è deceduto.

Quello di ieri è stato un incidente annunciato, una tragedia prevedibile. Si è verificato l'ennesimo scontro provocato da un semaforo che scatta troppo presto rispetto agli altri bloccando improvvisamente il flusso veicolare che va da via Roma verso corso Italia. Infatti, dall'inizio dell'anno in quello stesso incrocio regolato da un semaforo si sono verificati sette incidenti in cui sono rimasti coinvolti auto e ciclomotori. Mezzi che sono finiti tutti contro altrettanti bus dell'Act.

Quasi uno scontro al mese con la dinamica esattamente identica. Una regolarità impressionante. Anche perchè il più delle volte ci sono stati feriti gravi. Gli addetti dell'Act ne hanno parlato più volte con i responsabili dell'Acegas che gestisce il settore dei semafori cittadini per conto del Comune. Anche i vigili avrebbero segnalato il problema ma fino a ieri senza ottenere nessun risultato concreto. Insomma parole a vuoto.

Ma passiamo alla cronaca della tragedia di ieri. Sono le 12.40.

Da piazza Goldoni sta scendendo verso le rive il bus della linea 10 condotto da Donato Colacicco, 32 anni. Il semaforo di via Mazzini è verde e il mezzo dell'Act attraversa l'incrocio con via Roma. In quel momento Stefano Borelli sta sopraggiungendo da via Roma in sella al proprio scooter. Ha attraversato con il verde gli incroci precedenti. All'improvviso scatta il rosso e il giovane scooterista non ce la fa a fermarsi in tempo. Il conducente dell'autobus lo vede piombare dalla parte sinistra del mezzo. Tenta una manovra d'emergenza inchiodando i freni ma l'impatto è inevitabile. Borelli finisce contro la fiancata del bus proprio vicino alla ruota anteriore sinistra e sfonda il vetro della porta. Poi cade rovinosamente a terra battendo il capo contro un paletto di metallo messo a protezione del marciapiede.

Subito scatta l'allarme. Dopo pochi minuti arriva sul luogo dell'incidente un'ambulanza seguita da un'auto medicalizzata del "118". Le condizioni di Borelli appaiono subito gravissime. Il giovane ha perso i sensi. Il volto è ridotto a una maschera di sangue. Il ferito viene "stabilizzato" direttamente sul posto. Poi l'ambulanza a sirene spiegate vola all'ospedale di Cattinara. Ma è una corsa inutile. Nonostante il prodigarsi dei medici del reparto di rianimazione, Stefano Borelli, morirà dopo appena cinque ore.

Ma torniamo alla cronaca dell'incidente. Sul posto arrivano i vigili urbani e alcuni ispettori dell'Act. Appoggiato a un'auto il conducente del bus piange: «C'era il verde. Le auto dall'altra parte erano ferme. Ho visto quel ragazzo in motorino superare la coda e venire addosso al bus», dice Donato Colacicco, da otto anni in servizio sui bus dell'Act.

Esplode Giuseppe Pagliari, responsabile dell'esercizio dell'Azienda trasporti: «Ora basta, prima o poi in questo incrocio ci scappa il morto». Non sa che Borelli non ce la farà. E' furioso. Dice: «Basterebbe ritardare il semaforo di via Roma oppure anticipare gli altri di 4, 5 secondi e gli incidenti non si verificherebbero più». Aggiunge: «Non funziona la sequenza dei semafori e il Comune deve intervenire». Al telefono il comandante dei vigili Giuseppe De Carlo promette: «Solleciteremo il Comune e l'Acegas. Per questo semaforo bisogna trovare una soluzione». Intanto fino a ieri sera i vigili hanno cercato i parenti del giovane ucciso da un semaforo. Scattato troppo presto.

Corrado Barbacini

L'incrocio tra via Mazzini e via Roma dove ieri ha perso la vita Stefano Borelli (nella foto piccola): si è schiantato con il proprio scooter contro un autobus dell'Act. (Foto Sterle)

Le statistiche rivelano che in dieci anni hanno perso la vita 199 persone

In dieci anni, sulle strade del comune di Trieste si sono verificati ben 16.473 incidenti stradali (pari a una media di 4,5 al giorno), nei quali hanno perso la vita 199 persone, mentre altre 21.941 hanno riportato lesioni più o meno gravi, in molti casi con postumi permanenti. complessivamente, quindi, 22.140 persone infortunate: in media, 6,1 al giorno.

Per quanto concerne in particolare le persone decedute, in tale periodo l'«anno nero» è stato il 1992; quello meno cruento, il 1987, con soli 9 morti.

Tragedie della strada: la provincia di Trieste al quinto posto tra quelle più a rischio

Un «mortale» quasi ogni 15 giorni

Tenuto conto della consistenza numerica della popolazione residente, i 199 decessi verificatisi in seguito a incidenti stradali, nel comune di Trieste, nell'arco degli ultimi dieci anni corrispondono a una media di 88 morti ogni centomila abitanti: una frequenza che colloca la nostra città al certamente non invidiabile quinto posto della graduatoria decrescente delle maggiori città italiane.

Frequenze più elevate sono state, infatti, registrate soltanto nei comuni di Verona, con 137 morti ogni centomila abitanti, Bologna (111), Roma e Catania (90). Cifre che rivelano come il rischio e il pericolo di incidenti stradali, anche gravi, incombano anche sulle strade delle città.

Dall'analisi del processo «causa-effetto», poi, emerge il fatto che nove incidenti su dieci sono imputabili al fattore umano; vale a dire, al comportamento dell'utente della strada, sia esso al volante di un automezzo o in sella un motociclo, oppure un pedone.

Conseguentemente, gli interventi intesi a conseguire una maggiore sicurezza del traffico debbono – secondo i tecnici – riguardare, da un lato, l'informazione, dall'altro, una formazione dell'utente, tale da garantire un'adeguata «socializzazione» alla guida. In altri termini, un'educazione stradale che assicuri un utilizzo dei mezzi di trasporto e della strada consapevole e, quindi, più responsabile. contemporaneamente, è necessario vengano migliorate le strutture viarie, attraverso l'eliminazione dei «buchi neri» e assicurando una più efficiente gestione del traffico.

Tutto ciò, al fine di ridurre gli incidenti sulle strade – salvando molte vite umane ed evitando tante sofferenze – e di contenere gli elevati costi derivanti dalle migliaia di sinistri che quotidianamente insanguinano le nostre strade.

Giovanni Palladini

Urtato e ferito un uomo in motorino sulle rive

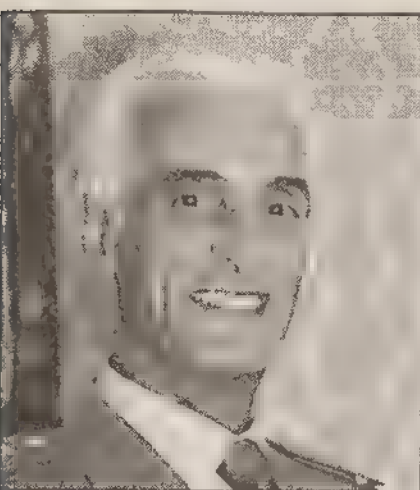
Un uomo in motorino è rimasto ferito in maniera fortunatamente lieve in un incidente che si è verificato ieri mattina in riva Nazario Sauro. Si tratta di Maurizio Cohen.

Ha riportato alcune lesioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Cohen è stato urtato, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, da una Bmw.

Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cattinara dove è stato medicato e dimesso.

IN BREVE

Visita al presidente della Provincia

Il commiato del gen. Sottile comandante militare del Friuli-Venezia Giulia

Il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin ha ricevuto la visita di commiato del generale Francesco Sottile, comandate militare del Friuli-Venezia Giulia, che sta per lasciare l'incarico. Codarin, dopo aver espresso all'ospite l'apprezzamento dell'amministrazione provinciale per l'impegno e l'efficenza dimostrata nell'assorbimento dell'incarico, ha inoltre posto in risalto l'assoluta cordialità e la piena disponbibilità reciproca alla collaborazione instauratasi con il Comando militare regionale. Concetti che sono stati ripresi dallo stesso generale, il quale ha posto l'accento sul profondo rispetto dei triestini per l'esercito.

La Sinistra giovanile sostiene la protesta contro la caserma dei carabinieri nell'area ex Opp

La Sinistra giovanile di Trieste aderisce alla manifestazione promossa dall'Associazione Franco Basaglia che si terrà venerdì 12 settembre alle 16 nel parco di San Giovanni.

La protesta è stata organizzata contro la costruzione della caserma dei carabinieri nel parco dell'ex Opp, edificio che turberebbe il piano di riutilizzo ambientale del parco.

In una nota diffusa sull'argomento, Sinistra giovanile invita tutti i giovani a partecipare.

Le domande per gli esami dei titoli professionali di capitano di lungo corso e capitano di macchina

Avrà inizio il prossimo 4 novembre la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di aspirante capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina, capitano di lungo corso e capitano di macchina.

Le domande di ammissione agli esami, comunica la Direzione marittima di Trieste del ministero dei Trasporti, dovranno pervenire entro il 3 ottobre prossimo agli uffici della stessa Direzione, in riva 3 novembre 13, su carta bollata da 20 mila lire.

Economia in soldoni, è cominciato su Tele 4 un programma con l'esperto Antonio Marzano

Ha preso il via su Tele 4 una nuova trasmissione intitolata Economia in soldoni. Si tratta di un programma ideato a condotto da Massimiliano Finazzer Flory che si avvrrà della partecipazione del noto economista e presidente della Bicamerale per la riforma del bilancio Antonio Marzano.

«Il legame inscindibile fra politica ed economia – spiega Finazzer Flory – costituirà il punto di partenza. Nelle prime puntate all'ordine del giorno Maastricht, il Pil, l'inflazione e la stagnazione.

Ottocento delegati a Trieste in rappresentanza di 120 ordini professionali per l'assise dell'organismo unitario dei legali italiani

Gli avvocati a congresso attaccano Di Pietro

Oggi al Palazzo dei convegni di Grado l'intervento del ministro della Giustizia Flick

«Il Paese non sa che farsene di quegli ex magistrati che per aver fatto il proprio dovere e per giunta in ritardo, ritengono che il Quirinale sia un colle non sufficientemente alto per i propri meriti».

Un'allusione chiarissima all'ex p.m. di «Mani pulite» Antonio Di Pietro. Questa frase ha strappato l'applauso della stragrande maggioranza dei delegati riuniti ieri al teatro Verdi per l'inaugurazione del ventiquattresimo congresso dell'Organismo unitario degli avvocati italiani.

L'attacco all'ex p.m. è venuto da Giovanni Mati presidente di questo Organismo che è riuscito a portare a Trieste e da oggi a Grado 800 delegati, in rappresentanza di 120 Ordini professionali di tutto il Paese.

Oggi al palazzo dei Congressi di Grado è atteso l'intervento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. Dovrebbe parlare alle 9 del mattino o pochi minuti dopo. La sua presenza ieri in serata era data per certa anche se qualche giorno fa altrettanto era stato detto per la cerimonia di inaugurazione al Verdi. Nel rinnnovato teatro il sindaco Riccardo Illy ha fatto gli onori di casa, subito seguito dal presidente della Corte d'appelo Giorgio Allegri. Il presidente della Regione Giancarlo Cruder ha inviato invece una lettera di benvenuto. Al tavolo della presidenza, messo al centro del palcoscenico erano seduti anche il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Remo Cuccagna e il collega Maurizio Consoli, organizzatore e "general manager" del congresso.

Un altro applauso, ancora più fragoroso e prolungato, il presidente Giovanni Mati se lo è conquistato parlando di libertà, di diritti civili, di sacralità del difensore, «ultimo baluardo a difesa del cittadino. L'azione dell'avvocatura non è di destra, nè di sinistra dovendo assicurare unicamente al Paese un giustizia efficiente e rispettosa delle regole». Tutti i delegati si sono alzati in piedi e hanno battuto le mani per un paio di minuti. Un'ovazione.

Ma ritorniamo alle polemiche indirette con Di Pietro che hanno contrassegnato più di un passo del discorso inaugurale. Il presidente ha detto che «l'Italia ha bisogno di certezze, non di salvatori della Patria». Ha poi aggiunto che la società civile «deve prendere le distanze da quelle frange della magistratura che pretendono di condurre battaglie che invece spettano alla politica».

Parole dure - un "inaccettabile compromesso" - sono state riservate comunque anche alla Commissione bicamerale, e in particolare a quanto è emerso finora sulla separazione delle carriere e delle funzioni tra pubblici accusatori e magistrati giudicanti.

Il presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura ha sostenuto che «vi devono essere distinti canali di accesso e divieto di passaggio da un ruolo all'altro. Chi svolge le funzioni di pubblico ministero dovrà restare sempre tale. Il giudice dovrà essere sempre e solo giudice» .

Giudizio opposto, di piena condivisione, sull'articolo 513 del Codice di procedura penale. «I parlamentari nell'approvare un testo non gradito a quei procuratori, fortunatamente pochi, che sognano o avevano già intravisto la Repubblica dei giudici, hanno dimostrato un notevole coraggio. Quei procuratori, per un rapporto patologico che attraverso i mass - media hanno con l'opinione pubblica, sono infatti ancora in grado di deligittimare qualsiasi Parlamento, qualsiasi Governo, qualsiasi uomo politico».

Un giudizio netto anche sulle ultime iniziative del Governo. «Apprezzabile» è stata definita quella che fra qualche mese istituirà i giudici unici di primo grado. Comunque anche qui qualche riserva. «Il provvedimento non deve essere ritenuto un rimedio all'emergenza: trascorreranno infatti molti anni prima che si facciano sentire gli effetti positivi della riforma».

«Un pietoso inganno»: con queste parole il presidente degli avvocati ha bollato la giustizia civile. «Milioni di cause, centinaia di ruoli congelati e di cittadini in attesa di una decisione che non arriverà mai». Difficile da condividere anche l'iniziativa del Governo sulle "sezioni stralcio" che a suo dire non risolveranno i problemi della giustizia civile. Secondo il presidente Mati, «l'impegno è limitato, l'approvazione è giunta con un ritardo di almeno due anni, le retribuzioni per i giudici onorari non sono decorose».

Per risolvere i problemi della giustizia l'avvocatura propone l'ingresso in magistratura , attraverso un concorso per titoli di 2avvocati di qualità ed esperienza». Non meno di tremila, titolo preferenziale quello di aver svolto le funzioni di magistrato onorario». Oggi, come dicevamo, i lavori del congresso riprendono a Grado, dove si concluderanno domenica.

Claudio Ernè

Indifferenza per l'agitazione nazionale contro l'introduzione delle «navette»

Taxi, lo sciopero non c'è stato

Hanno circolato normalmente oggi i taxi in città, a differenza di quanto avvenuto nei maggiori centri del Paese, dov'era in programma uno sciopero della categoria, proclamato per protestare contro la ventilata introduzione dei taxi-navetta, cioè di quei mezzi che possono trasportare più persone.

A Trieste infatti l'idea di affiancare alle già conosciute auto pubbliche dei minibus modello taxi non ha mai attecchito: se ne era parlato qualche anno fa, come possibile soluzione in caso di blocco totale del traffico a causa dello smog. Ma l'amministrazione comunale non ne fece mai un progetto concreto.

In città, in altre parole, il problema non è sentito. Sono ben altre invece, e più pressanti, le preoccupazioni che gravano in questo periodo sulla categoria, peraltro spaccata al suo interno. È in piena ebollizione infatti la polemica relativa al riordino delle licenze e i tassisti triestini, soprattutto quelli che operano nell'ambito delle famose licenze plurime; hanno ben altro da pensare prima di scioperare per prevenire un'ipotesi che a Trieste sembra molto lontana dall'essere attuata.

A tale proposito, proprio ieri si è svolta una riunione fra l'assessore Fabio Neri e una delegazione di tassisti, e sembra sia emersa, su iniziativa dello stesso Neri, l'idea di un parziale allargamento delle licenze individuali per ridare un'opportunità di lavoro ai dipendenti (in tutto una quarantina) fatalmente destinati a rimanere «appiedati» non appena sarà completato il ritiro delle licenze plurime.

L'ipotesi in ogni caso è stata appena abbozzata e richiederà ulteriori approfondimenti.

Un'interrogazione del consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini evidenzia incongruenze del servizio

Una vasca Jacuzzi per l'Elisoccorso

Centinaia di firme contro gli sprechi raccolte fra il personale ospedaliero

Ognuno dei quattro medici in servizio percepisce, oltre alla retribuzione, anche indennità da un milione e 800 mila lire al mese

Una vasca Jacuzzi per l'idromassaggio è il primo investimento realizzato con i 200 milioni di lire stanziati dalla giunta regionale per rinnovare la sede udinese dell'Elisoccorso.

L'impianto, per ora unico nel suo genere in Italia, servirà al personale medico e infermieristico dell'équipe di pronto intervento per ritemprarsi dopo le fatiche del servizio.

Servizio che, tra l'altro, viene retribuito quasi a peso d'oro: ognuno dei quattro medici in servizio all'Elisoccorso percepisce, oltre alla normale retribuzione, circa 1 milione 800 mila lire in più al mese, più l'eventuale rimborso delle spese di viaggio se il medico non è di Udine; ai nove infermieri spetta invece, oltre alla paga, un altro milione 400 mila lire al mese, più eventuale rimborso per spese di viaggio.

In totale quasi 240 milioni all'anno ai quali va aggiunto un altro mezzo miliardo abbondante (per l'esattezza 516 milioni di lire) destinato ai medici dei sei reparti di rianimazione della Regione, tre di Udine, uno ciascuno a Trieste, Pordenone e Gorizia.

Vasca Jacuzzi e super incentivi per pochi eletti sono solo due degli episodi che il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha inserito in un'articolata interrogazione rivolta sia al presidente della Giunta regionale, sia all'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano.

Nel documento Gambassini fa esplicito riferimento alla delibera del 28 luglio scorso che in teoria doveva riorganizzare il servizio di Elisoccorso, ma in pratica dà via libera alla sostanziale conferma della gestione precedente.

Con la non trascurabile aggiunta della vasca Jacuzzi. La storia dell'Elisoccorso in regione nasce nel 1992 quando la società privata Elifriulia stipula con la Regione una convenzione per cui fornisce oltre a pilota e mezzo anche, a titolo di consulenza, il personale medico e paramedico prelevato a chiamata dalle varie Usl.

Un milione al giorno e 700 mila lire al giorno i compensi (stanziati ovviamente dalla casse della Regione) delle consulenze rispettivamente per medici e infermieri.

Una cuccagna che avrebbe dovuto finire nel '96 con l'istituzione di un Comitato regionale per l'emergenza destinato a riorganizzare il servizio con un occhio alle spese; in realtà, al Comitato venne sostituita quasi subito una commissione ristretta che di fatto elaborò per la Regione un progetto con gli stessi privilegi sebbene in forme diverse.

Il progetto è stato accolto nella discussa delibera del luglio scorso che a sua volta ha offerto a Gambassini l'occasione propizia non solo per denunciare lo spreco di denaro pubblica, ma anche di chiedere la verifica dell'effettiva validità del servizio così come concepito.

A sostegno dell'interrogazione del consigliere della Lista e a favore del ritiro della delibera incriminata, sono state raccolte in poche ore più di un centinaia di firme di personale medico e infermieristico dei reparti di Pronto soccorso di Udine, Gorizia, Cattinara e del 118 di Trieste.

Giovanni Longhi

La replica dell'assessore regionale alla Sanità: «Manca la volontà di chiarire»

Degano difende la delibera

Difende con fermezza le sue scelte e replica l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano: «Siamo arrivati alla delibera dopo un complicato percorso – spiega – quanto contenuto nel provvedimento è il frutto di un confronto con tutte le componenti del servizio di elisoccorco. Se ora, al punto in cui siamo c'è qualcuno che ha da muover critiche vien da pensare che manchi la volontà di definire una volta per tutte l'intera questione». Il percorso citato da Degano parte dal Comitato per l'emergenza le cui linee guida per la riorganizzazione del servizio non avevano trovato il favore della Regione. Soltanto la successiva proposta elaborata dalla commissione ristretta aveva ottenuto il placet delle parti interessate ed era poi sfociata nella discussa delibera. Delibera che però ha sollevato le perplessità del consigliere Gambassini e la successiva raccolta di firme per il ritiro del provvedimento. Insomma, la polemica è aperta ed è difficile al momento prevederne gli sviluppi. Sembra tuttavia escluso che la delibera possa venir modificata anche soltanto in parte: i rilievi mossi non sono dettagli, ma riguardano aspetti sostanziale dell'assetto stesso del servizio.

g.l.

Nuova nomina

Il col. Leso comandante provinciale dei Carabinieri

Ha assunto negli scorsi giorni la carica di comandante provinciale dei Carabinieri di Trieste, il colonnello Leonardo Leso, che ha partecipato alla missione Ibis in Somalia nel 1993, Ifor in Bosnia nel 1996 e Alba in Albania negli scorsi mesi. Leso è nato a Verona nel 1947 e ha frequentato nel quadriennio 1968/1972 i corsi regolari dell'Accademia militare di Modena e della Scuola di applicazione dei Carabinieri di Roma. E' laureato in giurisprudenza.

Il nuovo comandante ha maturato una lunga esperienza nell'organizzazione territoriale dell'Arma, avendo prestato servizio in aree sensibili sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ha comandato, infatti, la tenenza di Petralia Sottana (Palermo), il Nucleo e il reparto operativo di Napoli, il comando provinciale di Catanzaro. E' stato inoltre comandante della Compagnia di Abbiategrasso (Milano) e del nucleo Radiomobile di Milano.

Il programma

Celebrazioni per l'Addolorata mons. Ravignani all'Eucarestia

La celebrazione dell'Eucarestia alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani costituirà il momento culminante, lunedì prossimo, 15 settembre, alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto, della ricorrenza dell'Addolorata. Quest'anno la festa costituisce una certa anticipazione delle giornate pastorali indette dal vescovo per il 19, 20 e 21 settembre, che sono incentrate sull'azione dello Spirito santo nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Stamane alle 19.30 avverrà la solenne celebrazione del sacramento della riconciliazione. Domani, alle 19.30, solenne rosario meditato intitolato Verso la croce e la risurrezione.

Sabato alle 18.30 la celebrazione dell'Eucaristia con l'omelia. Domenica alle 18 di nuovo il rosario, alle 19 l'Eucarestia.

Lunedì alle 18.30, infine, la solenne celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal vescovo Ravignani.

Alle 20.30, infine, un concerto d'organo.

Numerose chiamate per la presenza a sorpresa dei mammiferi alati all'interno delle abitazioni triestine

Estate record per la presenza dei pipistrelli

Nelle grotte carsiche la presenza degli animali si fa però sempre più rara

L'animale ha da poco scoperto che la città offre una quantità di nascondigli accoglienti al riparo dai predatori e da altri pericoli

L'estate '97 potrà essere ricordata a Trieste, per certi versi, come quella dei pipistrelli. Mai come quest'anno gli uffici del Museo civico di storia naturale, dell'osservatorio faunistico provinciale e della locale sede del Wwf hanno ricevuto così tante chiamate da parte di persone che in un modo o nell'altro si trovano a dividere la loro abitazione o meglio i muri e i soffitti della stessa con piccoli mammiferi alati. L'aumento notevole di presenze di pipistrelli in città potrebbe sembrare strano poiché la gran parte di questi chirotteri è in forte diminuzione in tutta Europa. Alcune specie inoltre sono seriamente minacciate da estinzione a causa della distruzione dell'habitat naturale e da sempre più massiccio uso di insetticidi.

«Come ben sanno gli speleologi – racconta Nicola Bressi, zoologo e collaboratore del museo e dell'osservatorio faunistico –, che una volta trovavano intere colonie nelle grotte del Carso, oggi i ritrovamenti di pipistrelli sono sempre più rari. Nella grotta del Guano, in val Rosandra, nome dovuto agli escrementi di pipistrello sedimentati in secoli e secoli, ad esempio questi animali sono quasi scomparsi e il guano resta l'unica testimonianza della loro presenza». Tutti minacciati, dunque, tranne una specie, il Pipistrello albolimbato (Pipistrellus kulii), che è riuscito ad adattarsi alla vita cittadina. Di piccole dimensioni, lunghezza circa sei centimetri e apertura alare di 20 centimetri al massimo *(come si vede nella foto di Nicola Bressi)*, prende il suo nome all'orlo chiaro dell'estremo margine posteriore della membrana alare. Questo pipistrello ha da poco «scoperto» che in città ha un sacco di posti in cui nascondersi. È consapevole che può essere conveniente e soprattutto sicuro vivere e allevare la prole negli edifici (ove costituisce cospicue nursery) e in particolar modo sotto le grondaie, al riparo delle tegole, nelle fessure dei muri e cornicioni o nelle casse delle tende scorrevoli delle terrazze. In città ci sono inoltre ben pochi predatori e la stessa offre di notte dell'ottimo cibo pullulando di fastidiosi insetti. «Contrariamente alle credenze popolari – aggiunge Bressi –, non sono "topi con le ali" e non sono neppure roditori. Sono invece degli insettivori, dunque esclusivamente carnivori e nostri preziosi alleati nell'eliminare insetti nocivi; non condividono con i topi nemmeno l'abitudine a rosicchiare alimenti e strutture abitative. È comunque bene fare attenzione nei contatti diretti perché come tutti i mammiferi selvaggi o randagi possono avere parassiti veicolo di malattie». Cosa fare dunque per evitare le visite di questi animali? Una delle soluzioni è porre delle grate a maglia fine in tutte le fessure e mettere alle finestre zanzariere e pesanti tende. Un'altra soluzione è quella di scoraggiare gli animali illuminando gli ambienti. La presenza di un gatto inoltre potrebbe tenere lontano i pipistrelli. Durante le ferie non lasciare sfiati e finestre aperte. Per sicurezza ricordarsi infine di maneggiare questi piccoli carnivori con i guanti. In caso di ritrovamento in casa o in giardino, cercare di spaventare l'animale facendolo volare via. Ricordiamo infine che in Italia i pipistrelli sono animali rigorosamente protetti e l'articolo 38 della legge sulla caccia del 5.6.'39 n. 1016 vieta il ferimento e l'uccisione. Eventuali animali morti possono essere portati al Museo civico di storia naturale.

Cristina Sirca

Selezione per nuovi lavori con contratti a termine

Nelle giornate dei prossimi lunedì e martedì negli uffici della Sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo, saranno raccolte dalle 8.30 alle 12 le adesioni per l'avviamento a selezione nel comune di Monrupino per un autista di scuolabus part time di tre ore giornaliere, contratto a tempo determinato di sei mesi. E' richiesta la conoscenza dello sloveno.

Nel comune di Trieste per due esecutori amministrativi di quarto livello e nel comune di Sgonico per un operatore ecologico di terzo livello (è richiesta la conoscenza della lingua slovena). Entrambi i lavori sono offerti con contratto a tempo determinato per sei mesi.

La graduatoria sarà esposta nella giornata di venerdì 19 settembre all'albo di sezione per la chiamata dei presenti.

E' necessaria la consegna del modello C/1.

Incontro con la Pro Senectute alla sala Primo Rovis in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia

Una strategia contro il mal di schiena

Male di schiena? No grazie. Questo potrebbe essere lo slogan dell'Associazione italiana terapisti riabilitativi (Aitr) che in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia e riabilitazione dell'8 settembre ha organizzato un incontro nella sala Primo Rovis (in collaborazione con la Pro Senectute) sul tema «Mal di schiena e prevenzione».

Infatti è proprio sulla prevenzione, evitando posture o movimenti sbagliati, che punta, oltre che alla riabilitazione, la scienza fisioterapica più moderna. Lo riprova anche una recente decisione dell'Azienda ospedaliera triestina, che da qualche tempo ha costituito un pool di fisioterapisti che nei diversi reparti ospedalieri svolgono un'opera di informazione sulle manovre che l'infermiere deve svolgere per non incorrere in disturbi alla colonna vertebrale.

Ciò è avvenuto dopo che si è rilevato che nel 1996 il 50% del personale infermieristico infortunato sul lavoro era stato colpito dal classico e dolorosissimo mal di schiena, con una spesa da parte dell'Azienda sanitaria per il trattamento Inail di 1 miliardo 350 milioni.

Nell'affollatissimo incontro, organizzato dalla sezione triestina del Aitr che conta 200 iscritti (700 in regione), il referente nazionale dell'Associazione, Mauro Ferrante ha spiegato come lo scopo della Giornata sia divulgativo e informativo. «Molti disturbi dell'apparato locomotore – ha detto Francesco Zarattini, membro del direttivo Aitr – che comportano dolori lombari e cervicali, dipendono dallo stile di vita, dal tipo di attività lavorativa o da quella sportiva prevalente, a causa di posizioni assunte con delle posture sbagliate. Tali problemi possono essere prevenuti, ritardati o limitati negli effetti. La prevenzione è uno dei principali compiti del fisioterapista che valuta i diversi fattori che scatenano i sintomi dolorosi».

Dal canto loro, Roberto Marcovich e Giorgio Sirotti, entrambi fisioterapisti *(nella foto insieme ad altri intervenuti)*, hanno affrontato i temi caldi della tutela del cittadini dal fenomeno dell'abusivismo e quello dell'istituzione dell'Albo e dell'Ordine professionale dei fisioterapisti italiani. «La nostra associazione – ha sostenuto Sirotti – è attiva in Italia fino dal 1959. Purtroppo sono in parecchi quelli che svolgono abusivamente la professione, che può essere esercitata solo da chi possiede il titolo abilitante che tra l'altro del 1993 prevede anche il diploma universitario».

Daria Camillucci

MUGGIA Annuncio a sorpresa del sindaco ieri sera a una riunione dei genitori che hanno accolto la notizia della retromarcia con un applauso

La scuola materna di Fonderia resta comunale

Dipiazza conferma la disponibilità a lasciare le cose come stanno almeno per questo anno scolastico

Decisive sembrano essere state nelle ultime ore sia una riunione di maggioranza sia la lettera inviata al Comune dal provveditore agli studi

«Il 15 settembre apre la scuola materna di Fonderia che resterà a gestione comunale per tutto l'anno scolastico». Con questo annuncio, oltre a scatenare l'applauso dei presenti in sala, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza ha dato una svolta definitiva alla querelle nata intorno alla decisione della giunta comunale di statalizzare l'asilo in questione.

Decisive sembrano essere state, nelle ultime ore, sia una riunione di maggioranza che la lettera inviata dal provveditore agli studi di Trieste. In quest'ultima, letta ieri dal sindaco, si confermava la disponibilità di statalizzare due sezioni di scuola materna, subordinando però la cessazione della gestione comunale all'esame del consiglio, come deciso dal Coreco.

Da qui la decisione, evidentemente concordata col resto della maggioranza, di lasciare le cose come stanno almeno per quest'anno scolastico. Dopo un po' di «politichese» Dipiazza ha risposto in maniera esplicita alla sala straccolma dei genitori interessati dal servizio «zero-sei», che chiedevano a gran voce assicurazioni sulla continuità del servizio per la durata dell'intero anno scolastico. Avuta conferma del sindaco, che ha assicurato anche sulla continuità dello stesso servizio «zero-sei», è scoppiato un applauso liberatorio. Niente statalizzazione dell'asilo, dunque, che resta in mano al Comune fino a decisione contraria. Nei momenti precedenti l'annuncio c'era stato qualche attimo di tensione, quando il sindaco aveva letto una dichiarazione riassuntiva dell'intera vicenda, definendo «incautò»il ricorso al Coreco, e dando la colpa dell'attuale situazione ai genitori e a chi l'aveva strumentalizzata «... solo per presa di posizione politica», proprio presentando il reclamo all'organo regionale di controllo. A tutto ciò aveva risposto il presidente del comitato di gestione del «Servizio zero-sei» Renzo Niccolini. «Lei sapeva già al 14 luglio che le cose sarebbero finite così, e adesso non può dare la colpa ai genitori se non siete nemmeno capaci di redigere una delibera».

Riccardo Coretti

Il sindaco Dipiazza

Un'immagine esterna della materna di via Fonderia: i genitori hanno vinto la battaglia.

Circoscrizioni, si infittiscono i consigli

Si infittiscono le riunioni dei consigli circoscrizionali. Questa sera alle 20, nella sede di via Locchi 23, il consiglio circoscrizionale di San Vito. La riunione, come al solito, è stata fissata alle 20. Svariati gli argomenti all'ordine del giorno. Dopo le consuete comunicazioni del presidente si passerà alla proposta di delibera consiliare di abrogazione e sostituzione dell'articolo 30 del regolamento dei cimiteri comunali per cui sarà richiesto il parere.

Seguirà poi l'esame della sanatoria in Corso Italia numero 7 per cui sarà richiesto un parere. Stessa cosa per un frazionamento in via Carducci. Quindi la concessione al ricreatorio Toti e all'associazione Dance school. Per finire si parlerà degli esoneri mensa per l'anno '97-'98.

Di tutt'altro tono l'appuntamento per il consiglio della quinta circoscrizione il 16 settembre prossimo si affronterà una mozione sugli episodi di criminalità nella quinta circoscrizione. Appuntamento nella sala riunioni del centro civico di via Caprin alle 20. Numerosi i temi da esaminare. Dopo la mozione del consigliere portale infatti seguirà quella di Sancin sul completamento del marciapiede ai lati della strada di Fiume.

Poi sarà la volta dei pareri. Il primo riguarda un garage di via Caprin, poi una variante su un edificio in via Gambini. L'ultimo è relativo ad alcune modifiche di un locale d'affari in via Maiolica. Per concludere si parlerà della richiesta di esonero della refezione scolastica nelle scuole materne ed elementari a una famiglia per l'anno scolastico '97-'98.

Mancanza di personale e costi sempre maggiori obbligano i Comuni minori a unire le forze

Vigili della provincia «consorziati»

E nel comune costiero sono già annunciati rinforzi da Trieste

I vigili urbani di tutta la provincia riuniti in un consorzio con un unico comando. Potrebbe essere questo il futuro prossimo degli agenti di polizia municipale di tutti i comuni minori e del Comune di Trieste. Intanto a Muggia, a breve termine, arriveranno proprio da Trieste i rinforzi per tamponare una situazione ai limiti dell'emergenza.

L'aveva già annunciato lo stesso sindaco di Muggia nelle scorse settimane, ma ora la notizia è ufficiale e confermata dallo stesso assessore competente al Comune di Trieste, Giorgio Zanfagnin. «Entro le prossime settimane qualche nostro agente della polizia municipale andrà a integrare il personale degli agenti a Muggia – spiega Zanfagnin – e intanto stiamo preparando la strada per la formazione del consorzio».

La vicenda prende le mosse dai problemi emersi a Muggia dopo alcune richieste di trasferimento e dalla cronica mancanza di vigili urbani, impegnati su un territorio sempre più difficile da controllare. Per i nuovi arrivati sarà naturalmente il Comune di Muggia ad accollarsi i costi, in attesa di un'unica struttura che possa comprendere la polizia municipale di tutta la provincia.

L'idea in realtà non è nuova, perché frutto di un ragionamento già iniziato e proposto, anche se mai in termini concreti, da alcune amministrazioni passate. «Per la formazione e l'entrata in funzione di un eventuale consorzio – continua Zanfagnin – ci vorranno però almeno sei mesi. Sarà una struttura istituzionale che gestirà tutti i vigili urbani della provincia, con un solo comandante». L'iniziativa è nata con l'intenzione di razionalizzare il servizio e ridurre i costi, troppo elevati soprattutto per i comuni minori.

Basti pensare che a Sgonico e a Monrupino c'è un unico vigile, mentre a Muggia è necessaria la figura del comandante e del vicecomandante. Il tutto con il risultato di complicare la gestione in caso di ferie, malattie o trasferimenti. «Si tratta di un piccolo sforzo che il Comune di Trieste farà volentieri – conclude l'assessore – nell'ottica di una collaborazione già avviata con l'ente comunale muggesano. Il dialogo con Muggia si sta già manifestando sotto altre forme, ad esempio mettendo a disposizione alcuni nostri tecnici informatici, naturalmente in orario al di fuori di quello che già li impegna a Trieste, per dare una mano agli uffici di Muggia».

Una volta avviata la discussione sui termini precisi di un accordo tra i comuni, resterà solo da esaminare un aspetto importante che riguarda le modalità di assunzione dei nuovi vigili e l'assegnazione di un posto nella pianta organica del comune.

r. c.

Lunghe colonne per l'asfaltatura di un tratto della statale

Aquilinia nel caos per il traffico ed è polemica tra Anas e Comune

Sembrano terminati i lavori di asfaltatura che in questi giorni hanno causato grossissimi disagi al traffico di Aquilinia. Scoppia però la polemica tra Anas e Comune di Muggia, dopo le decine di proteste da parte della popolazione, di alcuni esponenti politici e dei comitati di residenti.

Nessuno ha avvertito gli uffici comunali e, alla richiesta dell'assessore competente, l'Anas ha risposto che non fa parte delle procedure avvertire i Comuni. Quasi un'ora di coda per arrivare a Muggia e la fila dal valico di Rabuiese arrivava fino al vialone alberato che porta verso Trieste. Il traffico che l'altro ieri ha paralizzato Aquilinia nel tardo pomeriggio ha scatenato le ire dei muggesani, oltre che degli stessi residenti nella frazione, già abbondantemente esasperati da una situazione che si trascina da anni.

I lavori di asfaltatura hanno bloccato per un paio di giorni, in alcune ore della giornata, una delle corsie di Aquilinia, aumentando a dismisura i problemi di traffico che giornalmente si verificano in quel punto. Il tutto aggravato dalla chiusura parziale di una strada secondaria, solitamente utilizzata per aggirare l'ingorgo. Ieri la situazione è stata controllata, almeno in parte, dalla presenza dei vigili urbani di Muggia e di Trieste, ma un altro aspetto della vicenda riguarda invece i rapporti tra Comune e Anas. «Il Comune non è stato informato dei lavori che si sarebbero dovuti svolgere, in modo da organizzare un controllo del traffico per quanto possibile – ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici di Muggia, Claudio Bonivento –, e a una mia richiesta di spiegazioni è emerso che l'Anas non è tenuto a informarsi per questo tipo di interventi. Il fatto si commenta da solo».

Dall'Anas non arrivano dichiarazioni ufficiali, ma sembra che i lavori siano ormai conclusi, non sia dovere dell'Anas avvertire i Comuni e che in un prossimo futuro si proverà a considerare l'opportunità di effettuare simili interventi di notte o in fasce orarie con traffico meno intenso. Sull'argomento si sono intanto scatenate le proteste della popolazione, dei rappresentanti politici e dei comitati. Sull'«emergenza Aquilinia» Claudio Grizon, consigliere comunale e provinciale, si è detto pronto a organizzare manifestazioni pubbliche previ contatti col «comitato Monte d'Oro» di Giorgio Jercog, che già l'altro ieri aveva protestato per l'ennesima serie di disagi subiti dai residenti di Aquilinia. Lo stesso Grizon ha definito insostenibile la situazione annunciando un'interrogazione al presidente della Provincia, un ricorso al prefetto e definendo inutile un ente come l'Anas.

r.cor.

FILO DIRETTO

Un passeggero lo definisce balzello di tipo medioevale, per l'azienda è semplicemente un sovrapprezzo ampiamente pubblicizzato

Ferrovie, a Tarvisio scatta il «supplemento»

Mio figlio, attualmente in Germania per motivi di studio, «scende» in Italia, e, dopo otto ore di viaggio in treno, entra attraverso il valico di Tarvisio. Come benvenuto per il suo ritorno in Patria, un controllore delle Fs (mi si permetta di chiamarle ancora così) chiede il pagamento di ventiquattromila lire. Credendo di essere in regola, avendo già pagato i vari supplementi che gravano (Eurocity, ecc.) sul trasporto, mio figlio protesta, ritenendo si tratti di una multa per non aver versato il dovuto alla stazione di partenza.

Il cortese funzionario gli fa osservare che non di multa si tratta e né di supplemento ma di una «promozione», frutto di uno... scellerato accordo tra le Ferrovie italiane e austriache. Per farla breve, chiunque passi il valico (esclusi i frontalieri) ferroviario di Tarvisio deve versare questo balzello (che ricorda i tempi medievali quando il feudatario imponeva una tassa per transitare su un ponticello) che sa tanto di un aumento delle tariffe camuffato da «promozione». E se di promozione si tratta, a vantaggio di chi? Del servizio?

Conservando un minimo di pudore, sulla ricevuta di pagamento c'è scritto «Accordo Fs-Obb» e non promozione, sarebbe eccessivo... Ma a parte la rabbia dell'esborso supplementare, perché di ciò non si viene informati alla partenza? E se si tratta di uno straniero che ancora non ha avuto occasione di cambiare la propria valuta in lire? Niente paura. Le Ferrovie italiane accettano anche valuta straniera ma... applicano il cambio ferroviario che è più alto di quello in corso. Ulteriore «fregatura».

Ogni persona che abbia la non entusiasmante necessità di affrontare l'organizzazione delle Fs di Trieste sa per esperienza che prima di essere in possesso di un biglietto completo per un lungo viaggio in cui sia necessaria la prenotazione deve mettersi in coda, prima, per acquistare il biglietto e poi, presso un altro sportello, per prenotare il posto. E se è fortunato, come è successo a me, a una richiesta di quale treno dovesse prendere per recarsi in una data località, può essere cortesemente invitato a recarsi all'Ufficio informazioni e poi ritornare, perdendo ovviamente il posto alla coda.

Livio Damini

In merito alla lettera del signor Livio Damini relativa al sovrapprezzo di lire 24.000 pagato sul treno al transito di Tarvisio dobbiamo una spiegazione piuttosto complessa.

Normalmente i prezzi dei biglietti internazionali sono tassati secondo la tariffa comune viaggiatori Europrix, che deriva dalla somma dei prezzi nazionali delle singole tratte che costituiscono l'itinerario di viaggio.

Le Ferrovie italiane e quelle austriache hanno siglato un accordo commerciale, motivato dall'esigenza di applicare prezzi di mercato in campo internazionale, che riguardava dapprima i treni notturni e che, a partire dal 1.o giugno 1997, è stato esteso anche ai treni diurni circolanti tra l'Italia e l'Austria attraverso il transito di Tarvisio.

Con l'accordo sono stati fissati i nuovi prezzi speciali a zone, che prevedono alcune offerte particolari per diversi segmenti di clientela (a es. viaggi di andata e ritorno, piccoli gruppi, ragazzi).

Per permettere, comunque, a chi è in possesso di un biglietto a prezzo Tcv/Europrix di utilizzare i treni che fanno parte di questo accordo, è stato definito un «sovrapprezzo treni Fs-Obb via Tarvisio», equamente diviso tra le due reti, il cui biglietto può essere rilasciato, oltre che in treno, solo dalle stazioni austriache e italiane e dalle agenzie abilitate, sempre in territorio austriaco e italiano.

Le Fs Spa hanno provveduto immediatamente a informare in modo capillare tutti i punti vendita, comprese le agenzie di viaggio, dei contenuti dell'accordo siglato e dei prezzi da esigere.

Evidentemente, visto il caso segnalato, in Austria l'informazione non ha raggiunto tutto il personale adibito alla vendita dei biglietti. Sarà nostra cura intervenire presso le sedi competenti affinché casi analoghi non si ripetano.

Il capo ufficio stampa Fs
G. Franco Lepore Dubois

Un giorno di scuola di cinquanta anni fa

I banchi, gli attaccapanni, i quaderni aperti, il maestro, qualche sguardo furbo, qualche altro preoccupato. E' un tranquillo giorno di scuola di cinquant'anni fa, in V B. Cos'è cambiato? Tutto e niente. La cosa più grave è che i bambini della foto oggi hanno sessant'anni. Uno di loro, l'allievo Frommel chiede a tutti i suoi ex compagni che si riconoscono nella foto di telefonargli al numero 327477. Nell'immagine scattata il 12 novembre del '47 alla sinistra del maestro Chersovani c'è il futuro scultore Chersicla.

I centri sociali sono autogestiti

In merito al resoconto a firma Ugo Salvini della conferenza stampa tenutasi ieri presso il Circolo della Stampa, l'Associazione Ya Basta e Melting dei centri sociali del Nord-Est tengono a fare alcune doverose precisazioni.

Il nostro portavoce viene definito «presidente dei Centri sociali». Aldilà della implacabile ilarità che ciò ci ha provocato va spiegato per l'ennesima volta che i centri sociali sono realtà autogestite, sorte perlopiù dall'occupazione di spazi dismessi, che praticano la democrazia diretta e si configurano come associazioni di fatto. Pertanto non contemplano cariche interne né tantomeno ne hanno bisogno dal momento che tutte le decisioni vengono prese collettivamente. Al massimo, come nel caso del difficile compito di spiegare alla stampa il senso delle proprie iniziative, ci si avvale di un portavoce.

Come può essere facilmente verificato grazie alla registrazione integrale della conferenza stampa fatta da Radio Balkan, la frase finale attribuita allo stesso «presidente dei centri sociali», ovvero il paragone tra il sindaco di Venezia Cacciari e quello di Trieste Illy, non è mai stata pronunciata dal suddetto che anzi non ha mai nominato quest'ultimo per il semplice motivo che siamo ancora in attesa di sapere se lo stesso Illy intende partecipare, con Cacciari, Bertinotti e altri, al confronto su «Europa, Federalismo, Stato sociale» che si terrà sabato 13 alle 10 presso il palasport di Mestre.

Questo non significa che non ci preoccupino le posizioni di Illy sulla questione immigrazione, ma preferiremmo chiarirle con lo stesso Illy in un confronto pubblico piuttosto che procedere per esternazioni isolate che servono ben poco. Semmai il nostro portavoce ha fatto notare la lucidità politica di Cacciari che ha fatto della parola d'ordine del federalismo municipalista un'occasione di confronto continuo con i cittadini oltre a concedere il palasport e i campi da baseball di Mestre, e diverse altre infrastrutture pubbliche, per far svolgere il «Meeting europeo contro razzismo e secessione per un'Europa di comunità libere e solidali» organizzato dai centri sociali e dall'associazione Ya Basta che si terrà dall'11 al 14 settembre a Mestre e Venezia.

Detto tutto questo crediamo comunque che, per quanto crudeli e inconsapevoli, esistono verità che nemmeno gli errori giornalistici possono nascondere: proprio l'altro giorno «Il Piccolo» ha dato grande spazio a una lettera delirante di un noto neofascista, implicato tuttora in molte indagini per strage, sull'etimologia positiva della parola «razzista» richiamando alla memoria gli scritti dei migliori ideologi del nazismo. Proprio ieri lo stesso giornale ha pubblicato la notizia dell'ennesimo suicidio di un immigrato che forse qui in Italia sperava di poter trovare una vita migliore e soprattutto pacifica. Il suo vero errore è forse stato proprio quello di credere che qui la guerra no ci sia...

Centri sociali del Nordest
Ass. Ya Basta!

Tre bei giovanotti servolani

Tre giovanotti servolani in posa nei bei tempi che furono. Luciana vuole ricordare così lo zio Milan (a sinistra), il papà Modesto (in mezzo) e il loro amico Aldo.

Più turisti ma non basta

Quest'anno la nostra provincia ha registrato una grossa impennata sotto il profilo turistico e di questo penso di poter dire che tutta la cittadinanza possa ringraziare chi ha creduto nel turismo come arma di rilancio economico. Mai come quest'anno infatti si è visto tanto movimento nella nostra piccola provincia; in città anche nei giorni più caldi si è potuto notare quanta gente camminava per le vie del centro munita di cartina e macchina fotografica, Miramare ha aumentato di parecchi punti percentuali il numero di visitatori e in attesa della Barcolana si può dire che questo sarà un anno da non dimenticare specie anche per le persone che con il turismo vivono.

I pro di tutto questo girano attorno a tutto questo movimento che si è creato attirando a noi così tanta gente, ma non si è però tenuto conto del ricordo che molti turisti conserveranno; infatti vista la poca estensione del nostro territorio i signori visitatori si saranno resi conto che da noi si hanno delle grosse piaghe che stentano o non ci pensano proprio di guarire.

Il Comune di Duino Aurisina può vergognarsi per come ha accolto le migliaia di turisti che a Sistiana si sono fermati. Decine di miliardi, centinaia di posti di lavoro sono rimasti un sogno per chi sperava nella Baia rimessa a nuovo. Spero che le prossime elezioni diano una svolta e che la gente di quel Comune si levi il prosciutto dagli occhi in modo che queste cose le veda.

A Trieste forse è la volta buona che i lavori per Cittavecchia inizino veramente. Indubbiamente se ciò avvenisse sarebbe un gran risultato per la giunta Illy alla quale però chiedo di mettersi nei panni di quei turisti che hanno visto la Scala dei Giganti, l'Obelisco a Montuzza, che avrebbero voluto vedere l'Orto lapidario o il Teatro Romano che la sera neanche si vede per mancanza di illuminazione. Quanto ancora si dovrà aspettare per vedere il porto vecchio rimesso a nuovo, i tre nuovi porti turistici che in città dovranno accogliere le migliaia di imbarcazioni della Barcolana, una costiera più pulita e con migliori vie d'accesso sul lungomare e ancora le rive ecc.

Dimentichiamo tutti per una volta la bandiera che sventola davanti a noi e lavoriamo uniti per una provincia che sono convinto che entro una decina di anni sarà risorta. Concludo complimentandomi con chi per Muggia ha lavorato per finalmente far partire e presto vedere il porto turistico «Marina Muja». Magari a Sistiana si facesse uguale. Chi vuol intendere intenda.

Alessandro Visintin

Manutentori del Comune

Nell'articolo pubblicato sul giornale in data 21 agosto con il titolo: «Scuole: una grana da cento miliardi» l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Trieste dichiara che sta approntando un piano affinché un'associazione di imprese private si prenda carico della manutenzione delle scuole triestine.

Forse non tutti sanno che tramite apposito concorso nel 1986, sono state assunte dal Comune di Trieste una trentina di persone, che si sono affiancate a personale già in ruolo, con la qualifica di «esecutore di manutenzione e custodia». Detto personale opera tuttora nelle scuole cittadine e tra mille difficoltà, dovute soprattutto alla mancanza di organizzazione tra i vari settori dell'amministrazione comunale, cerca di occuparsi della piccola manutenzione di impianti e attrezzature, nonché dei giardini delle scuole cittadine.

Certo una trentina di persone, sparse in oltre cinquanta edifici scolastici, con pochi materiali e scarsa organizzazione a loro disposizione poco possono fare, quindi il Comune con una delibera molto discutibile ha deciso di «togliere» a detto personale la qualifica di manutentori, assimilandoli agli «ausiliari scolastici» (bidelli).

Se è vero che la situazione degli edifici scolastici è così drammatica come descritta nell'articolo in questione (cento miliardi non sono noccioline) è altrettanto vero che le varie amministrazioni fin qua succedutesi alla guida della nostra città ben poco hanno fatto per rafforzare la manodopera «interna» e permettere ai suoi operai di acquisire quella professionalità e organizzazione del lavoro utile al fine di mantenere una dignitosa manutenzione agli edifici pubblici.

In conclusione ritengo che bene farebbe l'amministrazione pubblica a investire sulla formazione e specializzazione del suo personale, ricorrendo a partner privati solo laddove interventi manutentivi di un certo rilievo lo richiedano.

Egidio Balbi

Anni Cinquanta, giochi campestri nella colonia di Ovaro

Corse e giochi di ragazzi nei campi dietro la colonia degli Orfani di guerra. La foto è stata scattata a Ovaro negli Anni Cinquanta (la colonia venne chiusa definitivamente nel '56). Quei campi sono spariti: anche in Carnia infatti l'urbanizzazione ha «mangiato» ampi spazi verdi, com'è avvenuto molto più clamorosamente in città. L'appuntamento per tutti gli ex ospiti della colonia per una simpatica rimpatriata è fissato per domenica. Il luogo di ritrovo è però a Pierabech nei pressi di Forni Avoltri. In questa località, dove il prezzo pagato alla civiltà e alla cementificazione non è ancora tanto alto, sarà forse ancora possibile fare una salutare sgambata.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Al Rotary Club Trieste è in programma questa sera una conversazione dedicata ai rapporti tra il sodalizio e la nostra città. Il rag. Federico Pacorini, l'avv. Alfredo Antonini e l'avv. Manlio Cecovini tratteranno il tema «Porto vecchio, porto nuovo». La riunione al caminetto avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede dell'Hotel Savoia Excelsior.

Volontari ospedalieri

Questo pomeriggio alle ore 18.30 nella sede dell'Avo di via Battisti 13 ci sarà un incontro fra i volontari nel quale verrà programmata l'attività per l'anno entrante.

Comunità istriane

Nella sala «Primo Rovis», via Ginnastica 47, oggi alle ore 17, il coro delle comunità istriane diretto da Daniela Hribar e il coro Arupinum diretto da Giorgio Cecchini si esibiranno in un vasto repertorio di canti popolari e patriottici che si richiamano alle nostre terre.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 in prima convocazione, e alle 20 in seconda, si terrà nella sala del teatro della chiesa di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'assemblea straordinaria generale dei soci. Per l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno, si raccomanda la massima partecipazione.

Conferenza di yoga

Il Centro yoga Satyananda annuncia la riapertura di corsi di yoga per tutti con una conferenza introduttiva che si terrà domani alle 20 nella sede di via Economo 2 sul tema: «La dimensione del prana nelle pratiche di yoga». L'entrata è libera.

Circolo astrofili

Il Circolo culturale astrofili organizza per oggi dalle 21 in poi una serata osservativa mettendo a disposizione degli interessati i propri telescopi. Si potranno osservare la luna e il pianeta Giove e altri oggetti celesti. Appuntamento, quindi, nella sede osservativa di Pesek vicino alla chiesetta. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni ai telescopi e visite guidate all'osservatorio, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 307800, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Blues acustico al San Marco

Il duo blues composto da Franco Toro Trisciuzzi, chitarra e voce e Marco Beccari, armonica si esibirà stasera al Caffè S. Marco di via Battisti 2 in una serata dedicata al blues acustico. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Salutisti italiani

Oggi, alle 18, in via Caprin n. 8/b, verrà presentato e discusso l'argomento: «La nostra salvezza è anche altruista». La partecipazione è libera a tutti gli interessati.

Stasera musica in piazza Unità

Questa sera in piazza Unità d'Italia in occasione del raduno mondiale degli esuli fiumani e dalmati si esibirà il gruppo musicale degli «Euforia», inizio ore 20.30.

Escursione sul Coglians

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 settembre un'escursione al rifugio Tolazzi (1300 m) per salire alla cima di Mezzo del Coglians (2713 m), passando per il rifugio Marinelli (2120 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Tolazzi alle 9.30, al Marinelli alle 12, in vetta alle 14, al Tolazzi per la partenza alle 18, a Trieste alle 21 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corsi di lingua per stranieri

Sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali di italiano per stranieri, organizzati dalla società «Dante Alighieri», che inizieranno il 9 ottobre. Iscrizioni e informazioni alla segreteria della «Dante» il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 in via Torrebianca 32, tel. 362586.

Corso di speleologia

La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, sotto l'egida della scuola nazionale di speleologia Cai, organizza dal 1.o ottobre al 9 novembre l'VI-II corso di introduzione alla speleologia. Il corso è aperto a tutti i soci Cai maggiori di 15 anni che sono interessati ad avvicinarsi al mondo ipogeo. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Battisti 22, tel. 635500, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20, e nei giorni martedì e venerdì dalle 21 alle 23 (ritrovo soci).

Associazione yoga e salute

Domani alle 20 nella palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella 9, l'insegnante di yoga Carlo Guni terrà una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1997/98; l'ingresso è libero. A partire da lunedì le lezioni si terranno ogni lunedì alle 20 alle 21 e ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30. I corsi comprenderanno asana (posizioni) pranayama (tecniche di respirazione) yoganidra (rilassamento) e il lunedì tecniche di meditazione. Per informazioni telefonare al 390473 dopo le 14.

Cinema e romanzo

Nell'ambito delle attività culturali della III Circoscrizione amministrativa, si terrà nella sede di villa Prinz, salita di Gretta 38, domani, con inizio alle 21, un incontro con proiezioni cinematografiche del dottor Umberto Bosazzi dal titolo «Cinema e romanzo: storie di infedeltà e tradimenti». L'ingresso è libero.

Anla Fincantieri mercantile

Si avvisano i soci e simpatizzanti che si possono prenotare gli ultimissimi posti per il tour della Sardegna da sabato 20 a sabato 27 settembre nella sede Anla al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30 oppure telefonando ogni giorno (ore pasti) al 52010.

Arcigay Arcilesbica

I soci dell'Arcigay-lesbica «Circolo arcobaleno» si riuniscono questa sera, come ogni giovedì, nella sede di strada di Rozzol 79 a partire dalle 21. Per informazioni contattate la segreteria del circolo, operativa tutti i giovedì alle 18 alle 20, chiamando il numero 941708. Allo stesso numero trovate anche il responsabile di «Henry: orsi del F.V.G.».

Maratona di ballo al molo Pescheria

Prosegue a tutto ritmo al molo Pescheria la «Festa di fine estate», organizzata dal comitato provinciale dell'Asi. Questa sera l'evento centrale sarà rappresentato dalla presenza della scuola di ballo «Arianna». Oltre ad un'esibizione del corpo di ballo, la scuola Arianna organizzerà una vera e propria maratona del ballo coinvolgendo il pubblico della festa. Sul palco allestito al molo Pescheria saliranno diverse coppie che dovranno cambiare tipo di danza a seconda della musica proposta a intervalli regolari. Il pubblico potrà anche ascoltare il divertente repertorio della Witz Orchestra.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle 21.30 tel. 577388.

ORE SPE

PICCOLO ALBO

Smarrito giubbotto rosso zona Barcola-Monteradio. Mancia al rinvenitore. Tel. 773701.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	7.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
11/9	7.00	Sv ATLAS VENTURE	Mazatlan	Frigomar
11/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
11/9	8.00	Ho B. EL MOUSTAFA 3	Beirut	5
11/9	15.00	Bs ALFA AMERICA	Banias	Siot 2
11/9	16.00	Tw EVER GENTRY	Valencia	49/7
11/9	16.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba 1
11/9	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
11/9	20.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
MOVIMENTI				
11/9	6.00	G. MUSABEYOUV	40	13/9
TRIESTE - PARTENZE				
11/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
11/9	14.00	Sy AL BASHAR	Ravenna	43
11/9	14.00	Az G. MUSABEYOV	Marghera	40
11/9	15.00	Cy ZIM RAVENNA	Capodistria	51
11/9	18.30	Az RESHID BEHBUDOV	Poti	45
11/9	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
11/9	22.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
11/9	23.30	Le IBRAHIM	Beirut	3

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dall'8 al 13 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982, via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15 tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Azienda promozione turistica
via S. Nicolò 2
espone
FRANCA BATICH

STATO CIVILE

NATI: Gregori Alessandro, Viezzoli Carlotta, Di Benedetto Alice, Bordin Tiki, Mastromarino Chiara, Genchi Daniel.
MORTI: Rebula Ida, di anni 74; Tassoni Marcella, 96; Damico Leonardo, 65; Colomban Caterina, 94; Pieri Antonia, 73.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....

Nome	Cognome	Telefono

COMPRO

— Liceo scientifico, latino, «Carmina, res, artes», «Templa serena», Stefano Ogrisek, 827235. Liceo scientifico «Physica», vol. 3; «Storia per licei», vol. 3; Ist. tec. L. Da Vinci, francese «Le nouvelle espaces», Eleve; «Le nouvelle espace», Chaier Ressource; «Elementi di economia aziendale», vol 2, «Informatica: prontuario per calcoli finanziari»; Giuliano Ogrisek, 827235.

VENDO

— Scuola media «Dante Alighieri», I, II, III D, «Musica e dintorni» + fascicolo, ed. Poseidonia, aut. M. Papeschi, G. Siniscalchi; Berta Pozzo Balbi, 314755.
— Scuola media «Divisione Julia», I, II A, «Orientarsi nei testi», vol. 1 e 2 Brachi-Morandi; ed. Sansoni per la scuola, «Viaggio nella storia» vol 1 e 2, Londrillo, ed. Mursia, «La nuova geografia» Loescher, vol 1, ed. Loscher editore; «Corso di scienze» 1, 2, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori; Liljia Pressel, 301567.
— Liceo Francesco Petrarca, IV, VB, «Forme e testi, «Manumat», «Strumenti informatici», «Lingua e stile» (regole ed esercizi), «Urbis ed orbis» lingua (regole ed esercizi per entrambi gli anni), Monica Cassotta, 224266.
— Scuola media Addobbati, F, «Parole in corso» 2 e 3, Zanichelli; «Il lavoro geografico» 2, La Nuova Italia; «Orientarsi nella storia», Sansoni (classi I, II, III) «Travellers», B. Mondadori (testo unico), Nicola Pelos, 229561.
— Scuola media Divisione Julia, I, II A, «Viaggio nella storia» 1/2 Londrillo, Loescher, «Orientarsi nei testi» 1/2 Brachi-Morandi, Sansoni; «Corso di scienze» 1/2 Alfani-Di Bernardo, Palumbo, Mondadori; Lilia Pressel, 301567.
— Liceo scientifico, filosofia «Filosofi e filosofie nella storia», vol. 1; latino «Forme e strutture» esercizi 2; inglese «The literary labyrinth» vol 1; latino «Best seller di Roma antica»; Ist. tec. L. Da Vinci, francese «Grammaire de-marche active, le nouveau oui, certes», I, II religione «Cultura e religione», «Scienze della natura: il nostro pianeta», «Scienze della natura - scienze della vita», Giuliano Ogrisek, 827235.
— Liceo F. Petrarca, I, II «Storia della letteratura latina», «Corso di matematica» II, «Biologia», «L'operazione storica» 1, 2, «Il testo filosofico» 1, 2, «Il sistema letterario», «Views of literature» I, «Per tradurre» latino, «L'altro perché», Giovanni Montanelli, 393266.
— Liceo F.Petrarca, IV, V, I, IIE (sperimentale) tutti i libri, Luca Ciut, 212308.
— Liceo G. Galilei, V F, «Testi nella storia», 2, 3, 4 Segre, «The literary labyrinth» 1, 2, «Storia dell'età contemporanea», Ortoleva Revelli, Fabio Fermo 635839.
— Max Fabiani, tutte le classi, «Elementi di diritto», «Corso di estimo dal 1848 ai giorni nostri», «Scrittori e opere», voll. 1 e 2, Massimo Zollia, 943089.

Questi gli orari delle prime lezioni in alcune scuole cittadine

Così lunedì il rientro in classe

Immediata vigilia di rientro in classe ormai per tutti gli studenti e gli scolari. Al liceo classico Dante lunedì le quarte ginnasio si riuniranno alle 9.30. Le altri classi si ritroveranno alle 10. Tutti sono poi invitati alla messa che si svolgerà alle 12.15 nella chiesa di via Sant'Anastasio.

Allo scientifico Galilei lunedì tra le 8.10 e le 10.05 avranno inizio le lezioni. Tutte le classi del biennio meno le sezioni A, F, G e I si troveranno nella succursale di via Ginnastica. Le rimanenti classi del biennio e tutte quelle del triennio si ritroveranno nella sede centrale. Al tecnico per geometri Max Fabiani le lezioni cominceranno lunedì alle 8 (fino alle 10.45). Tutti sono invitati alla messa che sarà celebrata alle 11 nella chiesa di via Cologna. Al tecnico femminile Deledda appuntamento sempre lunedì per le classi del biennio alle 8 nella succursale di via Gatteri e per quelle del triennio alle 8.10 nella sede centrale di via Rismondo 8.

Per la media Caprin appuntamento lunedì alle 8.30 per le prime e alle 10 per le seconde e terze. Per la media Tartini prima lezione lunedì dalle 8.30 alle 9.30. Alla media Fonda Savio Manzoni le prime sono convocate alle 9 e le seconde e terze alle 10.30, sempre di lunedì. Queste le prime lezioni, lunedì, di alcune elementari: alla Gaspardis le prime dalle 9.45 alle 12.30, òle seconde dalle 8.15 alle 12.45, le terze, quarte e quinte dalle 8 alle 13. Alla Pittoni le prime dalle 8.10 alle 13.30, le altre dalle 8.10 alle 16.45.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lisetta Debegnac da Maria e Livio Bean 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppina Golob ved. Fabian da Laura e Gianfranco Longhi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del generale Arturo Torriano dai figli 100.000 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Aurora Coloni Camber per il compleanno 2/9 da Lorella e famiglia 50.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Aurelio Amodeo nel XXI anniv. (6/9) da Aurelio, Annamaria e Livia 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan «Ex allievi».
— In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Roberto Codri da zia Graziella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pericle Deffendi nel I anniv. (11/9) dalle sorelle Speme, Uccia, Cesarina e Bruna e parenti tutti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Fabio Felluga per il 28.o compleanno (11/9) da Emilio e Maria Pia 100.000, dalla sorella Donatella 100.000, dal cognato Alberto e dal nipote Alessandro 50.000, dall'amica Adriana 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Eugenio Lorenzi per il compleanno (11/9) da Paola 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Lucchetti per il suo compleanno (11/9) dalla moglie, figli, generi, nipoti 100.000 pro Casa di Fulvio.
— In memoria di Corinna e Adriano Miliani (11.9.1984 e 11.9.1989) dalla figlia Adriana 200.000 pro Centro emodialisi, 200.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio e Francesca Prete (11.9 - 9.10) dalla figlia Bruna 50.000 pro Domus Lucis.
— In memoria dei nonni Stanko Scubini (11/9) ed Ervino Sorz dalle fam. Scubini e Sorz 50.000 pro Piccole suore di Carità e dell'Assunzione.
— In memoria della mamma Valentina Varroni nell'VIII anniv. (11/9) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria ddel caro nonno Danilo Morpurgo dalla famiglia Rupeno 20.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (missione salesiana S. Cruz Bolivia).
— In memoria di Maria Pecirer da N.N. 10.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Pegan ved. Carbonajo da parte della figlia Wilma Exner 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Polidori da Carluccia Berton e Ines Roncatti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Pozzo Balbi dalla sorella e fratelli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Andos, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alfredo Pucci da Laura Macorsi 50.000 pro Astad; da Pia Giacopelli 100.000 pro Ana - sez. Guido Corsi Trieste.
— In memoria di Eugenio Riosa da Daisy, Mauro e Orietta 100.000 pro Agmen - Fvg; da Myriam 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola Tochich da Gigliola Rossini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Toffetti da Silvana Ragazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Vollari da Nino, Sergio, Salvatore 90.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Enrichetta Weiss da Ida Stolfa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giorgio Wallner dai cugini Elda e Francesco 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lucia Boniacio 50.000 pro cappuccini di Montuzza.
— Dagli Amici della pressione 75.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari da N.N. 35.000 pro Unione italiana ciechi.
— Per Dixi da Rina e Lucio Ramella 50.000 pro Astad.
— Da Maria 20.000 per sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Bianca Benvenuti Barbot da Giovanni Furfaro e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanna Bevilacqua ved. Fornasiero dalla famiglia Reggente 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del rag. Romualdo Bisiani da Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rita Busà in Mattarelli da Darinka ed Emilio Giosio 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Gretta).
— In memoria di Rosanna Corenica dalla fam. Spanghero 100.000 pro Agmen; da Bruna e Bianca Grill 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alberto Depretis dalla figlia Maria 30.000 pro Ass, amici del cuore.
— In memoria di Licia Famea dalla fam. Percovic 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucilla Fonzari Sancin dal fratello Giorgio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Fabian da Lilli e Giorgio Vidulli 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Margherita Tarabocchia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Feraro da Margherita Tarabocchia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Fioranti dalla fam. Visintin 30.000 pro Casa di riposo Ieralla.
— In memoria di Giorgio Flego da Mario Paron 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Franetich dalla famiglia 200.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga; da Ilda, Vivian, Egle, Erica e famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Godina da Bruna e Meri Godina 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Giuseppina Golob ved. Fabian da Sirca, Andy e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Krebs ved. Lussin dalle amiche: Ondina, Egle, Wanda ed Emanuela 50.000 pro frati di Montuzza.

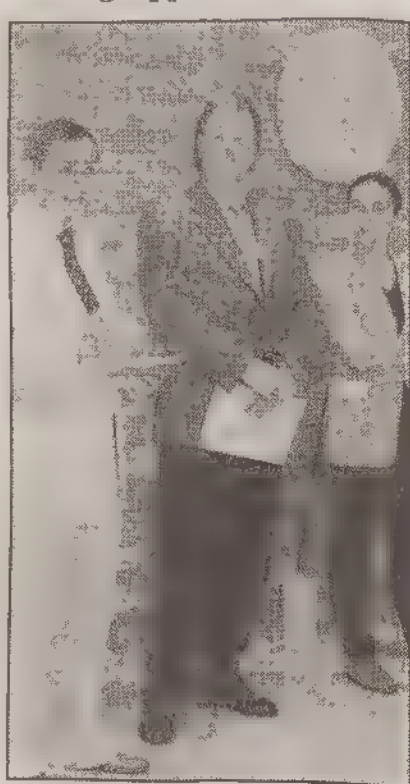
Un appello all'inaugurazione della mostra fotografica nel palazzo delle Poste

«No ai parchi vietati ai cani»

Nell'esposizione internazionale di ottobre oltre 1300 esemplari

Seppure con toni garbati, non è mancata una nota di polemica all'inaugurazione della mostra fotografica dedicata alle varie razze canine, aperta sino al 27 settembre al palazzo delle Poste e realizzata grazie ad una collaborazione tra lo stesso ente e l'Associazione cinofila triestina.

Nella presentazione di ieri, che anticipa la 22.a Esposizione internazionale canina, che avrà luogo il 18 e il 19 ottobre alla Fiera, si è infatti rilevato come a Trieste i parchi pubblici siano off-limits per i cani. Mentre in altre città, come ad esempio a Milano, il Comune non ha mai posto un simile divieto. Insomma, ci si è chiesti, perché togliere la gioia sia al cane, ma anche al padrone, di fare assieme una bella passeggiata in uno dei pochi polmoni verdi della città?

«La mostra – ha chiarito il presidente dell'associazione cinofila provinciale dell'Enci, Stelio Rosolini – vuole dare una panoramica dell'attività dell'associazione che mira soprattutto alla salvaguardia delle 384 razze canine riconosciute. La mostra, di grande interesse per gli appassionati, ma anche un'attrattiva per il neofita che vuole avvicinarsi con il piede giusto al mondo dei cani, propone nei diversi «clic» un esempio dei dieci gruppi fondamentali in cui sono suddivise le 400 razze canine riconosciute: terrier, bassotti, razze nordiche, cani da pastore, ecc. Ce n'è per tutti i gusti. In vetrina anche un saggio illustrativo dell'attività del sodalizio (con sede in via Piccolomini 4 – lunedì e martedì ore 18-20. Telefono 362902).

Infine tra le foto più curiose, quelle fatte in Germania ed in Austria, dove banche e negozi usano mettere una ciottolina con dell'acqua in strada per i cani assetati di passaggio. Per quanto riguarda l'esposizione internazionale di ottobre, numerose sono le iscrizioni già pervenute. In questa edizione si conta inoltre di superare ampiamente i 1300 iscritti del '95.

Daria Camillucci

Un super sabato
Fuochi artificiali e film gratuito per il raduno degli esuli

Dopo quella recente di Ferragosto, un'altra serata «pirotecnica» sarà offerta dal Comune ai triestini e agli ospiti della nostra città sabato. Con inizio alle 21.30, infatti, avrà luogo uno spettacolo di fuochi artificiali che saranno lanciati dalla cima del Molo Audace a cura di una nota ditta triestina del settore, già distintasi per la bellezza dei suoi programmi.

L'iniziativa sarà, come detto, specialmente dedicata ai numerosi ospiti che saranno a Trieste nel fine settimana, con particolare riguardo ai partecipanti al congresso nazionale forense provenienti da tutte le regioni italiane e alle migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati di ogni parte d'Italia e del mondo qui convenuti per il raduno mondiale. Da rilevare che la serata pirotecnica si realizza principalmente grazie a un contributo erogato dal fondo Benzina. Nell'ambito delle manifestazioni connesse al raduno mondiale degli esuli, l'Università popolare ha voluto patrocinare l'iniziativa promossa dall'Agis di Trieste, consistente nella proiezione gratuita al cinema Ariston di via Romolo Gessi, dal film di Franco Giraldi «La frontiera», che avrà luogo, sempre a ingresso libero, sabato alle 16 e alle 24.

Mostra di arti visive al teatro Preseren di Bagnoli

«Pareti» d'autore

Si conclude oggi la prima delle due sezioni in cui è articolata «Pareti», mostra di arti visive ospitata dal teatro «Preseren» di Bagnoli.

La mostra è inserita nell'ambito degli appuntamenti di «Provinciassieme», manifestazione organizzata dalla Provincia e allestita con la direzione artistica di «Trieste contemporanea».

I due artisti che hanno esposto in questa prima parte (la seconda sarà inaugurata sabato) sono stati Emanuela Marassi e Livio Schiozzi. Entrambi hanno affascinato il pubblico già a iniziare dall'allestimento, assolutamente originale e fortemente caratterizzato dalla presenza dominante della parete: per Schiozzi un severo muro di arenaria, per la Marassi una potente barriera di cemento.

Per quanto concerne le opere esposte, Livio Schiozzi, oltre ai disegni a matita, più legati ai temi della valle, ha riproposto alcuni suoi «trofei» e «attrezzi» scultorei, quasi a munire il luogo: l'aspetto di armeria immaginifica a raccogliere per categorie e specie gli archetipi geometrici, tipici del percorso creativo dell'artista triestino.

Emanuela Marassi ha incentrato invece la sua installazione sulla potenzialità linguistica generativa insita nel nome «Rosandra».

Nella prima sezione hanno esposto Emanuela Marassi e Livio Schiozzi

Ha proposto infatti un suggestivo roseto artificiale, quasi una rappresentazione di un «Hortus conclusus» di sapore medievale, nel quale spiccavano le caratteristiche individuali dei singoli elementi.

Dal tutto è emersa la rosa, quale simbolo universale la cui forte valenza si tinge di mistica.

Sabato, alle 19, sempre al «Preseren» di Bagnoli, sarà inaugurata la seconda sezione di «Pareti», con le mostre personali degli artisti triestini Davide Skerlj e Antonio Sofianopulo.

Da domani in città il primo meeting internazionale

Universitari giornalisti di tutta Europa unitevi

Ci sono mille fili che possono contribuire a unire l'Europa. Prendiamone uno. Si apre infatti questo pomeriggio, alla sala Oceania della stazione marittima, il 1.o Meeting internazionale della stampa universitaria, che riunisce per la prima volta studenti, giornalisti e professori che in tutta Europa realizzano le riviste che circolano in ambito universitario.

La manifestazione, organizzata da «Connect Higher Education», un'associazione per la stampa universitaria che è nata e ha sede a Trieste, intende fare incontrare chi si occupa di informazione all'interno degli atenei nel corso di una tre giorni scandita da tavole rotonde e seminari tenuti da importanti professionisti del settore. I partecipanti saranno una cinquantina, provenienti da università italiane e da diverse Paesi d'Europa. Se riuscirà a ottenere il visto da Israele, arriverà anche una delegazione palestinese dell'università di Nablus.

«L'idea del meeting è nata navigando in Internet – spiega il presidente di "Connect Higher Education" Stefano Mosetti –. Ci siamo accorti che negli Usa esiste una rete organica di riviste universitarie, mentre in Italia e in Europa i vari giornali, sia che vengano promossi dalle università stesse, sia che siano gestiti dagli studenti, non hanno alcun collegamento tra di loro».

Se riuscirà ad ottenere il visto da Israele arriverà anche una delegazione palestinese dell'ateneo di Nablus

La speranza degli organizzatori (nella foto) è quindi di fissare un punto di aggregazione per tutti quanti operano in questo settore, con l'ambizione di riuscire a fare una rivista telematica, presente cioè solo su Internet, con il contributo delle varie redazioni universitarie sparse in Europa.

Dopo la giornata odierna, che tra l'altro prevede alle 18.30 un intervento di Margherita Hack, domani il Meeting si trasferirà nella sede della Scuola per interpreti di via Filzi 14, dove si parlerà delle riviste degli studenti e di come diventare giornalista in Europa.

p. mar.

SPECIALE SCUOLA

Le lingue straniere

Inglese e tedesco; francese e russo; cinese e spagnolo. C'è poco da fare. La padronanza delle lingue straniere è ormai uno strumento indispensabile sia per chi studia sia per chi lavora. E costituisce una marcia in più di non secondaria importanza per chi è alla ricerca della prima occupazione.

Nel giro di pochi anni la conoscenza delle lingue straniere, un tempo appannaggio di un drappello di incalliti giramondo e di un'élite di studiosi, è infatti diventata una vera e propria necessità.

E nell'arco di breve tempo, complice l'interscambio sempre più intenso tra i diversi Paesi, si è estesa a vista d'occhio anche la gamma delle lingue richieste.

Da tempo i rapporti commerciali e le aree di produzione hanno infatti ampliato il proprio raggio di azione ben al di là dei confini nazionali, mentre i mezzi di comunicazione, sempre più rapidi e agevoli, consentono contatti veloci e sicuri da un Paese all'altro. Basti pensare alla fluidità di rapporti consentiti da mezzi quali il fax o le sempre più frequentate autostrade telematiche.

Insomma, in un anno l'unità d'Europa, almeno sotto il profilo economico, produttivo e commerciale va facendosi sempre più concreta, e si infittiscono via via anche gli interscambi economico-culturali con il resto del mondo offrendo così ai giovani prospettive occupazionali fino a poco tempo fa assolutamente impensabili.

Le chiavi di accesso a questo nuovo mondo sono ovviamente le lingue straniere. Saper parlare l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnolo è il presupposto fondamentale. E non va sottovalutata l'importanza che assumeranno nel prossimo futuro lingue oggi trascurate o ritenute di importanza secondaria come quelle dell'Est europeo (il cecoslovacco o l'ungherese, il russo o il polacco) o quelle asiatiche (cinese, giapponese) o l'arabo.

Per intraprendere una qualsiasi attività non basta, è chiaro, una conoscenza scolastica o superficiale. Ci vuole una padronanza perfetta dei termini e delle espressioni tecniche, per capire e farsi capire appieno dai colleghi stranieri.

Tutto questo non si improvvisa però da un giorno all'altro. Per districarsi con disinvoltura con la sintassi, la grammatica e l'ortografia di un'altra lingua sono necessari anni di studi e di impegno. E la cosa migliore è iniziare presto, fin da piccoli se possibile, o comunque negli anni di scuola, quando le risorse sono fresche, la disponibilità all'apprendimento è buona e non ci sono eccessivi problemi di tempo.

Le scuole specializzate nel settore sono ormai tantissime in ogni regione e garantiscono agli allievi ottimi risultati utilizzando impostazioni diverse a seconda delle esigenze. In ogni caso, le diverse funzioni della lingua (presentarsi, salutare, fornire informazioni, esprimere emozioni o stato d'animo, tradurre documenti tecnici e via di seguito) sono presentate a diversi livelli, in circostanze di studio che diventano sempre più complesse, sino a fornire all'alunno una gamma il più possibile completa di vocaboli.

Per abituare gli allievi alle inflessioni della lingua parlata vengono di norma utilizzati sussidi audiovisivi e non manca poi una buona preparazione di tipo morfosintattico che individua gli elementi strutturali e lessicali della lingua straniera e ne fornisce le regole fondamentali. E alla teoria molte scuole affiancano la pratica sul campo. Per consentire agli studenti di assimilare quelle sfumature della lingua parlata che si possono apprendere solo sul posto, sono ormai numerosi gli istituti e i circoli culturali che programmano nel proprio ciclo didattico un periodo di soggiorno all'estero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AFFERMATA azienda leader nazionale proprio settore seleziona, assume tre responsabili ufficio quindici generici varie mansioni richiedonsi disponibilità immediata max 35enni. No vendita. Retribuzione base più scatti livello secondo inquadramento ufficio selezione 0481/532991. (A00)

AFFERMATA società tedesca operante nel campo dell'arte seleziona venditori/trici. Tel. 040 - 393473. (B00)

AZIENDA commerciale cerca due elementi residenti nel Goriziano o Bassa friulana. Offre corso addestramento completo, esame di legge 204, possibilità guadagni interessanti, chiede moralità, militesenza, automuniti, scuola dell'obbligo. Titolo preferenziale la non esperienza. Telefonare per appuntamento 040/418821 ore ufficio. (A9806)

NUOVO centro Telecom Italia Mobile Mondo Telefonico seleziona agenti automuniti, bella presenza, dinamici e fortemente motivati ad operare in settore in piena espansione, per le zone di Trieste, Gorizia e Udine. Telefonare dalle ore 18 alle 19.30 allo 040/632301. (A9754)

SOCIETA' operante nel settore della cantieristica navale ricerca per propri cantieri di Monfalcone e Marghera pavimentisti specializzati capi operai. Scrivere Publied Cassetta n. 14K - 34100 Trieste. (COO)

SUPERMERCATO assume macellaio pratico e apprendisti macellai. Scrivere a Cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste. (A9794)

TRATTORIA tipica familiare cerca cuoco. Telefonare ore pasti 040/631231. (A9816)

Rappresentanti

PRESTIGIOSA S.p.a. settore industriale assume 2 agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre: accurata formazione iniziale, reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (Gud)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752. (A9757)

Auto-moto-cicli

BMW 320 Touring febbraio '96 km 15.000 grigio metallizzato accessoriata vende. Tel. uff. 040/362744 - casa 040/825582.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PER campo recintato offro 3.000.000 annui unico versamento escludendo zone industriali. Tel. 040/215095 qualsiasi ora, segretariato trasferimento chiamata.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014.

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G & P 049/8755181. Internet: www.gep.it. (Gpd)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare composto da: soggiorno due/tre camere cucina/cucinotto bagno in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERCHIAMO per ns. cliente appartamento zona Barcola, Strada del Friuli, Commerciale, circa 120 mq con cucina abitabile soggiorno 3 camere doppi servizi completi terrazzi vista. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

CERCHIAMO per ns. cliente casa rustica abitabile con circa 10.000 mq terreno zona tranquilla paraggi Monfalcone. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinotto bagno esclusivamente con box o posto auto. Pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore zona metratura e prezzo da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

ADIACENZE campo San Giacomo locale d'affari in buone condizioni circa 30 mq impianti a norma acqua altezza m 4,50 L. 49.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A00)

ADIACENZE Rive via Belpoggio luminoso appartamento in casa d'epoca stabile completamente ristrutturato piano ammezzato composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitta L. 100.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A00)

AQUILEIA in splendida zona residenziale terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica gas fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILIEIA 175.000.000 zona residenziale rifinito appartamento in nuova palazzina con giardino condominiale cantine e garages composto da ingresso soggiorno/pranzo con terrazzo camera matrimoniale con terrazza camera doppia disimpegno doppi servizi Progettocasa 0431/35986. (A00)

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala da pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali una camera singola cucina abitabile doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

BONOMEA appartamento su due livelli bella vista golfo e nel verde composto da ingresso sala da pranzo con cucinino ampio soggiorno con terrazza due stanze matrimoniali cameretta doppi servizi due ripostigli due cantine due posti macchina scoperti 410.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA ALTIPIANO e MUGGIA disponiamo di terreni edificabili in ottime posizioni. Per informazioni telefonare ai numeri 040/330400 - 768276. (A00)

CASAMANIA FABIO SEVERO con secondo ingresso in v. Cologna circa 220 mq su 2 piani locali commerciali o uffici con 2 garage di proprietà L. 350.000.000. Tel. 040/768276.

CASETTA accostata Servola costruzione d'epoca ristrutturata a nuovo disposta su due piani e composta da: soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina con giardinetto proprio e box più posto auto scoperto. Lire 350.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

CASETTA indipendente zona università nuova costruzione d'epoca esternamente ristrutturata composta da: veranda d'ingresso cucina abitabile due matrimoniali bagno con vasca ampia taverna collegabile con 300 mq di giardino proprio possibilità di accesso auto. Lire 230.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

CATULLO in casa d'epoca III piano senza ascensore stanza cucina bagno con doccia camerino 60.000.000. Studio 4 040/370796, (A00)

CERVIGNANO zona servitissima immerse nel verde rifinite ville a schiera priminingresso due piani ampia mansarda abitabile con travi a vista e terrazza a pozzetto 200 mq interni. Giardino fino a 300 mq box auto pronta consegna 255.000.000. Progettocasa 0431/35986.

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

RELIGIONI *Tenzin Ghiatso, quattordicesimo Dalai Lama della storia, in visita a Gorizia e a Trieste*

Messaggero dell'amore universale

Nel Tibet duecento monaci «nemici della Cina» sono ancora in carcere

Sopra il Dalai Lama. A destra una immagine dalla mostra allestita dalla Provincia allo studio Tommaseo di Trieste.

La bellezza della terra, la purezza dei fiumi e dei laghi, la santità dei cieli, la solidità delle montagne, la forza del popolo: per i tibetani il Dalai Lama, guida spirituale del paese, letteralmente «Oceano di saggezza», significa tutto questo. La lotta ormai quarantennale che conduce contro l'oppressione attuata dal regime comunista cinese gli ha costruito attorno anche l'immagine di un uomo che fa politica «suo malgrado», ma la consegna del Nobel per la pace, che gli è stato attribuito nell'89 e soprattutto l'ondata di neospiritualismo che ha investito negli ultimi anni l'Occidente ne fanno oggi soprattutto una figura di saldo riferimento filosofico e ancor più di eccezionale impatto emotivo anche tra le generazioni più giovani, influenzate dal ciclone New Age.

La visita di Tenzin Ghiatso, che è il quattordicesimo Dalai Lama della storia, oggi a Gorizia e domani a Trieste, va ben al di là degli appuntamenti ufficiali incentrati sui conferimenti della laurea honoris causa e della cittadinanza onoraria, sugli incontri con le autorità, sulla partecipazione a due miniconvegni indetti rispettivamente dalla Cisl e dall'Istituto sui diritti dell'uomo.

Tenzin Ghiatso, quattordicesimo Dalai Lama, sarà oggi in visita a Gorizia e domani a Trieste. Oggi, alle 12.15, nel castello del capoluogo isontino, riceverà la cittadinanza onoraria. Alle 15.30, in via D'Alviano, nella sede distaccata dell'ateneo triestino, gli verrà conferita la laurea honoris causa in Scienze internazionali e diplomatiche. Alle 17.30, all'auditorium Fogar, parteciperà alla preghiera ecumenica insieme all'arcivescovo di Gorizia.

Domani, venerdì, il Dalai Lama sarà a Trieste. Nella sala convegni dell'albergo Savoia, sulle rive, alle 9 parteciperà a una manifestazione della Cisl alla presenza del segratario nazionale Sergio D'Antoni e alle 9.30 parteciperà al convegno su Tolleranza, diritti umani, solidarietà. Alle 10.45 il Dalai Lama visiterà la mostra sui monaci tibetani allo studio Tommaseo di via del Monte. Alle 11.30 sarà all'Istituto per i diritti dell'Uomo in via Cantù dove terrà anche una conferenza stampa. Sono previsti anche incontri con le principali autorità.

«Sua Santità» giunge in una zona che nell'ultimo secolo non è stata certo estranea alle influenze del buddismo che non è una religione, nel senso che non pone l'esistenza di una divinità trascendente, bensì una via spirituale. I primi germi furono gettati dall'arrivo della teosofia, la dottrina di madame Blavatsky che poneva in estrema considerazione la spiritualità orientale e che cominciò ad attecchire nella Venezia Giulia già alla fine del secolo scorso attorno al console inglese Richard Burton. Pallidi riflessi continuarono a giungere con la psicanalisi junghiana, con il Siddharta di Herman Hesse, con la beat generation. L'esplosione in Italia di questi ultimi anni è sotto gli occhi di tutti con le «conversioni» celebri, quella di Roberto Baggio in testa, con la proliferazione di centri e associazioni che nell'85 hanno portato alla nascita dell'Ubi (Unione buddistica italiana), con la diffusione di libri e giornali, la programmazione continua di conferenze e seminari.

Di ispirazione buddista sono anche a Trieste alcuni centri vagamente New Age, ma soprattutto in città esiste da nove anni, unico in un'ampia area geografica, un tempio dei buddisti tibetani per i quali il Dalai Lama è la massima autorità.

Il buddismo giunse nel Tibet nel settimo secolo, sovrapponendosi a un'antica religione sciamanica. Il Paese delle nevi allevò fin dall'inizio una particolare forma mistica di buddismo che è ancora parte integrante dello spirito nazionale di sette milioni di persone e ne rappresenta la totalità della cultura. Elemento caratterizzante del buddismo tibetano è il tantrismo che enfatizza l'utilizzazione di tutte le passioni (lussuria, collera, orgoglio, eccetera) per fare in modo che l'essere umano trasformandole arrivi tutto intero all'illuminazione.

Il Dalai Lama è considerato e venerato come l'incarnazione vivente del bodhisattva protettore del Tibet. Per lungo tempo nelle valli del Tibet e della Mongolia, si cerca un bambino concepito entro i 49 giorni dopo la morte dell'ultimo Dalai Lama. Quando lo si trova, questi viene sottoposto a una serie di prove (riconoscimento di indumenti posseduti dal defunto sovrano, conoscenza della lingua tibetana classica, possesso di poteri soprannaturali). La commissione dei Saggi, della quale fino al 1940 faceva parte anche un funzionario militare cinese, sceglie il fanciullo che ha dato la risposta ai quesiti senza esitazione.

L'avvento del comunismo nel '49 in Cina segnò la fine per il Tibet di un periodo storico caratterizzato dal lamaismo come forma di governo. Il 24 maggio '51 il Tibet venne incorporato nella Repubblica popolare cinese. Nel marzo '59 il popolo tibetano si ribellò alla tirannide di Pechino, ma l'insurrezione fu sedata con durezza fino ad assumere le sembianze di un vero e proprio genocidio. Mentre i cinesi mettevano a capo di un evanescente organismo autonomo tibetano un proprio Panchen Lama, Thensin Ghiatso che già a due anni, nel '37 è stato riconosciuto come reincarnazione del tredicesimo Dalai Lama, scelse l'esilio rifugiandosi a Dharamsala, in India, dove vive tuttora. Secondo dati resi noto ieri da deputati tedeschi in visita nel Tibet sono oltre duecento i religiosi buddisti detenuti nel Tibet con l'accusa di aver messo a rischio la sicurezza della Cina.

Silvio Maranzana

Verso un comune sentire senza più «noi» è «loro»

Cancellare i concetti di 'noi' e 'loro', in nome di un più alto e comune sentire che prescinda dalle differenziazioni religiose, politiche e sociali. E' questo il messaggio che Tenzin Ghiatso, il quattordicesimo Dalai Lama, sta portando in Italia. Il suo desiderio di armonia universale e concordia tra i popoli ben si riflette nel gesto di apertura verso i cinesi, che da anni ormai equivale a una semplice richiesta di autonomia per la regione tibetana.

«Mi considero un essere umano che vive su questo pianeta - dice colui che i buddisti tibetani chiamano Sua Santità- e sono certo che se gli uomini impareranno a vivere pacificamente, ne trarrò io stesso dei vantaggi. Il concetto di 'noi' e 'loro' non ha più senso: la felicità e la prosperità degli altri sono anche le mie. Nel futuro dipenderemo sempre più gli uni dagli altri, anche dal punto di vista logistico.»

«L'umanità è afflitta da problemi che in parte abbiamo causato noi stessi e oggi tutti, senza differenze di sorta, abbiamo motivazioni concrete al cambiamento. Nella comune aspirazione alla felicità solo l'amore e la 'compassione' ci procureranno un beneficio immediato a cominciare dalla pace mentale. Come monaco buddista e Dalai Lama non posso non lavorare per realizzare l'armonia tra diverse istituzioni, a cominciare da quelle religiose che spesso vengono usate come veicolo delle nostre emozioni negative, manipolando i nostri diversi credo per fini diversi alla fratellanza.»

Sono le parole pronunciate due giorni fa a Bolzano e che certamente il Dalai Lama espliciterà, se possibile ancora con maggior vigore, oggi a Gorizia e domani a Trieste. «La mia responsabilità verso i tibetani -sostiene ancora Tenzin Ghiatso- non è solo storica, ma anche morale. Contano su di me per salvare quella cultura che, se sparisse, ci impoverirebbe tutti. Negli ultimi otto anni, nei rapporti con la Cina, ho scelto un approccio intermedio: un paese, due sistemi, autonomia e non un'indipendenza che minacci l'unità della Repubblica popolare cinese con lo spettro di un destino simile a quello dell'ex Urss. Che poi la Cina sostenga che il Tibet le appartiene dal tredicesimo secolo non mi interessa: io guardo al futuro e vedo segnali di ottimismo, anche se nel lungo periodo. Molti intellettuali cinesi guardano al Tibet in modo diverso, aspirano a più libertà e democrazia e non credono a soluzioni imposte con la forza».

s. m.

A Trieste un tempio e una comunità nati negli anni Ottanta

Buddisti all'ombra di San Giusto

Un centinaio le persone che si raccolgono nel centro

A Trieste i buddisti tibetani hanno un tempio che tra pochi mesi compirà dieci anni. Fino all'88 era un appartamento di un palazzo borghese in via Marconi, nei pressi del Giardino pubblico. Da allora però le sue pareti si sono riempite di «Tanka» cioè arazzi sacri indiani, i ripiani e i tavoli di statue di Budda. Un mobile intarsiato fa da altare sul quale vengono posate le offerte. Tutto odora di incenso e di zafferano.

Vi è anche la cattedra, il luogo di insegnamento. Nessuno vi si può sedere tranne Lama Geshè Sherab, una specie di «cardinale» del buddismo tibetano. Geshe Sherab, che ha la residenza in Svizzera, ma ora ha fondato un centro a Kuttolsheim, nei pressi di Strasburgo, viene a Trieste due o tre volte l'anno per tenere seminari di preghiera, guidare le meditazioni, impartire la sua benedizione.

Una volta il tempio era la semplice abitazione di una donna triestina che ora si chiama Sherab Zangmo ed è lei stessa monaco buddista. Fin dall'81, nella casa di questa ex corista del teatro Verdi un gruppo di amici si ritrovava a meditare, partendo da un ideale di sincretismo religioso. Le premesse per la nascita del tempio buddista triestino nacquero nell'87 allorchè ad Assisi Sherab Zangmo entrò in contatto con due donne che frequentavano il Lama Sherab. Nell'88 il Lama tenne il primo seminario in via Marconi e quando propose l'apertura di un centro di buddismo tibetano, il gruppo vi aderì entusiasticamente.

Il lunedì, il martedì e il mercoledì sera il tempio si riempie di persone che si levano le scarpe nell'atrio e si accovacciano sui tappeti di quello che una volta era il grande salone dell'appartamento. Sono un'ottantina gli uomini, le donne, i giovani e i meno giovani che fanno capo al centro di via Marconi *(nella foto)*. Oltre che da Trieste e da Gorizia, vengono dal Friuli, dall'Istria, dalla Slovenia. Il tempio buddista tibetano di Trieste è infatti l'unico di una vasta area geografica, ma è anche, in tutta Italia, il solo che si rifà alla tradizione degli Sa-skya-pa, uno dei quattro principali filoni del buddismo tibetano, fondata attorno all'anno mille. La figura di riferimento più importante è quella del bodhisattva Manjusri, simbolo di saggezza.

s. m.

Domani, al Teatro Miela

Viaggio nel paese del Dalai Videoproiezioni e dibattito sulle minoranze in Cina

TRIESTE Una giornata tutta dedicata al Tibet, quella che si svolgerà domani al Teatro Miela di Trieste, organizzata, in occasione della visita del Dalai Lama, da Bonawentura, in collaborazione con l'Associazione Italia-Tibet, la Cisl e il dipartimento di Scienze politiche dell'università.

In programma, dalle 17, videoproiezioni e un incontro dibattito sulle minoranze in Cina. Alle 17 e alle 20.30 (in sala grande) verrà proiettato «Il mio Tibet», del presidente dell'Associazione Italia-Tibet Piero Verni & Chukej K. Alle 21 (in Sala video) «Dall'Himalaya al Tibet», reportage etnologico girato in Tibet alla fine degli anni '30 da un gruppo di studiosi tedeschi; e «Mustang Ultimo Tibet» di Verni e Cardelli, girato tra il '92 e il '93, subito dopo l'apertura al turismo, nella regione del Mustang.

L'appuntamento più significativo è però quello in programma alle 18.30, e cioè l'incontro-dibattito sulle minoranze in Cina, al quale parteciperanno (oltre a Piero Verni e Enrico Fasana, ordinario di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università di Trieste), Claude B. Levenson, giornalista e scrittrice, considerata la maggior tibetologa europea e Heinrich Harrer, austriaco, scalatore-alpinista, autore del libro «Sette anni nel Tibet».

La Levenson, già nota per il libro «La montagna dei tre tempi», ha pubblicato di recente il volume «Tibet, storia di una tragedia», in cui ripercorre la storia del paese dal 1949 ad oggi. Harrer, imprigionato in India all'inizio della seconda guerra mondiale, fuggì in Tibet dove rimase fino all'invasione cinese.

SCIENZA *A due mesi dall'atterraggio della Pathfinder, un'altra sonda americana entra nell'orbita di Marte*

Mars Global Surveyor, nuova spia del Pianeta Rosso

La navicella punterà i suoi strumenti per mappare il pianeta

Marte, atto secondo. A due mesi dal felice atterraggio della Pathfinder col mini-robot Sojourner, un'altra sonda americana si sta avvicinando al Pianeta Rosso. Si chiama Mars Global Surveyor e tra poche ore si inserirà in orbita attorno a Marte. È un nuovo capitolo della strategia di esplorazione marziana che il Jet Propulsion Laboratory di Pasadena ha messo a punto per conto della Nasa e che si prolungherà almeno fino al 2005. Mars Global Surveyor era partita dalla Terra in cima a un vettore Delta il 7 novembre dell'anno scorso. Un mese prima della Pathfinder. Ma si era inserita su una traiettoria più lunga, lasciando il passo alla «sorella» che il 4 luglio ha depositato trionfalmente sul Pianeta Rosso il minuscolo rover a sei ruote. Ora è la volta della Mars Global Surveyor: correndo sulla sua orbita solare a 22 chilometri al secondo, questa notte intersecherà l'orbita marziana.

Stavolta le cose saranno più complesse del solito. Le sonde interplanetarie dell'ultima generazione sono nate all'insegna del nuovo motto della Nasa: «Faster, cheaper, better», ovvero «più in fretta, a minor prezzo e meglio». E quindi sono più piccole e portano molto meno carburante del passato. Allora, per sistemarsi sull'orbita marziana prevista, anziché far uso dei motori, la Mars Global Surveyor sfrutterà l'effetto frenante della tenue atmosfera marziana, in cui s'immergerà nel punto più basso della sua orbita iniziale, fortemente ellittica. Così, orbita dopo orbita, i suoi progettisti contano che nell'arco di sei mesi la sonda potrà alla fine stabilizzarsi su un'orbita circolare a 378 chilometri di distanza dalla superficie di Marte.

Utilizzare l'atmosfera d'un pianeta per modificare l'orbita d'un veicolo automatico (in gergo «aerobraking»; frenaggio aerodinamico) non sarà uno scherzo. Ma gli uomini del Jpl si sentono ormai pronti a tutto, dopo aver fatto atterrare la Pathfinder a balzelloni di 15 metri, protetta da ventiquattro palloni tipo airbag. Massima fiducia, dunque, nonostante la novità della manovra. Se tutto funzionerà secondo i calcoli, alla metà di marzo la sonda si sarà installata sull'orbita operativa. Un'orbita polare, dalla quale Mars Global Surveyor vedrà scorrere sotto di sé ogni metro quadrato del pianeta, comprese le due calotte polari dove i moduli orbitali delle Viking (nel 1976) accertarono la presenza di ghiaccio d'acqua frammisto al ghiaccio di anidride carbonica. La sonda punterà i suoi strumenti (camera fotografica, spettrometro, altimetro laser, magnetometro) verso le pianure, le montagne e i canyon di Marte mappando tutto il pianeta, seguendo il ritmo delle sue stagioni e le temibili tempeste di sabbia che lo spazzano periodicamente.

La zona dovrà restare operativa per almeno un anno marziano, equivalente a quasi due anni terrestri. Finita la missione di ricognizione fotografica, il veicolo sfrutterà le residue gocce di carburante per sollevarsi al di sopra dei 400 chilometri di quota. Da dove, nei prossimi anni, fungerà da ponte radio per le future missioni di esplorazione automatica del pianeta. E mentre Mars Global Surveyor diventa il breve spazio che ormai la separa dal Pianeta Rosso, laggiù, nella piana alluvionale di Ares Vallis, l'aspettano fiduciosi Pathfinder e Sojourner. Un po' acciaccati dalle tremende escursioni termiche, ma – al di là di ogni ottimistica previsione – tutto ra in grado di scattare fotografie e trasmettere dati.

In due mesi, muovendosi come una prudentissima tartaruga (altro che correre e scorrazzare, come scrivono certi improvvisati cronisti spaziali!), il mini-rover ha esplorato 300 metri quadrati intorno al sito di atterraggio, «annusando» con il suo spettrometro le rocce più grandi e caratteristiche individuate dai suoi padroni a Terra. Tutte battezzate con nomi che ne descrivano la forma (Divano, Cuneo, Squalo...) o che fanno parte dell'immaginario infantile (Yoghi, Casper, Barnacle Bill...).

Non sembra vi siano state scoperte straordinarie, tra le sabbie di Marte. Ma si sono messe in evidenza somiglianze e differenze con siti apparentemente analoghi esistenti sulla Terra. Rocce ricche di silicio si alternano ad altre ricche di solfuri, la presenza di quarzo è indice di profondi rivolgimenti geologici e il sasso Barnacle Bill pare abbia una composizione simile alle andesiti dei fondali del Pacifico. Il punto di discesa della Pathfinder è stato battezzato Sagan Memorial Station. Giusto omaggio a Carl Sagan, popolarissimo astrofisico ed esobiologo americano, grande affabulatore e divulgatore dell'avventura spaziale, ucciso lo scorso dicembre da un tumore. Ma è possibile che Pathfinder e Sojourner non restino per sempre lassù. Tempo cinquant'anni, e i nostri nipoti li potranno forse ammirare dietro la vetrina di un museo. Se l'uomo si deciderà a prendere la strada dei pianeti.

Fabio Pagan

INTERVISTA Renzo Arbore sarà domani sera in piazza dell'Unità con l'Orchestra Italiana

«Quando ragazzo sognavo Trieste...»

I suoi «radio days», Rai International, le tournée in giro per il mondo

APPUNTAMENTI

Elisa presenta a Monfalcone il suo cd

«El mulo Carleto» al Teatro Cristallo

TRIESTE Stasera e domani, alle 20, al Teatro Cristallo, la Contrada ripropone «El mulo Carleto», commedia ispirata alla figura di Angelo Cecchelin.

Domani alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, si terrà un concerto del duo blues «Marassi e Massaria». Venerdì 19 c'è la Flexy Gang, il 27 il gruppo jazz «Whawha (Claudio Cojaniz, Giovanni Maier, Giorgio Pacorig e Mauro Keller).

Domani, dopo le 24, il «Mandracchio» di piazza dell'Unità inaugura la nuova stagione invernale.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, si inaugura la decima edizione della rassegna «Note del Timavo» con il concerto del Modern Trio della Radio di San Pietroburgo. Ingresso gratuito.

Sabato 20 settembre, alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, si terrà un concerto dei Sottotono.

MONFALCONE Stasera alle 21, al teatro comunale, si terrà un concerto della cantante Elisa *(nella foto)*, che presenterà il suo primo cd «Pipes and flowers», in uscita sul mercato italiano e internazionale.

UDINE Domani alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto delle Orme. Sabato ci sono Raoul Casadei e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Stasera alle 20.30, al complesso abbaziale di Sesto al Reghena, si terrà un concerto del contrabbassista Giovanni Maier e il trio «Tu wit, tu Whoo»; domani suona il pianista John Taylor e il chitarrista Nguyen Le; sabato il quartetto di Armando Battiston.

VENETO Stasera alle 21, a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, fa tappa il tour di Lucio Dalla.

Domani alle 22, al «Sonny Boy» di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli inglesi Push. Seguono sabato i Sottotono.

Domani alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi *(nella foto)* in piazza Burchiellati.

Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim and the Cadillacs.

ALTO ADIGE Stasera alle 20.45, al teatro comunale di Bolzano, per il «Jazz Summer Festival '97», si terrà un concerto del contrabbassista americano Mark Dresser, al duo svizzero Urs Leimgruber e Fritz Hauser e al quintetto di Giancarlo Schiaffini. Domani sera suonano il trio di Jean Marc Montera, il Pino Minafra Sud Ensemble.

TRIESTE «La nostra tournée si conclude a Trieste e davvero non potete immaginare che piacere mi faccia. Perché io sono, per età, uno di quelli che a quattordici anni andavano in giro con il tricolore gridando "Trieste italiana"». Parla Renzo Arbore, che domani sera alle 21 (prevendite all'Utat) canta in piazza dell'Unità con la sua Orchestra Italiana. Sentirlo scavare nei ricordi, che a sorpresa si intrecciano con la storia di queste terre, è un piacere inedito. Reso familiare da quella sua particolare «erre» che abbiamo imparato ad apprezzare prima alla radio, poi alla tivù e infine nei dischi e nei concerti.

«Non era una questione - prosegue Arbore, sessant'anni compiuti quest'estate - di destra o sinistra. C'era stata una guerra di cui ancora sentivamo le conseguenze. E a noi ragazzi del Sud dispiaceva che Trieste fosse divisa e abitata da non italiani. Questo ricordo mi è rimasto ed è inevitabile che venga fuori. Quando sono stato a Trieste la prima volta, da adulto, ero emozionato perché mi sono rivisto bambino a immaginarla».

Ma gli intrecci non sono finiti qui. Sentiamo ancora il Renzo nazionale. «L'audience di Rai International (di cui è direttore artistico - ndr) sta crescendo e questo riguarda anche i lettori del "Piccolo", perché ci sono nel mondo tantissimi esuli istriani e dalmati e anche molti triestini. Gente costruttiva, operativa. Mi è capitato a Sydney di cantare canzoni napoletane davanti a una colonia di triestini che applaudiva».

Alla faccia di Bossi... «Certo, alla sua faccia il concerto lo teniamo in piazza dell'Unità d'Italia. Da Trieste facciamo anche uno special per Rai International dedicato non soltanto al concerto ma anche alla manifestazione degli esuli. È una cosa che mi affascina molto».

Arbore, ma se li ricorda ancora i suoi «radio days»? «Certo. Io, Boncompagni e pochi altri entrammo per concorso, in un momento in cui la radio era già schiacciata dalla tivù. Per una serie di fortunate circostanze fummo tra i rinnovatori della radio di quegli anni, in cui si trasmettevano canzoni non di prima qualità. Tant'è vero che quando cominciai a fare il lavoro di "maestro programmatore di musica leggera" domandai al mio capo se era obbligatorio mettere certi cantanti invece che Mina, Gilbert Becaud, Armstrong... Lui mi rispose che potevo mettere tutti i dischi che volevo».

E lei si scatenò... «Fu sufficiente programmare la musica che amavo. Cominciai con un programma sfortunatissimo, "Il Venerdì di Passione". Allora alla radio, in giorni di quel tipo, andava in onda solo musica sinfonica, anche marce funebri. Io invece misi in scaletta gospel e spiritual».

La musica nera l'aveva conosciuta a Napoli, quando studiava giurisprudenza? «Anche prima, a Foggia. Ai tempi del liceo ero un appassionato di jazz. Mahalia Jackson era la mia cantante preferita. In quel programma inserii anche Ella Fitzgerald che cantava gospel e il grande Armstrong. Era il '65. Dunque ancora prima di "Bandiera gialla"».

Tutto filò liscio? «Di più. Successe che il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, telefonò al potentissimo direttore della Rai di allora, Bernabei, per dire che aveva sentito un programma meraviglioso e che voleva la registrazione. Da lì, forse, cominciò tutto».

Trent'anni dopo la radio sta rivivendo una stagione magica. «Sì, è una cosa che io avevo un po' preconizzato. Tant'è vero che il direttore attuale riconosce di aver seguito una linea molto vicina a quella che avevo impresso io in quei mesi in cui mi sono occupato di radio come direttore. Adesso la radio sta risalendo nei favori del pubblico. Ci sono molte trasmissioni nuove. Programmi musicali di qualità»

Ma la televisione l'ha proprio abbandonata? «No, io la televisione la sto facendo. A Rai International vanno in onda miei programmi, solo che li vedono in tutto il mondo tranne che in Italia. Con poche eccezioni: i programmi fatti in sinergia con una rete, come "Italians o Italiani" con Beppe Severgnini».

All'estero con l'Orchestra Italiana, all'estero con la tivù. Che segnali le arrivano? «Sono due cose separate che diventano sinergiche. Noi abbiamo fatto un grande tour in Sudamerica dove ho lanciato Rai International anche attraverso i concerti dell'Orchestra italiana. Abbiamo avuto dei riscontri straordinari, perché questi paesi che abbiamo visitato sono poi diventati paesi raggiunti da Rai International: Argentina, Venezuela, Brasile. Poi abbiamo il Canada, l'Australia e adesso c'è un progetto in Oriente».

L'Orchestra Italiana, come idea, era nata prima del «clarinetto» sanremese? «Dopo. La follia è stata cominciare a cantare in quel programma che si chiamava "Telepatria International", cioè rimettermi a cantare dopo gli anni di Napoli, quand'ero ragazzo. Una voglia che mi era rimasta dentro per tanti anni».

Dove ha trovato il coraggio di cominciare all'età in cui gli altri smettono? «Una volta vidi Jannacci, che ha la mia età, divertirsi suonando e cantando. Allora mi dissi: perché devo giudicare il suo concerto e fare il mio lavoro di critico, perché devo soffrire e invidiarlo? Prima ho fatto "Telepatria", poi Sanremo, poi la Barilla Boogie Band».

E poi quello che ha definito il suo «uovo di Colombo», mi sembra... «Sì, l'uovo di Colombo è stato fare finalmente la musica italiana, e quella napoletana in particolare, che stava per essere dimenticata. Con l'Orchestra Italiana abbiamo suonato in Russia e in Olanda, a Londra, in Spagna, Francia, Stati Uniti, Canada, Brasile, Venezuela. A Buenos Aires c'erano cinquantamila persone...».

Qualcuno l'ha accusata di «tradire» la musica napoletana. «Io sono stretto tra due fuochi. Da un lato ci sono i puristi, secondo i quali queste canzoni non andrebbero toccate. Ma così facendo accettano la morte della canzone napoletana con la scomparsa dei più grandi interpreti. Dall'altra parte ci sono quelli che cantano e suonano una Napoli diversa, più attuale, che però non è la mia Napoli. Napoli è mille colori, mille sapori, mille sfumature. Fra queste, c'è anche la Napoli classica che io canto. Io canto le canzoni classiche napoletane, rimaneggiandole ma rispettando la melodia e l'armonia. In alcune ho toccato i ritmi: per questo mi hanno criticato».

Dicono che Napoli sta rinascendo. «Sì, ma c'è una retorica neonapoletana, che fra l'altro non è più neo, perché sono anni che c'è la retorica della Napoli piovosa, della periferia, che sprofonda. E invece Napoli è diversa. Ma c'è anche la retorica della Napoli alternativa che sta diventando a sua volta conformista. Tutti dicono che la Napoli vera è quella di Secondigliano. Non è così. Napoli nel mondo è il Vesuvio, è il panorama».

Carlo Muscatello

Per Rai International, di cui è direttore artistico, Renzo Arbore registrerà uno special a Trieste.

Dopo le polemiche estive sulla privacy che lo hanno coinvolto assieme a Mara Venier

«Humour sì, invadenza no»

TRIESTE *Nell'estate delle polemiche sulla privacy e sull'invadenza dei paparazzi, Renzo Arbore è stato accusato da alcuni di aver perso il suo proverbiale humour. E ciò a causa delle sue reazioni ad alcune foto estive della sua compagna Mara Venier, complete di insinuazioni di basso profilo, pubblicate dai settimanali scandalistici.*

«Chi ha detto che ho perso il mio humour - puntualizza Arbore - confonde lo spirito con l'aggressione e la violenza alla privacy. E' un tema molto delicato: proprio in questi giorni molti nodi stanno venendo al pettine. Io sono stato, nel mio piccolissimo, forse un antesignano, una spia del fatto che c'era un malessere. Sì, perché l'invadenza dei fotografi non può mai ferire la dignità, non può essere violenza nei confronti del prossimo. Neanche se è un prossimo che, come me, accetta di buon grado di essere personaggio pubblico. Io non sto rintanato in casa, sono uno che va in giro, non mi nascondo con gli occhialoni, sono uno che si gode la popolarità, mi piace stare tra la gente. Ma questo non significa che posso essere violentato. L'ingiuria dà fastidio. Io posso essere spiritoso nelle risposte ai giornali, ma una cosa è essere spiritosi, un'altra è difendere la propria dignità.

«Sono parole che forse non si dovrebbero usare - conclude Arbore - ma se uno mi dice che sono ladro io m'incazzo. Il fatto che siamo personaggi pubblici non autorizza a fare e dire di tutto. E poi c'è anche il luogo comune, altrettanto negativo, di quelli che dicono: perchè vi lamentate, voi lo fate apposta, campate di quello. Sì, c'è una maggioranza che vive di questo, che pur di stare sul giornale accetta di farsi vedere nudi con il coso di fuori. Ma non tutti sono così».

Ca.m.

CINEMA Il regista John Woo parla a Roma del suo film «Face off» che sarà sugli schermi italiani dal 10 ottobre

Scambio di faccia fra l'agente Travolta e il terrorista Cage

ROMA Cambiare faccia è possibile. Parola di John Woo, regista di Hong Kong emigrato negli Usa, che combina addirittura uno «scambio» di faccia tra John Travolta agente FBI e Nicholas Cage *(nella foto)* genio del male. Tutto questo accade nel pirotecnico film d'azione «Face off», sugli schermi italiani dal 10 ottobre dopo grande successo ai botteghini americani.

La trama vuole che Travolta acconsenta a sottoporsi ad un'avveniristica operazione chirurgica per sostituire la sua faccia con quella di Cage. Il motivo? Infiltrarsi nella banda di Cage e scoprire dove ha nascosto una sofisticata bomba a orologeria. Solo che nel frattempo Cage (privo di faccia) risorge dal coma e costringe il chirurgo a cucirgli addosso la faccia di Travolta rimasta a bagno maria nella formalina. Lo scambio di identità implica che se Cage può entrare tranquillamente nella famiglia di Travolta occupandone anche il letto coniugale, altrettanto può fare Travolta, con previbili complicazioni sul piano affettivo.

Dice John Woo, di passaggio a Roma, che questa trama gli consente di mostrare come i confini tra bene e male non siano poi così nitidi come vorrebbe la Hollywood più tradizionalista. E aggiunge che, se è giusto occuparsi dei buoni, i cattivi devono comunque avere una dose minima giornaliera di attenzione perchè nel loro animo c' è sempre qualcosa da salvare. Insomma non è vero che tutto è solo bianco o solo nero: esistono anche le sfumature.

Il regista garantisce che sul set, grazie anche alla sua mediazione e al suo senso di equilibrio, non ci sono stati screzi tra i due divi del momento Travolta e Cage, scelti soprattutto per i risvolti umani che dovevano affiorare nel film e per la loro aderenza alla realtà in una storia così irreale.

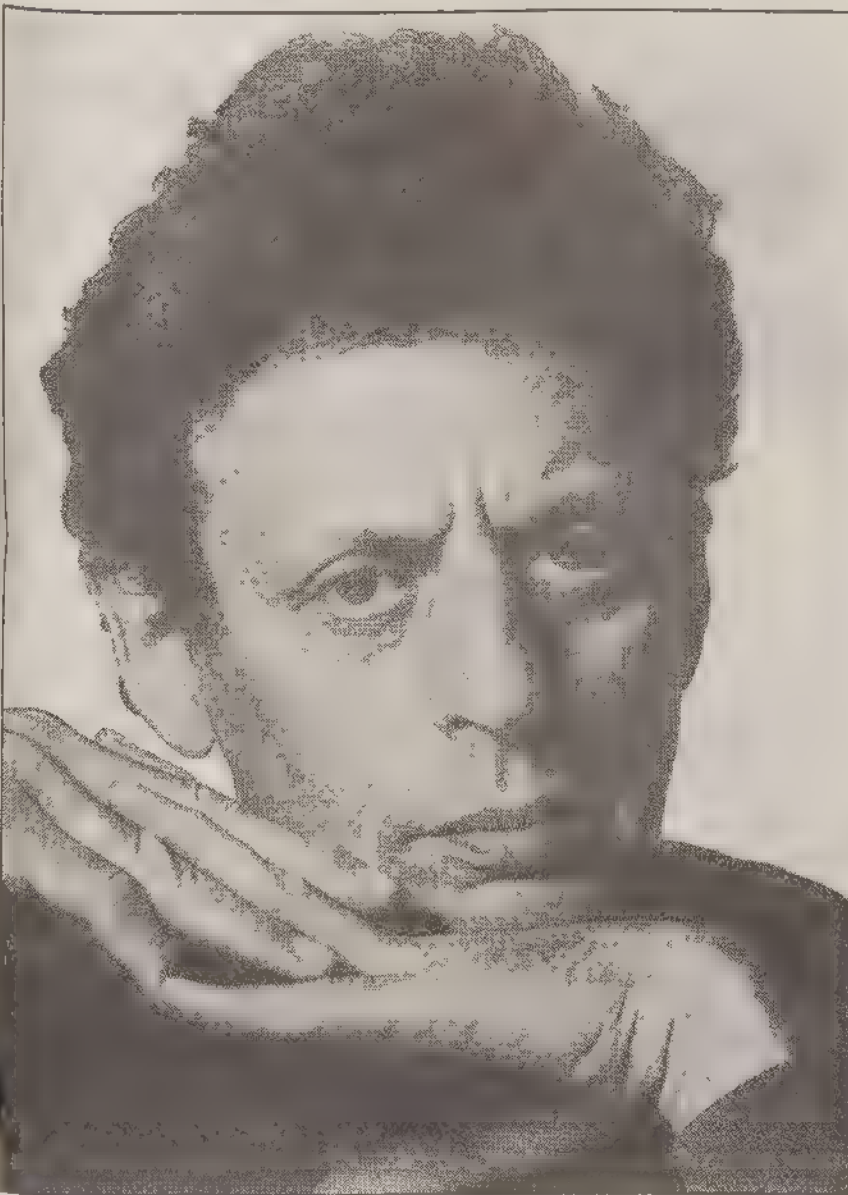
Ammiratore dichiarato di Sergio Leone e di Ennio Morricone che avrebbe voluto per le musiche di «Face-off», «nervoso e eccitato» per la sua prima visita a Roma, John Woo dice che è stato piuttosto duro guadagnarsi la stima dei papaveri di Hollywood che in questo film miliardario gli hanno dato completa libertà di azione. Lo ha aiutato il successo del precedente «Broken Arrow», sempre con Travolta: «A Hollywood - dice - se hai talento tutti ti rispettano».

SEMINARIO

Studiosi riuniti a convegno sulla letteratura di viaggio

TRIESTE Si svolge oggi e domani, nell'aula Ferrero della Facoltà di Lettere dell'ateneo triestino (in via dell'Università 7), un seminario internazionale sulla dinamica delle forme letterarie in prosa e il motivo del viaggio nella letteratura italiana dal Settecento al Novecento. Il seminario è organizzato dal dipartimento di Italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo dell'Università di Trieste, in collaborazione con le università di Provenza (Aix-Marseille), di Klagenfurt, di Vienna, di Cagliari, di Venezia e di Udine.

Al convegno, al quale prenderanno parte circa una trentina di studiosi provenienti da Italia, Francia e Austria, si discuterà di uno degli argomenti che negli ultimi anni ha sempre più affascinato gli studiosi di italianistica, ossia quello del viaggio. Tema questo al quale numerosi autori della nostra letteratura, sin dal settecento, hanno voluto dedicare innumerevoli scritti.

Entrambe le giornate dei lavori si articoleranno in due sessioni, con inizio rispettivamente alle 9 e alle 15.

Philip Glass presenterà a Perugia il suo nuovo lavoro, scritto appositamente per l'occasione.

MUSICA Un lavoro di Philip Glass, in prima assoluta, inaugura la «Sagra umbra»

I suoni e lo spirito di Milarepa

Il compositore fra i più noti (e discussi) del nostro secolo

PERUGIA Philip Glass presenterà sabato a Perugia, in prima assoluta, il suo più recente lavoro, scritto appositamente per inaugurare la Sagra musicale umbra. Si tratta di «Songs of Milarepa», tre brani per baritono e orchestra su testi di un monaco buddista dell' undicesimo secolo con forti contenuti spirituali. L' organico prevede un' orchestra di medie dimensioni, cui si aggiungono pianoforte, arpa e numerosi strumenti a percussione. Il compositore americano, uno dei più significativi (ma anche dei più discussi) della seconda metà del secolo per le sue opere e colonne sonore, le influenze rock ed orientali e lo sviluppo del «minimalismo», caratterizza la prima fase della «Sagra umbra», perchè il programma di sabato (al teatro Morlacchi) prevede anche la prima esecuzione italiana della terza Sinfonia, mentre la sera successiva Glass si proporrà come pianista nell' auditorium di San Francesco a Foligno.

Oltre a Glass, la manifestazione offre fino al 28 settembre, in diverse città dell' Umbria, un programma che cerca di recuperare dopo alcuni anni di transizione i suoi caratteri peculiari, legati alle diverse espressioni della musica sacra: in programma l' oratorio «La Resurrezione» di Haendel, la Messa di Gloria e Credo di Donizetti, alcuni canti francescani di origine corsa , un recital del violoncellista siciliano Giovanni Sollima e uno dei Solisti Veneti.

Il direttore artistico, Carlo Pedini, ha infine inserito un concerto di musiche contemporanee eseguite dai «Percussionisti della Scala», e uno di jazz affidato al gruppo «Phonè», che comprende anche il clarinettista Gianluigi Trovesi. Quest' ultimo appuntamento è organizzato in collaborazione con la manifestazione «Perugia classico», mostra-mercato di strumenti acustici che si svolge contemporaneamente alla Sagra. Il programma comprende anche concerti per organo e altri appuntamenti cameristici.

Per avvicinare il pubblico più giovane è disponibile una apposita carta «Sagragiovani» che dà diritto a sconti sui biglietti.

A Roma e Reggio Emilia

I «Prozac+» prima degli U2

ROMA Il gruppo pordenonese dei «Prozac+» aprirà i due concerti italiani degli U2, che si terranno il 18 settembre a Roma (aeroporto dell'Urbe) e il 20 a Reggio Emilia (festa dell'Unità). La band ha appena firmato un contratto con la Emi, e ha pubblicato un cd singolo («Baby») che è un'anticipazione del prossimo album.

Grande armonicista

E' in coma Junior Wells

CHICAGO E' in coma dopo un infarto Junior Wells, grande armonicista blues e tra i fondatori del cosiddetto «sound di Chicago». Era sotto terapia per un tumore al sistema linfatico, diagnosticato dopo che da tempo il musicista lamentava perdita di peso, deperimento organico e difficoltà respiratorie. Secondo il suo agente, le condizioni del musicista sessantaduenne sono critiche.

FESTIVAL «Angeli a Sud», fra formazioni storiche e nuovi gruppi

«Pulcinell'Ade» inedito

NAPOLI In un lavoro che mette d'accordo la tradizione antica della Commedia dell'arte e i labirinti contemporanei del sogno, Ruggero Cappuccio - uno dei più interessanti drammaturghi della nuova generazione - e Claudio Di Palma danno spazio ad un inedito Pulcinella, sovrannaturale e demoniaco.

Il lavoro si intitola «Pulcinell'Ade», e debutta sabato, evento di rilievo nel cartellone di «Angeli a Sud», il festival che si è avviato nei giorni scorsi a Vico Equense, in provincia di Napoli.

«Angeli a Sud» è una fra le principali manifestazioni teatrali di area meridionale. Ospitato in un suggestivo chiostro, il festival è diventato rassegna di formazioni «storiche» (come il teatro Kismet di Bari, o il tandem formato da Tonino Taiuti e Bruno Leone) e di nuovi gruppi (il Teatrino dei Sassi di Matera, per esempio), e manifesta una speciale sensibilità per le più recenti tendenze della scena italiana. Nel cartellone di quest'anno sono infatti presenti Rose Rosse di Cagliari e Rosso Tiziano di Napoli (i due gruppi segnalati al recente Premio Scenario promosso dall'Eti, per la loro particolare carica innovativa).

Tra gli appuntamenti in programma, venerdì, anche un convegno istituzionale sulla nuova legge per il teatro, con esponenti di governo, rappresentanti dei settori teatrali e dell'imprenditoria giovanile.

TEATRO Presentato il cartellone della prossima stagione del «Dramma Italiano»

«L'assente» di Maier in scena a Fiume

FIUME L'attivissima compagnia di lingua italiana di Fiume, «Dramma Italiano», ha presentato nei giorni scorsi il cartellone della sua Cinquantunesima stagione teatrale. In programma ci sono quattro prime e una «ripresa».

A novembre andrà in scena «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri e Faraguna con la regia di Gianfranco Saletta, in collaborazione con il Gruppo Teatro dialettale di Trieste.

A marzo sarà invece la volta di «Uomo di mare» di Ghigo De Chiara, con la regia di Nino Mangano.

Nel mese di maggio verrà presentato «L'assente», una riduzione teatrale dell'omonimo romanzo di Bruno Maier, a cura dello stesso professor Maier e di Nino Mangano.

La regia dello spettacolo è affidata a Francesco Macedonio. Lo spettacolo sarà messo in scena in collaborazione con «La Contrada di Trieste. La quarta prima è uno spettacolo per ragazzi.

La «ripresa» riguarda invece lo spettacolo «Maria Stuarda» di Dacia Maraini (in tourneè a Roma) con la regia di Nino Mangano.

In più c'è una novità E cioè che alcuni degli appuntamenti del cartellone saranno rappresentati, oltre che a Fiume e in Istria, anche in alcune località della Croazia e nel Friuli-Venezia Giulia.

Oltre alla stagione del Dramma Italiano, numerose sono le produzioni culturali, teatrali e musicali italiane che saranno allestite dal «Dramma Croato», dall'Orchestra e dall'Opera, che insieme al Dramma Italiano fanno parte del Teatro nazionale «Ivan Zajc».

Il complesso di prosa croato apre la sua stagione con il pirandelliano «L'uomo, la bestia e la virtù»; l'Opera invece, tra «prime» e «riprese», propone «Don Pasquale, «Madama Butterfly», il «Barbiere di Siviglia», la «Traviata» e «Rigoletto».

Infine l'Orchestra, che ha in programma il «Requiem» di Giuseppe Verdi e la «Piccola messa solenne»» di Gioacchino Rossini.

PRIME VISIONI

«Innamorati cronici»: piccolo dramma contemporaneo sul tema della gelosia

Una coppia romantica con l'anima dark

INNAMORATI CRONICI
Regia di Griffin Dunne.
Interpreti: Meg Ryan (nella foto), Matthew Broderick. Usa, 1997.

Come attore Griffin Dunne raggiunse il culmine della sua carriera in «Fuori orario» di Martin Scorsese, dov'era lo yuppie che nella notte newyorkese tentava disperatamente di tornare a casa, e che veniva sempre intrappolato da personaggi in apparenza «normali» e invece sostanzialmente alieni. Ebbene, quella commedia minacciosa ha sicuramente influenzato questo bel debutto registico di Dunne. Sotto le spoglie della commedia romantica, «Innamorati cronici» fa affiorare un'anima «dark» che rende continuamente incerto e abbastanza inquietante il filo del racconto. È un piccolo dramma contemporaneo della gelosia, che vede confrontarsi due coppie a New York. Da una parte una bella bionda e il suo nuovo fidanzato francese. Dall'altra i loro rispettivi ex (Meg Ryan e Matthew Broderick) che si appostano nell'appartamento in rovina di fronte al «loft» lussuoso degli amanti felici, per spiarli e cospirare contro di loro.

Dunne è brillante e raffinato nel mostrarci l'ossessione voyeuristica dei due fidanzati traditi. Ruvida fotografa lei, mite astronomo lui, allestiscono con marchingegni ottici e sonori una camera oscura (o una sala cinematografica) in cui sprofondano nella visione ironici e addolorati. Riflessi su quelle pareti, i due dirimpettai inscenano ignari la carnale e petulante commedia dell'amore appena sbocciato. Tutta questa fase stile «Finestra sul cortile» è riuscita e toccante, avvicinando in questa complicità i due voyeur fra loro, e a essi quasi naturalmente lo spettatore. Peccato che lo sviluppo della vendetta venga poi trattato con meno tenerezza e fluidità, con un registro «slapstick» alla Blake Edwards che risulta però più fracassone che divertente. Fra gli attori, tutti bravini, si eleva di molto Meg Ryan che aggiorna con toni mélo il suo personaggio di eterna-amica-alla-fine-vero-amore. In corpetto punk o in tuta da motociclista, cinica e sexy, romantica e triste, va incontro all'atteso innamoramento con un'ansia, un'inafferrabilità che lo rendono quasi vero.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e s'inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la Campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione lirica e di Balletto 1997/98. Conferme e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). **Conferma turni fissi entro il 18/9.** Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Domani «Viaggio nel Tibet», dalle ore **17,** incontro e proiezione di video in occasione della venuta a Trieste del Dalai Lama.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini: oggi dalle 18.30 S. Antonio in Bosco (sagrato); dalle 18.30 Duino (sagrato).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **20.30** nell'arena estiva (in caso di maltempo in sala): «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, vincitore dei premi Oscar 1997, per l'ultima volta a Trieste. Ingresso unico **7000** (durata del film 2 ore e 45'). N.B.: solo oggi, da domani: «Porzus».

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Marianna Ucria» di Roberto Faenza. Dal romanzo di Dacia Maraini. Interi L. 10.000, ridotti L. 8000. Domani: «Innamorati cronici».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, irresistibile e... romantico. Domani: «Ovosodo».

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Voglia di un manico d'acciaio».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream» dal genio creativo di Wes Craven, autore di «Nightmare» il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman, Alicia Silverstone. Dts, digital sound.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **15.30** e **17** (solo 2 spettacoli): «Free Willy 3, il salvataggio». Un grande film per i bambini di tutte le età. Prima visione. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **18.30, 20.30, 22.30:** «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» l'ultima provocazione di fine millennio. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno e Umberto Orsini. Successo di pubblico e critica a Venezia '97.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.20, 22.10: «Nirvana», solo oggi in dolby stereo con C. Lambert (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settemila. Ore **20.30** (in caso di maltempo in sala): «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, vincitore dei premi Oscar 1997. Solo oggi, per l'ultima volta a Trieste. Ingresso unico **7000** (durata del film 2 ore e 45'). Solo oggi, da domani: «Porzus».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Giovani streghe» una fantastica avventura. Un film spettacolare che vi divertirà.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'ultimo appello» con Gene Hackman.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger e George Clooney. Ultimo giorno. **Sala 3. 18, 20, 22:** «Twin Town» di Kevin Allen. Ultimo giorno.

TELECOMANDO

Mara Venier, un debutto con «proposte indecenti»

di Giorgio Placereani

Incerta ed emozionata, Mara Venier *(nella foto)* ha iniziato il suo cammino a Canale 5 con la puntata d'esordio di «Ciao Mara», gestita sotto la tutela cortesemente inflessibile di Corrado (tutela? diciamo pure reggenza: Corrado ha tenuto l'intera puntata). «Ciao Mara» va in onda tutti i giorni dalle 11.30 alle 13. Specificare l'orario non è una pedanteria ma indica il «target»; è un programma, eminentemente radiofonico, destinato a far compagnia alle signore mentre a casa cucinano e fanno i mestieri. Giochini telefonici, un dibattito leggero, qualche accenno di musica, con la presenza di Nilla Pizzi come icona e garanzia: tutte le stravaganze saranno accuratamente finte.

Sempre che il programma riesca a controllare quell'allusività fisiologica con la quale o Mara vuol costruirsi la sua identità spettacolare o il caso la perseguita. Stiamo pensando all'orrenda canzonetta di Carletto che l'ha fatta nel letto per scherzetto. Ma forse, essendo «Ciao Mara» indirizzato a un pubblico attento al «gossip», il pettegolezzo minimo (come confermava il giorno dopo), quella canzoncina serviva a evocare il brivido di «scandalo» (una parola-chiave per questa cultura) legato alle sventure della famosa maglietta; cioè dare al pubblico in forma controllata e indiretta quel che si aspettava di sentire.

Infatti martedì lo spunto della discussione era una delle più famose situazioni gossip: la «proposta indecente» fatta dal solito sceicco o sultano per un milione di dollari (viene fornito anche il cambio: un miliardo e 800 milioni) alle ospiti Brigitte Nielsen e Corinne Clery, non nella realtà ma secondo la stampa scandalistica (e la pubblicità teatrale). Sorpresa, alla seconda puntata Mara Venier è più tranquilla, disinvolta, e perfino moderatamente spiritosa; i riferimenti dialettali ora romani ora veneti sembrano meno insistenti (il peggior difetto di Mara Venier è di cercare una «naturalezza» artificiosa). Le ospiti sono intelligenti e ragionevoli, per cui la puntata scorre via senza l'impaccio della prima, finché non s'incastra litigiosamente sul perfido gioco telefonico.

Infatti dei due giochi di «Ciao Mara»; quello del cruciverba rientra nella media (però è gestito in modo ancora incerto, e la cattiva ricezione produce comici fraintendimenti e battibecchi), quello dei nomi è di una balordaggine abbacinante. Grande Grazia!, l'ascoltatrice che ha detto al telefono: «La vorrei fare agli autori, una proposta indecente: perché non si impegnano un pochino più a fondo e fanno un gioco un pochino più spiritoso?».

E voi l'accettereste una proposta indecente?, chiede Mara. Niente: «poi mi pentirei per tutta la vita», telefona una signora. Il vostro recensore, a titolo personale, non ha potuto fare a meno di porsi questa domanda: «Preferirei pentirmi per tutta la vita, avendo un miliardo e 800 milioni in banca, o pentirmi per tutta la vita di non avere un miliardo e 800 milioni in banca?». Non è cinismo, è insofferenza per una risposta obbligata; non diciamo in sè, diciamo a quell'ora e in quel luogo. Il che ci fa riflettere che in tv le fasce orarie sono anche fasce morali.

Giorgio Placereani

OGGI IN TV

Il film di D'Alatri su Raidue
C'è Anna Galiena «Senza pelle»

Fra i film di oggi, segnaliamo «**Senza pelle**» (Italia, '94), di Alessandro D'Alatri, con Anna Galiena *(nella foto)*, Massimo Ghini e Kim Rossi Stuart, in onda alle 20.50 su Raidue.

Su Retequattro, alle 20.35, viene proposto «**Totò e Peppino divisi a Berlino**» (Italia, '62), di Giorgio Bianchi, ovviamente con Totò e Peppino De Filippo.

Alle 22.40, ancora su Retequattro, viene trasmesso «**Linea di sangue**» (Usa, '79), di Terence Young, con Ben Gazzara, James Mason, Irene Papas e Claudia Mori.

Raitre, ore 1.10

«Peccato nero»

Nella puntata di «Fuori orario», in onda all'1.10 su Raitre, sarà proposto il film «Peccato nero» di Jean-Marie Straub e Daniele Huillet con Andreas von Rauch, Vladimir Baratta e Howard Vernon. La sceneggiatura fa riferimento alla terza versione della tragedia «La morte di Empedocle» di Holderlin.

Raiuno, 20.50

Va in onda Alan Sorrenti

Alan Sorrenti canterà «Kyoko mon amour» nell'ultima puntata di «Va ora in onda», il varietà estivo condotto da Carlo Conti e Giorgio Panariello con la partecipazione di Luana Colussi, in onda alle 20.50 su Raiuno. La trasmissione ha avuto un ascolto medio di 4 milioni e mezzo di telespettatori. In primo piano: incontro dell'inviato Walter Santillo con il meccanico di Lucio Battisti con cui si concludono gli «abbattistamenti». Ospiti: Adriana Volpe, Beatrice Bocci, Paola Perego e Alessia Merz.

Canale 5, ore 11.30

Valeria Mazza va da Mara

Puntata interamente dedicata alla moda quella di «Ciao Mara», in onda su Canale 5 alle 11.30. Nel salotto di Mara Venier sarà ospite Valeria Mazza. Nel corso del programma è previsto anche un collegamento con Piazza di Spagna per le prove di «Donna sotto le stelle», la manifestazione di moda che verrà trasmessa, sempre da Canale 5, stasera alle 20.40.

Raidue, ore 0.25

«Storie» di Salvatores

Un'intervista a Gabriele Salvatores di Gianni Minà sarà proposta in replica da «Storie», in onda alle 0.25 su Raidue. «Testimone» di Salvatores sarà Diego Abatantuono. In primo piano: «Nirvana», l'ultimo film del regista; i retroscena di «Mediterraneo», le esperienze teatrali all'Elfo, l'impegno per i centri sociali , le passioni politiche e la vita privata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 RAMON IL MESSICANO. Film (western '67). Di Maurizio Pradeaux. Con Robert Hundar, Wilma Lindamar.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dimenticare il passato"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL SEDUTTORE. Film (commedia '54). Di Franco Rossi. Con Alberto Sordi, Jacqueline Pierraux.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia dei camaleonti"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il cerchio"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti e Luana Colussi.
23.05 TG1
23.20 QUARK SPECIALE. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO: SEQUENZE
0.55 FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: GIUPPY GLEJESES. Con Gigi Marzullo.
1.20 LA NOTTE PER VOI
1.25 VENTO DEL SUD. Film (drammatico '60). Di E. Provenzale. Con R. Salvatore, C. Cardinale.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.20 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Passato da dimenticare"
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM E JERRY
13.55 PALLAVOLO: RUSSIA -ITALIA
15.40 QUANTO SEI BELLA ROMA. Film (musicale '59). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Maria Fiore, Lorella De Luca.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm. "Il cavaliere solitario"
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Rischi di cuore"
19.55 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SENZA PELLE. Film (drammatico '94). Di Alessandro D'Alatri. Con Kim Rossi Stuart, Anna Galiena, Massimo Ghini.
22.25 SPECIALE 24 ORE
23.20 TG2 NOTTE
23.50 LE STELLE DEL MESE
23.55 METEO 2
0.00 TGS PIT LINE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 STORIE
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.40 ERI TU L'AMORE. Film (commedia '61). Di Ralph Thomas. Con Peter Finch, Mary Peach, Stanley Holloway.
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BIRD LA LEGGE DEL CUORE. Telefilm.
15.40 ONDA AZZURRA
15.40 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 PALLAVOLO: RUSSIA - ITALIA
16.00 VELA
16.15 TRIATHLON
16.30 ONDA AZZURRA
16.40 CICLISMO: MASTER '97
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3.
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. Il nuovo coinquilino
20.50 FORMAT PRESENTA: GALEAZZO CIANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.50 FORMAT PRESENTA: REPORT
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Il segreto del capitano"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMICI PER LA VITA. Film tv (drammatico '84). Di David Hemmings. Con Mimi Rogers, Ed Jr. Begley, Samantha Eggar.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Una brutta sorpresa" "Un pesante segreto"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Festival"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 DONNA SOTTO LE STELLE. Con Mara Venier e Gerry Scotti.
23.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
0.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "I diavoli"
1.00 TG5
1.15 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R)
2.45 BOLLICINE 96
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

9.20 MC GYVER. Telefilm. "Rotta di collisione"
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "La torre della felicita'"
11.25 CHIPS. Telefilm. "Il pilota"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.30 BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm. "Un sogno che diventa realta'" - 2a parte
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm. "Lo squalo"
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules nel regno dei morti" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIHG. Telefilm. "Scena madre"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il tacchino parlante"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 FORZA D'URTO. Film (poliziesco '91). Di Craig R. Baxley. Con Brian Bosworth, Lance Henriksen..
22.40 FACCIA DI RAME. Film (poliziesco '89). Di Jack Sholder. Con K. Sutherlan, J. Gertz.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Segreto di famiglia"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: COMBINAZIONE MORTALE. Film tv (poliziesco '94). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE PILLOLE DI ERCOLE. Film (commedia '60). Di Luciano Salce. Con Nino Manfredi, Sylva Koscina.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Toto', Peppino De Filippo.
22.40 LINEA DI SANGUE. Film (giallo '79). Di Terence Young. Con Romy Schneider, Omar Sharif, Ben Gazzara.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 BANDITO SI ... MA D'ONORE. Film (commedia '62). Di Jean Cherasse. Con Louis De Funes, Francis Blanche.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm. "Morte a teatro"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Trappola mortale"
5.10 KOJAK. Telefilm. "La breve fuga di Peggy"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zoltan Korda. Con Roger Liversey, Raymond Massey.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 RADIO INSIDE. Film. Di Jeffrey Bell. Con William Mcnamara, Elisabeth Shue.
22.15 TMC SERA
22.45 DOTT. SPOT (R)
22.50 CELLAR DWELLER. Film. Di John C. Buechler. Con Yvonne De Carlo, Debora Mullow.
0.20 TMC DOMANI
0.40 IL TERZO SEGRETO. Film (poliziesco '64). Di Charles Crichton. Con Stephen Boyd, Jack Hawkins.
2.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF
9.30 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 REGINA D'AFRICA. Film (avventura '52). Di John Huston.
12.15 APPESI AD UN FILO. Telefilm.
13.15 ECONOMIA IN SOLDONI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SOTTO QUESTO SOLE...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.15 APPESI AD UN FILO. Telefilm.
18.30 SAM
19.00 LA DIREZIONE D'ORCHESTRA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.35 MONDO VIRTUALE. Film (drammatico '89). Di Atom Egoyan.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE C2
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 SOTTO QUESTO SOLE...
13.30 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
13.40 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 RUBRICA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
23.10 SPRINT
0.08 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '33). Di George Cukor. Con Wallace Beery, Jean Harlow, Marie Dressler.
5.25 TELEFRIULINOTTE
5.55 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 BROAD STREET. Film (musicale '84). Di Peter Webb. Con Ringo Starr, Paul McCartney.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNET. Con Sergio Premru.
21.00 SPAZIO MARE
21.40 LE RISERVE NATURALI DELLO STATO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.10 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 US TOP 20
20.30 NOCHE LATINA
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: PHOENIX
23.30 NIGHT MIX
0.00 SUPER ROCK
2.00 MUSIC VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 VIAGGIO AD ORIENTE. Documenti.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! - MUSICA ROCK
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SISTER KATE. Telefilm.
19.30 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 SENIOR TRIP - LA SCUOLA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film).
22.10 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: AUTOMOBILISMO
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
20.30 AGGUATO SUL FONDO. Film. Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
22.00 RUBRICA
22.30 DE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 CODICE MISTERO. Telefilm.
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 IL MONDO E' BELLO...
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 ROBOTTINO
17.00 YES AUSTRALIA
17.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
18.30 VIDEONATURA
19.00 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - TRAD. GRILLO
19.45 ECCLESIA
20.00 ROBOTTINO
20.30 IL CAPITANO DI LUNGO SORSO. Fil.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni pe l'uso; 6.42: Bolmare; 7.0 GR1; 7.20: GR Regione; 7.4 L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.0 GR1; 10.05: Viva Maria, 12 0 Come vanno gli affari; 13.0 GR1; 13.28: Radiocelluloid 14.00: GR1; 14.05: Medicina societa'; 14.11: Ombudsma estate; 14.38: Learning; 15.1 Galassia Gutenberg; 15.23: Bo mare; 15.30: Non solo verd 16.00: GR1; 16.05: Specia Athenaemm; 16.33: L'Italia diretta; 17.15: Come vanno g affari; 17.40: Uomini e ca mion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 Previsioni week - end; 18.12 mercati; 18.30: Radiohel 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolma re; 23.40: Sognando il giorno 0.00: Il giornale della mezza notte; 0.34: Radio TIR; 1.00: So lo musica: '40 - '60; 2.00: GR (29.00); 5.30: Il giornale de mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radio due; 6.30: GR2; 7.17: Vivere l fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2 8.40: Tandem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il program ma lo fate voi; 11.50: Mezzo giorno con Shel Shapiro e Mau rizio Vandelli; 12.10: GR Regio ne; 12.30: GR2; 12.50: Radio duo; 13.30: GR2; 15.03: Hit pa rade - Hits of the world; 15.35 Radiocontainer; 16.30: GR2 No tizie; 18.30: GR2; 19.30: GR Notizie; 20.03: Jimmi e John ny; 21.00: Suoni e ultrasuoni 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 An teprima; 7.30: Prima pagina 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre 10.15: Terza pagina; 10.30 Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre 12.15: Pagine; 12.30: Oper senza confini; 13.45: GR3 13.52: Lampi d'estate; 18.45 Radiotre Suite Festival; 19.01 Hollywood party; 19.45: Poe sia su poesia; 20.00: Bianco nero; 20.18: Radiotre Suite Fe stival; 20.30: T.S. Monk Sextet 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mez zanotte; 0.30: Notturno Italia no; 1.00: Notiziario in italian (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03); 1.06: Notiziario in fran cese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06 1.09: Notiziario in tedes (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.3 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30 Giornale radio; 14.30 Aperto per ferie (diretta); 15 Giornale radio; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musi ca dal Friuli; 18.30: Giornale ra dio - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Nordest cultura.
Programmi in lingua slovena 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notizia rio e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'ango lino delle fiabe; 8.50: Music per tutte le età; 9.30: Pagin scelte; 10: Notiziario; 10.1 Concerto in stereofoni 11.15: Pop music; 11.30: Libr aperto. Marko Sosic: «Mil giorni, duecento notti»; 1 Appuntamento alle 12; 12.4 Musica corale; 13: Segnale or rio, Gr; 13.20: Musica a richi sta; 14: Notiziario e cronaca re gionale; 14.10: Tutti a bordo 15.15: Jazz - questo sono 16: Made in England; 16.45: L canzone del giorno; 17: Not ziario e cronaca culturale 17.10: Album classico; 18: «Le Alessandrine»; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; dal le 7 alle 20 ogni ora il notizia rio sulla viabilità dell'A4, A23 A28, realizzato in collaborazio ne con le Autovie Venete; dal le 7 alle 20 ogni ora «120 se condi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione de centouno a cura della redazio ne locale; dalle 7 alle 20 in col legamento via satellite notizia rio nazionale a cura della reda zione romana; 7.10: Gazzetti no Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25 Oroscopo; 7.45: Locandina Tri veneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteo mar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv 10.45: La borsa valori, aggior namenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyer Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano R bonati; 16.05: Dance all da megamix con la musica di Pa lo Barbato, Sandro Orlando Manè, Alessandra Zara, Gia franco Amodio, Federico Leo; 17.05: Hit 101 (classif ufficiale) con Mad Max; 18. Il ritorno de... arrivano i m stri! Risate mostruose con i pe sonaggi più pazzi del cento no!; 20: Kalor latino, replic 21: Hit 101, replica; 22: Mel dy maker, i grandi successi de gli anni Sessanta in versio originale! Selezioni a cura Mauro Petrus; 23: Dance day, megamix (replica); 0.0 Blue night: the R&B show FA 01: Tempo di musica; 02: Kal latino; 03: The flyers time 03.20: 101 G house vibe; 04 Dance all day; 05: Hit 101; 06 Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Da lunedì a venerdì: a 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

BREMBILLA BOCCIATO

«Non ho avuto tempo per studiare ma ci ho voluto provare lo stesso». La freccia azzurra del nuoto Emiliano Brembilla, due ori (nei 400 e 1500 sl) ai recenti europei di Siviglia è stato bocciato all'esame teorico per la patente di guida. La Bmw M3 dei suoi sogni (il regalo che voleva farsi dopo la doppietta europea) deve attendere.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telefriuli: Sotto questo sole...
13.00 TMC: TMC Sport
13.40 Telequattro: Sotto questo sole...
13.55 Raidue: Pallavolo: Russia-Italia
15.40 Raitre: Onda Azzurra
15.40 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.50 Raitre: Pallavolo: Russia-Italia
16.00 Raitre: Vela
16.15 Raitre: Triathlon
16.30 Raitre: Onda azzurra
16.40 Raitre: Ciclismo: master '97
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
23.30 Telequattro: Campionato di Calcio serie C2

LA CURIOSITA'

Gianfranco Zola sta esplorando la possibilità di aprire a Londra un ristorante di cucina sarda. Secondo indiscrezioni del tabloid 'Express' il calciatore ha già visitato una serie di locali nel quartiere di Chelsea (dove lui gioca). Nella capitale britannica operano già ristoranti sardi ma insaziabile appare la richiesta di cucina italiana di buon livello.

SPORT

CALCIO Maldini inserisce Baggio e Inzaghi solo nella parte finale della ripresa

Italia troppo prudente, in Georgia è pareggio

Si complica la volata verso Francia '98: bisogna battere l'Inghilterra nella sfida dell'Olimpico

Georgia 0
Italia 0

GEORGIA: Togonidze, Shekiladze, Tskhedadze (20' pt Kaladze), Shelia, Chikhradze, Kobiashvili, A.Arveladze (33' st Daraselia), Kavelashvili, Ketsbaya, Kinkladze (20' st Gogichaishvili), S.Arveladze.
ITALIA: Peruzzi, Nesta, Maldini, D.Baggio, Cannavaro, Ferrara, Lombardo (28' st R.Baggio), Di Livio, Vieri (20' st Casiraghi) Di Matteo, Zola (35' set Inzaghi).
ARBITRO: Pedersen (Nor).
ANGOLI: 4 a 4.
NOTE: Ammoniti per gioco scorretto Shekiladze, A.Arveladze, Cannavaro, Di Matteo e Di Livio.

TBLISI L'Italia segna il passo a Tblisi e potrebbe rimpiangere a lungo questo pareggio. La paura non è buona consigliera e gli azzurri, avvertiti all'ultimo minuto della formazione, si fanno mettere sotto dai georgiani nel primo tempo. Poi alla distanza prendono le misure agli avversari e potrebbero vincere.

Ma il pari è un brutto risultato perché complica la sfida di ottobre con gli inglesi. Maldini sceglie la cautela che altre volte lo ha premiato. Roberto Baggio e Inzaghi entrano solo alla fine e lo juventino per poco non toglie le castagne dal fuoco a tempo scaduto. Un'Italia opaca, rinunciataria e con scarsa lucidità patisce oltre misura i georgiani che hanno alcuni elementi discreti. Ci sono le attenuanti delle assenze di Costacurta ed Albertini, del cattivo momento di forma di molti azzurri, ma questa mancata vittoria potrebbe pesare. Ora con gli inglesi ci vorrà quasi certamente una vittoria.

Il centrocampo non ha avuto autorità, solo alcune sgroppate potenti di Dino Baggio sono da segnalare, mentre Di Livio nella ripresa è cresciuto ma all'inizio è stato latitante. Di Matteo non è apparso all'altezza e inoltre sarà squalificato per la gara di Roma. Vieri e Zola hanno combinato poco, ma almeno si sono dati da fare pur essendo male supportati.

Osservando le condizioni smaglianti di Inzaghi, forse ci sarebbe voluto un pizzico di coraggio di più. La difesa, comunque malprotetta, ha ballato spesso e i singoli si sono salvati a stento con il mestiere. La trasferta è stata poco fortunata ma certo una condotta più spavalda avrebbe potuto fare la differenza.

Il giallo della formazione si scioglie a mezz'ora dall' inizio: Panucci fuori, Nesta e Lombardo in campo. La partita comincia bene, con una traversa di Zola dopo 26", poi si mette subito male. Il fondocampo è insidioso e gli azzurri «litigano» con il pallone. Maldini affida a uomo i due gemelli «olandesi» Arveladze ai due centrali Nesta e Cannavaro mentre Lombardo e Di Livio si spartiscono le fasce.

Il problema è che il gioco azzurro viene indirizzato a destra proprio nella zona in cui impazza Ketsbaya, a mezza strada tra Lombardo e Dino Baggio. Ma quest'ultimo e Di Matteo sono già impegnati a contrastare Kinkaldze e Kobiashvili per cui troppo spesso i georgiani si trovano in superiorità numerica. A questo si deve aggiungere lo scarso peso di Di Livio, spaesato a sinistra.

C'è qualche accenno di pressing e la difesa georgiana, goffa e lenta, mostra di poter essere superata. Di Matteo, che dovrebbe condurre le operazioni, annaspa e si innervosisce. Al 23' Kobiashvili salva su Dino Baggio, ma la Georgia cresce: al 25' Peruzzi salva su A. Arveladze, al 33' Ketsbaya spara alto da buona posizione. Al 45' Peruzzi anticipa ancora l'inafferrabile Ketsbaya.

Nella ripresa la gara cambia registro: i georgiani si rintanano nella propria metà campo e rinunciano a prendere l'iniziativa. Gli azzurri assumono le redini della gara ma spingono sempre con molta cautela. Al 6' un tiro di Dino Baggio viene deviato dal portiere, al 14' Cannavaro si guadagna gli applausi aiutando Ketsbaya colto da crampi. Al 22' tiro-cross di Di Livio che Togonidze respinge sulla traversa, poi sulla ripresa gran tiro di Lombardo cui si oppone il portiere dando l' impressione del palo. Al 29' tocca il primo pallone Roberto Baggio e sugli sviluppi dell' azione Dino Baggio tira violentemente dal limite e piega le mani al portiere ma è solo angolo. L'ultimo lampo è del nuovo entrato Inzaghi che, al 48' con un gran tiro al volo costringe Togonidze ad una nuova prodezza.

All'Olimpico l'11 ottobre sarà una «sfida infernale».

Inghilterra a raffica: è in testa alla classifica

LONDRA Battendo la Moldova a Wembley per quattro a zero, l'Inghilterra ha superato in classifica l'Italia nel gruppo 2. Questa la nuova graduatoria: Inghilterra punti 18, Italia 17, Polonia 7, Georgia 4, Moldova 0. L'11 ottobre a Napoli la sfida Italia-Inghilterra. Ai britannici basterà il pari.

Christian Vieri non riesce a liberarsi in mezzo a due difensori georgiani.

I georgiani si impongono 2-0, espulsi Coco e Bachini

Under 21, che figuraccia Eliminazione con rissa

U. 21 Georgia 2
U. 21 Italia 0

MARCATORI: nel st 13' Kiknadze, 19' Kebadze.
GEORGIA: Gvaramadze, Silagadze, Tskitishvili, Didava, Khujadze, Zirakishvili (19' pt Kebadze), Kiknadze, Aleksidze (39' st Sajaia), Mujiri (31' st Gogoberishvili), Potskhveria, Ashvetia.
ITALIA: Buffon, Pistone (19' st Pesaresi), Coco, Tacchinardi, Sartor, Grandoni, Bachini, Ambrosini (19' st Goretti), Lucarelli, Fiore, Bellucci (19' st Ventola).
ARBITRO: Beck (Lie).
ANGOLI: 3-2 per l'Italia.
NOTE: espulsi al 27' del s.t. Coco, Bachini e Potskhveria. Ammoniti: Zirakishvili, Tacchinardi, Aleksidze e Sartor.

RUSTAVI Si è fermata in Georgia l'avventura europea degli azzurrini. La blasonata Italia dei tre titoli europei consecutivi è stata bloccata da avversari irriconoscibili rispetto all'andata. La partita è stata contratta dall'inizio, presagio di quel nervosismo poi sfociato in campo in due episodi, al 28' del primo tempo e al 27' della ripresa. Se nella prima occasione, seguita ad un atterramento di Bachini, la rissa si era appena accennata, nella seconda, dopo contrasto tra Coco e Potskhveria, si è arrivati alle vie di fatto con pugni e calci. E' seguita l' espulsione dei due protagonisti, oltre a Bachini.

La zuffa è seguita al micidiale uno-due che nel giro di sei minuti aveva vanificato le speranze azzurre di accedere ai quarti. Dopo un primo tempo di molto movimento ma poco costrutto, è seguita una ripresa dominata dai padroni di casa. I georgiani hanno avuto buon gioco contro una Italia atleticamente calata e troppo spesso distratta in difesa. Già nel primo tempo, prima un palo e poi una smanacciata di Buffon, avevano salvato il risultato. Ma nella ripresa gli affondi georgiani sono andati a segno. Al 13' Kiknadze ha aperto le marcature con un bolide dal limite dell'area. Logico, però, il 2-0 georgiano tre minuti più tardi: Kebadze è stato lesto a battere Buffon con un diagonale. La disfatta era ormai compiuta.

Lucarelli è rimasto a secco.

Giampaglia rischia il posto: «Ci voleva più umiltà»

TBLISI «Mi dispiace. Mi dispiace veramente tanto per gli sportivi italiani che da anni erano abituati ad altre prestazioni della nazionale under 21». Rossano Giampaglia dopo l' eliminazione dall' Europeo è stravolto. Il tecnico degli azzurrini incontra i dirigenti federali e si scusa, davanti ad ognuno di loro china la testa contrito.

Poi ha un'impennata. «Per i nostri giocatori ci vuole un bagno di umiltà. Ha prevalso la volontà dei georgiani sulla nostra tecnica. Dopo mezz'ora dignitosa è stata una debacle. Tra le nostre colpe - prosegue Giampaglia - c'è quella di essere arrivati a questa gara con una classifica quasi compromessa. Le opportunità le abbiamo sprecate prima. Nella sfida di Bristol, ad esempio. E comunque stavolta eravamo indietro di condizione rispetto agli avversari».

Giampaglia non parla di dimissioni: «Il 10 ottobre a Rieti contro l' Inghilterra in pratica comincerà il nuovo ciclo dell' Under 21. Poi sarà il presidente federale a decidere cosa fare».

Luciano Nizzola non vuole parlare di ciclo finito per l' Under 21 azzurra, sebbene il suo volto scuro e qualche frase pronunciata con tono grave lascino pensare che l' eliminazione dall' Europeo possa avere conseguenze nella gestione della squadra. «Non è il momento di parlare - dice il presidente della Federcalcio - i processi non si fanno a caldo, sull' onda dell' emozione. I giudizi insomma è meglio darli a freddo, anche per trovare una motivazione agli avvenimenti».

Nel dopogara il c.t. azzurro replica a muso duro alle (legittime) perplessità degli osservatori

Cesarone perde le staffe e gioca in difesa

«Macché stenti, non avete visto che abbiamo attaccato a una porta sola?»

L'ex Codino soddisfatto per i 15 minuti di impiego, Casiraghi mugugna

Gli azzurri: «Solo sfortuna»

TBLISI Luciano **Nizzola** sostiene di non avere nulla da rimproverare loro, i giocatori azzurri ringraziano e si dicono d' accordo. Il dopogara della nazionale italiana è caratterizzato dall' ira per la «sfortuna», termine che ricorre nelle dichiarazioni di tutti.

«Non ho assolutamente rimproveri da fare ai giocatori - esordisce il presidente federale - anche perchè sono stati sfortunati. Nel secondo tempo abbiamo avuto molte occasioni ed il loro portiere ha parato anche di faccia. D'altronde si sa che a settembre la condizione delle nostre squadre è quella che è. Gli eventuali spareggi? Non ci penso proprio. Ad ottobre staremo sicuramente meglio».

Paolo Maldini per parte sua ricalca le considerazioni del padre. «Nel secondo tempo siamo stati padroni del campo - dice il milanista - dopo averli fatti sfogare nel primo. Purtroppo siamo stati sfortunati. E comunque non era certo questa la gara indicata per andare bandiera in mano tutti all' attacco. Squadre come la Georgia si galvanizzano in casa».

Degli juventini, è **Ferrara** (per lui risentimento agli adduttori) ad assumersi l' incombenza di analizzare la gara. «Di solito - dice - l' Italia contro le grandi squadre fa grandi prestazioni, mentre contro le piccole soffre. Non credo abbiano inciso le scelte dell' allenatore. Nel primo tempo è stato solo un problema di condizione: non eravamo brillanti e nel secondo siamo stati sfortunati».

Roberto Baggio riesce a trovare un motivo di soddisfazione personale nel quarto d' ora «accademico» riservatogli da Maldini. Il bolognese, applaudito a scena aperta, guarda Casiraghi che fila via visibilmente contrariato e afferma: «15 minuti? Per me sono importanti anche questi, pur di riprendere confidenza con la maglia azzurra».

TBLISI A Cesare Maldini ieri sera è sembrato di tornare ragazzo, quando nel cortile sotto casa giocava con gli amici «ad una porta». Ieri sera la porta assediata, secondo il Ct è stata quella della Georgia.

«Non abbiamo nulla da rimproverarci - esordisce dopo aver risposto piccato al telecronista che parlava di primo tempo difficile per gli azzurri - abbiamo fatto tutto il possibile per ottenere i tre punti che meritavamo. La squadra ha dato il massimo, non ho nessun appunto da fare. I giocatori si sono impegnati fino all' ultima goccia di sudore e in qualche occasione sono stati anche sfortunati. Comunque abbiamo giocato ad una porta, la loro».

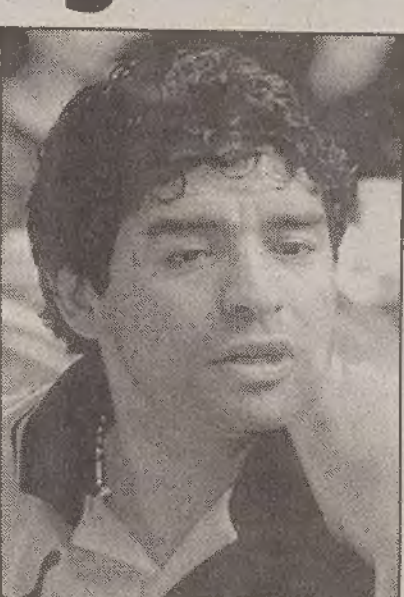
«E' vero - ammette finalmente - nel primo tempo ci hanno impegnato per lunghe fasi. Ma non abbiamo corso assolutamente pericoli. E la gara è cominciata con una traversa presa da Zola ed è proseguita con 20' di supremazia netta nostra. Ditemi voi, per quanto tempo loro hanno comandato il gioco? Fermo restando che in campo le squadre sono sempre due e non si può pretendere di essere più bravi per 90' di seguito».

«Non abbiamo nulla da rimproverarci. Bravo Roby Baggio, ha fatto qualcosa di veramente buono»

Nonostante si dichiari soddisfatto del gioco, il tecnico azzurro è però palesemente teso. «Certo - dice - il risultato non è molto logico: loro hanno tirato due volte in porta, noi li abbiamo pressati ed in qualche occasione siamo stati anche sfortunati. Per non parlare del loro portiere, che peraltro ha fatto il suo dovere».

Ma quel quarto d' ora di Baggio? E quella manciata di minuti per Inzaghi, nonostante lo juventino sembri toccato dalla grazia? Non saranno state tardive le sostituzioni realizzate dal Ct dopo quella Casiraghi-Vieri? «No - ribatte Maldini - non avrebbe avuto senso togliere prima Zola. Stava andando bene. E poi la squadra macinava, era sempre negli ultimi 20 metri della metà campo georgiana».

Ora però il discorso qualificazione è legato in esclusiva alla sfida con l' Inghilterra o in subordine allo spareggio tra seconde. Complicati calcoli fanno escludere che un' Italia non vincitrice con l' Inghilterra possa essere ripescata tra le qualificate come migliore seconda dei gironi europei. «E' vero - afferma il Ct - ci giochiamo tutto con l' Inghilterra. E non sono deluso dall' arrivare a questa sfida con la necessità di vincere. Abbiamo fatto comunque un girone eliminatorio molto positivo: non abbiamo certo dissipato dopo la vittoria di Wembley. Abbiamo ottenuto tanti altri successi, ed abbiamo pareggiato due volte in trasferta: con Polonia e Georgia. E non va dimenticato che non abbiamo preso gol. Vi pare poco?».

E però la situazione è meno rosea di qualche mese fa. «Siamo sfortunati anche in questo - replica Maldini - l' Inghilterra sta andando molto bene e noi siamo finiti in un girone difficilissimo». Maldini ha comunque parole dolci per Roberto Baggio. «Ha fatto qualcosa di buono. In quella fase abbiamo fatto di tutto per vincere. Evidentemente è destino però che l' Italia nelle qualificazioni mondiali debba soffrire fino al termine del girone: avvenne così anche con il Portogallo prima di Usa '94».

IL CASO

Annullata da un giudice la sospensione per doping all'argentino

Maradona libero di giocare

BUENOS AIRES Un giudice federale argentino ha annullato la sospensione provvisoria per doping comminata dalla federazione argentina di calcio (Afa) a Diego Maradona, che potrà quindi tornare a giocare fin dalla prossima partita di campionato domenica. «Il caso di doping non è ancora stato chiarito e perciò nessuna sanzione può essere presa» ha sentenziato il giudice Cludio Bonadio accogliendo un ricorso contro la sospensione presentato dagli avvocati di Maradona.

Il «pibe de oro» del calcio argentino e mondiale, che compirà tra un mese 37 anni, era stato trovato positivo ad un controllo antidoping il 24 agosto scorso effettuato dopo l'incontro tra il Boca (la squadra di Maradona) e l'Argentinos Junior, e sospeso a titolo cautelativo da ogni competizione sportiva. La sentenza del giudice federale è senza precedenti nella storia sportiva dell'Argentina.

«Sì, sì. Adesso voglio giocare tutte le partite. Sono perfino disposto a morire su un campo di calcio». E' il commento di Maradona. euforico e sicuro di sè che, poi, è corso ad allenarsi con i compagni abbracciandoli prima uno ad uno per festeggiare la decisione del giudice.

Diego Armando Maradona

CALCIO Gli alabardati liquidano il Giorgione in Coppa Italia ma non si qualificano

Hervatin illumina la Triestina B

Doppietta dell'implacabile tornante - Positivo esordio di Notari

DILETTANTI

Secondo atto della Coppa

TRIESTE La Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il secondo turno di Coppa Italia. Le partite di andata sono in programma domenica (ore 17), mentre quelle di ritorno si giocheranno il 25 settembre (ore 20.30). Questo il tabellone: Fanna Cavasso-Centro Mobile, Pozzuolo-Tricesimo, Fontanafredda-Porcia, Fiume Veneto-Sacilese, Monfalcone-Mossa, San Luigi-Aquileia (sul campo di Trebiciano), Sevegliano-Ponziana, Ronchi-Capriva, Flaibano-Pro Fagagna, Sangiorgina-Ita Palmanova, Rivignano-Manzanese, Itala San Marco-Pro Gorizia.

Accederà al turno successivo la squadra che a conclusione del doppio confronto avrà totalizzato il maggior numero di punti. Qualora il computo delle reti realizzate risultasse pari, si procederà a un conteggio particolare attribuendo valore doppio ai gol segnati in trasferta come accade nelle coppe europee. Al termine di questa seconda fase le 12 formazioni qualificate verranno incluse in 4 gironi di tre squadre.

È stata intanto conclusa una importante trattativa di mercato: l'attaccante Cecchi del Muggia è passato allo Staranzano.

TRIESTE La Triestina non butta via niente, neanche una vittoria che dal lato pratico vale poco o niente. I tre punti conquistati a spese del Giorgione non bastano per la qualificazione (verranno comunque ripescate le migliori seconde), tuttavia quella di ieri sera è una partita destinata a lasciare il segno. Innanzitutto perchè è stata conquistata con un manipolo di giovanissimi e di rincalzi. Nello schieramento varato da Marchioro non c'era neppure uno dei giocatori scesi in campo dal primo minuto domenica contro il Mantova. Solo nella ripresa Benetti, Masi e Riccardo sono stati mandati sul terreno di gioco a dar man forte alle riserve contro un Giorgione che invece ha mantenuto la sua intelaiatura originale seppure con qualche variante. Quest'incontro è importante perchè ha segnato l'esordio in maglia alabardata del difensore centrale Notari dopo un'assenza di quasi un anno e mezzo per infortunio. Ovviamente non è ancora al meglio della condizione, ma è già un mezzo miracolo che possa essere tornato in campo così presto. «Merito dello staff medico», sentenzia Sabatini. In mezzo alla difesa Notari è una presenza ingombrante, nel senso che di testa o di piede le prende tutte. Ora deve solo riacquistare il ritmo-partita e la misura nei lanci. Com'è importante anche il rientro di Birtig dopo un inizio di stagione sfortunato. Ha retto bene sulla sinistra. Importante, infine, anche il debutto del terzino destro Stocca (classe '80), il quale non ha sfigurato in questo contesto. Ma a scorrazzare sull'erbetto del «Rocco» c'erano altri giovani come Modesti e Carli, molto corposi a centrocampo (specialmente il primo), e il tornante Nicolosi. Praticamente Marchioro ha rinunciato a schierare due vere punte affidando la prima linea all'agilità di Montoneri e del baby Carola. Ma a risolvere la partita è stato l'esterno sinistro Hervatin che forse aveva più rabbia in corpo degli altri (domenica aveva dovuto far posto a Coti). Due gol che suggellano una prova concreta di chi sa reagire con orgoglio. I veneti hanno realizzato il gol della bandiera nel recupero ma il risultato non fa una piega perchè il 2-0 sarebbe andato oltre ai reali meriti della Triestina che nel primo tempo ha subito il dominio sterile del Giorgione. Ma la Triestina è stata brava a difendersi e a colpire in contropiede. Riccardo nella ripresa ha cambiato la gara.

La cronaca in sintesi. Bianchet salva la sua porta al 15' distendendosi in tuffo su una botta di Zanotto liberatosi in area. Passa però l'Unione grazie a un disimpegno sbagliato degli ospiti: Hervatin si trova la palla sui piedi in mezzo all'area e fulmina Rossi con un preciso tiro d'esterno. Al 39' Mantovani si vede annullare un gol (uno strano tiro-cross) perchè la palla era uscita sul fondo. Ripresa vivace: Zalla anticipa tutti, anche Bianchet, ma non trova la porta. Bell'azione tutta di prina all'11' sull'asse Carola-Hervatin-Montoneri con quest'ultimo che spara alto. Al 27' Montoneri ruba palla e serve Riccardo il quale s'allarga troppo cosicchè il suo diagonale esce di poco. Il rosso fa un numero al 38' quando parte dalla trequarti, si beve Movilli, si accentra e mette la palla su un vassoio d'argento a Hervatin che brucia il portiere. A tempo scaduto Marchetto raccoglie di testa un traversone dalla destra e anticipa la difesa alabardata rendendo meno amara la sconfitta.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 2
Giorgione 1

MARCATORI: pt 17' e 38' st Hervatin, st 48' Marchetto.
TRIESTINA: Bianchet, Benetti, Notari (st 7' Masi), Stocca (st 7' Benetti), Carli, Birtig, Nicolosi, Modesti, Montoneri, Carola (st 16' Riccardo). Hervatin. All. Marchioro.
GIORGIONE: Rossi, Daniel (st 1' Favaro), Movilli, Marchetto, Conte, Cartini, Spinale (st 7' Dalle Nogare), Zanotto (st 16' Labadessa), Zalla, Mantovani, Tollardo. All. Capuzzo.
ARBITRO: Rossi (Forlì).
ANGOLI: 4-2 per il Giorgione.
NOTE: serata calda ma ventilata. Spettatori 300 circa. Ammonito Beretti.

Il giovane Carli

Hervatin esulta con Carli dopo il primo gol. (Foto Bruni)

L'attaccante Zampagna è in arrivo da Ancona

TRIESTE E' in arrivo un nuovo attaccante per la Triestina che non è però Andrea Silenzi. Si tratta invece del centravanti Riccardo Zampagna, 22 anni, fino a pochi giorni fa in forza all'Ancona. La società marchigiana lo aveva prelevato quest'estate dal Pontevecchio, una squadra che milita nell'Interregionale. Anche per una punta dal gol facile come Zampagna il salto dai dilettanti alla serie cadetta si è rivelato troppo impegnativo. Dopo qualche apparizione nelle partite precampionato, l'allenatore Giorgini lo aveva accantonato, per cui il giocatore ha rescisso il contratto nella speranza di approdare alla Triestina che, com'è noto, sta proprio cercando un attaccante di taglia forte da piazzare in mezzo all'area. All'Ancona tra l'altro il diesse Sabatini ha un preciso referente che è il suo amico Vittorio Cozzella, l'ex bomber, visto recentemente a Castelfranco Veneto. L'affare, quindi, si può fare anche se forse la Triestina tiene per il momento Zampagna «congelato». Per contro, l'Ancona si sta seriamente interessando ad Andrea Silenzi.

UDINESE Sette gol al Pozzuolo

Monito di Zaccheroni: «Voglio più impegno negli allenamenti»

ZUGLIANO Fine maggio scorso. Il giorno è un giovedì, l'avversario infrasettimanale è sempre quello (il Pozzuolo), l'euforia che c'è nell'aria annebbia sensi e cervello. Zaccheroni, siamo alla vigilia di Roma-Udinese ultimo atto dello scorso glorioso campionato, parte lancia in resta e le canta di santa ragione a chi si crede già al di là del traguardo europeo.

Fine estate. Campo del Pozzuolo, solita sgambata anticipata di un giorno per l'incombere della trasferta di Lecce. L'Udinese traccheggia contro il solito Pozzuolo (7-0 il punteggio con Marcio Amoroso a segno 4 volte), ma dimostra di avere il cervello in ferie scatenando il suo nocchiero. Basta sciogliere la lingua e Zaccheroni parte sparato proprio come quel giovedì di fine maggio. Ne ha per tutta la squadra con una sottile differenza: allora la compagine udinese c'era, il traguardo era a poche pedalate di distanza. Ora non si vede nemmeno il secondo chilometro di uno snervante tappone. E allora è meglio pedalare.

Zaccheroni scatta sui pedali: «Ho l'impressione che qualcuno si creda arrivato – sibila il tecnico – e che qualcuno pensi di potersi risparmiare per la domenica determinate cose. Facciamo queste gare infrasettimanali per migliorarci e per migliorare i movimenti, non per fare esibizioni. Ci dobbiamo allenare sempre con la giusta tensione perché giochiamo nel campionato più difficile del mondo».

Erutta come un vulcano delle isole Hawaii Zaccheroni perché tasta con mano il calo di tensione che sta investendo l'ambiente.

Piccoli importantissimi segni di cedimento che, se sommati, danno un terremoto di proporzioni bibliche. Gli acciaccati multipli per domenica, Emam che si fa male cercando di scartare anche il portiere, qualche faccia a faccia pesante nello spogliatoio, i nazionali in giro per l'Europa, qualcuno che in campo si risparmia metri e movimenti. Attenzione il giocattolo potrebbe rompersi proprio alla vigilia del trittico terribile Lecce-Widzew-Milan.

«Voglio che la squadra giochi con la tensione giusta – conclude Zaccheroni – perché quando lo fa è una grande compagine, ma quando si risparmia cala pesantemente». E se ci sommiamo la squalifica di Amoroso (1 giornata) non c'è da stare allegri.

Francesco Facchini

Alberto Zaccheroni

PALLAVOLO

Agli Europei la squadra di Bebeto mostra progressi in battuta

Disco verde per la Nazionale

Liquidata la Germania, adesso occorre superare la Russia

Italia 3
Germania 0
(15-10, 15-9, 15-4)

ITALIA: Gardini 3+13, Meoni 1+0, Gravina 7+9, Bachi 0+0, Sartoretti 10+12, Pippi 0+0, Giani 3+6, Bellini 0+0, Pasinato 6+ 8. N.E.: Bovolenta e Bonati.
GERMANIA: Liefke 2+5, Heitmann 1+3, Haberlein 0+1, Bergmann 2+ 15, Kuck 3+11, Dehne 0+0, Wedler 5+5, Hubner 5+10, Wiebel 0+1, Breuer 1+3. N.E.: Schneider.
ARBITRI: Katajamacki (Fin) e Vsetecka (Cec)
NOTE: Durata set: 24', 34', 26'. Battute sbagliate Ita 12, Ger 14; battute vincenti Ita 4, Ger 6.

S HERTOGENBOSCH Un successo senza emozioni particolari. Se l' Italia gioca come sa, e soprattutto rimane tranquilla, non può essere impensierita da rivali come la Germania, che sicuramente ha facilitato il compito degli uomini di Bebeto mostrandosi svogliata e poco convinta di poter compiere un' impresa.

La chiave di volta del successo di Gardini e soci è stato il fatto che per la prima volta in questi Europei hanno battuto bene, collezionando «aces» decisivi (in particolare con Sartoretti, devastante in attacco nel primo set) e costringendo i tedeschi a giocare raccolti per riuscire a ricevere sulle giocate degli avversari.

In attacco Giani ha avuto pochi palloni a disposizione, ma si è trattato di una scelta precisa: Bebeto ha preferito cercare altre soluzioni offensive perchè durante il riscaldamento «Giangio» aveva avvertito una piccola contrattura muscolare alla schiena.

Le cifre dicono che stavolta l' Italia ha fatto un buon lavoro anche in ricezione, con il 65.4%, ma ciò non serve a garantirle che ormai il più è fatto. Infatti, svolto il compito-Germania, non bisogna pensare che Azzurra possa navigare serena: la barca di Bebeto, come riconosce lo stesso tecnico, è ancora in mezzo al mare, perchè rimane da superare la decisiva sfida di oggi contro la Russia.

Alcuni risultati sorprendenti della prima fase hanno messo l' Italia in condizione di dovere assolutamente vincere per garantirsi il passaggio in semifinale. Per l' Italia sarà importante restare calma e non avere quei momenti di amnesia complessiva da cui anche ieri si è lasciata prendere, subendo dalla Germania un parziale di 7-0 nel primo set e di 4-0 nel secondo.

La Nazionale ha dimenticato ogni impaccio ed incertezza solo nella fase conclusiva del secondo periodo, dopo un muro vincente di Gardini che ha determinato il 12-8 per gli azzurri. Da quel momento non c'è stata più partita, perchè i tedeschi hanno perso grinta e voglia di fare, hanno commesso molti errori e poi si sono anche innervositi per un paio di decisioni arbitrali a loro sfavorevoli. Il match di ieri ha fornito anche la sorpresa di rivedere Pippi in campo: Bebeto lo ha fatto giocare per qualche minuto e il collaudo dell' illustre infortunato ha dato esiti discreti.

Gardini determinante

AUTOMOBILISMO

Zanardi snobbato dalla F.1 Fittipaldi potrà camminare

MILANO I primi complimenti, indiretti, Alessandro Zanardi, li ha ricevuti dal presidente Luca di Montezemolo e dai ragazzi della Ferrari. «Me li ha riferiti mio zio Paolo che lavora a Maranello», ha detto il neocampione di Formula Cart appena tornato in Italia.

Zanardi, vincendo il titolo con una Reynard-Honda del team dell'italo americano Ganassi, si è guadagnato un milione di dollari che, aggiunti ai premi per le 5 corse vinte, portano il bilancio a oltre tre milioni di dollari. Ma la maggior parte dei guadagni andranno al suo manager Chip Ganassi, che nel '95, quando Alex era disoccupato, lo chiamò offrendogli un triennale.

Il pilota che ha conquistato l'America dopo avere cercato il successo in F. 1 (25 G.P. dal '91 al '94, un solo punto conquistato) dovrà per contratto correre anche nel '98 negli Usa. A meno che «qualcuno in grado di fare pazzie - ha detto - non mi faccia tornare in F.1. Lo scorso anno mi voleva Jordan. Mi chiamò e poi parlai anche con Ecclestone. Fu quest'ultimo a dirmi: la F.1 non ti merita perchè ti ha lasciato andare, se un giorno tornerai sarà soltanto dalla porta principale. Finora nessuno mi ha fatto offerte».

Intanto si è appreso che la frattura di una vertebra riportata nell'incidente aereo di cui è rimasto vittima domenica ha provocato a Emerson Fittipaldi la paralisi della gamba sinistra, ma i medici hanno assicurato che l'ex campione del mondo di F.1 potrà tornare a camminare.

Ieri a Londra il primo incontro ristretto tra club

Cortina fumogena di Carraro sulle mosse della SuperLega

LONDRA «Non vogliamo fare concorrenza a organizzazioni nazionali ed internazionali, ma ci sono servizi che Uefa e Fifa non offrono e dei quali abbiamo bisogno».

Franco Carraro, presidente della Lega di seria A e B, riassume così le ragioni dell'incontro senza precedenti che ieri a Londra ha riunito rappresentanti delle federazioni italiana, inglese, spagnola, portoghese e francese.

Nel centralissimo Whitès Hotel, situato di fronte ad Hyde Park, comunque, «non nascerà alcuna superlega», tengono a precisare Carraro e il direttore organizzativo del Milan Umberto Gandini, che formano la delegazione italiana insieme con il vicepresidente della Juventus Roberto Bettega. «Siamo qui - sostengono - semplicemente per discutere di problemi in comune». L'incontro di ieri aveva nonostante ciò una lista ben chiara e definita di argomenti da affrontare: primo fra tutti, ha sottolineato Carraro, «la necessità di riunirsi periodicamente». La prossima riunione - ha aggiunto - avverrà prima della fine dell'anno probabilmente a Milano.

Il secondo punto all'ordine del giorno era «la creazione di un centro studi a livello europeo»: «abbiamo la necessità - ha precisato Carraro - di scambiarci informazioni ed esperienze in una comunità che diventa sempre più integrata. La moneta unica sta arrivando e adesso si parla di problemi comunitari».

In particolare, il centro studi si dovrebbe occupare «della situazione regolamentare contrattuale dei giocatori, del trattamento fiscale, delle norme antitrust, della vendita e della tutela dei contratti televisivi, delle norme sulle sponsorizzazioni e sul merchandising», ha detto Carraro.

Un nucleo a livello europeo, ha fatto notare, porterà a una maggiore efficienza e a un risparmio di tempo e denaro. Ieri a Londra erano presenti tutte le delegazioni invitate, a parte quella tedesca.

Ma l'ipotesi di un organismo europeo alternativo ha suscitato già le prime polemiche. Per evitare che «possano verificarsi sgradevoli inconvenienti», sarebbe «necessaria» una riunione dell'assemblea della Lega professionisti che discuta dei problemi collegati con la cosiddetta «Superlega». Lo propone l'amministratore delegato del Bari, Francesco Ghirelli, in una lettera inviata al presidente della Lega, Franco Carraro, in relazione all'incontro di ieri a Londra fra le Leghe europee.

IL PERSONAGGIO

Per due anni con l'Aprilia intascherà 3 miliardi

«Rossifumi», Paperone in erba

Il diciottenne più ricco d'Italia non rientra però tra i «top» mondiali

ROMA Per tre miliardi di lire (due dalla Casa, l'Aprilia, ed uno dagli sponsor) «Rossifumi» Valentino Rossi ha sottoscritto il proprio passaggio alla classe 250, dove correrà «almeno» due anni: questa è in ogni caso la scadenza dell'accordo.

Se, dunque, il corazzatissimo Max Biaggi non passerà alla 500, nella prossima stagione avremo uno strepitoso scontro tra centauri nella classe più italiana della storia del motociclismo. Ma, duelli a parte, una volta tanto ci interessano i soldi e non gli uomini: con 3 miliardi garantiti Rossi si traduce nel neo-maggiorenne italiano più pagato della storia «nostra» dello sport. Denaro prepotente, che fa stupore, perchè, diamine, è cifra di grande dignità.

Ma, varrà la pena di sottolinearlo, Valentino ha messo soltanto il primo tiepido piedino in quella storia molto dorata e per certi versi molto assurda dove il denaro sembra rimbalzare addirittura come impazzito, raggiungendo numeri pazzeschi. E' il caso, ad esempio, di Tiger Woods, il golfista ventunenne figlio di un marine del Vietnam che venne salvato da un compagno duro (si chiamava Tiger) e che, giocando in modo superbo ed in possesso di una storia da romanzo popolare (è bello, bravo, figlio di un soldato che ha sofferto) si è attestato nella leadership degli «appetiti» americani, al punto tale che il suo successo del Master gli ha consentito di sottoscrivere contratti pubblicitari per 70 miliardi di lire.

E che dire di Michael Jordan? Soltanto per aver dato il proprio nome ad un profumo che sta per arrivare anche in Italia, si è garantito 21 miliardi di lire, più ovviamente 63 per aver accettato di giocare ancora per i Bulls di Chicago, nella ipermunifica NBA. C'è un altro bel riflesso americano in questa gara da grandi numeri, lo ha sottoscritto Brett Favre, quarterback dei Greenbay Packers, la squadra che si è aggiudicata l'ultimo campionato di football americano: per restare sino al 2004 in questa squadra, Favre ha sottoscritto un contratto da 44 milioni di dollari.

E poi il solito Tyson con l'amico Holyfield, che per scambiarsi pugni e morsi nel giugno scorso a Las Vegas, hanno incamerato pro capite una cifra che sfiora i 50 miliardi di lire.

Di fronte a tanto magico e stravolgente conio, i tre miliardi di Valentino Rossi, con i suoi 18 splendidi anni, sono dunque una ciliegina, ma andando avanti di questo passo ed inventandosi gara dopo gara nuove gags e soprattutto nuove vittorie, non ci stupiremmo proprio che «Rossifumi» scalasse in fretta anche questa scala particolare che porta all'Eldorado.

Valentino Rossi nuovo look

IN BREVE

Squalificati in serie A Amoroso e Dino Baggio

MILANO Una giornata di squalifica ad Amoroso (Udinese) e a Dino Baggio (Parma): queste le principali decisioni del Giudice sportivo della Lega nazionale professionisti dopo la prima giornata del campionato di serie A. Per aver abbandonato la panchina ed aver esultato sotto la curva dei propri tifosi al terzo gol di Batistuta a Udine, il giudice ha ammonito l'allenatore della Fiorentina, Alberto Malesani, al quale è stata inflitta anche un' ammenda di due milioni di lire.

Inter: segna Ronaldo nel test di Fiorenzuola

FIORENZUOLA Nell' ultimo test prima della trasferta di Bologna, l' Inter ha battuto 3-1 il Fiorenzuola (C/1, girone A). Terminato il primo tempo per 2-1 grazie ad un gol di Moriero e ad un autorete propiziata da Ganz (sul suo diagonale, al 28', Vecchio ha accompagnato in scivolata la palla nella propria rete), nella ripresa il protagonista è stato Ronaldo. Il brasiliano allo scadere è scattato sul filo del fuorigioco, ha seminato in velocità gli avversari, ha scartato anche il portiere e ha messo in rete il gol del 3-1.

Ciclismo: tris di Wust Detronizzato Guidi

MALAGA Il tedesco Marcel Wust (Festina) ha vinto in volata la quinta tappa della Vuelta di Spagna, Jerez de la Frontera-Malaga di km. 239. Il danese Michalesen ha riconquistato la maglia di leader, soffiandola a Guidi (danneggiato da una foratura negli ultimi chilometri). Per Wust, che allo sprint s'è imposto sull' italiano Raimondi, è la terza vittoria di tappa.

BASKET La Genertel stasera affronterà la vincente di Banco Sardegna-Bini Livorno

Biancorossi in finale a Sassari

Contro il Battipaglia di Richardson determinante la difesa

Jackson a Gorizia
Coppa Italia: promosse Benetton e Kinder

GORIZIA Il pivot della Dinamica Gorizia Dexter Cambridge è stato ingessato ieri alla gamba destra per il persistere di dolori al tendine d' Achille.

La società goriziana ha deciso pertanto di ingaggiare, con un contratto di un mese, l' americano Reggie Jackson, 27 anni, pivot di 2 metri, proveniente dal campionato Cba. Nelle file del Rockford ha segnato 15 punti a partita con 8 rimbalzi di media. Jackson arriverà a Gorizia domani.

Nel ritorno dei quarti della Coppa Italia, ieri sera la Benetton Treviso ha battuto Siena 64-58, la Kinder Bologna ha sconfitto la Calze Pompea 72-61. Treviso e Bologna vanno alle «final four».

Genertel 72
Battipaglia 67

GENERTEL TRIESTE: Giacomi n.e., Maric 17, Laezza 4, Guerra 9, Esposito 7, Ansaloni 7, Vianini 9, Miccoli, Thomas 19, Ogrisek. All: Pancotto.
BATTIPAGLIA: Vivis, Amoroso 4, Orsini, Di Lorenzo 12, Corvo 11, Richardson 8, Bonsignori 7, Mc Cann 4, Gatto, Alberti 21.

SASSARI Collaudo positivo contro un'altra formazione di A2 per la Genertel Trieste che ha esordito nel torneo di Sassari battendo Battipaglia.
Stasera i biancorossi affronteranno in finale la vincente del confronto tra i padroni di casa del Banco di Sardegna e la Bini Viaggi Livorno.
La formazione triestina ha condotto per buona parte dell'incontro, ottenendo un vantaggio anche di 10 punti. L'unico momento di difficoltà si è verificato proprio a due minuti dalla fine, quando con una «bomba» Battipaglia ha operato il sorpasso, con un punto di vantaggio. Nel giro di 100 secondi, tuttavia, la Genertel ha chiuso la partita, con 5 lunghezze di margine e la palla in mano.
Trieste ha messo in mostra soprattutto una buona difesa che ha tenuto in scacco la coppia straniera a disposizione di Vandoni, il «veterano» Richardson e il nuovo arrivo Bob Mc Cann, tiratore 33enne già visto in Italia nelle file di Milano2. Importante il contributo di Maric, 17 punti e le scelte giuste nei momenti chiave. Si è visto anche un buon contropiede. La Genertel difetta ancora nella continuità ma Cesare Pancotto non ne sembra sorpreso: «È normale che ci siano delle pause e errori veniali. In qualche caso non abbiamo avuto scelte di tiro felici e all'inizio abbiamo stentato sui lunghi avversari. Alla distanza, tuttavia, abbiamo preso loro le misure. Sono soddisfatto, lo spirito è quello giusto».
Una curiosità: la Genertel ha presentato nel quintetto di partenza il diciassettenne Gianluca Miccoli, rimasto sul parquet per cinque minuti. «Non c'è da stupirsene - continua Pancotto - Era l'unico nella squadra a non aver avuto ancora l'occasione di entrare nello starting five. Lo meritava».
Per Trieste è la sesta vittoria nelle 7 partite disputate in questo precampionato.
Intanto nella corsa agli abbonamenti per il prossimo campionato, è stata superata quota 1200. Un eventuale successo nel torneo di Sassari probabilmente consentirebbe alla società di vedere raggiunta la soglia delle 1400 sottoscrizioni, eguagliando il risultato di un anno fa. In A1.

Ro.De.

Diciassette punti per Ivica Maric.

PALLAMANO Presentata ufficialmente la Genertel

«Passerella» romana per i campioni d'Italia

TRIESTE Vetrina romana per i campioni d'Italia della Pallamano Trieste. La squadra, che ha come sponsor Genertel per il campionato italiano e la Coppa Italia e le Generali per la Coppa Campioni, è stata presentata ieri nella sede romana delle Assicurazioni Generali.

Ha fatto gli onori di casa l'ingegner Benito Rocco, direttore generale delle Ass. Generali e presidente della Genertel, che ha motivato la decisione del colosso assicurativo nella scelta dei tricolori della Pallamano Trieste.

Il presidente della Federazione Italiana Pallamano Francesco Purromuto che ha ricordato il significato e le affermazioni della pallamano italiana nell'ultimo periodo con la partecipazione per la prima volta ai Campionati del mondo in Giappone e con la conquista della medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo. Queste affermazioni, di cui gran merito è dovuto proprio alla Pallamano Trieste e al prof. Lo Duca - ha sottolineato il presidente federale - consentiranno tra l'altro maggiore accesso ai media.

Il presidente del club biancorosso Sergio Pacor ha ricordato la convergenza degli interessi sportivi e di immagine che hanno consentito la sponsorizzazione, e le prospettive della squadra per la Coppa Europea e il campionato italiano con aumento di spazi e di considerazione per una disciplina che sta uscendo dalla categoria degli sport minori.

Sabato l'esordio casalingo in campionato contro Enna. Guerrazzi fermo per 7 giorni, Kuzmanoski resta in forse ma dovrebbe essere in campo

Ha tenuto la relazione conclusiva il prof. Giuseppe Lo Duca, che ha presentato l'organico e ha ricordato la bella prova della squadra al Torneo Marrane di Parigi. Ha moderato il dibattito il responsabile della comunicazione Generali, Armando Zimolo.

Sabato la Genertel esordirà in campionato al PalaCalvola contro la neopromossa Enna. Guerrazzi e Kuzmanoski hanno risentito in modo particolare delle fatiche del torneo in Francia. Guerrazzi, a causa di una lacerazione muscolare, dovrà restare fermo per una settimana mentre «Kuze» accusa un leggero risentimento all'adduttore che non dovrebbe tuttavia impedirgli di essere presente sabato.

Ieri, infine, è cominciata la campagna abbonamenti per la stagione ormai alle porte. I tifosi dei campioni d'Italia potranno presentarsi in Galleria Protti (costo della tessera 100 mila lire) mentre gli amici del club potranno rivolgersi al Buffet Vita in viale Campi Elisi (costo della tessera 70 mila lire). Oltre alla campagna abbonamenti, la società ha aperto inoltre le iscrizioni per i ragazzi nati negli anni compresi tra l'82 il'90. Gli interessati potranno rivolgersi, dalle 18 alle 20, al Palacalvola. Allenatore dei corsi sarà Claudio Schina.

TENNIS

Ai Campionati triestini Poduie lascia la scena

TRIESTE Aldo Poduie è la prima vittima illustre dei campionati provinciali per classificati al Tc Aurisina. Il torneo valido per il trofeo Cassa di risparmio di Trieste ha visto l'uscita di scena del C2 del Ct Triestino per mano di Stefano Emili, che dopo essersi salvato nella seconda partita grazie a un tie-break ha fatto la sua migliore freschezza atletica che gli ha permesso di conquistare all'ottavo game l'accesso agli ottavi.

Petrini, n. 2 del tabellone, dopo la vittoria su Stefanini attende lo scontro fra Zebochin e Govoni, che al primo turno ha dominato il match con il C3 Tonsa. Franzin trova di nuovo sulla sua strada Mattioli, che si era aggiudicato la prima sfida al Tct, mentre Moselli ha avuto bisogno di tre set per eliminare Tognon.

Risultati 2.o turno: Leva b. Pacor 6-0 6-1; Emili b. Poduie 5-7 7-6 6-2; Moselli b. Tognon 2-6 6-4 6-0; Surian b. Vidovich 6-0 6-1; Petrini b. Stefanini 6-0 6-2.

Sui campi della Pol. Opicina invece si è consumata la sconfitta della coppia favorita Sambaldi-Grando, che in semifinale si sono arresi a Pacor-Rizzotti con il punteggio di 6-3 6-4. Nella parte bassa hanno raggiunto la finale Oppenheim-Tognon eliminando Colotti-Matossi per 6-4 5-7 6-3. Nel torneo femminile Maiaroli-Matievich saranno di fronte in finale a Cossutta-Grubelli, che si sono imposte su Meola-Polese per 6-2 6-4. Sabato alle 17 la finale del doppio maschile. Entrambe sconfitte infine le due triestine impegnate nei primi turni dei campionati nazionali a squadre. Il Ca Generali è uscito dal tabellone di Coppa Italia perdendo lo scontro col Tc Padova, mentre le under 14 del Tct perdono a Forte dei Marmi.

Sebastiano Franco

PESI

European Promotion Lignano ospita un weekend di lusso

UDINE Giorni di lavoro intenso per l'Associazione Pesistica Udinese, in vista dell'European Promotion Cup, la manifestazione internazionale di pesistica che si terrà nel fine settimana al Palazzetto dello Sport di Viale Europa a Lignano Sabbiadoro.

Alla rassegna hanno aderito ben 18 nazioni, le cui rappresentative si cimenteranno con una formula inedita che prevede l'impiego di un atleta senior, uno junior, un cadetto Under 16 e una pesista.

L'European Promotion Cup è stata ideata e voluta dalla Federazione europea di pesistica per stimolare e promuovere maggiormente la disciplina in quei Paesi meno progrediti che trovano difficoltà a fare «podio» nei vari campionati europei.

WINDSURF

Doppietta dei portacolori di Marina Julia nella Coppa Primavela

Ferin tricolore tra i cadetti

TRIESTE Bel successo per l'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia a Porto San Giorgio nella Coppa Primavela, il campionato italiano cadetti, riservato alle classi veliche «Optimist», «Equipe» e «Tavole a vela aloha» svoltosi nei giorni scorsi.

Proprio nelle Tavole a vela la società di Marina Julia ha conquistato i primi due posti con Andrea Ferin e Doriano Deiaco.

I due atleti si sono aggiudicati tutte e quattro le prove effettuate. Andrea Ferin, sfoderando una sicurezza notevole ha così conquistato l'ambito Trofeo della Coppa del Presidente, già due volte, negli anni passati, appannaggio di un atleta della stessa società, Alessandro Cereser.

L'unico in grado di impensierire sino all'ultimo il successo del neocampione Ferin è stato il suo compagno di squadra Doriano Deiaco.

In precedenza, Andrea Ferin aveva regatato nelle acque di Cattolica in una competizione di Formula 25 dove si era permesso di primeggiare anche davanti a concorrenti di dieci anni più anziani.

I risultati della manifestazione svoltasi nelle acque marchigiane di Porto San Giorgio sono la conferma del buon lavoro che è stato svolto in questi anni dall'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia.

Andrea Ferin in azione sulla tavola a vela.

IPPICA

Tris alla pari all'Arcoveggio: O'Donnell è ben attrezzato

BOLOGNA L'ippica propone la «settimana alla pari» nell'ambito della corsa Tris. Stasera, mentre le notturne volgono al termine, sarà l'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio a proporre un «2060» alla pari con in pista 18 trottatori. Non molta qualità, e poca propensione per il «doppio chilometro» da parte dei protagonisti, il che induce a previsione un tantino azzardata. O'Donnell, sui due giri e mezzo di pista, ha mostrato più volte di saperci fare, pertanto proveremo il cavallo di Dall'Olio in veste di favorito, allargando la cernita con i nomi di Nesby, Real Beach, Sugar Ray e Sonoro Jid.

Premio Rhum Santa Teresa, lire 44 milioni. m. 2060, corsa Tris. 1) Sereno Is (F. Scardovi); 2) Senaria (M. Legnani); 3) Red Cast (F. Madonia); 4) Rembrandt Im (N. Bortolotti); 5) Nik Sa (S. Clementoni); 6) Real Beach (M. MAccagnani); 7) Nesby (M. Spanò); 8) Premium Si (D. Dall'Olio); 9) N'Americano (E. Procino); 10) Sharon (V. Castellani); 11) Olanson Rum (A. Rumori); 12) Sonoro Jid (A. Pollini); 13) Rin Rin (R. Benedetti); 14) Persic Zn (F. Baldini); 15) Rivazzurra (V. Ballardini); 16) Sugar Ray (M. Rivara); 17) O'Donnell (E. Dall'Olio); 18) Taj Mahal (P. Leoni). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **17) O'Donnell. 7) Nesby. 10) Sharon.** Aggiunte sistemistiche: **6) Real Beach. 12) Sonoro Jid. 16) Sugar Ray.**

m.g.

A Roma 18-19-9. Ai 1.356 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (18-19-9) della corsa Tris di ieri (Roma, trotto) spettano 3.792.100 lire. Il movimento globale delle scommesse è stato di 5.142.135.000 lire.

Continuaz. dalla 22.a pagina

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo lire 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CONTI miniappartamento di camera cucina bagno termoautonomo ristrutturato a nuovo L. 62.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

FABIO Severo alta in stabile recente con ascensore appartamento luminosissimo all'ultimo piano vista aperta composto da: ampio atrio d'ingresso ampio salone matrimoniale due singole cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio lire 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

FIUMICELLO centro occasione: in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto 175.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale appartamento completamente arredato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno terrazza di 14 mq buone condizioni 120.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno con doccia + ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE in residence con parco appartamento di 105 mq con 2 terrazze termoautonomo cantina e garage. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento con 2 camere matrimoniali due bagni e postomacchina in garage condominiale. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico bicamere ampio soggiorno cucina abitabile bagno wc cantina e due ampie terrazze panoramiche. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris villa in bifamiliare su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. Prezzo interessante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi villetta accostata due camere matrimoniali cameretta biservizi giardino. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Staranzano casa accostata ristrutturata su due piani oltre mansarda L. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie appartamenti bi/tricamere con ottime finiture giardino ampie terrazze o mansarda box auto e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centrale alloggio bicamere con box. Occasione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 complesso residenziale «Vecchio Mulino» prestigiosi negozi, uffici, appartamenti. Informazioni, prenotazioni, (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio bicamere doppi servizi termoautonomo. (C00)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

NUOVA acquisizione: Fabio Severo ottimo investimento per studenti adiacente all'università appartamento di 75 mq: cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo verandato. Riscaldamento autonomo 5.o piano silenzioso in ordine. L. 140.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA acquisizione: Monfalcone centro: appartamento di 85 mq piano alto con ascensore: cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo e panoramico. Palazzo con facciata rifatta. L. 155.000.000 trattabili. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA acquisizione: Staranzano appartamento in palazzina recente 100 mq 1.o piano 2 poggioli + terrazza: cucina soggiorno e tinello 2 camere e cameretta bagno. Rimodernato recentemente. Garage e posto macchina. L. 170.000.000. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA acquisizione: zona S. Vito (via Tigor): appartamento in stabile recente di 112 mq: atrio ampio corridoio centrale grande cucina abitabile 2 camere matrimoniali grande soggiorno doppi servizi ripostiglio. Silenzioso con parziale vista mare. Perfette condizioni. L. 220.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

OPICINA attico di ampia metratura su due piani composto da salone con caminetto ampia cucina abitabile quattro camere tripli servizi terrazzo balcone. In palazzina recente riscaldamento autonomo parco condominiale. Possibilità box auto. Lire 390.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primo ingresso con finiture di pregio cucina camera bagno riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PINDEMONTE in un ottimo stabile recente proponiamo splendido piano alto con ascensore luminosissimo con vista verde composto da: atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina grande bagno due poggioli ripostiglio cantina totalmente arredato con mobili nuovi su misura. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PRIVATO vende Trieste appartamento ultimo piano vista mare, tre camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina, posto auto. 045/8001109.

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca signorile ristrutturato proponiamo un appartamento molto luminoso composto da: ampio atrio d'ingresso matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno con doccia a lire 79.000.000. Possibilità anticipo lire 14.000.000 residuo lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

RIVE fronte mare appartamenti di ampie metrature ristrutturati o da ristrutturare 200-220 mq. Studio 4 040/370796. (A00)

ROMAGNA in uno splendido stabile signorile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze appartamento in palazzina d'epoca buone condizioni interne composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno terrazza di 15 mq cantina L. 115.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ROTONDA BOSCHETTO 160.000.0000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROTONDA del Boschetto adiacenze casetta su due livelli di ampia metratura da ristrutturare con ampio giardino di 400 mq composta da ampia cucina soggiorno tre camere, al secondo livello ulteriori quattro vani due cantine esterne L. 180.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SALUS in palazzo signorile con ascensore piano alto silenziosissimo proponiamo appartamento classico molto bello che si compone di ampio soggiorno con terrazzo abitabile vista mare e città cucina abitabile con veranda due stanze doppi servizi e ripostiglio L. 230.000.000. Occasione. L'Igloo 040/661777. (A00)

SAN GIACOMO via Giuliani appartamenti in piccola palazzina composti da soggiorno con angolo cottura e terrazza due camere ampie bagno ingresso. Ogni comfort ascensore termoautonomo portoncino di ingresso blindato finestre in alluminio. Prezzi a partire da L. 170.000.000. Possibilità posto macchina in cortile. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A00)

SAN GIOVANNI recente ascensore internamente ingresso cucinino tinello poggiolo verandato matrimoniale bagno L. 105.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

SAN Dorligo-Domio 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza grande mansarda abitabile giardino di circa 300 mq posti macchina. Rifiniture personalizzate. Possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giusto in stabile epoca signorile completamente ristrutturato con ascensore appartamento particolare ed esclusivo luminoso; internamente ingresso porta blindata, saloncino con soffitti alti 5 metri con grandi finestre ad angolo, la camera matrimoniale è soppalcata per accedervi c'è una bellissima scala in legno di qualità cucinino arredato su misura, bagno con vasca riscaldamento e acqua autonoma + cantina + box auto con acqua e luce. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono da 490.000.000! È una posizione unica un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna salone tre o quattro camere due/tre bagni terrazze abitabili porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT propone 120.000.000 tratt. grazioso e luminosissimo appartamento in via Frausin completamente immerso nel verde ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno due stanze bagno ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone San Nicolò particolare appartamento in bellissimo palazzo ristrutturato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno wc e soffitta, termoautonomo a metano. 040/636828. (A00)

SIT propone Torrebianca splendida mansarda IV piano con ascensore come I ingresso con gli impianti termici e di aria condizionata rifatti nuovi. Composizione: ingresso saloncino con zona cottura separata e piccola dispensa/lisciaia matrimoniale bagno con vasca. 040/636222. (A00)

SIT propone via Pindemonte splendido appartamento I ingresso con bellissime finiture ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola doppi servizi (adatto max 3 persone) giardinetto proprio e bellissimi terrazzi di cui uno panoramico con scorcio mare. Il tutto in bellissima palazzina signorile quadrifamiliare. 040/633133. (A00)

SIT propone via Rossetti 150.000.000 tratt. appartamento particolare piano basso in bellissimo palazzo liberty ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze stanzetta bagno wc e poggiolino cantina. 040/636618. (A00)

STADIO alloggio su due livelli saloncino cucina tre stanze biservizi terrazze posto auto giardino. 040/7606016. (A9815)

TARVISIO affarone appartamento bicamere scoperto cantina alcuni lavori ottimo contesto 85.000.000. Tel. 0336-206265. (GUD)

TARVISIO bilocale tra piste di sci e golf riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo przzo. Tel. 035/994084. (GBG)

UFFICIO libero via Fabio Severo in stabile signorile circa 130 mq doppio ingresso possibilità posto macchina. Lire 200.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VI piace la vista sul mare e la città? Siete una famiglia non numerosa ma esigente? Vi è indispensabile il posto auto? Contattateci e vi proporremo un appartamento estremamente valido all'ultimo piano con terrazzo a L. 230.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA dell'Istria appartamento libero stabile d'epoca composto da camera cucina gabinetto e camerino lire 55.000.000. Possibilità anticipo 10% + mutuo con rata da 467.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Ginnastica (piazza Goldoni) appartamento al primo piano con doppio ingresso composto da soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi separati balcone 170.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Pirano appartamento piano alto con ascensore in palazzo trentennale luminoso composto da cucinino con tinello matrimoniale singola ripostiglio bagno due poggioli L. 110.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Plinio (Grignano) da 590.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty ultimo piano con vista aperta panoramica ampia metratura riscaldamento autonomo ingresso cinque stanze cucina abitabile servizi separati terrazzino 320.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Udine appartamento in buone condizioni sito in palazzo d'epoca composto da soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno ripostiglio L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Vigneti appartamento su due livelli in palazzina recente ottimamente rifinito con vista aperta composto da salone cucina abitabile due matrimoniali di cui una con vano guardaroba singola due bagni ripostiglio balcone terrazza abitabile due soffitte possibilità di acquisto di due box L. 337.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE Sanzio appartamento in casa bifamiliare composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno balcone ripostiglio + 55 mq di sottotetto abitabile riscaldamento autonomo 130.000.000. Possibilità box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo proponiamo un appartamento luminoso con vista verde sulla scala San Luigi composto da: atrio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo a lire 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento libero da ristrutturare composto da cucina soggiorno camera servizi. L. 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore suggestiva vista porticciolo per una villetta di testa con 150 mq di giardino disposta su due piani: soggiorno con ampia cucina all'americana tre stanze doppi servizi balcone portico 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA BAIAMONTI casa recente piano alto ascensore ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno due poggioli L. 86.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

ZONA CATULLO tranquillissimo in comprensorio privato per chi ama la totale quiete pur vivendo in centro proponiamo un alloggio molto signorile che si compone di atrio salone doppio con terrazzo due stanze cucina abitabile con poggiolo doppi servizi con finestre cantina e due posti auto scoperti assegnati con regolamento. L. 320.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

ZONA centrale al quarto piano con ascensore di uno stabile recente signorile in ottime condizioni proponiamo ottimo appartamento molto luminoso composto da: atrio d'ingresso con corridoio soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli ampia soffitta a lire 215.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

ZONA Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno camera matrimoniale camera singola cucina ab. bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti) L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Commerciale attico di ampia metratura con mansarda e grandi terrazze vista totale golfo perfette condizioni cantina box auto. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Palasport casa recente appartamento internamente in perfette condizioni ingresso cucina abitabile fatta in muratura due camere matrimoniali bagno + soffitta Casaimmedia 040/941424. (A00)

25.000.000 VIA CASTALDI libero appartamento ultimo piano composto da camera cucina doccia ricavata internamente e servizio esterno. RABINO 040/368566. (A00)

35.000.000 VIA DEL VELTRO libero box auto di 18 mq adatto a station wagon con luce e acqua. RABINO 040/368566. (A00)

55.000.000 VIA SETTEFONTANE libero primo ingresso appartamento composto da 2 stanze bagno cantina serramenti in alluminio. RABINO 040/368566. (A00)

62.000.000 VIA DEL TORO occasione libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + wc separato. RABINO 040/368566. (A00)

70.000.000 adiacenze VIALE XX SETTEMBRE libero in stabile d'epoca piano alto appartamento composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. RABINO 040/368566. (A00)

84.000.000 PIAZZA SANSOVINO libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. RABINO 040/368566. (A00)

112.000.0000 VIA D'ALVIANO libero perfetto: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina condominiale. RABINO 040/368566.

120.000.000 VIA GHIRLANDAIO in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio. RABINO 040/368566.

120.000.000 VIA CANCIANI (Strada per Longera) libero tranquillo immerso nel verde in palazzina trentennale ristrutturata con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggioli cantina. RABINO 040/368566.

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio notturno di asporto rifiuti e spazzamento stradale nel centro cittadino.
L'importo previsto a base d'appalto è di Lire 2.500.000.000 + I.V.A.
L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo base. Non sono ammesse offerte in aumento.
Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 4 settembre 1997 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 12.o - Nettezza Urbana - Via Orsera n. 4 - tel. 040/827578.
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 26 settembre 1997.

Trieste, 4 settembre 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

149.000.000 ADIACENZE FIERA (Via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. RABINO 040/368566.

150.000.000 VIA GIULIA libero piano alto con ascensore, luminosissimo, perfetto, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, soffitta. RABINO 040 - 368566.

155.000.000 VIA GAMBINI libero perfetto in stabile d'epoca ristrutturato, soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, soffitta. RABINO 040/368566.

160.000.000 VIALE MIRAMARE libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni luminoso composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina. RABINO 040/368566.

186.000.000 ROIANO via S. Ermacora libero in stabile recente con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 poggioli, ripostiglio. RABINO 040/368566.

194.000.000 SAN VITO libero in stabile decennale perfetto con ascensore piano alto soleggiatissimo appartamento come primo ingresso, composto da salone cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà. RABINO, 040/368566.

210.000.000 VIA ALPI GIULIE libero in perfette condizioni luminosissimo, pianto alto con ascensore, composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, grande terrazza verandata, porta blindata, serramenti in alluminio, impianti a norma, giardino condominiale, posto macchina. RABINO 040/368566.

250.000.000 SAN LUIGI (Via Delmestri) libero perfetto in stabile trentennale ristrutturato, appartamento panoramico con vista mare e città, composto da salone, cucina abitabile camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, cantina giardino condominiale, posto macchina coperto in garage RABINO 040/368566.

300.000.000 VIA SAN LAZZARO libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato, piano alto con ascensore, salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta. RABINO 040/368566.

305.000.000 VIALE XX SETTEMBRE libero appartamento splendido rimesso a nuovo in decorosa casa d'epoca con riscaldamento autonomo luminosissimo composto da salone cucina abitabile due camere doppi servizi. RABINO 040/368566.

440.000.000 CAMPANELLE libera vista mare villetta bifamiliare composta da 2 appartamenti indipendenti in buone condizioni per totali 200 mq con terreno di 1.500 mq box auto e posti macchina coperti. Riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566.

COMUNITÀ MONTANA DEL CARSO
KRAŠKA GORSKA SKUPNOST

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Comunità Montana del Carso-Kraška gorska skupnost indice una gara da esperirsi mediante appalto concorso per il conferimento del Servizio di Tesoreria della Comunità stessa per il periodo dal 1.1.1998 al 31.12.2002.

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 30.9.1997.

Modalità e caratteristiche dell'appalto concorso sono riportate nel relativo bando di gara.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Comunità Montana del Carso-Kraška gorska skupnost - Sistiana n. 54/D (Ts) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo (sabato escluso).

Sistiana, 4.9.1997

IL PRESIDENTE
Ivan Širca